



CITTA' DI CRESCENTINO



PIANO DEL COLORE

Oggetto FASE II – PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO
STORICO DELLA CITTA' DI CRESCENTINO

Elaborato 2.b ANALISI STORICO DOCUMENTARIA
E INDAGINE CRITICO DIAGNOSTICA

Data Luglio 2007

Aggiornamento _____

Nota

Approvato con deliberazione c.c.n. _____ *del* _____

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

**ARCHITETTO
Eleonora Gottardello**

**ARCHITETTO
Sara Lyla Mantica**

Via Cairoli n. 93, 13040 Fontanetto Po (VC)

Piazza Aldo Balla n. 14, 10015 Ivrea (TO)

INDICE

▪ **PREMESSA**

▪ **ANALISI STORICO DOCUMENTARIA**

1 Sviluppo urbanistico della città di Crescentino

- 1.1 Le origini
- 1.2 Il XVI secolo
- 1.3 Il XVII secolo
- 1.4 Il XVIII secolo
- 1.5 Il XIX secolo
- 1.6 Il XX secolo
- 1.7 L'attualità
- 1.8 Nomenclatura viaria dal medioevo ad oggi
- 1.9 Le rappresentazioni cartografiche e l'iconografia storica

2 Normativa e attività edilizia storica a Crescentino

- 2.1 Normative e disposizioni generali in materia di edilizia a Crescentino fra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo
- 2.2 Le disposizioni normative dell'Amministrazione Civica: i testi a carattere generale
 - 2.2.1 12 marzo 1841, Commissione di Ornato, Decreto Reale
 - 2.2.2 23 ottobre 1853, Regolamento d'Ornato
 - 2.2.3 8 novembre 1855, Regolamento di Polizia Urbana
 - 2.2.4 22 ottobre 1872, Regolamento Edilizio
 - 2.2.5 17 luglio 1876, Regolamento di Pubblica Igiene
 - 2.2.6 1 gennaio 1932, Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione
 - 2.2.7 20 luglio 1933, Regolamento di Polizia Edilizia
- 2.3 I documenti relativi ai singoli edifici: lo studio sulle richieste alla commissione edilizia
 - 2.3.1 Schema di raccolta delle informazioni dei documenti d'archivio
 - 2.3.2 Pratiche edilizie: le rappresentazioni iconografiche degli edifici
 - 2.3.2.1 Cromatismi di facciata
 - 2.3.2.2 Modifiche e trasformazioni dell'ambiente urbano
 - 2.3.2.3 Asse commerciale del sottoportico
 - 2.3.2.4 Schizzi
 - 2.3.2.5 Edifici di riferimento per la vita comunitaria
- 2.4 Esiti della ricerca sui documenti d'archivio

3 La lettura dello scenario urbano attraverso la fotografia

- 3.1 Panorami
- 3.2 Via San Giuseppe e Piazza Garibaldi
- 3.3 Via Degregori
- 3.4 Corso Roma e Via Tournon
- 3.5 Via Mazzini
- 3.6 Piazza Caretto e il Palazzo Civico
- 3.7 Piazza Vische: il Palazzo Civico, la Chiesa Parrocchiale e la Torre Civica

▪ INDAGINE CRITICO DIAGNOSTICA

4 I caratteri dell'ambiente costruito: le aree ambientali

- 4.1 Area ambientale A: Via Mazzini
- 4.2 Area ambientale B: Via San Giuseppe – Via Bena – Via Tournon
- 4.3 Area ambientale C: Via Degregori – Via Dappiano – Piazza Vische
- 4.4 Area ambientale D: Via Cenna
- 4.5 Area ambientale E: Piazza Garibaldi
- 4.6 Area ambientale F: Corso Roma – Piazza Caretto

5 Classi per Unità di Prospetto (CUP)

- 5.1 CUP1 - Edifici di pregio e di rilevante interesse architettonico
- 5.2 CUP2 - Edifici di impianto medievale con rimaneggiamenti di epoche successive, connotanti lo scenario storico urbano
- 5.3 CUP3 - Edifici con fronti che presentano caratteri formali riconducibili ai secoli XVII e XVIII con rimaneggiamenti ottocenteschi e/o novecenteschi connotanti, lo scenario urbano storico
- 5.4 CUP4 - Edifici con fronti che presentano caratteri formali riconducibili al secolo XIX e ai primi decenni del secolo XX, connotanti lo scenario urbano storico
- 5.5 CUP5 - Edifici non coevi e non caratterizzanti lo scenario urbano storico

6 Analisi visiva e rilievo cromatico

- 6.1 Metodo di indagine
- 6.2 Rilievo dei cromatismi di facciata
- 6.3 Frequenza dei colori rilevati

7 Indagine diagnostica

- 7.1 Campagna stratigrafica
- 7.2 Saggio n. 1: Edificio Via Mazzini n. 60-62
- 7.3 Saggio n. 2-2 bis: Edificio Via Mazzini n. 60-62, sottoportico
- 7.4 Saggio n. 3: Edificio Via San Giuseppe n. 29-31-33
- 7.5 Saggio n. 4: Edificio Via Tournon n. 22-24
- 7.6 Saggio n. 5: Palazzo Civico Piazza Caretto n. 3-4-5-6
- 7.7 Saggio n. 6: Palazzo Civico Via Mazzini n. 42-44-46-48-50-52
- 7.8 Saggio n. 7: Edificio Via Mazzini n. 112-114 sottoportico
- 7.9 Saggio n. 8: Edificio Corso Roma 34-36-38-40-42-44-46-48-50-52
- 7.10 Saggio n. 9: Edificio Corso Roma n. 58-60-62
- 7.11 Saggio n. 10: Edificio Piazza Garibaldi n. 30-31

▪ **CONCLUSIONI**

▪ **FONTI E BIBLIOGRAFIA**

D Documenti d'archivio

- D.1 Documenti e rappresentazioni cartografiche a carattere generale
- D.2 Catasti
- D.3 Strumenti urbanistici
- D.4 Regolamenti generali
- D.5 Attività edilizia, richieste alla Commissione Edilizia e di Ornato, Lavori Pubblici
- D.6 Documentazione fotografica storica

B Bibliografia

- B.1 Studi a carattere generale su Crescentino
- B.2 Piano del Colore: studi ed esperienze applicative
- B.3 Testi di legge

PREMESSA

Gli indirizzi progettuali del Piano del Colore per il centro storico della città di Crescentino traggono origine dal presente studio a carattere interdisciplinare. Le ricerche e le analisi di seguito esposte appartengono a campi disciplinari differenti, ma sono tutte finalizzate alla conoscenza delle dinamiche di trasformazione del tessuto edilizio ed urbanistico storico.

Lo studio è distinto secondo due macro raggruppamenti tematici:

- *analisi storico documentaria*, composta da un insieme di ricerche finalizzate alla comprensione della componente storica connotante l'area di studio. A tal scopo sono stati vagliati tipi diversi di fonti archivistiche e bibliografiche, riguardanti sia documenti a carattere generale in merito alle trasformazioni del nucleo urbano e al rapporto col contesto territoriale, sia documenti a carattere più specifico inerenti le prime esperienze normative otto e novecentesche a disciplina dell'attività edilizia urbana, rappresentazioni cartografiche ed iconografiche storiche, ed infine la documentazione fotografica risalente alla metà del XX secolo;
- *indagine critico diagnostica*, composta da una serie di indagini visive e materiche eseguite sul tessuto edilizio finalizzate ad acquisire informazioni sullo stato attuale dei fronti fabbricati e dei manufatti architettonici. L'analisi è stata condotta secondo un percorso che trae origine da constatazioni urbanistiche a carattere generale e termina, passando attraverso la lettura dei caratteri architettonici e stilistici degli edifici, in un'indagine puntuale sui materiali e sulle componenti cromatiche caratterizzanti le facciate.

L'analisi storico documentaria è articolata secondo tre linee di ricerca:

- studio dello sviluppo urbanistico della città di Crescentino, finalizzato alla redazione del Piano del Colore, condotto principalmente attraverso l'analisi dei documenti cartografici e iconografici e lo studio delle pubblicazioni in merito. Tale contributo fornisce informazioni sulla permanenza, sulle trasformazioni e sugli ampliamenti della struttura urbana, ed è completo di un esame sulle variazioni della nomenclatura viaria nelle varie fasi storiche;

- ricerca sui regolamenti edilizi storici, in un periodo compreso fra le prime esperienze normative di metà Ottocento e i primi anni del secondo dopoguerra, volta a cogliere le esigenze, i criteri e le ideologie che hanno regolato l'attività edilizia nel centro urbano di Crescentino. L'esame puntuale e sistematico delle pratiche edilizie presentate in questa fase storica ha consentito di acquisire informazioni in merito alle trasformazioni di facciata, all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali, alle usanze cromatiche locali e alla permanenza dei fabbricati all'interno della struttura urbana;
- raccolta della documentazione fotografica risalente alla metà del XX secolo e appartenente a collezionisti privati; l'iconografia in bianco e nero costituisce una preziosa testimonianza sulle condizioni in cui versava lo scenario urbano negli anni Cinquanta del Novecento, e consente inoltre di verificare secondo una scala di grigi i rapporti cromatici fra gli elementi costituenti i fronti fabbricati.

L'indagine critico diagnostica si compone di quattro linee di ricerca:

- analisi del tessuto urbano condotta attraverso l'individuazione di aree ambientali distinte in funzione delle caratteristiche connotanti gli spazi pubblici, mettendo in evidenza i caratteri di omogeneità, affinità e diversità, nonché le attitudini e le vocazioni. Ogni area ambientale è descritta illustrando le funzioni maggiormente riscontrate, i caratteri architettonici ed ambientali e il tipo di viabilità presente;
- definizione delle classi per unità di prospetto, quale ripartizione a carattere strumentale finalizzata alla determinazione e all'attuazione delle prescrizioni del Piano del Colore, a cui sono ricondotti gli edifici catalogati nel Piano; tali categorie rappresentano un esito dedotto dal precedente studio sulle aree ambientali;
- rilievo cromatico in sito, eseguito attraverso una campagna fotografica e un'indagine cromatica sui fronti fabbricati, utilizzando strumenti operativi quali la cartella di codificazione dei colori secondo il sistema internazionale NCS (*Natural Color System*). Durante i sopralluoghi sono stati raccolti dati inerenti le caratteristiche materiche, formali e

- cromatiche degli elementi architettonici componenti le facciate, successivamente rielaborati e comparati per comprenderne la frequenza applicativa in relazione al tipo di elemento;
- campagna stratigrafica, quale operazione di completamento rispetto alle indagini precedenti, svolta sui fronti di alcuni edifici selezionati in funzione del quadro conoscitivo complessivamente acquisito. Tale contributo si delinea come supporto scientifico indispensabile per la conoscenza del costruito, di cui sono stati approfonditi sia gli aspetti cromatici delle pellicole pittoriche, sia quelli materici dei supporti.

La comparazione dei risultati delle singole ricerche ha condotto verso un esito conclusivo, costituente la base di partenza per la corretta predisposizione delle linee e dei criteri guida delle prescrizioni del Piano del Colore.

ANALISI

STORICO DOCUMENTARIA

1. SVILUPPO URBANISTICO DELLA CITTA' DI CRESCENTINO

La scelta di intraprendere un'indagine storica sullo sviluppo urbanistico della città di Crescentino all'interno di una trattazione a carattere prettamente materico-cromatico, è motivata dalla necessità di individuare e comprendere quali elementi e quali caratteristiche architettonico-decorative dei fronti fabbricati siano state conservate o modificate nel corso dei secoli.

Il periodo storico preso in esame è compreso fra la formazione del borgofranco di Crescentino, risalente al XIII secolo, e gli avvenimenti attuali; le diverse fonti documentarie consultate includono sia apparati bibliografici, sia un cospicuo numero di documenti d'archivio fra cui cartografie e iconografie redatte a partire dal secolo XVI e reperite presso gli archivi storici.

I documenti d'archivio, le testimonianze scritte risalenti al Seicento e all'Ottocento, le pubblicazioni di autori locali, e le più recenti tesi di laurea, hanno fornito i parametri di conoscenza del quadro storico di riferimento, ovvero date ed eventi, fattori demografici e commerciali, che hanno avuto ripercussioni sull'attività edilizia ed urbanistica dalla fondazione del borgofranco all'attualità.

Dalla lettura integrata di tali documenti con le rappresentazioni iconografiche, i documenti cartografici e le mappe catastali elaborate nelle diverse fasi storiche, sono state formulate deduzioni inerenti le trasformazioni del nucleo storico, dei suoi edifici e delle componenti materico-cromatiche. In particolar modo, per quest'ultimo aspetto, sono risultati fondamentali i dipinti secenteschi e ottocenteschi, in quanto fonti di informazione se pur non esaustive sugli antichi cromatismi di facciata.

Sebbene molte planimetrie siano state redatte con fini diversi da quello urbanistico (irrigazione, delimitazione dei confini tra comuni contigui, ecc.), hanno tuttavia fornito indicazioni essenziali relativamente ai rapporti del comune con il territorio, interessanti anche i luoghi di approvvigionamento dei materiali.

Infine, senza approfondire eccessivamente le questioni di toponomastica, si è ritenuto opportuno compilare, a corredo delle presente analisi storica, un prospetto relativo la nomenclatura viaria dal medioevo ad oggi, al fine di facilitare la lettura del testo.

1.1 Le origini

A partire dal XVIII secolo sono state formulate varie ipotesi sulle origini di Crescentino. Nel 1770 Carlo Emanuele Degregori¹ sosteneva che la città fosse stata fondata sulle rovine di “Mansio Quadrata”, un’antica stazione di guardia e di rifornimento romana che sorgeva alla confluenza della Dora Baltea con il Po, lungo la vecchia Via Civitas Ticino - Augusta Taurinorum (Pavia - Torino), nota nel 1841 col nome di “Strada Reggia” e, in seguito, di “Vecchia Strada Provinciale”² (FIG. 1).

Secondo studi più recenti che avvallano le teorie di Vittorio Mandelli (1857)³, pare invece che la colonizzazione romana di questo territorio abbia influito solo marginalmente sullo sviluppo del centro abitato di Crescentino, e che essa fu invece fondata nel 1242 dal Comune di Vercelli come borgofranco sorto sui terreni dell’Abbazia benedettina di San Genuario. Situato in una favorevole posizione geografica, il borgo doveva fungere da avamposto del settore sud-occidentale del Vercellese e della diocesi di Ivrea, al fine di difendere il luogo dai tentativi di espansione dei Marchesi del Monferrato verso la riva sinistra del fiume Po, ed affermare così la supremazia comunale in questa zona di confine. La fertilità dei terreni e la navigazione sul Po, che permetteva minori spese di esportazione ed importazione dei prodotti, fecero sì che il villaggio iniziasse poco alla volta a popolarsi fino a costituirsi nel 1310 come vero e proprio comune⁴. In questi anni Crescentino fu circondata da mura difensive e da un fossato, al fine sia di difendere i sempre più numerosi edifici che andavano costruendosi per il graduale aumento di popolazione, sia per contenerne l’espansione urbana entro dimensioni prestabilite.

Ad oggi risulta questa la teoria più accreditata, e da un’analisi del tessuto urbano storico è possibile ricondurre i caratteri planimetrici alla definizione di borgofranco visto come aggregato urbano sorto lungo una strada e “pianificato”, ovvero dotato di un chiaro disegno di base che prevedeva una planimetria a maglia ortogonale con una o più strade principali su cui si innestavano le vie secondarie. Già in origine l’impianto urbano presentava la forma di un quadrilatero irregolare, diviso centralmente da un asse porticato non perfettamente rettilineo con direzione nord-sud (oggi Via Mazzini), con due vie ad esso parallele, a loro volta intersecate da contrade minori tracciate armonicamente rispetto all’andamento delle mura difensive⁵. Esso presentava le caratteristiche del tipico comune del Basso Medioevo, quali: una strada principale con funzione di “condotto dinamico”, ossia collegamento col territorio circostante, e non di “cannocchiale visivo” tra edifici di spicco; porte poste lungo le mura in corrispondenza dei punti di accesso (Porta Pareto a nord e Porta Po a sud); un insieme di elementi importanti, quali la chiesa, la torre civica e la piazza del mercato (in questo caso

¹ Religioso crescentinese nato nel 1713 e morto nel 1789.

² CARPEGNA, VELLA, *Lettura del territorio*, 1977/1978, p.11.

³ MANDELLI, *Il Comune*, 1857-1861.

⁴ BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, pp. 1-2.

⁵ CARPEGNA, VELLA, *op. cit.*, p. 40.

tutte collocate presso l'estremità settentrionale della via porticata, quasi ad accogliere chi arrivava da Vercelli e da Ivrea).

Questo tipo di modello urbano è simile a quello dei paesi limitrofi di Fontanetto Po, Palazzolo e Trino che, anch'essi collocati lungo la sponda sinistra del fiume Po, erano collegati a Crescentino tramite una via che ne lambiva le mura meridionali seguendo l'antico tracciato romano⁶. Il fatto stesso che a quel tempo questo asse viario non attraversasse l'agglomerato urbano, è indice della predominanza dal punto di vista commerciale dell'asse nord-sud. I seppur pochi scambi avvenivano a nord verso la Repubblica Vercellese, ed a sud verso Verrua e il Monferrato, cui Crescentino era collegata tramite un porto fluviale⁷.

Molto probabilmente le case rispettavano la tipologia descritta da Giovanni Donna⁸, con muri in pietrame disposto a spina di pesce, o con intelaiatura in legname tamponato con mattoni; i tetti avevano manti di copertura in tegole, per la produzione delle quali furono costruite apposite fornaci; spazi angusti tra le abitazioni, le cosiddette "rittane", erano destinati a favorire lo scolo dell'acqua piovana; all'interno di ogni singolo lotto, oltre al fabbricato principale con affaccio sulla via, erano presenti edifici rustici di servizio. Delle prime abitazioni è rimasto purtroppo ben poco, perché queste povere costruzioni mal sopportarono l'azione del tempo e dell'uomo⁹. Ne rappresenta un esempio casa Graziano in Via Mazzini, risalente al XIV secolo, in cui il mattone denuncia una funzione decorativa che, alla sobrietà di facciata, aggiunge elementi di decoro riscontrabili nelle tracce delle finestre ogivali medievali; è tuttavia da tenere presente che la fascia di muratura sottostante il cornicione non è originale ma risale agli interventi di restauro degli anni '60 del XX secolo.

⁶ BUSNENGO, *Fontaneto Po*, 1987, p. 23.

⁷ CARPEGNA, VELLA, *op. cit.*, p. 144.

⁸ DONNA GIOVANNI, *I borghifranchi nella*, 1943.

⁹ CARPEGNA, VELLA, *op. cit.*, pp. 41-42.

1.2 Il XVI secolo

Come dimostra la cartografia a partire dal XVI secolo il tracciato originario non venne mai cancellato né si espanse oltre il fossato, nonostante le vicende storiche che nel corso del XVI secolo videro sulla scena le rivolte dei Crescentinesi contro la famiglia dei Tizzoni, Signori del borgo ed alleati dei Savoia, e le guerre franco-spagnole. Tali contrasti determinarono spesso distruzioni ed incendi all'interno delle mura, e momenti di crisi economica e demografica alternati a fasi di ripresa dovuti in particolare all'introduzione della coltura del riso nel Verellese.

Una rappresentazione planimetrica risalente al 1569 (**FIG. 2**), se pur poco dettagliata in merito alla riproduzione grafica dei singoli fabbricati, illustra il disegno delle fortificazioni e del fossato esterno. E' tuttavia importante notare come la distribuzione degli assi viari riproponga l'assetto medievale precedentemente descritto: l'abitato è diviso simmetricamente da una via porticata cui si accede da nord e da sud attraverso le porte fortificate della città; altre due vie ad essa parallele mantengono la direttrice nord-sud e, insieme ad alcune strade secondarie ad esse non del tutto ortogonali, creano una divisione in lotti di forma quadrangolare. Lungo il bastione settentrionale e meridionale della cinta muraria cinquecentesca si sviluppano altre due vie con direzione est-ovest.

Sono inoltre indicati gli edifici principali di Crescentino, quali la torre, la chiesa parrocchiale (risalente forse al 1242), la chiesa di San Michele (costruita intorno al 1569) e la chiesa di San Giuseppe (ultimata nel 1527), oltre all'ex convento dei Padri Francescani, oggi non più esistente.

Pare necessario evidenziare alcune differenze significative rispetto all'attuale planimetria del concentrico, ovvero l'assenza di Corso Roma, di Piazza Caretto, e della continuazione del portico su un tratto di Piazza Vische.

1.3 Il XVII secolo

Alla ripresa economica che interessò l'ultimo decennio del XVI secolo corrisposero l'incremento demografico e il rilancio del mercato cittadino. Tale rinnovata ricchezza, resa possibile da un periodo di relativa stabilità politica, restituì entusiasmo agli abitanti di Crescentino, che intrapresero diversi interventi di ristrutturazione del centro abitato rivolti in particolare all'asse porticato e alla seconda cerchia di fortificazioni, che negli ultimi anni aveva occupato una fascia di terreni agricoli limitrofi al fossato. In questo periodo l'espansione dei confini del territorio di Crescentino proseguì all'esterno della cinta muraria attraverso l'acquisizione di nuovi terreni da destinarsi alla produzione agricola¹⁰.

Tuttavia l'assedio di Verrua vide Crescentino teatro delle contese tra le truppe sabaude, guidate da Carlo Emanuele I, e quelle spagnole. Questo determinò un nuovo calo demografico ed economico; al contempo le recenti leggi restrittive sull'edilizia ostacolarono l'alienazione dei beni immobili ai forestieri, impedendone l'immigrazione e rendendo difficoltosa la reintegrazione del tessuto urbano. La miseria e lo spopolamento generale ebbero come effetto la sospensione di opere pubbliche essenziali quali la regimazione e la canalizzazione delle acque, e la manutenzione delle strade, vanificando i tentativi di bonifica di inizio secolo¹¹.

Uno dei più noti documenti secenteschi, il *Theatrum Sabaudiae*¹², pubblicato nel 1682, riporta una planimetria a colori del borgo che risulta molto interessante ai fini di questa trattazione (**FIGG. 3-4**). Seppur trattando le informazioni in esso contenute con la dovuta cautela, è possibile leggersi non solamente le trasformazioni urbane ma anche la disposizione e la tipologia degli edifici, deducendone i rapporti di altezza e la relazione tra superficie edificata, aree a verde e strade, e fare delle ipotesi sulle tonalità e sui rapporti cromatici caratterizzanti il contesto urbano.

Da una prima indagine sulla struttura urbana emerge innanzi tutto la presenza di una seconda cerchia di mura (assente nel documento cartografico del 1569) e, in secondo luogo, il mantenimento dell'assetto viario medievale e della piazza della torre come fulcro dell'attività commerciale e politica, tant'è che essa assunse la denominazione di Piazza del Comune. E' evidente inoltre come il sagrato della chiesa parrocchiale, di dimensioni ridotte rispetto a quelle attuali, fosse più ampio; anche la posizione del campanile non corrispondeva a quella attuale. La via porticata presentava alcuni tratti irregolari, pur mantenendo di fatto inalterate le sue peculiarità.

Se si fa eccezione per gli edifici di rilievo già citati, i fabbricati presentavano generalmente una certa uniformità a livello morfologico: costituiti da due piani fuori terra, essi erano caratterizzati da un fronte compatto su strada, abbastanza esteso in larghezza, con ampi orti all'interno del lotto,

¹⁰ BOSSO, OGLIARO, *op. cit.*, p. 11.

¹¹ BOSSO, OGLIARO, *op. cit.*, pp. 16-17.

¹² ROCCIA (a cura di), *Theatrum Sabaudiae*, 2000.

separati tra loro da bassi muretti di recinzione. In particolare l'edificato si concentrava nei lotti adiacenti l'asse viario centrale, mentre gli isolati lungo il confine orientale ed occidentale erano contraddistinti dalla presenza di un cospicuo numero di orti e giardini e da una conseguente minor densità abitativa. L'attuale Piazza Caretto nel XVII secolo risultava occupata da un giardino pubblico.

Le facciate prospicienti le vie pubbliche presentavano alcuni colori predominanti, quali l'ocra, il giallo e il grigio nelle loro varie tonalità, accostati tra loro in modo armonico; in alcuni casi si nota l'utilizzo di una colorazione uniforme lungo la stessa via. Pare chiaro l'impiego del laterizio in edifici quali la Torre Civica e nei prospetti rivolti verso i cortili interni.

1.4 Il XVIII secolo

Il periodo di pace che seguì ai trattati stipulati tra i Savoia e i Francesi, i quali il 9 Aprile 1705 avevano espugnato la rocca di Verrua trattati, unito al rinnovato atto di fedeltà dei Crescentinesi ai Savoia, garantì una fase di ripresa sotto molti punti di vista.

In questi anni la riforma dei catasti, dovuta all'introduzione del pagamento delle imposte sui soli terreni, permise di analizzare la triste situazione demografica derivata da un lungo periodo di conflitti, il che produsse un rinnovato desiderio di rilancio che si concretizzò nell'intensificazione del piccolo commercio, dell'attività agricola ed in particolare dell'edilizia.

Alcune attività artigianali, per lo più localizzate all'esterno delle mura, si trasformarono in piccole industrie. Si citano ad esempio l'officina per la lavorazione del ferro presso la cascina Frera, ove ora sorge Villa Tournon, la nascita di botteghe finalizzate all'agricoltura, e la formazione di cantieri di *mastri da muro* che si occuparono in quegli anni della ricostruzione o del restauro di vecchi palazzi signorili e di chiese sia all'interno delle mura quali quelle di San Michele (1762) e di San Bernardino, sia all'esterno quali ad esempio il santuario della Madonna del Palazzo. Risale al 1763, come si deduce dalla lettura della cartografia del tempo, la realizzazione della chiesa della Resurrezione nel cimitero vecchio, sorta su un appezzamento di terra adiacente il lato nord-ovest della prima cinta muraria ed in luogo della precedente cappella del Suffragio. L'edificazione di nuovi luoghi di culto, finalizzata ad ospitare un crescente numero di fedeli, fu uno dei sintomi della ripresa demografica.

Nel campo delle opere pubbliche si ricordi la realizzazione dei "caresini", ossia canalizzazioni per il trasporto dei rifiuti urbani.

Esistono numerose rappresentazioni planimetriche settecentesche tutt'ora conservate e consultabili. Esse confermano la permanenza del tessuto urbano medievale, e riportano in diversi casi la presenza della seconda cerchia di fortificazioni; tuttavia non restituiscono al dettaglio la situazione catastale, e tendono a fornire informazioni su particolari aspetti territoriali, ambientali o di architettura militare, tralasciandone spesso elementi "complementari" di interesse specifico di altri settori. In due riproduzioni delle fortificazioni settecentesche analizzate lungo i bastioni settentrionale, orientale ed occidentale è possibile notare, oltre alle suddette mura, anche una fascia denominata "*inondation*" (**FIGG. 5, 5bis, 6**).

Il disegno di Carlo Gerolamo Re datato 1701 e la planimetria disegnata da Giuseppe Avico nel 1778 riproducono invece la situazione delle acque, l'una relativa al territorio a nord di Crescentino, l'altra alle aree confinanti con Verrua Savoia. Da tali elaborati si ipotizza l'importanza dell'acqua da un punto di vista difensivo ed economico: nel primo disegno è presente la fascia d'inondazione sopraccitata, anche se assente nella seconda raffigurazione (**FIGG. 8, 8bis, 9, 9bis**).

Un elaborato grafico risalente al 1786 indicante i confini tra il territorio di Crescentino e Verrua, ignora la presenza della seconda cerchia di fortificazioni, ma segnala la localizzazione delle cascine nelle campagne, e riproduce, attraverso prospetti stilizzati, la tipologia abitativa a due piani con tetto a doppio spiovente dell'aggregato urbano principale, coincidente con quella secentesca descritta in precedenza, evidenziando la maggior densità costruttiva presso la via porticata. La torre civica, edificio più alto della zona, è scelta come punto trigonometrico per la misurazione del territorio (**FIGG. 10, 10bis**).

Infine un dipinto ad olio su tela della seconda metà del XVIII secolo raffigura la città di Crescentino con la rocca di Verrua sullo sfondo, quasi a sottolineare l'importanza degli eventi storici che ne caratterizzarono i rapporti. Qui sono chiaramente rappresentate sia la struttura difensiva e il centro abitato del comune, sia la situazione territoriale di vicinanza col fiume Po e la collina. Emergono come sempre la torre e le chiese, ma anche le case civili. I colori utilizzati dall'autore dell'opera confermano la rappresentazione secentesca del *Theatrum Sabaudiae*, con i toni del grigio, del giallo e dell'ocra e l'utilizzo del laterizio a vista sulla torre civica (**FIG. 7**).

1.5 Il XIX secolo

A seguito dell'annessione del Piemonte alla Francia di Napoleone nel 1802, si assisté ad un periodo di relativa tranquillità politica e benessere economico, che ebbe ripercussioni sul settore edile; Il consiglio municipale intraprese alcune importanti iniziative a livello di edilizia, quali l'acquisizione dell'ex convento dei Padri Filippini (attuale sede dell'Archivio Storico della Città di Crescentino), e la locazione degli stabili evacuati dai francescani durante i combattimenti franco-austriaci. Ciò permise un lento ripopolamento della città, ulteriormente agevolato dalla demolizione di Porta Pareto verso nord, e dall'utilizzo dei sedimi per l'edificazione di case di civile abitazione. Il passaggio di Napoleone da Crescentino incentivò l'attenzione verso il decoro urbano, ed in quell'occasione furono risistemate le strade ed addobbato il Palazzo Civico.

L'incentivazione dell'agricoltura e la soppressione delle barriere doganali, che permisero l'inserimento della produzione di riso e grano in un mercato più vasto a livello territoriale, incoraggiarono inoltre il popolamento delle campagne circostanti.

L'apporto più significativo dell'età napoleonica fu tuttavia l'introduzione di leggi sanitarie, che indussero alla realizzazione di un nuovo cimitero al di fuori delle mura, e alla conseguente soppressione di quello urbano¹³.

La riforma del catasto permise inoltre la prima redazione di mappe particellari di tutto il territorio, raffiguranti nitidamente ad inchiostro ed acquarello anche il tracciato viario e la rete di canali e bealere. La restituzione particellare riguardava esclusivamente i lotti di pertinenza dell'edificato ed il territorio agricolo, tralasciando le proprietà urbane, ma rappresentandone la consistenza edilizia (ad eccezione di chiese e cappelle, differenziate dai fabbricati ad uso abitativo). A corredo di ogni planimetria era compilato un *Sommario*, ovvero un documento fiscale contenente i nomi dei singoli proprietari e la relativa rendita. Questo facilitava la riscossione dei tributi da parte delle amministrazioni locali. L'insieme di tutte le planimetrie rappresentava il cosiddetto "Catasto Napoleonico", un catasto sabauda iniziato fin dal 1793 ma ultimato solo nel 1810.

La planimetria catastale di Crescentino, che includeva anche la vicina San Genuario, fu pubblicata il 25 aprile 1818¹⁴, tre anni dopo il Congresso di Vienna che segnò la sconfitta di Napoleone (**FIG. 11**). Da una sua attenta lettura si nota l'intensificarsi dell'attività edilizia all'interno delle mura: ad est e ad ovest le abitazioni occuparono porzioni di giardini ed orti urbani, gli isolati adiacenti la via dei portici, ove fino alla seconda metà del Settecento quattro vie secondarie non perfettamente ortogonali collegavano tale strada alle due parallele, iniziarono a compattarsi; è visibile uno stretto vicolo in luogo dell'attuale Corso Roma, ma purtroppo la mappa non riporta la nomenclatura viaria.

¹³ BOSSO, OGLIARO, *op. cit.*.

¹⁴ CITTÀ DI CRESCENTINO, *Tableau indicatif*, 1818.

A partire dal 1815, vennero abrogate tutte le leggi napoleoniche, generando una grave crisi finanziaria in tutto il Piemonte. Inoltre il processo di demolizione delle mura iniziato con l'abbattimento di Porta Pareto, fu interrotto dai combattimenti che segnarono l'età della Restaurazione per riprendere solo saltuariamente nei brevi intervalli di pace che permisero una percezione più sicura del territorio¹⁵. Nel 1819 vennero tuttavia promulgati i “*Bandi di Polizia Urbana e Rurale*”, atti a disciplinare l'edilizia e l'uso del suolo, e nel 1820 venne posato il selciato in Piazza della Torre.

Nel 1823, con la fine dei combattimenti, si assisté a vere e proprie trasformazioni a livello urbanistico. La demolizione della Porta di Po e la costruzione della nuova strada per Verrua segnarono una maggior apertura verso il territorio, ancora una volta in direzione nord-sud. L'evento determinante fu però l'abbattimento delle fortificazioni nel 1837, con la conseguente lottizzazione degli spalti.

Ne seguirono ulteriori interventi decisivi per l'espansione del concentrico lungo la nuova direttrice est-ovest, legata all'interesse verso Torino. Questo si riflesse nella costruzione della nuova Strada Provinciale Torino-Casale, che avrebbe dovuto passare all'interno del centro abitato. A tale proposito l'amministrazione comunale di Crescentino nel 1838 attuò l'unico intervento che, nel corso dei secoli, modificò parzialmente l'assetto urbano del borgo franco, ovvero l'allargamento della piccola contrada dei Chiodi e la formazione di corso Vittorio Emanuele II (oggi corso Roma) nel tratto tra la via delle Biblioteche e via San Giuseppe (**FIGG. 12, 13**). Dal punto di vista urbanistico l'operazione ebbe come risultato la nascita della Piazza di Città (attuale piazza Caretto) e la costruzione o il riammodernamento di quegli edifici che da tale momento in poi si sarebbero affacciati su questo nuovo asse di comunicazione dei poli dell'economia piemontese. Negli stessi anni la realizzazione delle gradinate di fronte alla Chiesa Parrocchiale dedicata alla Beata Vergine Assunta determinò la riduzione delle dimensioni di Piazza della Torre.

L'istituzione della Commissione di Ornato, avvenuta il 12 marzo 1841, espressione del principio del “decoro”, ritenuto di grande importanza nel regno Sardo della prima metà dell'Ottocento, permise una gestione più ordinata e funzionale della città dal punto di vista urbano ed edilizio. Crescentino risentì solo marginalmente delle tendenze estetiche che coinvolgevano le più grandi città, in qualche modo legate al concetto di pittoresco dei giardini all'inglese, e al gusto eclettico delle ville borghesi. Tuttavia ciò contribuì a generare una maggiore sensibilità nei confronti sia delle opere pubbliche, quali strade, viali e canali, sia dei criteri di progettazione edilizia. Si prescrisse a tal proposito la simmetria tra gli elementi funzionali (finestre, porte, balconi), l'armonia cromatica e decorativa, l'utilizzo di materiali locali che garantissero il decoro urbano e sicurezza contro gli incendi¹⁶.

¹⁵ BOSSO, OGLIARO, *op. cit.*, p. 27.

¹⁶ Per approfondimenti cfr. Capitolo 2 *Normativa e attività edilizia storica a Crescentino*.

La vicende storiche e politiche influirono anche sull'intitolazione delle vie, tant'è che nel 1848, anno della promulgazione dello Statuto Albertino, via degli Scaramanni prese il nome di Via dello Statuto¹⁷.

Goffredo Casalis, nel suo *Dizionario Geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M il Re di Sardegna*, riportò una descrizione dell'abitato di Crescentino nella prima metà del XIX secolo, mettendo inoltre in evidenza il rapporto della città con il territorio circostante:

*“E’ in bell’ordine costrutta la città di Crescentino: diritte ne sono le contrade, in quadrato quasi parallele: ha portici quella che per mezzo la divide e da mezzodì rivolgesi a tramontana. A maggiore suo lustro vi sono una comoda piazza, un elegante teatrino, pubbliche allee, che offrono comode ed amene passeggiate. Di queste una fiancheggia la strada provinciale che corre a levante; un’altra costeggia a ponente la medesima via, e mette ad un santuario, di cui si dirà qui appresso; una terza, a doppia fila di platani, per non breve tratto in linea retta conduce alla sponda della Dora Baltea, ove in bella vista si presentano i colli del Monferrato, ed a fronte si offre il monte di Verrua su cui gli avanzi della rinomata fortezza di questo nome, furono ridotti a signorile abitazione.”*¹⁸

Nell'ultimo ventennio dell'Ottocento la spinta della rivoluzione industriale, unita alla rinnovata situazione politica conseguente la proclamazione dell'Unità d'Italia, consentì la realizzazione di nuove opere pubbliche che consentirono all'economia crescentinese di spaziare ancor più sul territorio nazionale. Si citino in particolare la costruzione del ponte sulla Dora Baltea (1885), della ferrovia Chivasso Casale, atta a permettere più agevoli contatti con Torino e Milano (1887), e la costruzione del ponte sul Po (1899).

¹⁷ Per approfondimenti cfr. Paragrafo 1.8 *Nomenclatura viaria dal medioevo ad oggi*.

¹⁸ CASALIS, *Crescentino*, in *Dizionario geografico*, 1862, p. 589.

1.6 Il XX secolo

Il territorio di Crescentino fu interessato nei primi anni del Novecento da una serie di opere pubbliche finalizzate al miglioramento del benessere della cittadinanza, tra cui si citano la realizzazione della prima linea elettrica e la costruzione dell'acquedotto del Monferrato. Cominciò in questi anni una fase di espansione edilizia ed urbanistica verso nord, sud ed ovest; a livello architettonico gli influssi dello stile floreale trovarono applicazione in pochi fabbricati dell'edificato storico, tra i quali le attuali scuole elementari.

Durante il decennio fascista le idee monumentali fecero sì che fossero terminate opere importanti, quali la fognatura pubblica, ed eliminati i maleodoranti "caresini", mentre la Piazza di Città, intitolata a Benito Mussolini, fu ripavimentata. La via delle Biblioteche fu dedicata ad Italo Balbo, mentre corso Vittorio Emanuele II divenne Corso Roma, a seguito della Delibera comunale del 16 dicembre 1932¹⁹. Ne riportiamo a seguito un estratto:

*" [...]considerato che [...]ogni Comune deve avere una via centrale del Capoluogo intitolata al nome millenario e glorioso di Roma;
considerato che tale nome risulta in atto assegnato in Crescentino ad una via secondaria, di recente apertura e priva di traffico;
considerato che, data l'importanza assunta dalla Piazza del Municipio con la sua intitolazione al nome di "Benito Mussolini", appare opportuno dare alla Piazza stessa una numerazione autonoma; [...];*

Delibera

*di intitolare al nome glorioso di Roma il tratto dell'attuale Corso Vittorio Emanuele che va dall'Edificio Scolastico alla Piazza Benito Mussolini;
di dare alla "Piazza Mussolini" una numerazione autonoma;
di conservare il nome di "Vittorio Emanuele" al tronco del corso che va dalla Piazza Benito Mussolini allo stabile adibito alla Caserma dei R.R.C.C.;
[...]di mutare il nome della attuale Via Roma (strada compresa fra il muro perimetrale dell'edificio scolastico e il caseggiato Jona) in "Via Dalmazia". [...]"²⁰*

Risale al 1941 la pubblicazione del catasto di età Fascista, aggiornato al 1935, che mostra lo sviluppo urbano conseguente l'abbattimento delle mura e la creazione della nuova direttrice est-ovest. Si nota la presenza di Corso Vittorio Emanuele II, di Piazza di Città, di Piazza Garibaldi e della nuova

¹⁹ BOSSO, OGLIARO, *op. cit.*, p. 177.

²⁰ CITTÀ DI CRESCENTINO, *Deliberazioni originali*, 1932.

strada di circonvallazione che, seguendo parzialmente il tracciato del fossato medievale ancora esistente, racchiudeva il nucleo storico (**FIG. 14**).

Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e i saccheggi ad opera delle truppe tedesche interruppero l'intensa attività edilizia e determinarono la distruzione di trentanove case.

La fine delle ostilità diede il via ad una nuova e più recente fase di ripresa economica, riflessasi nel completamento della strada delle Grange verso Vercelli e nell'inaugurazione dello stabilimento Fiat Fonderie e Fucine Crescentino, avvenuta nel 1973. Quest'ultimo evento diede origine ad un'espansione disordinata delle aree edificabili urbane, destinati alla realizzazione di edilizia popolare.

Per far fronte alla poco controllata crescita demografica furono realizzati quartieri dormitorio all'esterno del vecchio nucleo, il che determinò sia problemi di isolamento a livello sociale, sia un abbandono progressivo del centro storico, le cui case presentavano standard abitativi insoddisfacenti secondo le nuove leggi sanitarie. I maggiori costi di ristrutturazione ed adeguamento di tali abitazioni, uniti al boom edilizio di quegli anni, furono una delle cause dell'attuale condizione di degrado del centro storico.

Per quel che riguarda la realizzazione negli anni del secondo dopoguerra di nuovi edifici all'interno del tessuto storico, si è assistito alla totale demolizione di alcuni fabbricati esistenti per lasciar posto a nuovi complessi architettonici non coerenti rispetto le caratteristiche storico-urbanistiche del concentrico, e pertanto poco integrati con il contesto.

1.7 L'attualità

Attualmente, grazie alla crescente attenzione nei confronti delle problematiche sui beni culturali, agevolata dalla normativa in continua evoluzione, si sta cercando di frenare ed invertire il processo di spopolamento del centro storico.

Nonostante tutto l'area urbana storica di Crescentino necessita tutt'oggi di operazioni di restauro e conservazione. Di recente sono state intraprese opere di questo tipo finalizzate alla messa in pristino delle abitazioni e al riutilizzo degli spazi abitativi. La tendenza maggiore, giustificata dagli ultimi piani regolatori, è tuttavia ancora quella di decentramento verso la periferia e le frazioni, ove aree residenziali di recente progettazione garantiscono standard di vita medio alti.

1.8 Nomenclatura viaria dal medioevo ad oggi

Il nome delle vie del centro storico, a differenza dell'assetto urbano, mutò diverse volte nel corso dei secoli, subendo l'influenza degli eventi storici di risonanza sia locale sia territoriale.

Si riporta in forma tabellare la nomenclatura di cui si è venuti a conoscenza dallo studio degli elaborati cartografici, dei documenti d'archivio nonché dalla ricerca bibliografica. I dati interessano il periodo compreso fra il XVI secolo e l'inizio del XXI secolo, in quanto nei documenti di datazione precedente non sono emersi nomi di vie o piazze.

Il fine di tale esposizione è quello di consentire una miglior comprensione dei documenti storici e dell'intera trattazione proposta.

Per facilitare la lettura delle informazioni esposte, si riportano le seguenti espressioni utilizzate:

- sigla n.p. (non presente) indica che la via/piazza in quella data epoca non esisteva;
- sigla n.n. (non noto) sta a significare che la via/piazza esisteva all'epoca ma non ne è noto il nome con certezza;
- i nomi compresi tra parentesi quadre [] indicano un'informazione presunta.

Nomenclatura attuale	XVI secolo	XVII secolo	XVIII secolo	XIX secolo	Prima metà del XX secolo
Piazza Vische	Piazza Tizzoni	Piazza del Comune	Piazza del Comune	Piazza della Torre	Piazza Vische
Piazza Caretto	n.p.	n.p.	n.p.	Piazza di Città	Piazza di Città Piazza B. Mussolini
Piazza Garibaldi	n.p.	n.p.	n.p.	Piazza Porta Verrua (1870) o Piazza Porta di Po (1841)	Piazza Garibaldi
Via Mazzini	n.n.	n.n.	n.n.	Contrada di Mezzo o Maestra (1841) Via dei Portici	Via Re Umberto
Corso Roma	n.p.	n.p.	n.p.	Corso Vittorio Emanuele II	Corso Roma
Via San Giuseppe	n.n.	n.n.	n.n.	Contrada di San Giuseppe	Via San Giuseppe
Via Cenna	n.n.	n.n.	n.n.	Via dei Bastioni	Via dei Bastioni
Via Tournon	n.n.	n.n.	n.n.	[Contrada di San Michele (1841)] Via delle Biblioteche	Via delle Biblioteche
Via Degregori	n.n.	n.n.	n.n.	Via delle Biblioteche	Via Italo Balbo (1933) Via Tournon (1941)
Via Dappiano	n.n.	n.n.	Via dei Vianzini	Via dei Vianzini o Contrada di San Bernardino	Via dello Statuto
Via Bena	n.n.	n.n.	Via degli Scaramanni	Via dello Statuto	Via dello Statuto

1.9 Le rappresentazioni cartografiche e l'iconografia storica

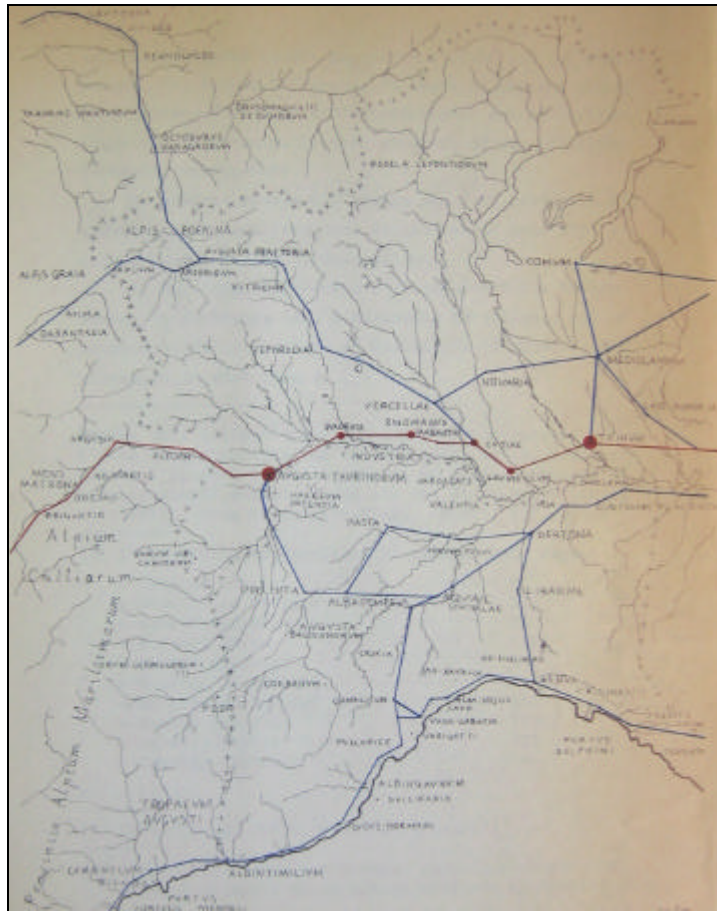


FIG. 1 - Mappa indicante i percorsi viari del Piemonte e della Liguria ai tempi dell'Alto Impero Romano. In blu sono contrassegnati gli itinerari romani, in rosso la vecchia strada romana che collegava *Civitas Ticino* ad *Augusta Taurinorum* (Pavia a Torino). CARPEGNA, VELLA, *Letture del territorio*, 1977/1978, pp. 140-141.

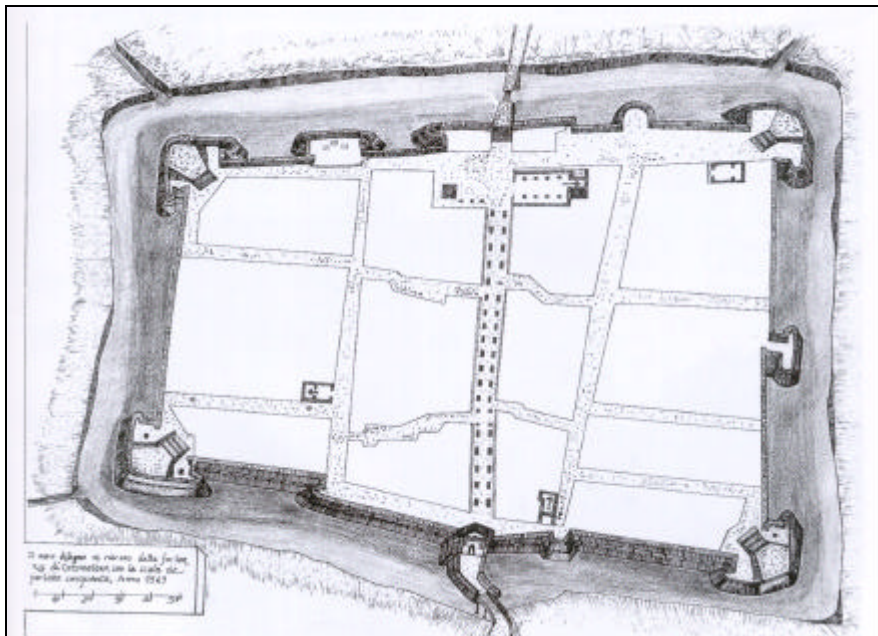


FIG. 2 - Mappa delle fortificazioni di Crescentino nel 1569. BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 7.

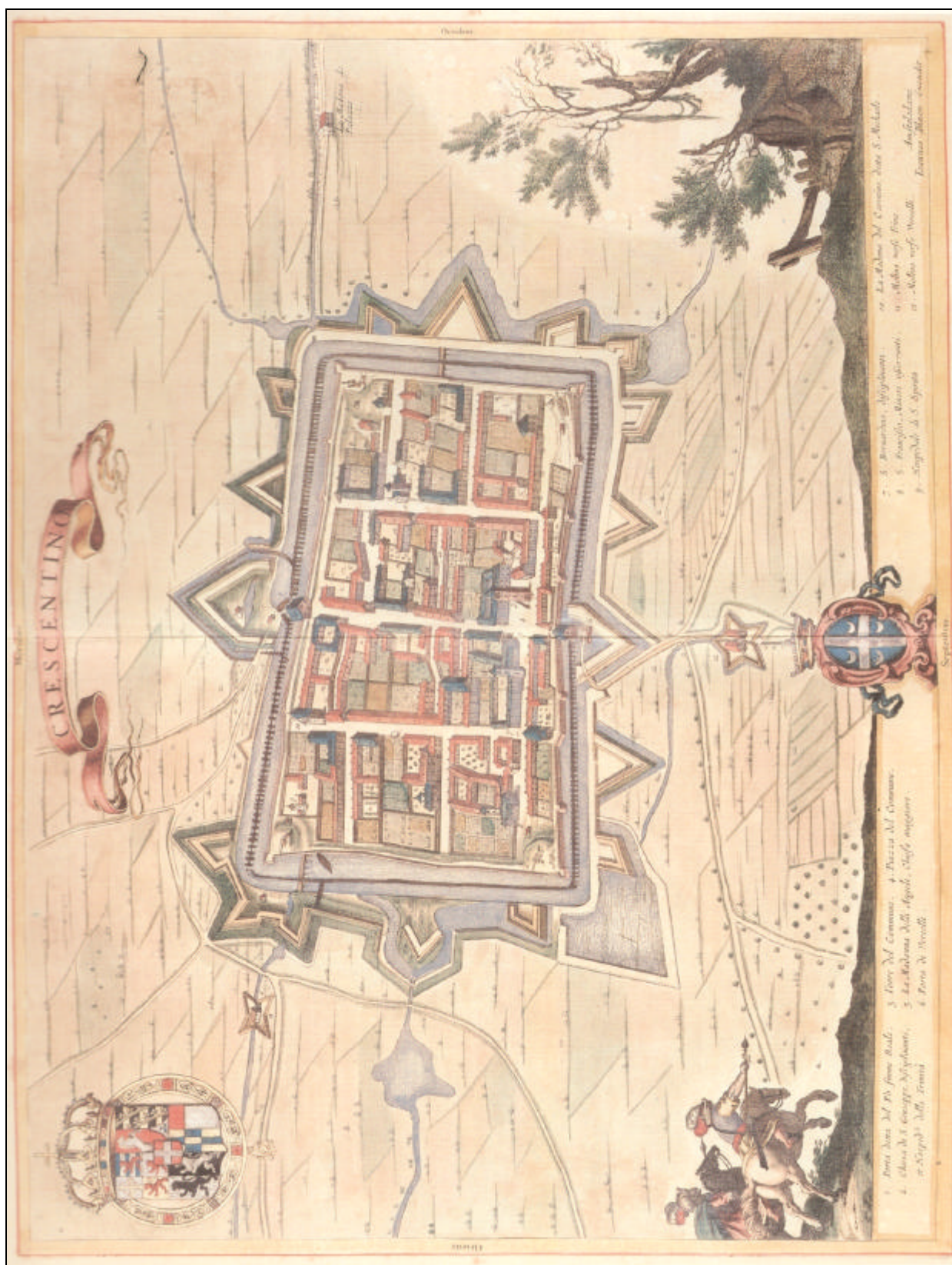


FIG. 3 – Mappa della città di Crescentino alla fine del XVII secolo. *Crescentino*, [1682], in ROCCIA (a cura di), *Theatrum Sabaudiae*, 1682, II vol., Tav n. 58.



FIG. 4 – La rocca di Verrua Savoia alla fine del XVII secolo. Sullo sfondo la città di Crescentino. Verrua, [1682], in *ROCCIA (a cura di), Theatrum Sabaudiae*, II vol., Tav n. 57.

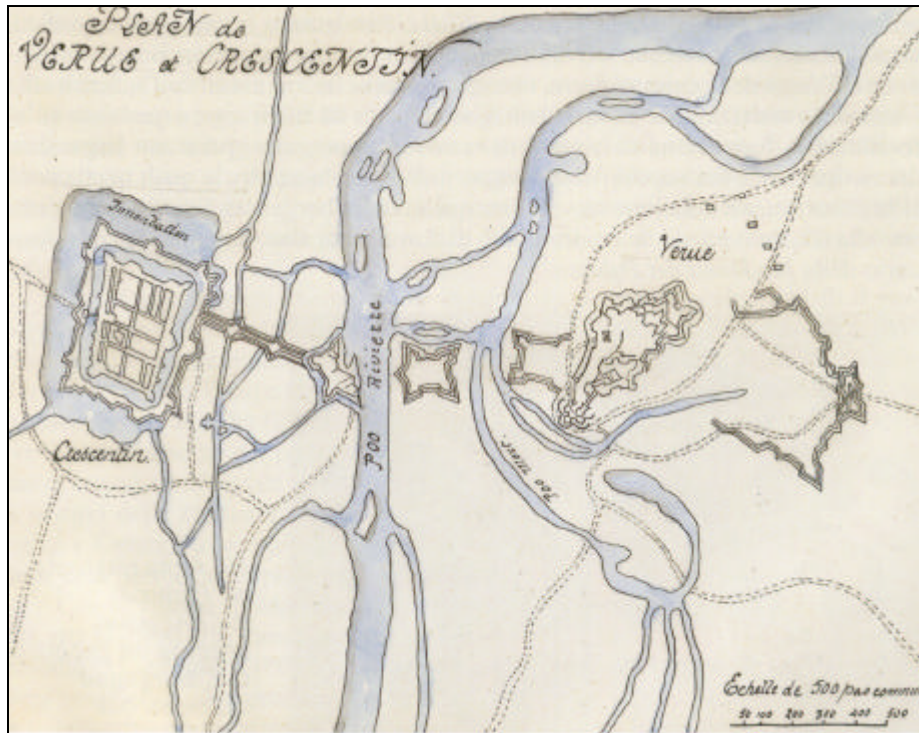


FIG. 5 - Le fortificazioni di Crescentino nel 1704 e la rocca di Verrua Savoia, in una riproduzione risalente alla prima metà dell'Ottocento.

BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 19.

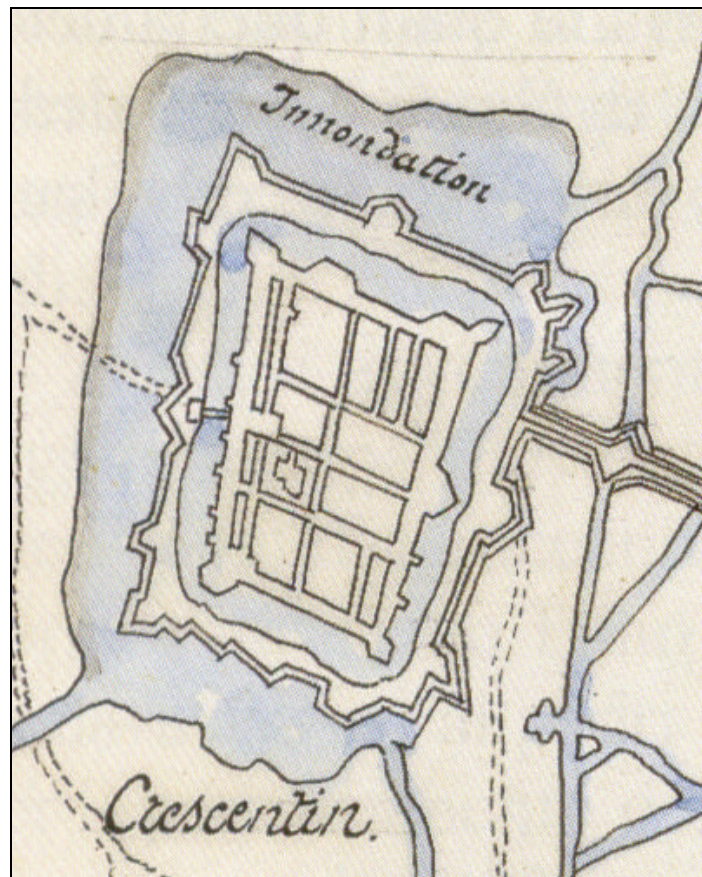


FIG. 5 bis- Le fortificazioni di Crescentino del 1704 e la rocca di Verrua Savoia, in una riproduzione risalente alla prima metà dell'Ottocento. Particolare. BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 19.

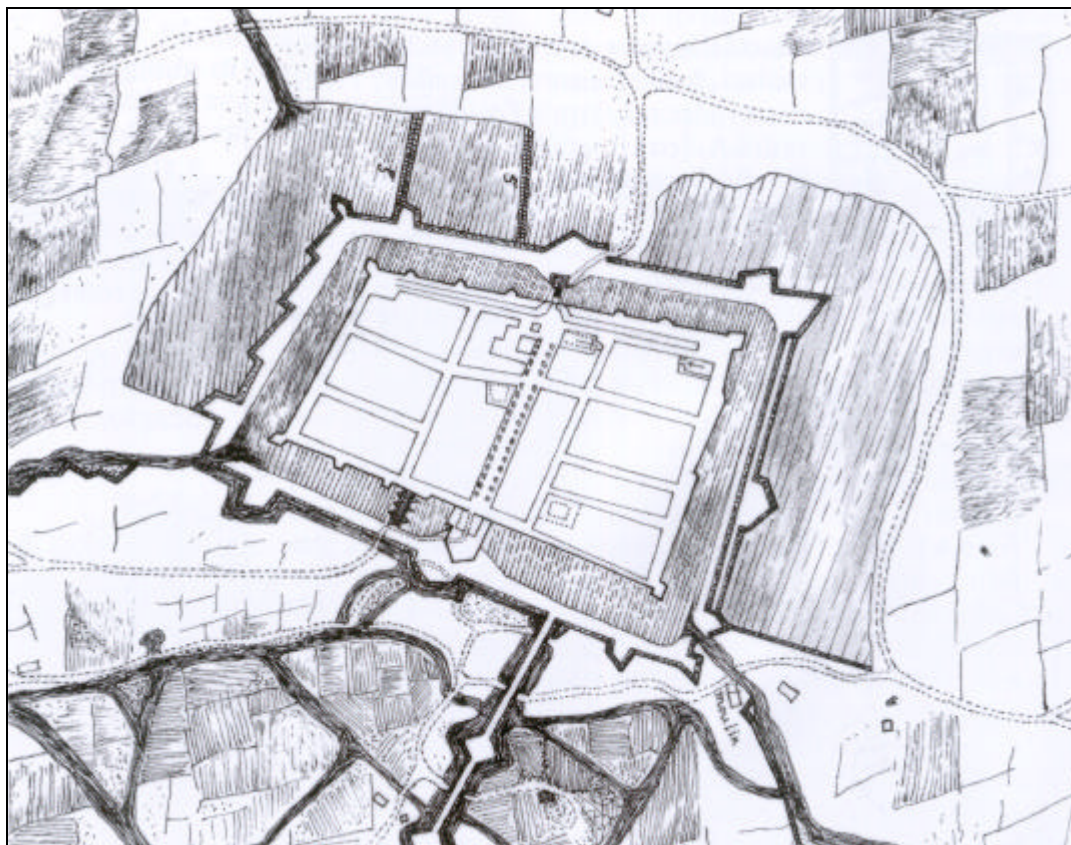


FIG. 6 – Mappa delle fortificazioni di Crescentino nel XVIII secolo. BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 10.



FIG. 7 – Dipinto ad olio su tela raffigurante Crescentino e la rocca di Verrua Savoia nella seconda metà del Settecento. BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 1.



FIG. 8 – Mappa delle acque. RE, [Tipo da Rivarotta], 1701, in CESARE (a cura di), *Le mappe storiche*, 2003, n. 23.



FIG. 8 bis – Mappa delle acque. Particolare sul nucleo urbano di Crescentino. RE, [Tipo da Rivarotta], 1701, in CESARE (a cura di), *Le mappe storiche*, 2003, n. 23.

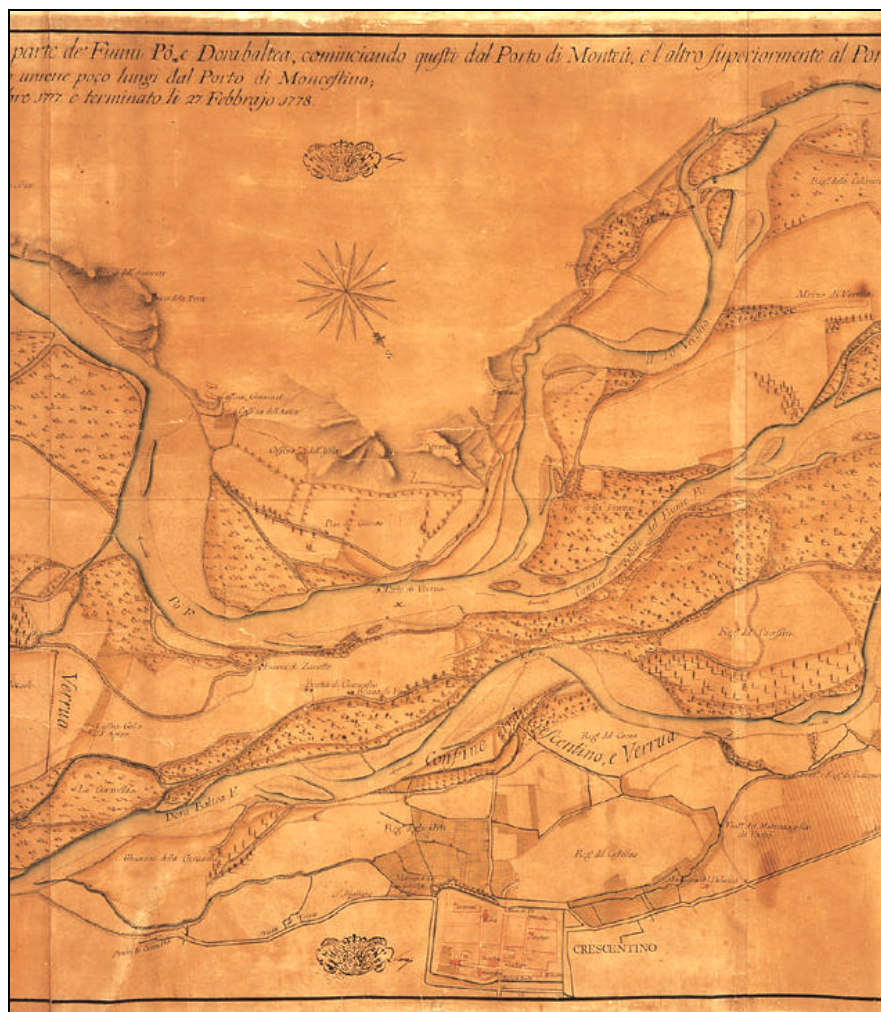


FIG. 9 – Disegno delle acque. AVICO, [Tipo in misura], 1778, in CESARE (a cura di), *Le mappe storiche*, 2003, n. 25.

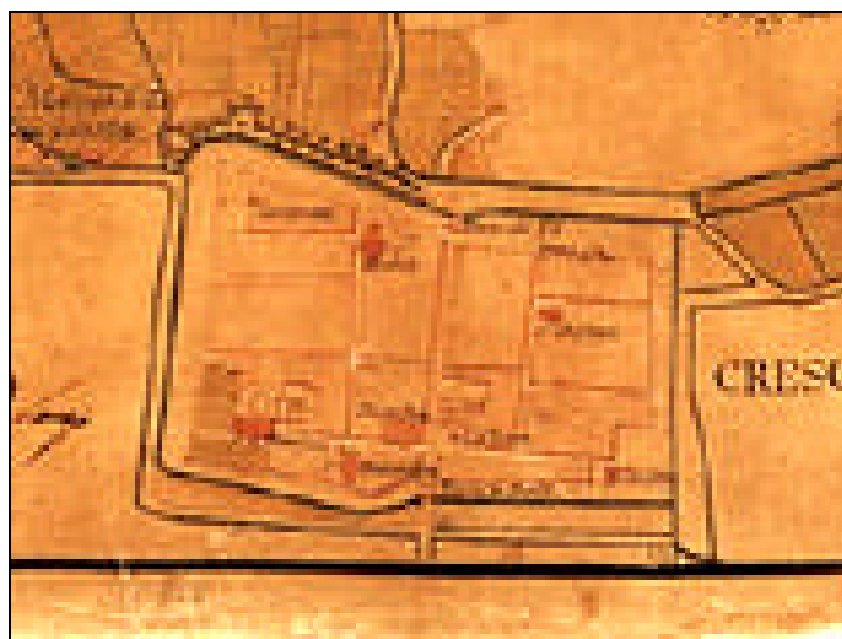


FIG.9 bis – Disegno delle acque. Particolare sul nucleo urbano di Crescentino. AVICO, [Tipo in misura], 1778, in CESARE (a cura di), *Le mappe storiche*, 2003, n. 25.



FIG. 10 – Rilievo del territorio. [Planimetria con l'indicazione], 1786 in CESARE (a cura di), *Le mappe storiche*, 2003, n. 10.



FIG. 10 bis – Rilievo del territorio. Particolare sul nucleo urbano di Crescentino. [Planimetria con l'indicazione], 1786 in CESARE (a cura di), *Le mappe storiche*, 2003, n. 10

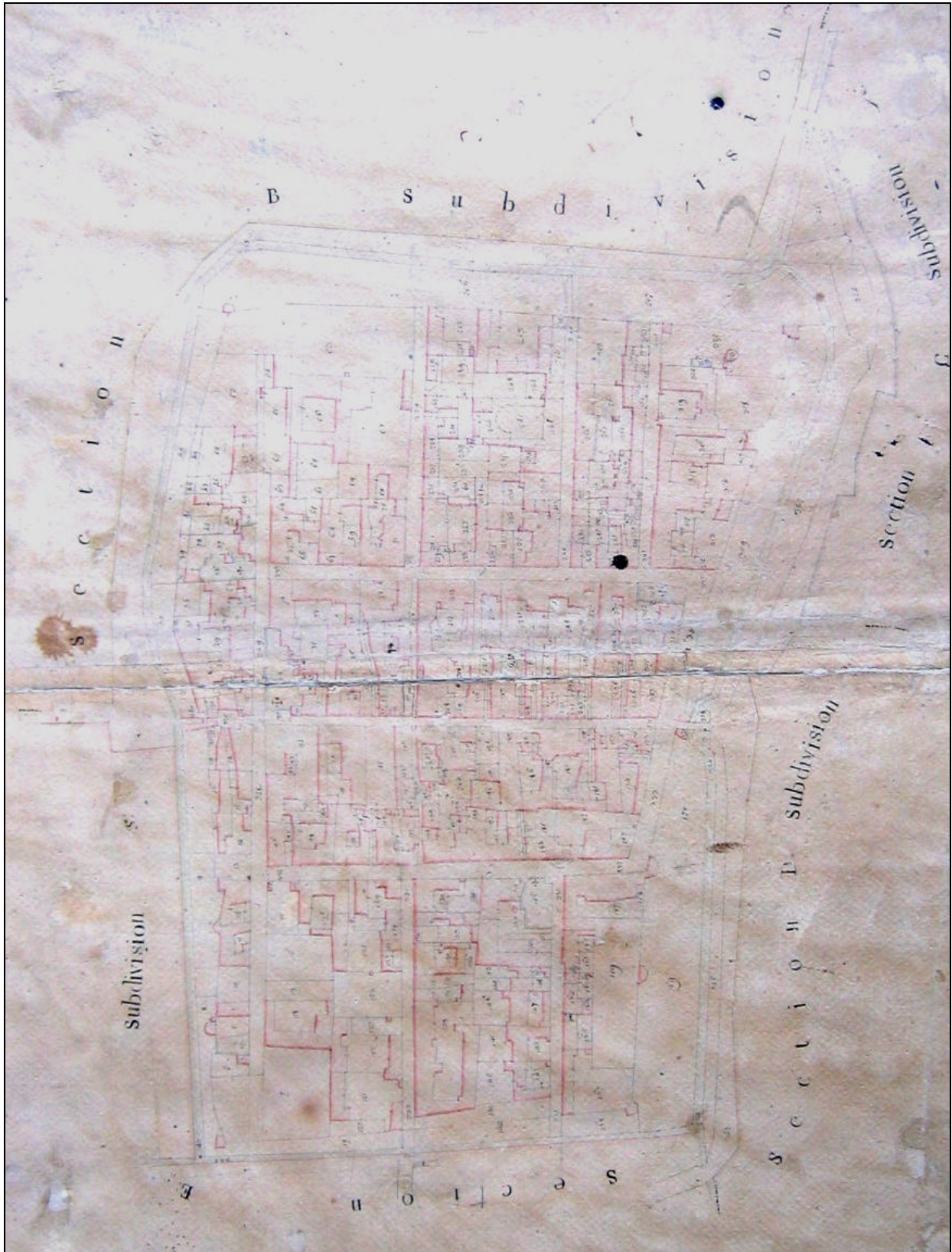


FIG. 11 – Catasto redatto in epoca napoleonica, pubblicato il 25 aprile 1818. CITTÀ DI CRESCENTINO, *Tableau indicatif*, 1818.

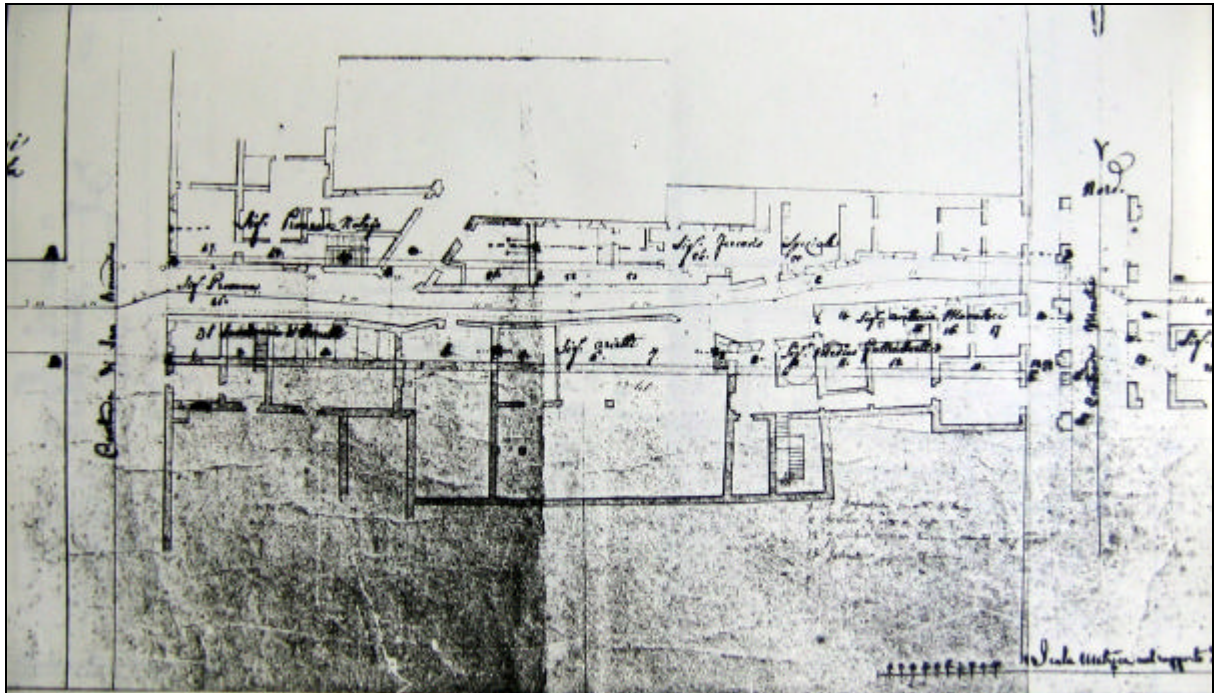


FIG. 12 – Apertura di Corso Roma ed allargamento della Contrada dei Chiodi. Lato est. CARPEGNA, VELLA, *Letture del territorio*, 1977/1978, pp. 154-155.

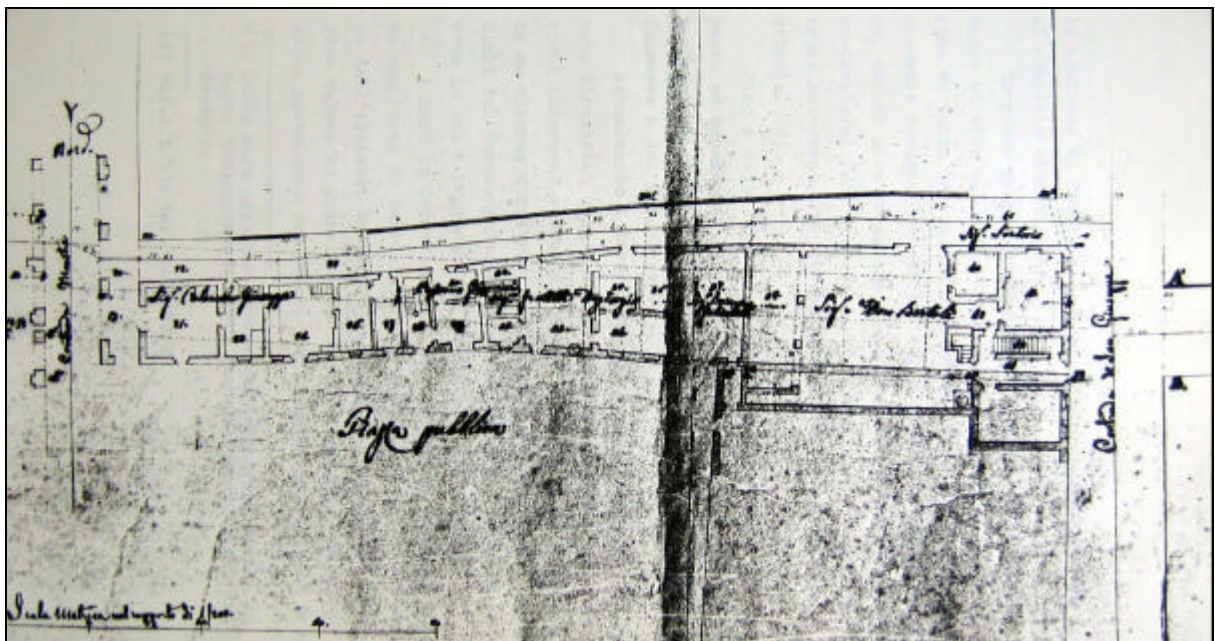


FIG. 13 - Apertura di Corso Roma ed allargamento della Contrada dei Chiodi. Lato ovest. CARPEGNA, VELLA, *Letture del territorio*, 1977/1978, pp. 154-155.

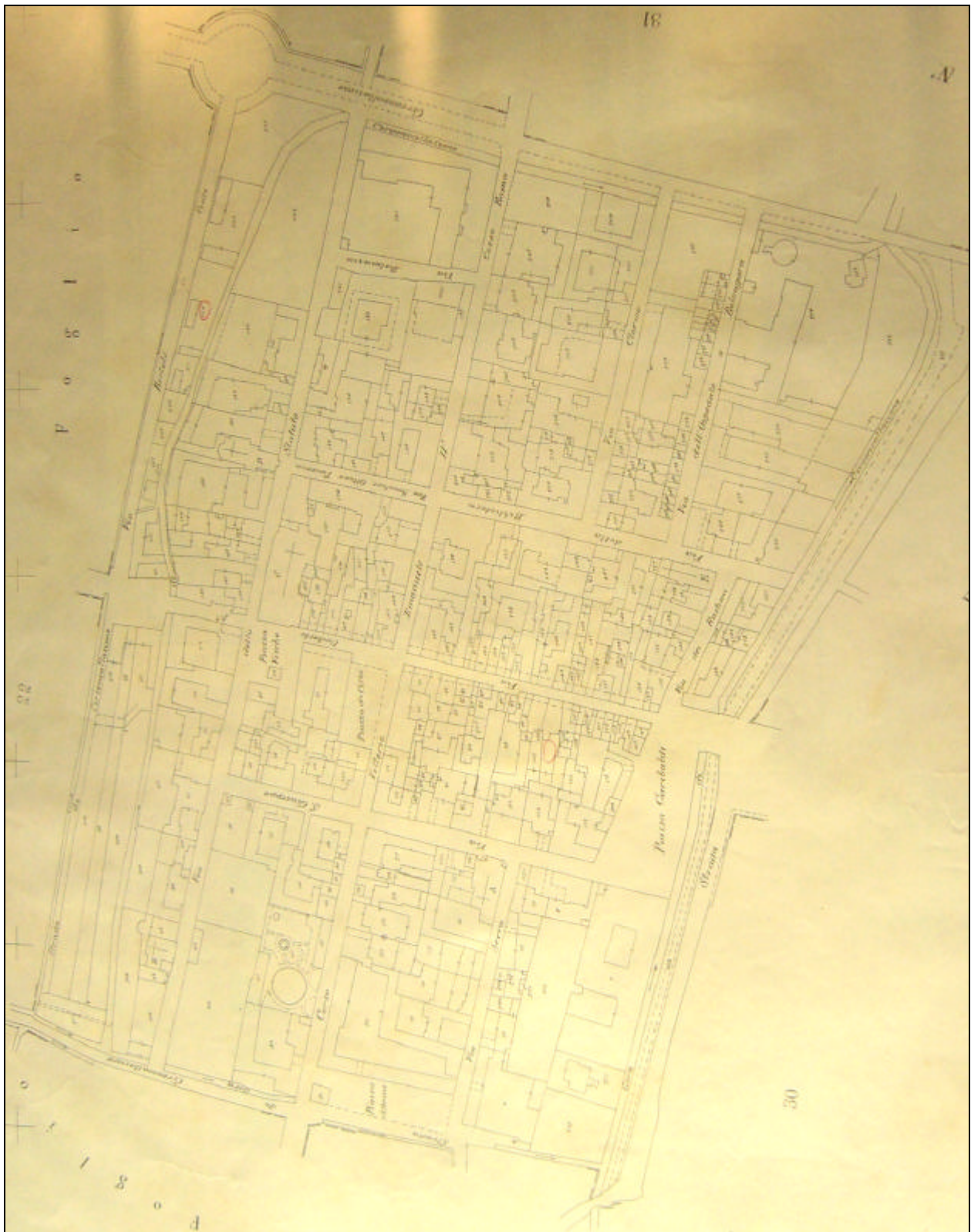


FIG. 14 – Catasto redatto in epoca fascista, aggiornato al 1935 e pubblicato nel 1941. CITTÀ DI CRESCENTINO, *Tavole del Catasto*, 1941.

2. NORMATIVA STORICA

2.1 Normative e disposizioni generali in materia di edilizia a Crescentino fra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo

Lo studio delle fonti cartografiche e iconografiche ha permesso di comprendere le varie fasi di strutturazione urbanistica della città che hanno portato all'assetto distributivo attuale.

L'attenzione si concentra ora sull'area definita come Centro Storico dal Piano Regolatore Generale Comunale, di cui si approfondiscono i caratteri e gli aspetti tipologici del tessuto edificato.

L'obiettivo è comprendere in che modo e secondo quali esigenze l'immagine urbana si è complessificata ed è mutata nel corso dei secoli, secondo un processo di stratificazione storica della città, e quali di questi caratteri sono attualmente riconoscibili e pertanto oggetto di tutela e conservazione.

Al fine di individuare quali siano state le motivazioni, le esigenze e i criteri con cui la città ha cambiato il suo volto, sono stati esaminati numerosi documenti risalenti ad un periodo compreso fra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento, conservati presso l'Archivio Storico della Città di Crescentino (ASCC) e l'Archivio del Comune di Crescentino (ASC), accedendo a fondi diversi ed in particolare alla categoria dei verbali della Commissione d'Ornato ed Edilizia, alla raccolta di opuscoli vari ma anche a volumi dedicati ad alcuni edifici rilevanti dell'abitato.

L'analisi prende l'avvio dalle prime esperienze normative di metà Ottocento, a partire dall'istituzione della Commissione d'Ornato, per passare attraverso i primi Regolamenti Edilizi fino alla metà del XX secolo; a completamento ed integrazione sono state consultate anche normative inerenti la pubblica igiene, la polizia urbana e le imposte sui materiali da costruzione, in quanto forniscono ulteriori indicazioni in materia di edilizia.

Successivamente, sempre relativamente allo stesso periodo storico, sono stati studiati in modo puntuale e dettagliato i documenti attinenti le richieste di concessione edilizia (domande, disegni allegati e pareri della Commissione).

Il confronto fra i testi a carattere generale e le singole richieste d'intervento ha fornito esiti e spunti interessanti, dal momento che tali documenti descrivono un quadro completo sul modo di recepire la normativa e sul tipo di operatività d'intervento effettivamente realizzata, verificabile anche mediante un ulteriore confronto con la situazione attuale dell'edificio interessato.

I paragrafi seguenti illustrano in successione i passaggi principali delle normative generali, relativamente alle tematiche trattate all'interno del Piano del Colore, l'analisi sistematica delle richieste di concessione edilizia e documenti simili redatti dai singoli proprietari degli immobili²¹, le

²¹ Fra i numerosi documenti consultati sono stati individuate, con discreta precisione, un numero di pratiche edilizie interessanti puntualmente alcuni edifici. Laddove tale riconoscimento è stato possibile, le fonti

raffigurazioni iconografiche dei progetti più significativi, per giungere in conclusione ad un esito comparato della totalità delle fonti mirato a fornire indicazioni sui caratteri tipologici degli edifici, sui metodi costruttivi tradizionali, sull'utilizzo dei materiali, nonché sulle tinte e colorazioni applicate sui fronti fabbricati.

documentarie sono state censite e segnalate, in relazione allo specifico fabbricato, all'interno delle schede per unità di prospetto. Per approfondimenti cfr. elaborato *Catalogazione degli Edifici*.

2.2 Le disposizioni normative dell'Amministrazione Civica: i testi a carattere generale

Di seguito si elencano i documenti analizzati, relativi alle prescrizioni e alle normative in materia di edilizia, di sicurezza e di igiene pubblica che si sono succeduti nella fascia cronologica presa in esame, e che hanno fortemente contribuito a determinare l'attuale configurazione dello scenario urbano. Per ogni documento si riporta l'indice dei paragrafi principali ed alcuni passaggi estratti dal testo originario contenenti informazioni utili ai fini del presente studio.

- 2.2.1** 12 marzo 1841, **Commissione di Ornato, Decreto Reale**
(COMUNE CRESCENTINO, *Commissione d'Ornato della Città di Crescentino - Provincia di Vercelli, 26 gennaio 1841 e 09 novembre 1854*, Tipografia Arnaldi, Torino 23 ottobre 1853, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533, pp. 3-6)
- 2.2.2** 23 ottobre 1853, **Regolamento d'Ornato**
(COMUNE CRESCENTINO, *Commissione d'Ornato della Città di Crescentino - Provincia di Vercelli, 26 gennaio 1841 e 09 novembre 1854*, Tipografia Arnaldi, Torino 23 ottobre 1853, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533, pp. 7-16)
- 2.2.3** 8 novembre 1855, **Regolamento di Polizia Urbana**
(COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Polizia Urbana della Città di Crescentino (...) 8 novembre 1855*, Tipografia Arnaldi, Torino 24 novembre 1855, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106)
- 2.2.4** 22 ottobre 1872, **Regolamento Edilizio**
(COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento Edilizio della Città di Crescentino (...) 22 ottobre 1872*, Tipografia Arnaldi, Torino 1873, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533)
- 2.2.5** 17 luglio 1876, **Regolamento di Pubblica Igiene**
(COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Pubblica Igiene della Città di Crescentino (...) 17 luglio 1876*, Tipografia Fratelli Bossi, Chivasso 1876, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106)
- 2.2.6** 1 gennaio 1932, **Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione**
(COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione*, Collezione Leggi - Decreti e Regolamenti, Edizioni F. Apollonio & C., 1931, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106)
- 2.2.7** 20 luglio 1933, **Regolamento di Polizia Edilizia**
(COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Polizia Edilizia*, dattiloscritto, 20 luglio 1933, Archivio del Comune di Crescentino)

2.2.1 12 marzo 1841, Commissione di Ornato, Decreto Reale²²

<<Art 1 E' istituita nella Città di Crescentino una Commissione d'Ornato incaricata di vegliare sulla conservazione, e sull'abbellimento esteriore dei fabbricati così sacri, come profani, delle vie, piazze, passeggi ed altri luoghi pubblici di essa Città>>²³.

<<Art 3 La Commissione d'Ornato a misura che se ne presenterà il bisogno o l'opportunità, oppure occorrendo che un proprietario voglia fabbricare di nuovo, o ristaurare quella parte dei suoi edifizi che riguarda la pubblica via, farà compilare piani parziali, regolatori per ognuna delle piazze e contrade in cui s'intenderà eseguire opere di abbellimento, segnandovi le variazioni che ciascuna proprietà avrà a subire col tempo ed all'epoca dell'effettuazione dei medesimi>>²⁴.

2.2.2 23 ottobre 1853, Regolamento d'Ornato²⁵

TITOLO PRIMO. Disposizioni preliminari.

TITOLO SECONDO. Classificazione delle Strade e Piazze della Città.

TITOLO TERZO. Nuove costruzioni, riedificazioni, restauri, demolizioni.

TITOLO QUARTO. Occupazione di aree ed allineamento dei fabbricati.

TITOLO QUINTO. Botteghe, usci, porte, balconi, balaustre, finestre, ecc.

TITOLO SESTO. Cornicioni, grondaie, fumaioli, latrine, ecc.

TITOLO SETTIMO. Dei portici.

TITOLO OTTAVO. Ammende e penali alle contravvenzioni.

Estratti:

<<TITOLO PRIMO. Disposizioni preliminari.

Art 1 La Commissione d'Ornato, sulle domande di permissione per costruzioni, restaurazioni od altre opere che le vengano fatte da proprietari, prescriverà i metodi migliori e più economici da osservarsi per combinare coll'abbellimento de' fabbricati la migliore possibile sistemazione e manutenzione delle strade interne della Città>>²⁶.

<<TITOLO SECONDO. Classificazione delle Strade e Piazze della Città.

Art 6 Le strade e piazze della Città sono divise in due classi:

Classe 1° Corso Vittorio Emanuele - Contrada di mezzo - Contrada di S. Michele - Contrada di S. Giuseppe e dei Bastioni - Contrada di Scaramanno ossia di S. Bernardino²⁷.

²² CITTA' DI CRESCENTINO, *Commissione d'Ornato*, 23 ottobre 1853, pp. 3-6.

²³ Idem, p. 4.

²⁴ Idem, p. 5.

²⁵ Idem, pp. 7-16.

²⁶ Idem, p. 7.

²⁷ Per approfondimenti sulle denominazioni nelle varie fasi storiche delle vie e delle piazze del centro storico di Crescentino cfr. Paragrafo 1.8 *Nomenclatura viaria dal medioevo ad oggi*.

Classe 2° Tutte le strade e vicoli della Città non compresi nella classe precedente.

TITOLO TERZO. Nuove costruzioni, riedificazioni, restauri, demolizioni.

Art 7 E' proibito di intraprendere la costruzione di qualunque fabbrica e di mettere mano alla demolizione, restaurazione, abbellimento od a qualsivoglia ancorchè piccola riforma delle case prospicienti verso le pubbliche vie e piazze della Città, senza aver ottenuta la permissione in iscritto dalla Commissione d'Ornato, la quale non potrà mai rifiutarla allora che tratterassi di semplici opere conservatorie.

Art 8 La Commissione d'Ornato non potrà accordare la facoltà di eseguire opere di restauro o di abbellimento atto a dare maggior valore a quegli edifizii che, a termini di un qualche piano regolatore rivestito della Sovrana sanzione, dovessero cadere in demolizione, a meno che i rispettivi proprietari si sottomettano di ricostruirne la facciata esteriore sulla linea stabilita dal piano medesimo.

Art 9 Chiunque desidera d'intraprendere le opere, di cui a' precedenti due articoli, dovrà presentare alla Commissione d'Ornato un apposito ricorso da lui sottoscritto o da un suo Agente o Procuratore, nel quale siano indicati i lavori che si propone di eseguire, la via o piazza ove è situato oppure s'intende d'innalzare l'edifizio, le coerenze del terreno, sul quale si vorranno effettuare le opere, e finalmente della persona cui si commetterà l'eseguimento delle medesime.

Art 10 La Commissione d'Ornato, prima di concedere la chiesta permissione, potrà, qualora lo giudichi necessario, e si tratti di costruzioni affatto nuove, chiedere la presentazione di un regolare disegno della facciata, ed ove d'uopo anche il piano del nuovo edifizio, non meno che quelle indicazioni che stimasse opportune>>²⁸.

<<TITOLO QUARTO. Occupazione di aree ed allineamento dei fabbricati.

Art 15 L'allineamento delle strade della città non potendo essere che parziale a cagione degli angoli e tortuosità, che esse presentano, la Commissione d'Ornato proporrà in caso di ricostruzione o di ristauramento di case quei soli rettilinei parziali della loro fronte che valgano a togliere od a menomare, ove più importi, i suenunciati inconvenienti, combinando l'esterna euritmia col privato e pubblico vantaggio e colla modicità delle indennizzazioni a carico del civico Erario>>²⁹.

<<TITOLO QUINTO. Botteghe, usci, porte, balconi, balaustre, finestre, ecc.

Art 17 Nelle nuove costruzioni e nelle opere di riparazione che traggono seco la formazione a nuovo delle aperture delle botteghe, porte ed usci, le imposte dovranno adattarsi in modo che non vengano ad aprirsi esternamente, né potranno le aperture medesime avere alcuno sporto, risalto, o gradino fuori della linea del muro.

Art 18 Trascorso un anno dalla pubblicazione del presente restano vietati nelle contrade e piazze di prima classe gli anelli, gli uncini, le cornici, le mensole, i davanzali maggiori di centimetri dieci e simili sporgenti, che saranno ad un'altezza minore di metri tre dal suolo, ugualmente che i gradini, i

²⁸ Idem, pp. 8-9.

²⁹ Idem, p. 10.

sedili, i paracarri, ed i così detti tavolati che sovrastano alle botteghe sporgessero fuori della linea del muro, salvo che la Commissione d'Ornato riconosca potersi in qualche luogo tollerare per ispeciali circostanze del sito senza cagionare deformità o grave incomodo al pubblico.

Art 19 Non si potrà fare tinteggiare od imbianchire in tutto o in parte l'esterno di un fabbricato senza la permissione della Commissione d'Ornato.

Art 20 Le così dette insegne e le iscrizioni sul nudo muro per indicare la qualità di commercio, professione, o mestiere che si esercita in ciascuna bottega od officina non potranno venir apposte senza essere prima vedute pella correzione dalla Commissione d'Ornato, la quale farà correggere nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente quelle che offrissero convenevolezze tali da fissare la sua attenzione.

Art 21 Sono proibite nelle nuove costruzioni i balconi composti di tavole, quando questi abbiano prospetto verso le pubbliche vie e piazze; la loro soglia dovrà essere di pietra viva sostenuta da mensole eguali ed il loro parapetto di ferro, di marmo, o di balaustri di sasso.

I balconi in legno attualmente esistenti nelle strade di prima classe dovranno essere tolti o riformati nell'anzidetta conformità, a misura che si renderanno inservibili per quanto per altro siffatta operazione potrà conciliarsi colla solidità dei muri.

Art 22 L'elevatezza e lo sporto dei balconi e delle ringhiere egualmente che la distanza delle mensole che debbono sostenerli saranno determinate dalla Commissione d'Ornato a seconda delle circostanze locali.

Art 23 E' proibito d'allogare imposte di tavolato esterne a chiudimento delle finestre prospicienti nelle strade di prima classe; quelle che presentemente esistessero dovranno essere tolte a misura che si renderanno inette al servizio.

Art 24 Le impannate di tela e carta alle finestre, usci o botteghe non saranno tollerate che nelle strade di seconda classe, dovendo le impannate medesime nelle strade della classe prima, essere tutte indistintamente munite di vetri nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente.

Art 25 Le finestre orizzontali a livello del suolo destinate a dar luce alle cantine, e sotterranei saranno tollerate con che siano coperte con lastre di pietra forate, oppure con inferriate composte di robuste sbarre che non presentino fori eccedenti cinque centimetri.

Sono soggette alle stesse disposizioni le aperture degli acquedotti nelle strade pubbliche.

TITOLO SESTO. Cornicioni, grondaie, fumaioli, latrine, ecc.

Art 26 Nelle nuove costruzioni le estremità dei tetti sporgenti verso le strade di prima classe dovranno essere coronate da un regolare cornicione o per lo meno da una soffitta piana di pietra, di mattoni, od assi con sporgimento regolare e proporzionato all'altezza della fabbrica.

Art 27 I fumaioli dei camini, forni, fucine, e stufe, ecc. non potranno avere sfogo che sopra il tetto e nomai inferiormente alla linea delle gronde di qualunque parte dei fabbricati; quelli esistenti in tale

foggia dovranno essere tolti nel termine che verrà stabilito dalla Commissione d'Ornato non minore però di un anno.

Art 28 Nelle nuove costruzioni che si praticheranno nelle strade di prima classe, le acque piovane dei tetti saranno incanalate, vale a dire, si apporranno lungo l'estrema linea dei tetti medesimi verso la pubblica via canali di ferro o latta inverniciati i quali mediante i tubi opportuni raccolgano e versino le acque nel mezzo della contrada.

Art 29 Saranno egualmente tenuti all'obbligo della costruzione del cornicione o dello incanalamento delle acque pluviali, di cui ai precedenti due articoli 26 e 28, quei proprietari di case situate nelle vie e piazze di prima classe, i quali volessero far ricostruire totalmente i loro edifizii od anche semplicemente l'esterna facciata dei medesimi.

Art 30 Non potrà aver luogo la formazione di alcun pozzo d'acqua viva, pozzanghera o così detto pozzo nero senza la permissione della Commissione d'Ornato.

Art 31 E' proibito lo sbocco delle immondizie provenienti dagli scoli delli acquai, latrine, e simili nelle pubbliche piazze e contrade.

Per dare sfogo a tali acque nelle contrade ove esistono condotti sotterranei, in cui decorra un sufficiente corpo d'acqua per mantenerli continuamente netti, dovranno, quando le circostanze lo permettano, costruirsi appositi canali particolari che le introducano nel canalone, altrimenti verranno raccolti in pozzi neri otturati in modo che non ne possa soffrire danno la pubblica salute.

I proprietari dovranno conformarsi al prescritto di tale articolo nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente.

Art 32 Sono vietate le aperture dei letamai verso le pubbliche piazze e contrade.

I rispettivi proprietari dovranno otturare con un muro di calcina quelle che esistessero nelle strade e piazze di prima classe entro un anno dall'attivazione del presente Regolamento, e nel termine di due anni quelle situate nelle rimanenti piazze e contrade.

Art 33 Rimane quindi innanzi proibita la costruzione delle così dette bussole da cesso verso le strade di prima classe. Le bussole di siffatta natura che presentemente esistessero nelle suddette strade non potranno essere ricostruite, salvo che consti alla Commissione d'Ornato l'impossibilità di potere altrimenti dare adito ai cessi o di trasportarli senza una troppo grave spesa ed incomodo.

In questo caso i rispettivi proprietari dovranno uniformarsi a quanto la Commissione stimerà di prescrivere acciò rimanga il meno possibile deturpato il pubblico aspetto della città.

TITOLO SETTIMO. Dei portici.

Art 34 Qualora la Civica Amministrazione determini la costruzione del pavimento dei portici esistenti nella contrada denominata di mezzo o maestra, in lastre di sasso, la relativa spesa dovrà essere sopportata per quattro quinti dal Civico Erario, e per l'altro quinto dai proprietari delle case confrontanti, ai quali incomberà inoltre l'obbligo di provvedere alla successiva manutenzione dello stesso pavimento.

Art 35 I soffitti dei portici non potranno quindi innanzi essere riconosciuti a solaio; i rispettivi proprietari dovranno provvedere alla loro riforma in volto, in quel modo che verrà prescritto dalla Commissione d'Ornato; sempre quando siffatta operazione possa conciliarsi colla solidità dei muri, ed i soffitti attuali non possano più lasciarsi sussistere senza pericolo della pubblica sicurezza.

Art 36 Qualunque banco di merci che si volesse apporre tra gli intercolonnii dei portici, non potrà sporgere oltre la linea dei muri, a meno che la Commissione d'Ornato giudichi di poter usare qualche tolleranza a tal riguardo senza pregiudizio del pubblico passaggio>>³⁰.

2.2.3 8 novembre 1855, Regolamento di Polizia Urbana³¹

TITOLO I. CAPO UNICO.

TITOLO II. Della Pulizia dell'abitato.

CAPO I. Delle case e dei cortili.

CAPO II. Delle contrade e delle piazze.

CAPO III. Degli animali nocivi.

CAPO IV. Dei pozzi e delle fontane.

CAPO V. Delle rogge, delle strade di circuizione, degli abbeveratoi, e dei viali.

TITOLO III. CAPO UNICO. Disposizioni speciali per le borgate.

Estratti:

<<TITOLO II. Della Pulizia dell'abitato.

CAPO I. Delle case e dei cortili.

Art 16 Quando sarà dalla Autorità locale di polizia creduto conveniente, i singoli proprietari della case dovranno nel termine che si stabilirà nell'apposito manifesto da pubblicarsi fare dare il bianco, od altro color chiaro ai muri delle medesime sì esternamente, che sotto i portici, sotto i portoni e per le scale.

Art 17 Dovranno altresì i proprietari di case a semplice avviso far dare il bianco od altra tinta chiara a quelle camere che fossero in istato indecente o sudice, e così sia stato riconosciuto necessario ed ordinato per apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

Art 18 E' vietato a chiunque di sconciare con scritti od altrimenti i muri, massimo verso le contrade e le piazze.

Art 19 Non vi possono costrurre o tenere fumaioli verso le contrade (e tanto meno sotto i portici) né altrimenti procurare lo sfogo del fumo dei camini, o delle stufe, tranne superiormente al tetto delle case.

Art 20 Verso le contrade e verso le piazze sono proibiti i balconi e le balaustre in legno>>³².

³⁰ Idem, pp. 11-15.

³¹ COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Polizia Urbana*, 24 novembre 1855.

<<Art 22 Nessun camerino di latrina può tenersi sui balconi, od altrimenti prospiciente verso le contrade o verso le piazze>>³³.

<<Art 25 I singoli proprietari di case dovranno provvedere fra due anni successivi alla pubblicazione dell'approvazione di questo Regolamento gli opportuni cessi, e tôr via quelli esistenti sui balconi, verso le contrade e le piazze, a pena che venga ciò fatto eseguire d'ufficio a loro spese>>³⁴.

<<CAPO II. Delle contrade e delle piazze.

Art 31 (...) Inoltre le imposte delle botteghe e delle finestre, se aperte, devono essere assicurate con ganci, od altro ordigno in modo, che non possano muoversi>>³⁵.

<<Art 39 Niuno potrà affiggere, appendere, o far dipingere al muro od agli stipiti delle botteghe insegne, od avvisi per negozi od altra specie qualunque senza prima ottenerne la approvazione del Sindaco, il quale li permetterà soltanto scritti in lingua italiana, ed alle occorrenze previste dal Regolamento d'ornato, le sottoporrà all'apposita Commissione>>³⁶.

2.2.4 22 ottobre 1872, Regolamento Edilizio³⁷

TITOLO PRIMO. Commissione edilizia.

TITOLO SECONDO. Disposizioni edilizie.

TITOLO TERZO. Disposizioni transitorie.

TITOLO QUARTO. Disposizioni generali e finali.

Estratti:

<<TITOLO PRIMO. Commissione edilizia.

Art 1 E' ricostituita in Crescentino la Commissione edilizia e di Ornati, incaricata di vegliare alla conservazione e all'abbellimento esteriore delle case e degli edifizii qualunque sacri e profani, e pubblici e privati, e delle vie e piazze, e dei passeggi, e di ogni altro sito pubblico in città.>>³⁸

<<TITOLO SECONDO. Disposizioni edilizie.

Art 7 Chiunque voglia costruire, ricostruire, ampliare, alzare, riparare, abbellire, o demolire in tutto od in parte una casa, un edificio, od un muro qualsiasi verso le vie o le piazze della Città, o verso la roggia di circuizione, o verso i viali, deve prima farne dichiarazione al Sindaco, il quale, avutone il parere della Commissione, vi appone il suo visto in segno di approvazione.

Art 8 Le piccole ristorazioni agli angoli e ai zoccoli dei muri, ai canali dei tetti e alle aperture, e le arricciature e le volute, l'imbianchimento ed il coloramento dei muri, le riforme, e le riparazioni delle

³² Idem, pp. 7-9.

³³ Ibidem, p. 9.

³⁴ Ibidem, p. 9.

³⁵ Idem, p. 10.

³⁶ Ibidem, p. 10.

³⁷ COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento Edilizio*, 1873.

persiane o gelosie, e le altre cose di poco riguardo e non mutanti l'aspetto delle facciate dei muri, possono autorizzarsi a viva voce dal Sindaco.

Art 9 Chi intende di intraprendere alcuna delle opere menzionate nel precedente articolo settimo, deve nella dichiarazione indicare chiaramente la casa, l'edifizio, o il muro, i relativi numeri di mappa e civici, le coerenze, la via o piazza vicina, e le opere, che ha intenzione di farvi.

Art 10 Per le costruzioni, le riforme, le ampliamenti e le variazioni delle facciate verso le vie, le piazze, la roggia di circuizione ed i viali deve pure alla dichiarazione unirsi il disegno regolare, che sarà sottoscritto dal dichiarante, e rimarrà nel civico ufficio (...)>>³⁹.

<<Art 16 Non si possono costruire case, tettoie o capanne od altri edifizii coperti di paglia nell'interno della Città, e neppure fuori di essa se non alla distanza di almeno duecento metri dalla roggia di circuizione e di almeno cento metri dai viali.

I fienili, le legnaie, le tettoie e simili debbono essere chiusi da muro verso le vie e le piazze in guisa, che non vi sporgano (...).

Art 17 Nelle costruzioni, ricostruzioni e ristorazioni traenti seco la formazione o la riforma o il riadattamento delle aperture di porte, botteghe od usci, le imposte debbono esservi adattate in guisa da aprirsi internamente, ossia (come qui suol dirsi) *alla milanese*, e non mai verso le vie o le piazze od i portici, ed esse aperture non possono avere né alcun risalto, né alcun gradino sporgente verso le vie o le piazze o i portici oltre a cinque centimetri dal muro.

Art 18 I balconi, i poggioli e le balastrate debbono essere di lastre di pietra viva di proporzionato spessore e sostenute da mensole pure di pietra viva ben forti e sicure, e con parapetto di ferro o di ferro fuso o di ghisa, o di marmo, o di pietra viva, e come sarà dal Sindaco, sentita la Commissione, prescritto.

Art 19 Sono vietate le imposte di tavole, o paraventi, esternamente alle finestre ed ai balconi e poggioli verso le piazze e le vie; e le persiane o gelosie non potranno aprirvisi se non ad altezza di almeno due metri e cinquanta centimetri dal suolo di esse vie e piazze.

Art 20 Le finestre, i balconi, i poggioli e le botteghe debbono essere provvedute degli occorrenti vetri essendo le vie, le piazze ed i portici assolutamente vietate le impannate di carta, di tela e di altre sostanze.

Art 21 Verso le vie, le piazze e i portici sono vietati i gradini e i paracarri sporgenti più di dieci centimetri dal muro.

Art 22 Il Sindaco, avutone il parere della Commissione, per ragioni di euritmia, cioè per dare migliore aspetto alle facciate delle case, dei muri e degli edifizii verso le vie, le piazze e i portici, potrà prescrivere, che alla finestre indicate nel disegno presentato si aggiungano quelle altre finestre finte, che saranno ravvisate convenienti.

³⁸ Idem, p. 5.

³⁹ Idem, p. 6.

Art 23 Quando si costruisce, o si ricostruisce, o si ristora tutta la facciata, o il tetto di una casa o di un edificio o di un muro, devesi anche coronare di regolare e proporzionato cornicione la estremità del tetto verso le vie o piazze.

Art 24 I fumaioli dei camini, forni e stufe qualunque, e i fornelli dei fabbri - ferrai, dei ferrai - cavalli, dei calderai e simili debbono avere sfogo superiormente al tetto e non mai altrimenti.

Art 25 Le acque piovane dei tetti verso le vie e piazze debbono raccogliersi in canaletti di ferro o di latta verniciati con gli occorrenti tubi, che versino le acque verso il mezzo della via o piazza (...).

Art 26 Sono vietate le bussole di latrine tanto di muro, quanto altrimenti, verso le vie e piazze.>>⁴⁰

<<Art 30 Quando il Municipio determinerà di riformare con lastre di pietra il pavimento dei portici della via detta appunto dei portici, la relativa spesa sarà per tre quarti sopportata e pagata dal civico erario e per un quarto dai proprietari delle case che vi fronteggiano e vi stanno sopra, e la successiva e continua manutenzione spetterà poscia intieramente ad essi proprietari.

Art 31 Quando il Municipio delibererà la formazione dei marciapiedi con lastre di pietra in alcuna od in ogni via o piazza, tre quarti della relativa spesa saranno sopportati e pagati dal civico erario, ed un quarto dai proprietari delle case fronteggianti, e la successiva manutenzione sarà a carico del Municipio.

Art 32 Nei casi mentovati nei precedenti articoli 30 e 31, i proprietari degli edifici, case e muri fronteggianti dovranno altresì a loro proprie spese provvedere alla comoda e regolare entrata dai portici e dalle vie e piazze alle loro botteghe e porte.

Art 33 I soffitti dei detti portici non potranno più costruirsi, né ricostruirsi a solaio, bensì dovranno essere fatti o rifatti a volto di soda muratura.

Art 34 I gradini d'entrata dai portici suddetti alle porte e alle botteghe e agli usci, e i gradini di essi portici verso le vie e piazze debbono essere di lastre di pietra viva, come di lastre di pietra viva debbono ricoprirsì i parapetti, che siano permessi tra i portici e le vie e piazze>>⁴¹.

<<Art 38 Nessuna iscrizione qualsiasi od insegna od indicazione di professione, commercio o mestiere può nel territorio scriversi od apporsi sui muri, sulle imposte o nelle bacheche senza esser prima rivedute ed ammesse dal Segretario civico>>⁴².

<<TITOLO TERZO. Disposizioni transitorie.

Art 40 Entro l'anno dalla pubblicazione dell'approvazione di questo Regolamento dovranno:

A - Togliersi i balconi, i poggiali e le balustre di legno;

B - Sottoporsi le mensole, o modiglioni, di pietra viva ai balconi, balastrate e poggiali, che ne sono privi;

C - Togliersi dalle finestre le imposte esterne di tavolato, dette paraventi;

⁴⁰ Idem, pp. 7-9.

⁴¹ Idem, pp. 10-11.

⁴² Ibidem, p. 11.

D - Togliersi dalle finestre ed altre aperture le gelosie o persiane aprentisi verso le vie o piazze ad altezza minore di due metri dal suolo di esse vie o piazze;

E - Togliersi le bussole di latrine situate verso le vie e piazze;

F – Formarsi nei cortili i depositi delle immondezze e i pozzi neri nei modi prescritti, e togliersi gli sbocchi degli scoli degli acquai e pile dai cortili nelle vie o piazze, e ciò salvo il disposto dal secondo periodo del precedente articolo 28;

G – Rifarsi in lastre di pietra viva i gradini di accesso dai portici alle porte, alle botteghe, agli uscii ed alle vie e piazze;

H – Coprirsi con lastre di pietra viva i parapetti tra i portici e le vie e piazze e i condotti delle acque dei viottoli attraversanti i portici;

I – Porsi i canali, o tubi di ferro o di latta verniciati ai tetti delle case, degli edificii e dei muri verso le vie e piazze.

Art 41 Entro sei mesi dalla pubblicazione suddetta dovranno:

A – Togliersi alle finestre, ai balconi e alle botteghe le impannate di carta, di tela ed altre, e invece apporvisi i vetri;

B – Rifarsi le iscrizioni e insegne riconosciute irregolari>>⁴³.

2.2.5 17 luglio 1876, Regolamento di Pubblica Igiene⁴⁴

CAPITOLO PRIMO. Salubrità delle abitazioni.

CAPITOLO SECONDO. Canali, Fontane e Pozzi.

CAPITOLO TERZO. Edificii Pubblici.

CAPITOLO QUARTO. Polizia e Sicurezza dei luoghi pubblici.

Estratti:

<<CAPITOLO PRIMO. Salubrità delle abitazioni.

Art 1 Le case debbono edificarsi in guisa, che non siavi difetto d'aria e di luce.

Art 2 Le case, e le parti di case edificate o restaurate non possono abitarsi prima che la Giunta Municipale, sentita la Commissione Comunale di Sanità, le dichiari abitabili>>⁴⁵.

<<Art 6 Nel territorio entro l'abitato sono proibite le stalle permanenti ad uso armenti di pecore e capre>>⁴⁶.

<<Art 8 Nell'interno della Città, o capoluogo, niuno può tenere od allevare maiali (...) >>⁴⁷.

<<Art 10 Nella Città, o Capoluogo, non possono farsi le stalle di bovine (...) >>⁴⁸.

⁴³ Idem, pp. 11-12.

⁴⁴ COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Pubblica Igiene*, 1876.

⁴⁵ Idem, p. 3.

⁴⁶ Ibidem, p. 3.

⁴⁷ Idem, p. 4.

<<CAPITOLO TERZO. Edifici Pubblici.

Art 15 E' proibita l'apertura delle Scuole pubbliche e private, non Governative o Comunali, senza la preventiva denuncia di quindici giorni all'Autorità Municipale, perché possa accertare la salubrità dei locali e la conveniente loro aerazione in proporzione al numero degli alunni>>⁴⁹.

2.2.6 1 gennaio 1932, Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione⁵⁰

<<Art 1 Con decorrenza dal 1 gennaio 1932 è istituito in questo Comune l'imposta di consumo sui materiali di costruzione e sarà regolata dalle norme contenute nel presente regolamento.

Applicazione dell'imposta.

Art 2 L'imposta di consumo sui materiali impiegati nella costruzione di edifici nuovi o in notevoli rifacimenti di edifici già esistenti, si riscuote in base a computo metrico e mediante liquidazione da farsi a fabbrica o lavoro ultimato>>⁵¹.

Al fondo dell'opuscolo⁵² vi sono indicati in forma tabellare i materiali tradizionalmente utilizzati, con le relative unità di misura e la tariffa da applicare. Questa lista è risultata particolarmente interessante ai fini dello studio perché è possibile riconoscere alle diverse voci dell'elenco, le tecnologie costruttive e i materiali tradizionalmente più utilizzati, di cui si riportano le principali suddivisioni:

- Murature;
- Solai e soffitti;
- Coperture;
- Pavimenti;
- Intonaci e lavori in getto;
- Diversi tipi di tubazioni;
- Opere diverse in metallo;
- Serramenti;
- Tavolati, rivestimenti ed altre opere in legno;
- Pietre e marmi;
- Vetri;
- Stufe e Franklin;

⁴⁸ Ibidem, p. 4.

⁴⁹ Idem, p. 5.

⁵⁰ COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento per*, 1931.

⁵¹ Idem, p. 3.

⁵² Idem, pp. 26-41.

- Diverse (contenente anche indicazioni sulle tinte) .

2.2.7 20 luglio 1933, Regolamento di Polizia Edilizia⁵³

TITOLO PRIMO. Norme generali – Commissione Edilizia.

TITOLO SECONDO. Costruzioni, modificazioni e demolizioni degli edifici.

TITOLO TERZO. Norme per la costruzione e la manutenzione delle case.

TITOLO QUARTO. Norme per l'occupazione del suolo e per la sicurezza.

TITOLO QUINTO. Edifici aventi pregio artistico e storico.

TITOLO SESTO. Visite dei delegati comunali – Contravvenzioni. Procedimenti penali.

Estratti:

<<TITOLO PRIMO. Norme generali – Commissione Edilizia.

Art 1 Le fabbriche e gli edifici posti nell'abitato comunale devono soddisfare alle leggi della solidità e del pubblico decoro nelle parti fronteggianti le vie o gli spazi pubblici, o comunque esposte alla vista del pubblico.

Art 2 L'Autorità comunale invigila a questo scopo sui fabbricati esistenti e provvede nel caso di rinnovazioni e di nuove costruzioni e di nuove modificazioni per impedire un eventuale deturpamento nell'aspetto dell'abitato o la violazione di leggi e regolamenti.

Art 3 A tale oggetto l'Autorità comunale è assistita da una commissione edilizia, la quale presta gratuitamente l'opera propria con funzioni puramente consultive. Essa ha particolarmente l'incarico di coadiuvare, con pareri e proposte, l'Autorità comunale nella tutela dell'ornato pubblico, della pubblica viabilità e di simili interessi>>⁵⁴.

<<TITOLO SECONDO. Costruzioni, modificazioni e demolizioni degli edifici.

Art 6 Chiunque voglia costruire, ricostruire o modificare sostanzialmente edifici entro il perimetro dell'abitato, dovrà farne denuncia al Podestà, presentandogli, ove occorra, i disegni firmati dal proprietario (...) I disegni o progetti dovranno indicare in modo chiaro le opere da eseguirsi, e dovranno essere corredati da quelli relativi ai dettagli delle cornici e delle altre parti decorative dell'edificio>>⁵⁵.

<<Art 8 Nel capoluogo i fienili, le legnaie, le tettoie e simili, debbono essere chiuse da muri verso le vie e piazze in guisa che non vi sporgano e non vi veggano da esse vie e piazze, il fieno, la legna, la paglia, e simili>>⁵⁶.

⁵³ COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Polizia Edilizia*, 20 luglio 1933.

⁵⁴ *Idem*, p. 1.

⁵⁵ *Idem*, p. 2.

⁵⁶ *Idem*, p. 3.

<<Art 10 Non si possono eseguire sulla facciate delle case e sulle altre parti esposte alla pubblica vista, dipinture figurative di qualunque genere, né restaurare quelle già esistenti, senza prima averne presentati al Municipio i disegni>>⁵⁷.

<< TITOLO TERZO. Norme per la costruzione e la manutenzione delle case.

Art 13 Le murature debbono essere eseguite secondo le regole migliori d'arte con buoni materiali e accurata mano d'opera.

Nella muratura di pietrame è vietato l'uso di ciottoli di forma rotonda, se non convenientemente spaccati. Quando il pietrame non presenti piani di posa regolare, è prescritto che la muratura stessa venga interrotta da corsi orizzontali di mattoni a due filari, o da fasce di calcestruzzo continue di cemento dello spessore non inferiore a cm. 12 estesi a tutta la larghezza del murone che la distanza reciproca di tali corsi o fasce non sia superiore a m. 1,50>>⁵⁸.

<<Art 20 Tutti i muri di nuova costruzione, compresi i muri di cinta e quelli che si vogliono riparare, ad eccezione di quelli che non richiedono l'intonaco per il loro genere di costruzione, devono essere intonacati nella parte prospiciente od in vista di pubblici spazi.

I muri di cinta prospettanti le vie pubbliche debbono avere una conveniente copertura, allo scopo di non recare pregiudizio alla incolumità pubblica e all'estetica.

Art 21 Il Podestà sentito il parere della Commissione edilizia, potrà ordinare il rinnovamento dell'intonaco e della tinta di quelle case e di quei muri di cinta, che per il loro stato fossero causa di deturpamento, facendo eccezione all'obbligo della tinteggiatura solo per quegli edifici il cui stile non comporti una speciale coloritura e cioè per quelli costruiti in pietra a vista od in laterizi a lavoro quadro (...).

Art 22 Nella coloritura dei fabbricati non potranno usarsi tinte che deturpino l'aspetto dell'abitato, offendendo la vista od ingenerino oscurità. E' inoltre fatto divieto della tinteggiatura parziale di un edificio, quando da essa possa derivare sconcio edilizio>>⁵⁹.

<<Art 26 Le fronti degli edifici interclusi dalle intercapedini, ma visibili dai luoghi pubblici, sono soggette alle medesime prescrizioni delle facciate direttamente prospicienti sui luoghi pubblici stessi>>⁶⁰.

<<Art 30 Non si potranno costruire poggioni, né ringhiere, né sporti di sorta protendentisi sulle strade o su gli spazi pubblici, se non dietro regolare permesso ed a seconda delle prescrizioni stabilite.

Le decorazioni degli edifici fino all'altezza di m. tre dal piano stradale non potranno sporgere più di cm. quindici dal filo dell'allineamento; oltre i m. tre si possono costruire maggiori sporgenze come mensole, balconi ecc. Dette altezze saranno misurate dal suolo stradale alla parte inferiore dei lastroni dei balconi, e dei loro modiglioni per quelli che ne sono provvisti.

⁵⁷ Ibidem.

⁵⁸ Idem, p. 4.

⁵⁹ Idem, pp. 5,6.

⁶⁰ Idem, p. 6.

Le mensole dovranno essere di granito, di cemento o di metallo; le lastre saranno di granito, cemento o beola e non potranno mai collocarsi sopra architravi di legno, ma dovranno incassarsi nel muro. Le stesse prescrizioni valgono nel caso di restauro dei poggioli esistenti, I parapetti dovranno essere di ferro, di ghisa o di pietra, e non di legno.

Le stesse prescrizioni valgono nel caso di restauro di balconi esistenti. Sono proibiti i balconi e le ringhiere lungo le contrade che non raggiungono la larghezza di metri quattro.

Art 31 Verso le vie, le piazze ed i portici sono vietati i gradini e i paracarri sporgenti più di dieci centimetri dal muro>>⁶¹.

<<Art 33 le finestre al piano terra non potranno essere munite di persiane o gelosie girevoli all'esterno, non potranno nemmeno essere munite di davanzale o contorno sporgente quelle situate ad altezza inferiore a m. 1,20 sul piano della strada, salvo le concessioni contemplate dal precedente art 30>>⁶².

<<Art 35 I serramenti delle botteghe e delle porte dovranno girare internamente ed essere posti in opera in modo che aperti o chiusi non presentino alcun risvolto o sporto fuori dalla linea del muro lungo le vie e spazi pubblici.

Art 36 Nell'abitato dal Capoluogo sono vietate le imposte di tavole, o paraventti, esternamente alle finestre ed alle porte dei balconi, verso le piazze, le vie ed i portici.

Art 37 Le finestre e le porte debbono essere munite di vetri occorrenti, E' assolutamente vietata verso le vie, le piazze, ed i portici l'applicazione delle impannate di carta, di tela e di altre sostanze in luogo dei vetri>>⁶³.

<<Art 43 I soffitti dei portici di Via Umberto I non potranno più costruirsi né ricostruirsi con solaio di legno. Essi dovranno essere fatto o rifatti con volto di soda muratura o con solai in cemento armato.

Art 44 I gradini d'entrata dei portici suddetti alle porte, alle botteghe e agli usci, ed i gradini di essi portici verso le vie e piazze debbono essere di lastre di viva pietra, come di lastre di pietra viva debbono coprirsi i parapetti che siano permessi tra i portici e le vie e piazze>>⁶⁴.

<<Art 47 Sono vietate le bussole di latrina tanto in muratura quanto altrimenti verso le vie e piazze>>⁶⁵.

<< TITOLO QUINTO. Edifici aventi pregio artistico e storico.

Art 57 Salve le disposizioni delle leggi vigenti in materia, non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico e storico, senza darne previo avviso al Podestà presentandogli, ove occorra il progetto.

⁶¹ Idem, p. 7.

⁶² Idem, p. 8.

⁶³ Ibidem.

⁶⁴ Idem, p. 9.

⁶⁵ Idem, p. 10.

Art 57 Il Podestà, udito il parere della Commissione edilizia, può impedire la esecuzione di quelle opere che potessero recar danno o deturpare in qualsiasi modo gli edifici di cui all'articolo precedente.

Art 59 Se nel restaurare o nel demolire un edificio qualsiasi si venisse a scoprire qualche avanzo di pregio artistico e storico, se ne dovrà rendere subito avvertito il Podestà per i provvedimenti che siano richiesti dalle urgenti necessità della conservazione del monumento od oggetto scoperto.>>⁶⁶.

⁶⁶ Idem, p. 12.

2.3 I documenti relativi ai singoli edifici: lo studio sulle richieste alla commissione edilizia

Lo studio approfondito dei documenti relativi ai singoli edifici, quali le richieste di concessione edilizia, i progetti, l'elenco delle spese per la fornitura dei materiali, i capitolati speciali d'appalto e le relazioni di perito, è stato affrontato in modo schematico al fine di agevolare la comprensione dei contenuti e facilitare il confronto diretto fra fonti diverse.

Lo schema è composto dai seguenti campi di informazione:

- **Data** - indicazione cronologica il più precisa possibile sulla redazione del documento;
- **Tipo di documento** – indicazione a carattere generale del tipo di documento esaminato (es. iconografia, richiesta alla Commissione Edilizia, ecc.);
- **Indirizzo** – informazione relativa alla collocazione dell'edificio così come riscontrato sul documento, mantenendo il nome originario attribuito alla via o alla piazza;
- **Notizia** – sintesi delle informazioni principali contenute nel documento completo, estratte cioè dalla richiesta del proprietario, dagli eventuali disegni allegati e dal parere espresso dall'organo comunale; in grassetto sono state evidenziate le informazioni ritenute più significative ai fini delle tematiche del Piano del Colore;
- **Fonte** – indicazione per esteso della fonte documentaria consultata e della sua collocazione archivistica;
- **Disegno** – è stata indicata la presenza o l'assenza di disegni allegati ai singoli documenti, riportando le indicazioni grafiche principali con il riferimento alla numerazione delle raffigurazioni illustrate nel paragrafo successivo e identificate con la sigla *IC*.

All'interno di tale schema di raccolta delle informazioni dei documenti d'archivio sono state inserite anche alcune notizie desunte da documenti antecedenti la metà del XIX secolo, in quanto relativi ad edifici particolarmente significativi per il centro storico di Crescentino, quale la Chiesa Parrocchiale della Vergine Assunta, su cui esiste una ricca documentazione cartacea.

2.3.1 Schema di raccolta delle informazioni dei documenti d'archivio

Datazione	Tipo di Documento	Indirizzo storico	Notizia	Fonte	Disegno
[1689-1725]	Elenco spese per lavori di riparazione	Chiesa Parrocchiale	Elenco delle spese sostenute dalla Città di Crescentino per i lavori di riparazione eseguiti alla Chiesa Parrocchiale del capoluogo. In particolare si segnalano i seguenti materiali: gesso, calcina di Rovasio , calcina di Piazzo , Monteu e Odalengo , mattoni, coppi; inoltre vi è segnalato il termine Bianchino .	Città di Crescentino, <i>Totale delle spese fatte dalla Città di Crescentino per le riparazione della Chiesa della medema</i> , [1689-1725], ASCC, "1583 - 1773 Riparazione della Chiesa Parrocchiale matrice", CR 1030	No
[1773]	Progetto	Chiesa Parrocchiale, Archivio Storico Città di Crescentino	Disegni inerenti il progetto di ristrutturazione o rifunzionalizzazione dei locali dell'antico presbiterio. Oltre al fabbricato attualmente demolito, in luogo delle attuali Poste, la piante illustra anche parte della Chiesa Parrocchiale e l'edificio ospitante attualmente l'Archivio Storico della Città di Crescentino.	Città di Crescentino, <i>Tipo della totale Fabbrica, e sito posseduto dai soppressi P.P. dell'Oratorio</i> , [1773], ASCC, "1583 - 1773 Riparazione della Chiesa Parrocchiale matrice", CR 1030	Piante e sezione acquerellati - IC 01
7 marzo 1773	Elenco spese per lavori di riparazione	Chiesa Parrocchiale	Elenco delle spese e dei lavori di riparazione eseguiti alla Chiesa Parrocchiale del capoluogo, sostenute in parte dai cittadini. In particolare si segnalano i seguenti materiali: mattoni , calcina , pietra .	Città di Crescentino, <i>Calcolo della spesa fattosi attorno alla Chiesa Parrocchiale</i> , 7 maggio 1773, ASCC, "1583 - 1773 Riparazione della Chiesa Parrocchiale matrice", CR 1030	No
14 gennaio 1811	Elenco spese per lavori di riparazione	Chiesa Parrocchiale	Elenco delle spese e dei lavori di riparazione eseguiti alla Chiesa Parrocchiale della città di Crescentino. In particolare si segnala: lavori di tinteggiatura (imbianchimento) alle pareti interne e alla facciata e formazione di tre gradini in pietra nel piazzale antistante la chiesa.	Città di Crescentino, <i>Calcolo del lavoro da farsi alla Chiesa Parochiale di questo Comune</i> , 14 gennaio 1811, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033	No

19 luglio 1817	Progetto	Chiesa Parrocchiale	Computo lavori e spese per il progetto del nuovo peristilio davanti alla Chiesa Parrocchiale; il progetto non è stato realizzato. I disegni dell'intervento esterno e dell'abbellimento della struttura interna sono a firma di Bonsignore.	Bonsignore, <i>Calcolo per la riduzione a coperto del Peristillo avanti la Chiesa Parrocchiale di Crescentino secondo il Disegno del Sig.e Professore Bonsignore (...)</i> , 19 luglio 1817, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033	Piante, sezioni e prospetti acquerellati - IC 02
25 maggio 1828	Elenco spese per fornitura materiali	Chiesa Parrocchiale	Documento inerente le spese per la fornitura di materiali necessari per lavori da effettuarsi sulla Chiesa Parrocchiale. Si segnala in particolare: pennelli, Terra gialla, Fumo di Rasa e Rosso di Inghilterra . Documento redatto dai Fratelli Ferrari Fondachis (presunta ditta).	Fratelli Ferrari Fondachis, <i>Conto spedizioni da Fondaco fatte dalli inf.ti con avviso del M. Rever.do Sig.re Preposto D.n Zapelloni previo ordine dell'Ill.mo Sig.r Sindaco</i> , 25 maggio 1828, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033	No
16 maggio 1830	Elenco spese per lavori di riparazione	Chiesa Parrocchiale	Elenco delle spese e dei lavori di riparazione eseguiti alla Chiesa Parrocchiale del capoluogo. In particolare si segnala: muratura eseguita con mattoni di mezzanella forte, calce forte di Lauriano, arena , applicazione di bitume sulle colonne per proteggerle dall'umidità, listelli di rovere , canali di latta colorata ad olio e biacca .	Laurella Pietro Misuratore Piazza, <i>Perizia di stima regolare dei lavori occorrenti a farsi nella Chiesa Parrocchiale di questa Città (...)</i> , 16 maggio 1830, ASCC, "1830 - 1843 Riparazioni alla Chiesa parrocchiale matrice, e Campane 1° supplemento", CR 1034	No
1831	Progetto	Chiesa Parrocchiale	Progetto per la realizzazione della nuova porta di ingresso del presbiterio.	n.p., <i>Spaccato della Nuova portina d'entrata da formarsi nel Nuovo Presbiterio della Città di Crescentino</i> , 1831, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033	Prospetto
4 maggio 1836	Progetto	Chiesa Parrocchiale	Disegni e stima dei lavori per la realizzazione della nuova Chiesa Parrocchiale; il progetto non è mai stato realizzato. Oltre all'edificio della chiesa, la pianta illustra anche parte degli edifici limitrofi.	n.p., <i>Disegni e calcolo per la costruzione della nuova Chiesa di Crescentino</i> , 4 maggio 1836, ASCC, "1836 Disegni e Perizia ossia Progetto di una nuova Chiesa Parrocchiale", CR 1037	Piante, sezioni e prospetti acquerellati - IC 03

12 marzo 1841	<u>Commissione di Ornato, Decreto Reale</u>	Generale	Istituzione per Decreto Regio della Commissione d'Ornato nella Città di Crescentino, che ha l'incarico di controllare ogni tipo d'intervento sui fabbricati e sullo spazio pubblico.	Città di Crescentino, <i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino - Provincia di Vercelli, 26 gennaio 1841 e 09 novembre 1854</i> , Tipografia Arnaldi, Torino 23 ottobre 1853, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533, pp. 4,5	No
22 giugno 1842	Progetto	Palazzo Comunale	Disegni inerenti il progetto di sopraelevazione del fabbricato attualmente ospitante il Municipio, sul lato versante su Piazza Vische. Nell'illustrazione è visibile la presenza di una cappella al primo piano.	Città di Crescentino, <i>Disegno del Fabbricato annesso al Civico palazzo della Città di Crescentino col progetto dell'alzamento del medesimo onde stabilirvi le Regie Scuole pubbliche</i> , 22 giugno 1842, ASCC, "1814 - 1850 Ricostruzioni e Riparazioni dei varj Membri dell'Isola del Palazzo Civico", CR 719	Piante, prospetti e sezioni - IC 04
28 novembre 1850	Iconografia	Palazzo Comunale	Rappresentazione iconografica dello stabile attualmente ospitante il Municipio.	Città di Crescentino, <i>Palazzo del Civico Municipio di Crescentino</i> , 28 novembre 1850, ASCC, "Iconografia del Palazzo del Civico Municipio di Crescentino", CR 1116	Piante, prospetti e sezioni - IC 05
26 dicembre 1852	Progetto	Chiesa Parrocchiale	Disegni e computo dei lavori per la realizzazione di una nuova gradinata in pietra da eseguirsi sul piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale.	Città di Crescentino, <i>Atti della pratica per la nuova gradinata avanti la Chiesa</i> , 26 dicembre 1852, ASCC, "1840 - 1854 Atti riflettenti il Parroco, la Chiesa parrocchiale matrice, l'organo della stessa Chiesa, l'Orologio situato sulla casa abitata dal parroco, e le Campane" CR 1035	Pianta e sezione

23 ottobre 1853	<u>Regolamento d'Ornato</u>	Generale	TITOLO PRIMO. Disposizioni preliminari. TITOLO SECONDO. Classificazione delle Strade e Piazze della Città. TITOLO TERZO. Nuove costruzioni, riedificazioni, restauri, demolizioni. TITOLO QUARTO. Occupazione di aree ed allineamento dei fabbricati. TITOLO QUINTO. Botteghe, usci, porte, balconi, balaustre, finestre, ecc. TITOLO SESTO. Cornicioni, grondaie, fumaioli, latrine, ecc. TITOLO SETTIMO. Dei portici. TITOLO OTTAVO. Ammende e penali alle contravvenzioni.	Comune Crescentino, <i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino - Provincia di Vercelli, 26 gennaio 1841 e 09 novembre 1854</i> , Tipografia Arnaldi, Torino 23 ottobre 1853, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533, pp. 7-16	No
3 settembre 1855	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Bastioni	Lavori fa effettuarsi su casa in Via Dei Bastioni: ampliamento dell'edificio verso via. La Commissione autorizza i lavori a condizione che il nuovo corpo di fabbrica segua il filo strada degli edifici esistenti.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 3 settembre 1855</i> , ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
8 novembre 1855	<u>Regolamento di Polizia Urbana</u>	Generale	TITOLO I. CAPO UNICO. TITOLO II. Della Pulizia dell'abitato. CAPO I. Delle case e dei cortili. CAPO II. Delle contrade e delle piazze. CAPO III. Degli animali nocivi. CAPO IV. Dei pozzi e delle fontane. CAPO V. Delle roggie, delle strade di circuizione, degli abbeveratoi, e dei viali. TITOLO III. CAPO UNICO. Disposizioni speciali per le borgate.	Comune di Crescentino, <i>Regolamento di Polizia Urbana della Città di Crescentino (...) 8 novembre 1855</i> , Tipografia Arnaldi, Torino 24 novembre 1855, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106	No
6 marzo 1856	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Delle Biblioteche	Lavori fa effettuarsi su casa in Contrada Delle Biblioteche: rifacimento dell'intonacatura, e ritinteggiatura con tinta di colore chiaro sia le pareti che il cornicione esistente. La Commissione autorizza i lavori a condizione che i gradini delle porte verso strada siano a filo edificio e in lastra di pietra, e che si sostituiscano tutte le persiane delle finestre.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, marzo 1856</i> , ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

5 maggio 1856	Progetto	Chiesa Parrocchiale	Progetto per lavori di ristrutturazione della facciata Chiesa parrocchiale. Imbianchimento e tinta per la facciata.	Città di Crescentino, <i>Ordinato e pratica per riparazione o riforma degli abbellimenti della facciata della Chiesa parrocchiale, con perizia, tipo, ecc.</i> , 5 maggio 1856, ASCC, "1853 - 1860 Titoli riflettenti la Chiesa parrocchiale matrice, l'orologio della casa parrocchiale, l'orologio della Torre, il campanile, le Campane, l'Organo etc", CR 1036	Prospetto - IC 06
23 giugno 1856	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi in edificio sito in Via Vittorio Emanuele e prospiciente il Palazzo Civico, per favorire l'attività commerciale durante i giorni del mercato: apposizione sopra le aperture della bottega di due tende pantalere per esterni (nel disegno a strisce con colori giallo e rosso).	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 23 giugno 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetti in parte colorati
21 agosto 1856	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi in edificio sito in Via Dei Portici: eliminazione di un pilastro dei portici e sostituzione di due arcate con una sola più ampia, modifica delle aperture. La Commissione non autorizza i lavori in quanto la riduzione ad una sola arcata modifica il disegno regolare dei portici verso via, rendendo il tutto meno omogeneo e esteticamente meno valido.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 21 agosto 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetti e pianta
21 agosto 1856	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici, prospiciente la pubblica Piazza: intervento di risanamento dei pilastri dei portici, sottomurazione, intonacatura e ricoloritura dello stabile con tinta bianca . La Commissione autorizza i lavori a condizione che la tinta sia di colore persico, canellino o rosa e con apposito zoccolo bigio scuro .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 21 agosto 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

18 settembre 1856	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici (v. precedente richiesta in data 21 agosto 1856): ampliamento delle arcate dei portici e modifiche delle aperture. La Commissione autorizza solo i lavori relativi alle aperture in quanto per il resto permangono le difformità della richiesta precedente. Nel disegno la facciata ha colore panna .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 settembre 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto acquerellato - IC 07
5 ottobre 1856	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza Caretto	Lavori da effettuarsi in edificio sito nella Piazza Pubblica: demolizione del parapetto in muratura presente al piano del portico e realizzazione di gradini in cotto fra piano di calpestio del sottoportico e livello della strada. La Commissione autorizza i lavori imponendo che venga intonacata a nuovo l'intera facciata e ritinteggiata con una tinta chiara che sia conforme al resto del fabbricato a cui appartiene.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 5 ottobre 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
21 febbraio 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Chiesa Parrocchiale	Lavori di restauro da eseguirsi sulla facciata della Chiesa Parrocchiale. La Commissione autorizza i lavori indicando inoltre la necessità di intervenire sulla statua posta nella nicchia del frontone: se essa è di pietra andrà ripulita, se di legno andrà sostituita con una copia in pietra o in stucco .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 21 febbraio 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
9 marzo 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Contrada Vittorio Emanuele: nuove aperture per la bottega. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 9 marzo 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto
13 marzo 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su casa in Via San Giuseppe: arricciatura e coloritura della facciata. I colori proposti sono così distinti: parte superiore in giallo e inferiore in grigio , fascia marcapiano fra i piani terreno e primo di color rossiccio, bugne laterali al portone d'ingresso di colore nero . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 13 marzo 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
13 marzo 1857	Richieste di autorizzazione	Via Dello Statuto angolo	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dello Statuto	<i>Commissione d'Ornato della Città di</i>	No

	alla Commissione d'Ornato	Porta Vische	angolo Porta Vische: riparazione a tratti dei muri esterni e dei portici. La Commissione autorizza i lavori a condizione che sia ritinteggiata l'intera facciata: tinta bigia per il piano terra, tinta chiara per la parte superiore e fascia marcapiano di colore distinto .	<i>Crescentino</i> , 13 marzo 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	
16 aprile 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: riparazione dei pilastri e imbianchimento sia dei pilastri che dei muri sottoportico. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 16 aprile 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
18 aprile 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: apertura di una nuova porta per bottega.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 aprile 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto della porta
27 maggio 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Vittorio Emanuele prospiciente Piazza di Città: apposizione delle imposte alle botteghe e riparazione dell'arco del portico verso sud. La Commissione autorizza i lavori a condizione che sia fatta l'intonacatura, l'arricciatura e la coloritura della casa con tinta bigia per la parte inferiore e tinta chiara per la parte superiore, in modo analogo al resto del fabbricato) e che i balconi siano in lastra di pietra con ringhiera in ferro , in ghisa o in pietra .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 maggio 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
27 maggio 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi in edificio sito in Contrada Dello Statuto: arricciatura della facciata e sostituzione delle persiane. La Commissione autorizza i lavori a condizione che la tinta sia di colore chiaro con zoccolo bigio scuro .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 maggio 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

5 giugno 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Palazzo Comunale	Lavori da effettuarsi sul Palazzo Comunale: riparazione delle bugne della porta finta sotto il balcone. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 5 giugno 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
5 giugno 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza Vische: Torre Civica	Lavori da effettuarsi sulla Torre Civica di Piazza Vische: piccoli interventi sulla torre. La Commissione accetta imponendo che venga applicato per motivi estetici uno zoccolo di pietra alla torre.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 5 giugno 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
22 giugno 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza Della Torre e Porta Vische	Lavori da effettuarsi su casa in Piazza della Torre e Porta Vische: ristrutturazione dell'edificio. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 22 giugno 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
10 agosto 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza Caretto	Intervento da effettuarsi su esercizio pubblico sito in luogo del Palazzo Civico in Piazza di Città: tenda esterna per bottega. La Commissione autorizza i lavori indicando che la tenda avrà piantoni mobili e sarà utilizzata solo nei giorni di festa e di mercato.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 10 agosto 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
22 agosto 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto e Piazza della Torre	Lavori da effettuarsi su casa in Piazza della Torre e Contrada Dello Statuto: riparazione del muro esterno, e demolizione dei parapetti in muratura per le finestre al primo piano e sostituzione con dei poggioni in ferro. La Commissione autorizza solo i lavori di riparazione del muro.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 22 agosto 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
3 settembre 1857	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto e Piazza della Torre	Lavori da effettuarsi su casa in Piazza della Torre e Contrada Dello Statuto (v. richiesta precedente in data 22 agosto 1857): le aperture del primo piano rimangono tali solo con l'aggiunta di un parapetto in ferro sopra quello già esistente in muratura. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 3 settembre 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

3 aprile 1858	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: sostituzione di una balaustra con un balcone in pietra e ringhiera in ferro . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 3 aprile 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
7 giugno 1858	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Porta Vische e Piazza Della Torre	Lavori da effettuarsi su casa sita in Porta Vische e Piazza Della Torre: riparazioni ai pilastri del portico, sottomurazione e intonacatura . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 7 giugno 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
7 giugno 1858	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: riparazioni ai pilastri del portico, sottomurazione e intonacatura . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 7 giugno 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
30 agosto 1858	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto [78]	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dello Statuto: riparazioni varie, arricciatura e coloritura con bianco o tinta . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 30 agosto 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
21 settembre 1858	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dello Statuto: arricciatura e imbiancatura delle pareti esterne. La Commissione autorizza i lavori indicando l'utilizzo di una tinta di colore bianco .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 21 settembre 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
13 marzo 1859	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dello Statuto: modifica delle aperture, arricciatura e coloritura con tinta color giallo chiaro . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 13 marzo 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

15 agosto 1859	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Bastioni e Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Bastioni e Via Dei Portici: modifica delle aperture con poggolo alle finestre .La Commissione autorizza i lavori a condizione che venga data all'intera facciata una tinta biggia o parsi chino chiaro .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 15 agosto 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto - IC 08
6 ottobre 1859	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele	Lavori da effettuarsi su casa in Via Vittorio Emanuele n. 128: riparazioni varie della facciata e sostituzione di balcone in legno con uno in pietra e ringhiera in ferro . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 6 ottobre 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
11 ottobre 1859	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: modifica alla aperture per la bottega con imposte " alla milanese ", realizzazione di gradini fra il piano di calpestio sottoportico e il piano strada, arricciatura e imbianchimento con zoccolo del sottoportico e dell'intera facciata. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 11 ottobre 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
31 ottobre 1860	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Porta Vische (angolo ovest) e Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa sita nell'angolo ovest di Porta Vische angolo Via Dello Statuto: modifica delle aperture e coloritura della facciata con tinta giallo chiaro con zoccolo . La Commissione autorizza i lavori a condizione che le aperture siano simmetriche con quelle già esistenti.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 31 ottobre 1860, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
7 dicembre 1860	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele	Lavori da effettuarsi su casa in Via Vittorio Emanuele: interventi murari su facciata. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 7 dicembre 1860, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
1 marzo 1861	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dello Statuto: modifica delle aperture per un nuovo passo carraio. La Commissione autorizza i lavori a condizione che la nuova arcata sia simile a quello degli edifici limitrofi.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 1 marzo 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9,	Prospetto

				u.a. prov. 2534	
12 aprile 1861	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dello Statuto: modifica delle aperture. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 12 aprile 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto
31 maggio 1861	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele, Piazza Caretto, Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su edificio ad uso albergo sito in Via Vittorio Emanuele: riparazioni di facciata e ritinteggiatura . La Commissione autorizza i lavori. (Tre facciate: Via Vittorio Emanuele, Piazza Caretto e Via San Giuseppe)	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 31 maggio 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
24 giugno 1861	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Delle Biblioteche: riparazioni di facciata e modifica delle aperture di bottega. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 24 giugno 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
4 aprile 1862	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe (a sinistra della Cappella di Santa Lucia)	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via San Giuseppe, a sinistra della Cappella di Santa Lucia: realizzazione del muro di cinta della proprietà. La Commissione autorizza i lavori	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 4 aprile 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto e stralcio su via
30 maggio 1862	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele e Via Delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su edificio ad uso osteria sito in Via Vittorio Emanuele e Via Delle Biblioteche: riparazioni varie, arricciatura e nuova tinta sulle due facciate. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 30 maggio 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

24 giugno 1862	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: interventi sulle aperture di bottega con nuove imposte " alla milanese ", architravi e gradini in pietra . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 24 giugno 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
18 luglio 1862	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Delle Biblioteche: arricciatura e sostituzione delle persiane con delle gelosie. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 luglio 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
18 settembre 1862	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Dei Portici e prospiciente Piazza Caretto: sopraelevazione del fabbricato in conformità allo stabile vicino. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 settembre 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
18 settembre 1862	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Dei Portici: modifica delle aperture e realizzazione di balcone in pietra con balaustra in ferro . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 settembre 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
31 maggio 1863	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto (vicino alla Confraternita di San Bernardino)	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Dello Statuto, vicino alla Confraternita di San Bernardino: sopraelevazione di parte del fabbricato, modifica delle aperture, realizzazione del cornicione , sostituzione dei balconi in legno con nuovi balconi in pietra e ringhiera in ferro , sottomurazione, arricciatura e tinta con zoccolo per tutta la facciata. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 31 maggio 1863, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetti attuale e in progetto - IC 09

28 marzo 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Chiesa di San Bernardino	Lavori di restauro da farsi sulla facciata della Chiesa di San Bernardino: riparazioni alla statue e alle cornici senza alcuna modifica alla facciata. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 28 marzo 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
29 marzo 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Delle Biblioteche (angolo)	Lavori da effettuarsi su edificio sito all'angolo di Via Delle Biblioteche: riparazioni all'edificio e alla terrazza su via. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 29 marzo 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
4 aprile 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Chiesa di San Michele	Lavori di restauro da farsi sulla facciata della Chiesa di San Michele: ritinteggiatura della facciata. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 4 aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
4 aprile 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Porta Vische angolo Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Porta Vische angolo Via Dello Statuto: modifica alle aperture, rifacimento delle volte degli archi dei sottoportici, arricciatura , imbianchimento , tinta , bugnatura e zoccolo . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 4 aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
[4] aprile 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe angolo Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Via San Giuseppe angolo Via Dello Statuto: riquadrature delle finestre, apposizione delle persiane, realizzazione del cornicione, arricciatura . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
18 aprile 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: realizzazione di balcone con lastra e modiglioni in pietra e ringhiera in ferro . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

12 agosto 1864	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: interventi murari. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 12 agosto 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto e Stralcio planimetrico su via - IC 10
1 maggio 1865	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su casa in Via Delle Biblioteche: arricciatura e coloritura della facciata. La Commissione autorizza i lavori a condizione che la nuova tinta sia uguale a quella esistente .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 1 maggio 1865, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
1 settembre 1865	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: rifacimento dei gradini in pietra e colorare di bianco il sottoportico . La coloritura bianca è richiesta per più proprietà limitrofe. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 1 settembre 1865, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
24 febbraio 1866	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza Porta Po e Via Dei Bastioni	Lavori da effettuarsi su edificio sito sulla Piazza Porta Po e Via Dei Bastioni: modifica delle aperture con nuovo balcone e apposizione delle persiane alle finestre di colore verde . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 24 febbraio 1866, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
8 aprile 1866	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele (prospiciente il Palazzo Civico)	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Vittorio Emanuele, prospiciente il Palazzo Civico: tratti di arricciatura, coloritura con tinta uguale a quella del restante fabbricato e apposizione di paracarri in luogo delle porte d'accesso. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 8 aprile 1866, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

28 aprile 1867	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Vittorio Emanuele: demolizione di alcuni muri e della cinta, modifica delle aperture, realizzazione di cancello in ferro, realizzazione del cornicione. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 28 aprile 1867, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
4 giugno 1867	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza Caretto (angolo)	Demolizione di fabbricato sito all'angolo di Piazza di Città e ricostruzione dell'edificio seguendo l' allineamento su strada dei fabbricati esistenti, con bottega la piano terra, poggioni in pietra e cornicione. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 4 giugno 1867, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto
4 giugno 1867	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dello Statuto n. 10	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dello Statuto n. 10: innalzamento del muro di cinta con arricciatura e imbianchimento . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 4 giugno 1867, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
1 maggio 1868	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su casa in Via Delle Biblioteche: modifica alle aperture, apposizione delle persiane alle finestre, demolizione della pantalera e nuovo cornicione, arricciatura e imbianchimento . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 1 maggio 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
18 settembre 1868	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su casa in Via San Giuseppe: modifica delle aperture per la bottega. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le imposte siano " alla milanese ".	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 18 settembre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
27 ottobre 1868	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: riparazioni ai muri esterni, imbianchimento delle pareti del portico e la costruzione di un muricciolo divisorio con la strada. La Commissione autorizza i lavori ad eccezione della costruzione del muro.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 ottobre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

27 ottobre 1868	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: imbianchimento delle pareti del portico . La Commissione autorizza i lavori ad eccezione della costruzione del muro.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 ottobre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
27 ottobre 1868	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su casa in Via San Giuseppe: ritinteggiatura con tinta bianca alla facciata. La Commissione autorizza i lavori ad eccezione della costruzione del muro.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 ottobre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
15 febbraio 1869	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Demolizione e nuova ricostruzione di casa sita in Via Dei Portici. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 15 febbraio 1869, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto
8 aprile 1869	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele	Lavori da effettuarsi su casa in Via Vittorio Emanuele: modifica delle aperture a favorire una migliore simmetria di prospetto. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 8 aprile 1869, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
19 febbraio 1870	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Porta Verrua (Porta Po)	Lavori da effettuarsi su casa sita in Porta Verrua: apertura di nuova finestra. La Commissione autorizza i lavori a condizioni che nella strombatura del muro sia data una tinta uguale a quella bottega esistente.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 19 febbraio 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
16 marzo 1870	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici angolo Via Dei Bastioni	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici angolo Via Dei Bastioni: modifica delle aperture, realizzazione di una meridiana sul muro che da verso Via Dei Bastioni, innalzamento dei gradini del sottoportico. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 16 marzo 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No

31 marzo 1870	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: riparazioni murarie e innalzamento del fabbricato. La Commissione autorizza i lavori. Nel disegno le pareti sono colorate di grigio al piano terra e di giallo chiaro ai piani superiori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 31 marzo 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	Prospetto acquerellato - IC 11
28 aprile 1870	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: realizzazione di nuova porta per bottega. La Commissione autorizza i lavori a condizione che la nuova apertura sia centrata rispetto la larghezza dell'arcata del portico corrispondente.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 28 aprile 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534	No
20 maggio 1871	Lavori Pubblici	Frazione San Genuario - Casa Comunale e Scuole	Verbale comunale per l'autorizzazione delle opere di adattamento della casa comunale in frazione San Genuario per funzioni di pubblica istruzione (scuola pubblica): descrizione e computo metrico dei lavori da eseguire e capitolato d'appalto . Nota PT 10 La calce da utilizzare sarà quella delle fornaci dei dintorni PT 11 I mattoni da utilizzare saranno quella delle migliori fornaci dei dintorni PT 12 La sabbia sarà di fiume ben granita e scevra dal limo PT 16 Le arricciature verranno eseguite a grana fine e ben lisiate senza ondeggiamenti per spessore non superiore a 1 cm. Nella delibera comunale di risposta all'offerta per l'appalto di lavori la Commissione impone che non venga utilizzata calce di Verrua - Savoia .	Comune di San Genuario (Crescentino), <i>Verbale del Consiglio comunale</i> , 20 maggio 1871, ASCC, "151. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1843 - 1884. Oggetto: Lavori Comunali", CR/10.9, u.a. prov. 2535	Prospetto e Piante
23 agosto 1871	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe 4	Lavori da effettuarsi su casa in Via San Giuseppe 4: riparazione dei muri e arricciatura . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 23 agosto 1871, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No

20 settembre 1871	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Bastioni 7	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Bastioni n. 7: modifica delle aperture per locali ad uso bottega. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 20 settembre 1871, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
30 settembre 1871	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici, prospiciente la pubblica Piazza: ristrutturazione dell'edificio e intervento sulla volta della bottega. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 30 settembre 1871, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
16 ottobre 1871	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Vittorio Emanuele n. 35 - Palazzotto del Convento	Lavori da effettuarsi sul palazzotto del convento in Via Vittorio Emanuele n. 35: restauro del muro di facciata, imbianchimento e zoccolo. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 16 ottobre 1871, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
16 Luglio 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Chiesa San Michele	Riparazione del prospetto della Chiesa di S. Michele e del fabbricato annesso (per vari fronti) d'arricciatura. La Commissione autorizza i lavori imponendo che la tinta esterna della chiesa sia diversa da quella della casa.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 16 Luglio 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
16 Luglio 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Contrada Vittorio Emanuele, e Dei Portici	Varie riparazioni da eseguire su casa in Contrada Vittorio Emanuele, e Dei Portici da Riparazioni: riordino dei pilastri, arricciatura delle pareti esterne e della volta, imbianchimento delle pareti esterne e delle volte dei portici. La Commissione autorizza i lavori imponendo che le pareti esterne siano ripulite con tinta uguale a quella della vicina casa (Beltrame Gagliardini)	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 16 Luglio 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No

27 Luglio 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Porta Vische	Casa ad uso albergo a Porta Vische. Modifica alle aperture esterne, arricciatura di alcune parti delle pareti esterne. La Commissione autorizza senza ulteriori imposizioni.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 Luglio 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
27 Luglio 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Piazza della Torre	Varie riparazioni e innovazioni da eseguire su Casa in Piazza della Torre, come da disegno. La Commissione autorizza i lavori imponendo che venga realizzato invece che un solo balcone verso la chiesa parrocchiale, due balconi rispettivamente sopra le aperture delle due botteghe al piano terra.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 27 Luglio 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti attuale e in progetto - IC 12
25 Agosto 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via San Giuseppe e dello Statuto	Lavori da effettuarsi su casa in Via S. Giuseppe e dello Statuto: modifica alle aperture esterne. La Commissione autorizza senza ulteriori imposizioni.	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 25 Agosto 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
28 Agosto 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Contrada delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su casa in Contrada delle Biblioteche: sottomurazioni e modifica alle aperture esterne. La Commissione autorizza imponendo che le aperture siano delle stesse dimensioni e che l'edificio sia nuovamnete imbincato con una tinta chiara .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 28 Agosto 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
28 Agosto 1872	Richieste di autorizzazione alla Commissione d'Ornato	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: arricciatura della parte di facciate verso i portici, nuovi gradini e modifica apertura della bottega, ritinteggiatura della pareti esterne sotto i portici. La Commissione autorizza imponendo che i gradini siano di lastra di pietra .	<i>Commissione d'Ornato della Città di Crescentino</i> , 28 Agosto 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No

22 ottobre 1872	<u>Regolamento Edilizio</u>	Generale	TITOLO PRIMO. Commissione edilizia. TITOLO SECONDO. Disposizioni edilizie. TITOLO TERZO. Disposizioni transitorie. TITOLO QUARTO. Disposizioni generali e finali.	Comune di Crescentino, <i>Regolamento Edilizio della Città di Crescentino (...)</i> 22 ottobre 1872, Tipografia Arnaldi, Torino 1873, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
17 luglio 1876	<u>Regolamento di Pubblica Igiene</u>	Generale	CAPITOLO PRIMO. Salubrità delle abitazioni. CAPITOLO SECONDO. Canali, Fontane e Pozzi. CAPITOLO TERZO. Edifici Pubblici. CAPITOLO QUARTO. Polizia e Sicurezza dei luoghi pubblici.	Comune di Crescentino, <i>Regolamento di Pubblica Igiene della Città di Crescentino (...)</i> 17 luglio 1876, Tipografia Fratelli Bossi, Chivasso 1876, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 – 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106	No
19 settembre 1878	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 30	Lavori da effettuarsi su stabile in Via Dei Portici n. 30: parziale modifica delle aperture della bottega e sostituzione delle imposte. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le nuove imposte siano " alla milanese " e ben verniciate , e che sia il gradino che l'architrave siano in pietra .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 19 settembre 1878, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
30 settembre 1879	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via San Giuseppe [n. 6 o 10]	Lavori da effettuarsi su casa in Via San Giuseppe: modifica delle aperture al piano terra per poter aprirvi dei negozi. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le nuove aperture siano simmetriche e rispettose del disegno complessivo dell'edificio e che sia data una nuova tinta all'intera facciata. Nel prospetto i due edifici adiacenti sono di colore nocciola chiaro e verde chiaro .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 30 settembre 1879, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto acquerellato - IC 13

7 ottobre 1879	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Piazza della Torre	Richiesta di apertura di una porta sul muro di recinzione della proprietà che da verso la Piazza della Torre. La Commissione autorizza i lavori imponendo l'apertura della porta " alla milanese " (apertura del battente all'interno verso il cortile).	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 7 Ottobre 1872, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Schizzo - IC 14
2 gennaio 1880	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su due tratti di stabile siti in Via Dello Statuto: innalzamento degli edifici da uno a due piani, con modifica delle aperture esistenti e realizzazione del cornicione. Non è presente il parere della Commissione.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 2 gennaio 1880, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti
1 maggio 1880	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Vittorio Emanuele 7	Lavori da effettuarsi su casa in Via Vittorio Emanuele n. 7: modifica delle aperture e appositioni di parapetti " alla torinese " lavorati.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 1 maggio 1880, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
11 maggio 1880	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 64	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 64: modifica delle aperture della bottega con imposte " alla milanese " e abbassamento del pavimento. La Commissione autorizza i lavori imponendo l'applicazione della soglia in lastra di pietra e la demolizione del muro di parapetto che separa i portici dalla via.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 11 maggio 1880, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
7 ottobre 1880	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Delle Biblioteche (Confraternita di San Michele; edificio a ponente del campanile)	Lavori da effettuarsi su edificio di proprietà della Confraternita di San Michele, sito a ponente del campanile : modifica delle aperture. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 7 ottobre 1880, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto con indicazione dei materiali - IC 15

18 ottobre 1880	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dello Statuto	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Dello Statuto: modifica delle aperture al piano terreno. La Commissione autorizza i lavori imponendo che successivamente vengano apposte delle persiane e non delle gelosie .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 18 ottobre 1880, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
31 maggio 1881	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Delle Biblioteche 13 (a nord della Confraternita di San Michele)	Lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Delle Biblioteche n. 13 a nord della Confraternita di San Michele: modifica delle aperture. Non è presente il parere della Commissione.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 31 maggio 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto e stralcio su via - IC 16
3 giugno 1881	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dello Statuto	Ulteriori lavori da effettuarsi su edificio sito in Via Dello Statuto (v. precedente richiesta in data 18 ottobre 1880): apposizione delle gelosie alle quattro finestre del piano terra e ritinteggiatura della facciata. La Commissione autorizza i lavori imponendo che siano apposte delle persiane e fornendo puntuali indicazioni sui colori di facciata: tinta giallo chiaro per il tratto compreso fra il piano terra e il piano primo, color grigio al piano terra, con l'accortezza che il colore della fascia al piano di pavimento sia distinguibile e il tutto munito di zoccolatura .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 3 giugno 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No (v. prospetto precedente richiesta)
4 agosto 1881	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Porta Vische	Nuova costruzione di edificio sito a Porta Vische, nei pressi di casa già esistente e vicino alla roggia. La Commissione autorizza i lavori imponendo che la nuova realizzazione sia conforme alle geometrie dell'edificio esistente. Nel prospetto i due edifici adiacenti sono di colore panna e rosa , ma il rosa potrebbe essere riferito alla nuova costruzione.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 4 agosto 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Pianta e Prospetto acquerellato

6 settembre 1881	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici angolo Via Dei Bastioni	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici angolo Via Dei Bastioni: demolizione e ricostruzione del pilastro dei portici e nuova apertura verso Via Dei Bastioni. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le nuove aperture siano conformi a quelle esistenti.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 6 settembre 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 17
19 ottobre 1881	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici (a sinistra di un viottolo)	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici, a sinistra di un viottolo: modifica delle aperture della bottega, con sopra luce. La Commissione autorizza i lavori con che sia l'architrave fra la porta e il sopra luce, sia le spalle dell'apertura siano in lastra di pietra .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 19 ottobre 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 18
23 novembre 1881	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Delle Biblioteche 13 (a nord della Confraternita di San Michele)	Lavori da effettuarsi in edificio sito in Via Delle Biblioteche n. 13, a nord della Confraternita di San Michele: modifica delle aperture. Non è presente il parere della Commissione. Nel prospetto l'edificio è di colore grigio chiaro .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 23 novembre 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto acquerellato - IC 19
7 febbraio 1882	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 12	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 12: innalzamento del muro di facciata, demolizione della pantalera e apposizione di nuovo cornicione , nuovo balcone con soletta e modiglioni in pietra e ringhiera in ferro , modifica delle aperture e imbianchimento della facciata. La Commissione autorizza i lavori imponendo che siano apposte le persiane alle aperture dell'intera facciata.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 7 febbraio 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
31 marzo 1882	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 215 e 216: modifica delle aperture di bottega. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 31 marzo 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No

31 marzo 1882	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 10 (a fianco della Chiesa Parrocchiale)	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici, a destra della Chiesa Parrocchiale: modifica delle aperture, demolizione di un parapetto in cotto e realizzazione di una ringhiera in ferro a filo facciata, lieve innalzamento dello stabile e nuovo cornicione ad ugual livello di quello della casa limitrofa (demolizione attuale pantalera). La Commissione autorizza i lavori imponendo una nuova canalina di scolo delle acque piovane.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 31 marzo 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 20
11 aprile 1882	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: modifica dell'apertura di bottega con nuove imposte " alla milanese ", soglia e architrave in pietra e sopra luce. La Commissione autorizza i lavori a condizione che venga rimosso il solaio dei portici e costruita una nuova volta .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 11 aprile 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 21
30 aprile 1882	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Chiesa Parrocchiale	Lavori di restauro da eseguirsi sulla facciata della Chiesa Parrocchiale. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 30 aprile 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
4 maggio 1882	Lavori Pubblici	Frazione San Genuario - Casa Comunale	Verbale comunale per l'autorizzazione delle opere di riparazione della casa comunale in frazione San Genuario: descrizione e computo metrico dei lavori da eseguire.	Comune di San Genuario (Crescentino), <i>Verbale del Consiglio comunale</i> , 4 maggio 1882, ASCC, "151. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1843 - 1884. Oggetto: Lavori Comunali", CR/10.9, u.a. prov. 2535	No

16 luglio 1882	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Vittorio Emanuele 2	Lavori da effettuarsi su casa in Via Vittorio Emanuele n. 2: ristrutturazione e nuova realizzazione di edificio. La Commissione non autorizza i lavori perché dai dati catastali è stato desunto che lo stabile non è più di proprietà del richiedente. Nel prospetto i due edifici adiacenti sono di colore grigio e rosa , ma il rosa potrebbe essere riferito alla nuova costruzione.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 16 luglio 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto acquerellato
30 aprile 1883	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 39	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 39: intervento sulle volte interne e quindi apposizione di due chiavi esterne ai muri e modifica delle aperture. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le chiavi non siano visibili e pertanto coperte dall'intonaco, che le nuove luci siano simmetriche e che sia nuovamente ritinteggiata l'intera facciata.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 30 aprile 1883, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
5 luglio 1883	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: sopraelevazione di un piano e modifica delle aperture esistenti. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le aperture siano fra loro uniformi e le nuove imposte delle botteghe siano " alla milanese ".	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 5 luglio 1883, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti attuale e in progetto - IC 22
2 settembre 1883	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici: modifica dell'apertura di bottega con architrave in pietra , realizzazione di una nuova volta a padiglione sotto i portici al posto del solaio esistente. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 2 settembre 1883, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
20 settembre 1883	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 58	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 58: sopraelevazione di un piano del fabbricato con eliminazione della pantalera e realizzazione di un nuovo cornicione , modifica delle aperture. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 20 settembre 1883, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto

6 ottobre 1883	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 47	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 47: modifica delle aperture di bottega. La Commissione autorizza i lavori a condizione che non si modifichi la facciata verso via.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 6 ottobre 1883, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti attuale e in progetto - IC 23
7 ottobre 1883	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 58	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici (v. richiesta di sopraelevazione dell'edificio in data 20 settembre 1883): realizzazione di un grande terrazzo all'ultimo piano, in sostituzione del tetto, con 4 nuovi pilastri in muratura che partono da sopra il livello del cornicione, intervallati da ringhiere in ferro. La Commissione autorizza i lavori imponendo che l'altezza complessiva dell'attico non sia pari a 1/17 dell'altezza del fabbricato e che i pilastri siano intonacati e modanati in relazione al cornicione.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 7 ottobre 1883, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No (v. prospetto precedente richiesta)
15 marzo 1884	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 10 (a fianco della Chiesa Parrocchiale)	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici (da disegno a destra della Chiesa Parrocchiale): modifica dell'apertura di bottega. La Commissione autorizza i lavori imponendo l'apertura sopra porta di un mezzanello di adeguate dimensioni (rif. Art. 17).	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 15 marzo 1884, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
11 giugno 1884	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 66	Lavori da effettuarsi su casa in Via Dei Portici n. 66: modifica delle aperture, realizzazione di un nuovo balcone aggettante e realizzazione di una Gioiera apribile (per esposizione della merce) da collocarsi sotto i portici. La Commissione autorizza i lavori imponendo che il terzo balcone sia conforme agli altri due esistenti.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 11 giugno 1884, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti attuale e in progetto - IC 24
11 luglio 1884	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via dello Statuto sulla Piazza della Torre e verso Porta Vische	Lavori da effettuarsi su casa sita verso Via dello Statuto sulla Piazza della Torre e verso Porta Vische: modifica aperture verso Piazza della Torre, prolungamento e innalzamento di muro esistente verso Porta Vische, con cornicione.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 11 luglio 1884, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti

7 settembre 1884	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici e prospiciente la Pubblica Piazza: abbassare piano bottega (gradino), modifica apertura bottega con soglia, architrave e spalle in pietra e nuova porta " alla milanese ", apertura di un mezzanino	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 7 settembre 1884, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
7 settembre 1884	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 42	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: eliminazione della pantalera e sostituzione con un cornicione, nuovo balcone in pietra con ringhiera in ferro, tinteggiatura dell'intera facciata verso la via.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 7 settembre 1884, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
9 settembre 1884	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via S. Giuseppe: nuovo balcone in pietra.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 27 aprile 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
27 aprile 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: sostituzione di due balconi in legno con due in lastra di pietra . La Commissione autorizza i lavori (in precedenza avevano respinto la pratica per mancanza dei disegni).	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 27 aprile 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
14 maggio 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici (a destra del tratto non porticato)	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici (a destra del tratto non porticato): modifica aperture e nuovi balconi, demolizione della pantalera, innalzamento dei muri con nuovo cornicione, di realizzare sopra tutto il fabbricato un terrazzo con ringhiera in ferro, interventi di sottomurazione e allineamento dei pilastri; gli interventi di arricciatura e di tinteggiatura delle pareti esterne verso via verranno eseguite successivamente. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 14 maggio 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti - IC 25

15 giugno 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: modifica apertura bottega con spalle e architrave in pietra a sostituire quelle in legno, abbassamento piano bottega (gradino). La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 15 giugno 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
18 giugno 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici 17	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici n. 17: realizzazione di un terrazzo con ringhiera in ferro su due pilastri in cemento. La Commissione non autorizza i lavori perché non conforme al Regolamento.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 18 giugno 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
9 luglio 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Corso Vittorio Emanuele	Opere di restauro su casa sita in Corso Vittorio Emanuele: modifica delle aperture, nuovi balconi. La Commissione autorizza i lavori ponendo condizioni di regolamentazione per le aperture e imponendo la tinteggiatura completa del fronte su via. Nel prospetto l'edificio è di colore rosa con zoccolo, fascia marcapiano e cornicione di colore grigio chiaro .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 9 luglio 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto acquerellato - IC 26
10 luglio 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Corso Vittorio Emanuele (prospiciente Piazza Caretto)	Lavori da effettuarsi su casa sita in Corso Vittorio Emanuele: sostituzione di due parapetti in muratura con due nuovi in ghisa a due finestre prospicienti Piazza di Città. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 9 luglio 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
23 agosto 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: demolizione della pantalera e realizzazione di un nuovo cornicione. La Commissione autorizza i lavori imponendo che sia tinteggiata nuovamente l'intera facciata verso via.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 23 agosto 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No

30 agosto 1885	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Corso Vittorio Emanuele angolo Via Delle Biblioteche	Lavori da effettuarsi su casa sita in Corso Vittorio Emanuele angolo Via Delle Biblioteche: modifica delle aperture. La Commissione autorizza i lavori imponendo che siano tinteggiati interamente le due facciate verso le vie.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 30 agosto 1885, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetti
15 febbraio 1886	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Piazza Porta Po	Lavori da effettuarsi su casa sita in Piazza della verdura e Porta Po: modifica delle aperture, le nuove porte saranno " alla milanese " con architravi in pietra . La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 15 febbraio 1886, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
28 giugno 1886	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via San Giuseppe: realizzazione di un nuovo terrazzo su via, in pietra e ringhiera in ferro. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 28 giugno 1886, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	No
16 aprile 1887	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via San Giuseppe	Lavori di restauro e ristrutturazione da effettuarsi su casa sita in Via San Giuseppe: modifica delle aperture, demolizione della pantalera e realizzazione di un cornicione , balcone. La Commissione autorizza i lavori fornendo alcuni dettagli sulle dimensioni delle aperture.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 16 aprile 1887, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 27
22 maggio 1887	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su bottega di casa sita in Via Dei Portici: modifica delle aperture e realizzazione di battenti " alla milanese ", mezzanini, e vetrina o gioiera .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 22 maggio 1887, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 28

2 luglio 1887	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: elevazione di un piano. La Commissione autorizza i lavori imponendo che sia prestata la dovuta attenzione durante i lavori di demolizione (il piano dei portici deve essere mantenuto), siano poste delle chiavi in ferro sulle murature e che i prospetti siano regolari e simmetrici (aperture in mezzera delle arcate dei portici).	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 2 luglio 1887, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
13 dicembre 1887	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Bastioni	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Bastioni: sostituzione di modiglioni in legno dei balconi con piantoni in ferro , chiusura delle tettoie in legno con una cancellata. La Commissione autorizza solo i lavori per la cancellata a condizione che sia data una tinta a due riprese alla muratura e che il cancello sia fatto con certi garbi .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 13 dicembre 1887, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
9 marzo 1888	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via San Giuseppe	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via San Giuseppe: allargamento delle aperture. La Commissione autorizza i lavori a condizione che le dimensioni delle aperture siano tutte allineate .	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 9 marzo 1888, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 29
28 giugno 1889	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dello Statuto angolo Porta Vische	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dello Statuto angolo Porta Vische: modifica delle aperture sul lato di Porta Vische. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 28 giugno 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
28 luglio 1889	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via San Giuseppe [6 o 10]	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via San Giuseppe (n. 6 o 10): sopraelevazione dell'edificio, modifica delle aperture e tinteggiatura delle facciate. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 28 luglio 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto - IC 30

10 novembre 1889	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Via Dei Portici	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Dei Portici: sopraelevazione dell'edificio fino al livello di quello limitrofo (un piano). La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 10 novembre 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
10 novembre 1889	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia e di Ornati	Piazza Della Torre angolo Porta Vische	Lavori da effettuarsi su casa sita in Piazza Della Torre angolo Porta Vische: demolizione di parte del fabbricato con suo innalzamento e modifica della facciata. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino</i> , 10 novembre 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533	Prospetto
8 marzo 1890	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Peso pubblico	Relazione di perito sui lavori di manutenzione degli immobili di proprietà comunale: per il fabbricato del peso pubblico di Crescentino erano previste alcune riparazioni dello zoccolo in pietra .	Città di Crescentino, <i>Relazione di perito. Oggetto. Riparazione ai fabbricati comunali</i> , 8 marzo 1890, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No
2 giugno 1895	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Civico Quartiere; Palazzo Comunale	Relazione di perito sui lavori di manutenzione degli immobili di proprietà comunale. Per vari alloggi nel Civico Quartiere di Crescentino erano previste alcune riparazioni, quali PT 5.d realizzazione di scuretti in abete per porte compresa la coloritura ; per gli uffici e gli alloggi del Palazzo di Città erano previsti gli interventi al PT 12-13 scrostatura, arricciatura, imbiancatura e coloritura delle pareti e delle volte del porticato verso est, e realizzazione di scuretti in abete , provvista e posa in opera di telai per serramenti in rovere con successiva coloritura .	Città di Crescentino, <i>Relazione di perito. Oggetto. Riparazione ai fabbricati comunali</i> , 2 giugno 1895, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No

20 novembre 1909	Lavori Pubblici	Frazione San Grisante - Scuole Elementari	Relazioni e documenti relativi al progetto delle Scuole Elementari site in Frazione San Grisante: relazione e perizia di stima, capitolato speciale d'appalto, elenco prezzi e disegni di progetto. In particolare si segnala: murature in mattoni di mezzanella forte e calce di Casale , sabbia proveniente dai fiumi Po e Dora , tetto in tegole curve con listelli e arcarecci in pioppo , pareti esterne intonacate con bugnato , cornicione tirato con un intonaco composto di malta di calce idraulica (sabbia fine , calce e polvere di marmo), portoni in legno di noce , finestre e persiane in larice .	Città di Crescentino, <i>Progetto di Scuole Elementari</i> , 20 novembre 1909, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536	Pianta e Prospetto
------------------------	-----------------	--	--	---	-----------------------

10 marzo 1910	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Fabbricati Comunali fra cui Chiesa Parrocchiale, Palazzo Civico, Torre Civica	<p>Capitolato generale per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti per la manutenzione ordinaria di tutti i fabbricati di proprietà comunale, fra cui sono citati la Chiesa Parrocchiale, il Palazzo Civico e la Torre Civica. Sono presenti indicazioni precise su come quantificare i lavori a seconda della categoria (<i>Sistema da tenersi nelle misure</i>), e al CAPO 3 Qualità, provenienza dei materiali e esecuzione dei lavori: laterizi di mezzanella forte a grana fine e non dovranno contenere calcaroli, sabbia proveniente esclusivamente dagli alvei dei fiumi Po e Dora, ben granita e scevra di materie eterogenee, calce di Casale o Lauriano forte e ben cotta, ghiaia di fiume con dimensioni comprese fra 3 e 5 cm, indicazioni sull'esecuzione di pareti in muratura e riparazioni di quelle esistenti (<i>vecchie</i>), calcestruzzo fatto con 1 di ghiaia e 1/2 di malta idraulica, riutilizzo se possibile dei materiali (es. mattoni), pietra da taglio, ferro (per chiavi e capi chiavi usata esclusivamente la marca Best-Best), ghisa, legnami, lastre di vetro.</p>	Città di Crescentino, <i>Capitolato generale per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti per la manutenzione ordinaria di tutti i fabbricati Comunali, non che dei manufatti esistenti sui cavi irrigatori</i> , 10 marzo 1910, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No
------------------	---	---	--	---	----

10 marzo 1910	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Fabbricati Comunali fra cui Chiesa Parrocchiale, Palazzo Civico, Torre Civica	Elenco dei prezzi unitari per murature e simili, in base ai quali sono state pagate le opere e le provviste facenti parte dell'appalto datato 10 marzo 1910. In particolare: PT 6 Calcestruzzi a formarsi con calce idraulica e ghiaia ben crivellata di Po e Dora; 8 muratura di mattoni in mezzanella forte e calce di Casale ; 30 costruzione di tetti nuovi con tegole curve su armatura con puntoni di rovere o larice rosso , arcarecci e listelli di pioppo ; 31 camini in mattoni; 33 intonaco con arricciatura a grana finissima; 34 imbiancatura a due riprese o coloritura sugli intonachi con tinta unita a colla ; 35 coloritura di pareti con tinta a colla a due strati con riquadrature a finto bugnato e cornici a finto stucco e zoccoli a finto marmo ; 37 cornicioni di grande formato con lastre sp 4 cm e sbalzo di 25-55 cm, compresa tiratura in stucco, 45-46 scuri e persiane ; 52 lastroni in pietra da taglio per balconi , squadrate a filo vivo lavorate a grana mezzofina; 54 modiglioni sagomati in pietra da taglio lavorate a grana mezzofina; 56 stipiti di porte , architravi di granito bianco o rosso , lavorate a grana mezzofina e squadrate a filo vivo; 57 graniti di luserna a sol cordone sp 3-4 cm.	Città di Crescentino, <i>Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Murature e simili</i> , 10 marzo 1910, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No
------------------	---	---	--	---	----

12 gennaio 1915	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Fabbricati Comunali fra cui Chiesa Parrocchiale, Palazzo Civico, Torre Civica	Elenco dei prezzi unitari per lavori in metallo, in base ai quali sono state pagate le opere e le provviste facenti parte dell'appalto . In particolare: PT 88 Ferro Best-Best per chiavi e capi chiavi; 91 inferriate , cancelli e ringhiere ; 111 tubi di ghisa per sfogo delle acque provenienti dai tetti; 112 tubi di lamiera di ferro zincato per canali di gronda ; 118 zinco in lastre per rivestimenti di rosoni e ornati vari; 119 lastre di vetro. Altri materiali per i lavori: ghiaia vagliata di fiume ; sabbia ben granita di fiume ; calce in zolle di Casale o di Lavriano ; cemento; gesso; mattoni di mezzanella forte di S. Grisante o di altre fornaci ma di uguali dimensioni e qualità; tegole curve di S. Grisante ; quadrelli rossi di Brusasco ; Tavelle di S. Grisante ; tetti con listelli, arcarecci e tavole in pioppo , tavole in larice rosso e di rovere , tavole in larice d'America , legname di rovere, di larice rosso o d'America.	Città di Crescentino, <i>Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Lavori in metallo</i> , 12 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No
15 gennaio 1915	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Fabbricati Comunali fra cui Chiesa Parrocchiale, Palazzo Civico, Torre Civica	Elenco dei prezzi unitari per lavori in metallo, in base ai quali sono state pagate le opere e le provviste facenti parte dell'appalto . In particolare: PT 88 Ferro Best-Best per chiavi e capi chiavi.	Città di Crescentino, <i>Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Lavori in metallo</i> , 15 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No

23 gennaio 1915	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Fabbricati Comunali fra cui Chiesa Parrocchiale, Palazzo Civico, Torre Civica	Capitolato generale per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti per la manutenzione ordinaria di tutti i fabbricati di proprietà comunale, fra cui sono citati la Chiesa Parrocchiale, il Palazzo Civico e la Torre Civica. Sono presenti indicazioni precise su come quantificare i lavori a seconda della categoria (<i>Sistema da tenersi nelle misure</i>), e al CAPO 3 Qualità, provenienza dei materiali e esecuzione dei lavori: laterizi di mezzanella forte a grana fine e non dovranno contenere calcaroli, sabbia proveniente esclusivamente dagli alvei dei fiumi Po e Dora , ben granita e scevra di materie eterogenee, calce di Casale o Lavriano forte e ben cotta, ghiaia di fiume con dimensioni comprese fra 3 e 5 cm, indicazioni sull'esecuzione di pareti in muratura e riparazioni di quelle esistenti (<i>vecchie</i>), calcestruzzo fatto con 1 di ghiaia e 1/2 di malta idraulica, riutilizzo se possibile dei materiali (es. mattoni), pietra da taglio, ferro (per chiavi e capi chiavi usata esclusivamente la marca Best-Best), ghisa grigia di grana fina e regolare, legnami , lastre di vetro .	Città di Crescentino, <i>Capitolato generale per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti per la manutenzione ordinaria di tutti i fabbricati Comunali, non che dei manufatti esistenti sui cavi irrigatori</i> , 23 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525	No
--------------------	---	---	--	--	----

10 marzo 1915	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Fabbricati Comunali fra cui Chiesa Parrocchiale, Palazzo Civico, Torre Civica	Elenco dei prezzi unitari per lavori in legno, in base ai quali sono state pagate le opere e le provviste facenti parte dell'appalto . In particolare: PT 65 chiassiti per finestre di larice rosso ; 66 persiane di larice con tapparelle di abete ; scuretti di abete ; 69 porte di sicurezza di larice foderate in pioppo o abete ; 71 solai di pioppo su travetti di rovere o larice ; 79 coloritura a colla sopra legnami ad una sola tinta e a due riprese con gesso e bianco di Spagna ben macinato; 80 coloritura d olio di lino cotto di 1a qualità sia puro sia con colori, ad una sola applicazione su legno previa l'ingessatura; 82 coloritura ad olio come sopra e biacca anche con colori ad una sola applicazione su legno; 84 verniciatura a semplice vernice amar o copale sulle coloriture; 85 Idem con vernice di Francia ; 86 Idem a stoppino sopra legnami lavorati; 88 coloritura ad olio cotto e minio o biacca su superficie metalliche.	Città di Crescentino, <i>Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Lavori in legno</i> , 15 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525	No
1 gennaio 1932	<u>Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione</u>	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Murature - Solai e soffitti - Coperture - Pavimenti - Intonaci e lavori in getto - Diversi tipi di tubazioni - Opere diverse in metallo - Serramenti - Tavolati, rivestimenti ed altre opere in legno - Pietre e marmi - Vetri - Stufe e Franklin - Diverse (comprendente le tinte) 	Comune di Crescentino, <i>Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione</i> , Collezione Leggi - Decreti e Regolamenti, Edizioni F. Apollonio & C., 1931, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 – 1858- 1931- 1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106	No

1932	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Palazzo Civico	Conteggi per i lavori di tinteggiatura delle pareti esterne eseguiti sul Palazzo Comunale di Crescentino per conto della ditta Crescentino Monateri Decoratore d'Appartamenti in Crescentino (timbro). In particolare: raschiatura e ripulitura delle pareti e delle cornici, imprimitura a colla spalmatura a tre riprese di biacca ed olio di lino cotto a due tinte intonate; demolizione della stabilitura rovinata e rifacimento della medesima in malta di calce e cemento ; coloritura ad olio e biacca a due riprese ai serramenti ; spalmatura di una ripresa di minio e biacca ai canali di gronda ; coloritura a calce al frontespizio; coloritura del balcone di pietra con spruzzatura a finto granito ; demolizione delle arricciature in rovina e loro rifacimento.	Città di Crescentino, <i>Deconto dei lavori eseguiti di tinteggiatura delle pareti esterne del Palazzo Comunale di Crescentino</i> , 1932, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	Schizzo - IC 31
22 settembre 1932	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Alloggi in affitto	Richiesta di intervento di manutenzione per alloggi in affitto di proprietà comunale. In particolare sono stati eseguiti lavori di manutenzioni sugli infissi in legno perché privi di protezione verniciante: ripulitura, coloritura ad olio e biacca . Nella delibera datata 4 dicembre 1932 per i pagamenti delle fatture, vi è l'elenco delle ditte che hanno svolto i lavori: per la tinteggiatura c'è Crescentino Monateri .	Città di Crescentino, <i>Richiesta di intervento di manutenzione per alloggi in affitto</i> , 22 settembre 1932, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No
16 giugno 1933	Lavori Pubblici - Restauro e Manutenzione di edifici	Palazzo Civico	Contratto per l'aggiudicazione a licitazione privata dei lavori per restauri e adattamenti di locali del Palazzo Comunale, inizialmente assegnati alle scuole e ora da trasformarsi alla sede del Fascio , dell' O.N.B. e delle organizzazioni combattentistiche . In particolare i seguenti lavori: due mani di biacca ai serramenti ; una mano di minio e due di biacca alle ringhiere ; una mano di bianco e tinta giallognola alla facciata verso il cortile.	Città di Crescentino, <i>Verbale - Contratto per definitiva aggiudicazione a licitazione privata dei lavori per restauri e adattamenti di locali del Palazzo Comunale per lo importo di Lire 3600</i> , 16 giugno 1933, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/10.1, u.a. prov. 2525	No

10 marzo 1939	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia	Via Roma angolo Via Tournon	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Roma angolo Via Tournon: prolungamento ad angolo di balcone già esistente. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia della Città di Crescentino</i> , 10 marzo 1939, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536	Veduta prospettica - IC 32
11 marzo 1939	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia	Via dei Bastioni 11	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via dei Bastioni n. 11: modifica delle aperture al piano terreno. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia della Città di Crescentino</i> , 11 marzo 1939, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536	Prospetto - IC 33
22 aprile 1939	Mostra: Vercelli e la sua provincia (Dalla Romanità al Fascismo)	Generale, Torre Civica	Documenti inerenti l'allestimento della mostra a titolo <i>Vercelli e la sua provincia (Dalla Romanità al Fascismo)</i> , organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli in occasione della visita del Duce nel capoluogo di provincia. L'attività espositiva interessava anche tutte le località provinciali meritevoli di interesse dal punto di vista storico - artistico , le cui Amministrazioni erano incaricate di segnalare elementi di pregio e informazioni storiche in merito. Il Comune di Crescentino segnalò i seguenti elementi: la Torre Civica , il Castello di San Genuario, l'edificio scolastico, il campanile del santuario della Madonna del Palazzo e l'elenco delle opere pubbliche eseguite dall'avvento del fascismo.	<i>Città di Crescentino</i> , Mostra: Vercelli e la sua provincia (Dalla Romanità al Fascismo), 22 aprile 1939, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No
4 maggio 1939	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia	Via Tournon [11 o 2]	Lavori da effettuarsi su casa sita in Via Tournon n. 11 o 2: modifica delle aperture al piano terreno. La Commissione autorizza i lavori.	<i>Commissione Edilizia della Città di Crescentino</i> , 4 maggio 1939, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	Prospetto

6 febbraio 1942	Applicazione Legge 29 giugno 1939 - XVII, Protezione Bellezze Naturali (Beni culturali)	Generale	In riferimento alla Legge 29 giugno 1939 - XVII, Protezione Bellezze Naturali , il Ministero nella figura del Soprintendente ai Monumenti del Piemonte Sig. Vittorio Mesturino, chiede ai comuni della regione di segnalare la presenza sul proprio territorio di bellezze naturali da tutelare. L'Amministrazione Civica della Città di Crescentino comunica di essere privo di bellezze naturali degne di rilievo.	Città di Crescentino, 6 febbraio 1942, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No
1943	Richieste di autorizzazione alla Commissione Edilizia	Corso Vittorio Emanuele n. 14	Lavori da effettuarsi su casa sita in Corso Vittorio Emanuele n. 14: urgenti riparazione al fine di rendere abitabile l'edificio. Non è presente la risposta da parte della Commissione.	Commissione Edilizia della Città di Crescentino, 1943, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No
12 novembre 1944	Richieste all'Amministrazione Civica	Via San Giuseppe 10	Richiesta da parte di privati all'Amministrazione Civica per l'ottenimento di materiale da costruzione, necessario per la sistemazione della casa di loro proprietà sita in Via San Giuseppe n. 10, oggetto di recente incendio. I materiali richiesti sono i seguenti: mattoni semipieni, mattoni pieni, calce idraulica , cemento 500, gesso, calce bianca . L'Amministrazione accoglie la richiesta.	Città di Crescentino, [Richiesta di assegnazione del materiale da costruzione], 12 novembre 1944, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536	No

26 maggio 1945	Elenco Monumenti nazionali (Beni culturali)	Generale, Torre Civica	L'Amministrazione della Città di Vercelli chiede comunicazione scritta su quali sono gli edifici riconosciuti come " monumenti nazionali " presenti nel Comune di Crescentino e quali di essi hanno subito danni per attacchi bellici. L'Amministrazione Civica di Crescentino segnala i seguenti elementi: la Torre Civica che <<in un'azione di rappresaglia tedesca è stata colpita da un colpo di cannone senza danni apprezzabili>>, la Chiesa Parrocchiale di San Genuario, la quale <<non ha subito danni>> ed infine il Castello medievale dei Conti Tizzoni in San Genuario e anch'esso <<non ha subito danni>>.	<i>Città di Crescentino</i> , 26 maggio 1945, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No
27 settembre 1945	Lavori Pubblici	Caserma dei Carabinieri	Documenti inerenti i costi relativi alle opere di tinteggiatura per l'edificio della Caserma dei Carabinieri, il cui utilizzo durante gli avvenimenti bellici rese necessari interventi di recupero piuttosto consistenti. I lavori di imbiancatura per pareti esterne sono conteggiati ad un prezzo pari a L. 10 al mq.; i lavori sono stati eseguiti dalla Ditta Monateri .	<i>Città di Crescentino</i> , 26 maggio 1945, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No
10 febbraio 1948	Richieste dell'Amministrazione Civica	Piazza Garibaldi 11	L'Amministrazione Civica chiede al proprietario della casa sita in Piazza Garibaldi n. 11, di provvedere urgentemente alla riparazione del tetto del fabbricato in quanto pericolo per il pubblico passaggio.	<i>Città di Crescentino</i> , 10 febbraio 1948, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No
4 luglio 1948	Richieste dell'Amministrazione Civica	Via Mazzini (angolo vicolo)	L'Amministrazione Civica chiede al proprietario della casa sita in Via Mazzini, ad angolo con un vicolo, di provvedere urgentemente alla riparazione del muro del fabbricato in quanto pericolo per il pubblico passaggio.	<i>Città di Crescentino</i> , 10 febbraio 1948, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771	No

2.3.2 Pratiche edilizie: le rappresentazioni iconografiche

Per completezza di informazione, in conclusione del presente paragrafo si riportano i disegni e le rappresentazioni iconografiche più significative rilevate all'interno dei documenti i quali, oltre a fornire ulteriori informazioni in merito agli edifici, ne hanno facilitato l'individuazione rispetto alla situazione attuale, attraverso il riconoscimento della permanenza dei caratteri originali del fabbricato; i disegni sono distinti secondo i seguenti raggruppamenti:

- **Cromatismi di facciata** – rappresentazioni prospettiche dei fabbricati in cui sono presenti indicazioni cromatiche delle facciate;
- **Modifiche e trasformazioni dell'ambiente urbano** – insieme di interventi edilizi sui fabbricati esistenti nel centro storico di Crescentino volti alla ricerca di un miglioramento estetico e formale, fra cui sopraelevazioni, realizzazioni di nuovi tetti con cornicioni, modifiche delle aperture, aggiunte di apparati decorativi come ad esempio le cornici marcapiano;
- **Area commerciale del sottoportico** – interventi riguardanti la modifica delle botteghe e delle vetrine dell'area porticata di Via Mazzini;
- **Schizzi** – rappresentazioni iconografiche non geometriche;
- **Edifici di riferimento per la vita comunitaria** – iconografie e progetti di rinnovamento riguardanti i principali edifici a carattere pubblico e religioso siti nell'abitato storico di Crescentino, e in sequenza:
 - Palazzo Civico;
 - Chiesa Parrocchiale della Vergine Assunta;
 - Chiesa di San Michele.

2.3.2.1 Cromatismi di facciata



FIG. 15 - IC 13 - Edificio in Via San Giuseppe. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTA' DI CRESCENTINO, 30 settembre 1879.

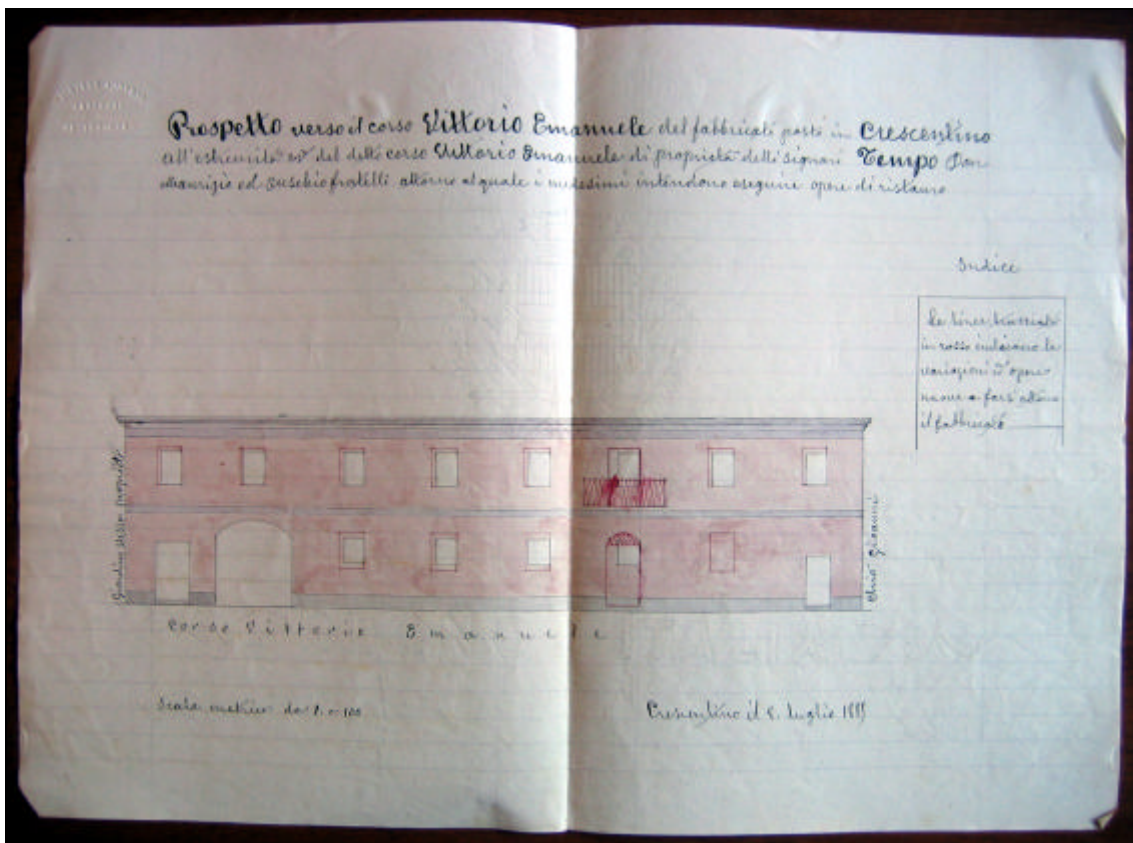


FIG. 16 - IC 26 - Edificio in Corso Roma. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTA' DI CRESCENTINO, 9 luglio 1885.

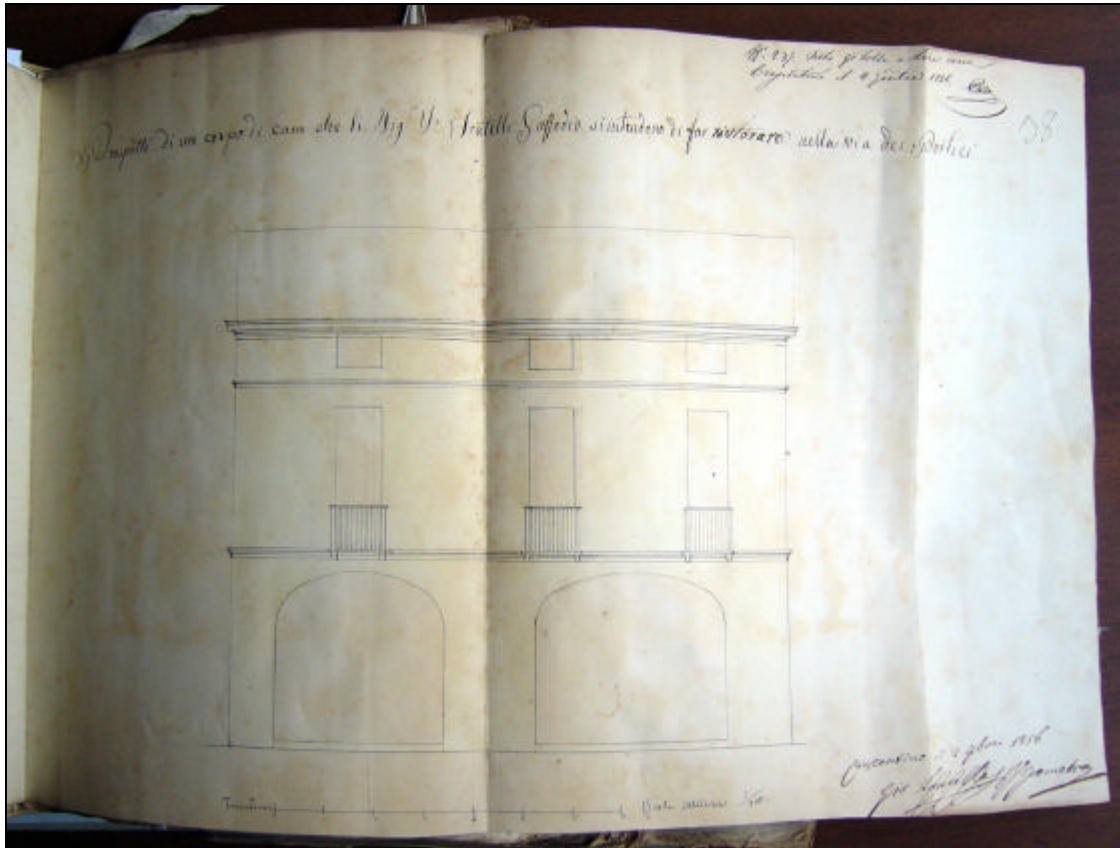


FIG. 17 - IC 07 - Edificio in Via Mazzini. COMMISSIONE D'ORNATO DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 18 settembre 1856.



FIG. 18 - IC 19 - Edificio in Via Tournon.

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,
23 novembre 1881



FIG. 19 - IC 11 - Edificio in Via Mazzini.

COMMISSIONE D'ORNATO DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,
31 marzo 1870

2.3.2.2 Modifiche e trasformazioni dell'ambiente urbano

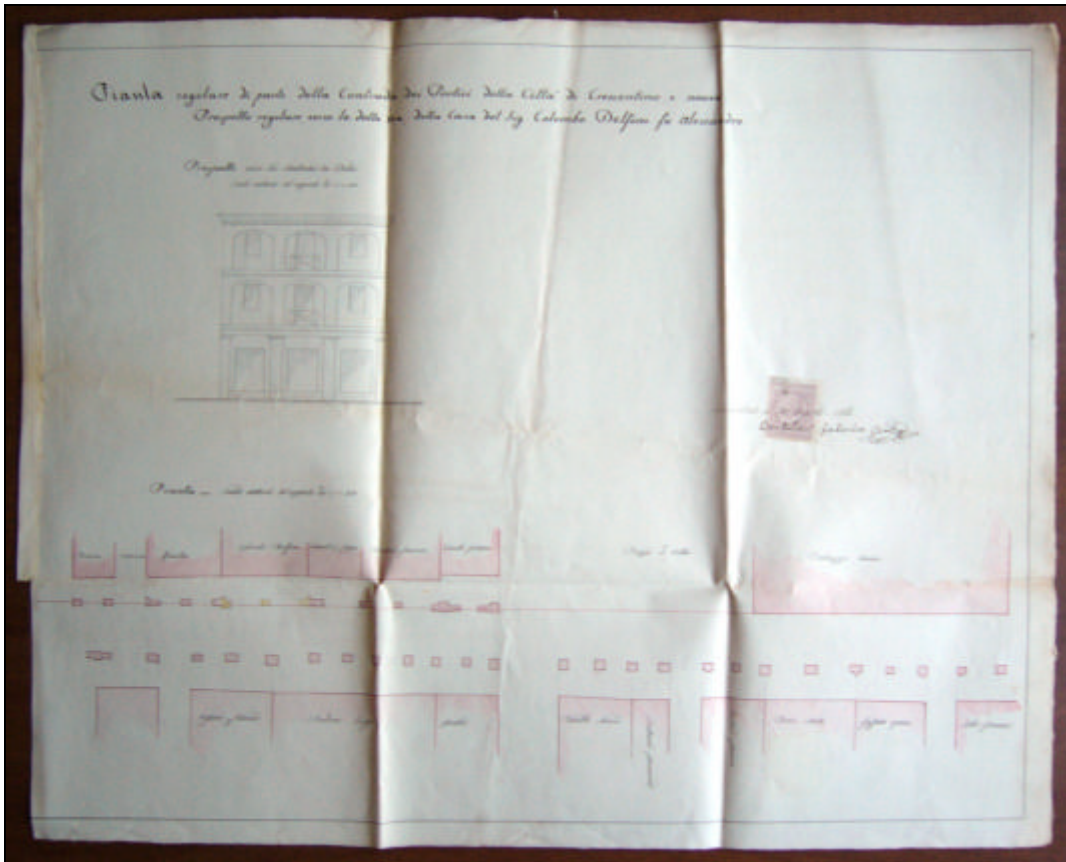


FIG. 20 - IC 10 - Edificio in Via Mazzini. COMMISSIONE D'ORNATO DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 12 agosto 1864.

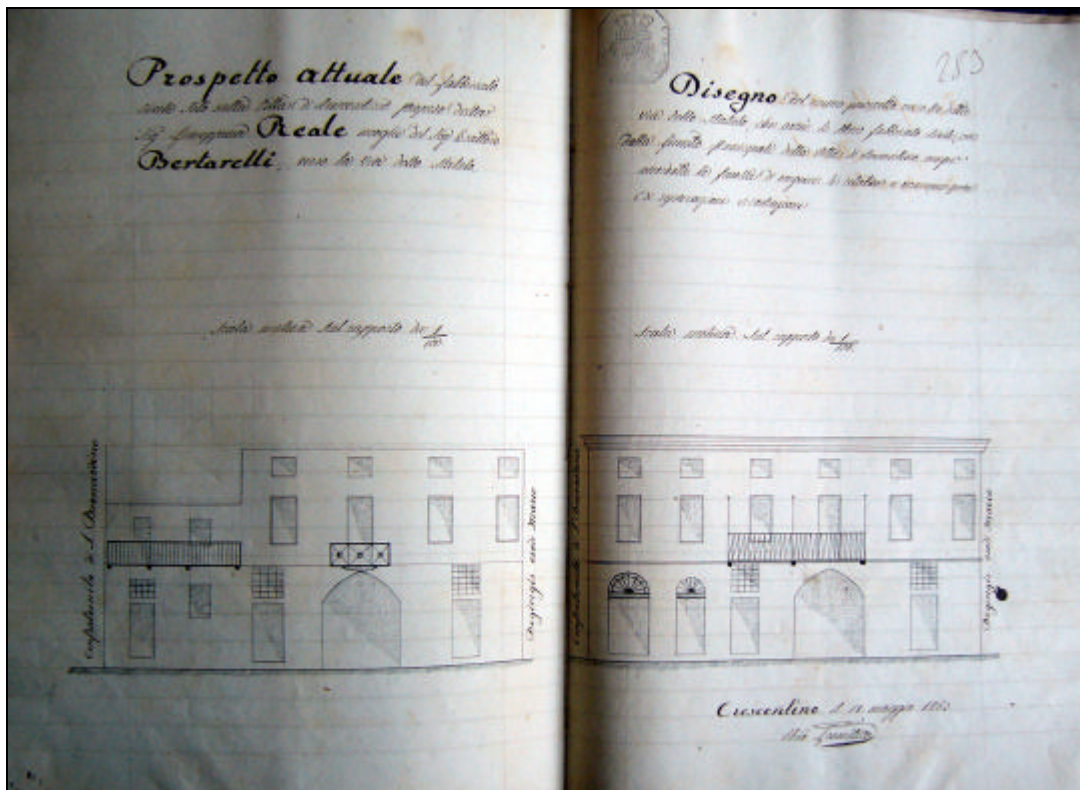


FIG. 21 - IC 09 - Edificio sito nella ex Via dello Statuto. COMMISSIONE D'ORNATO DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 31 maggio 1863.

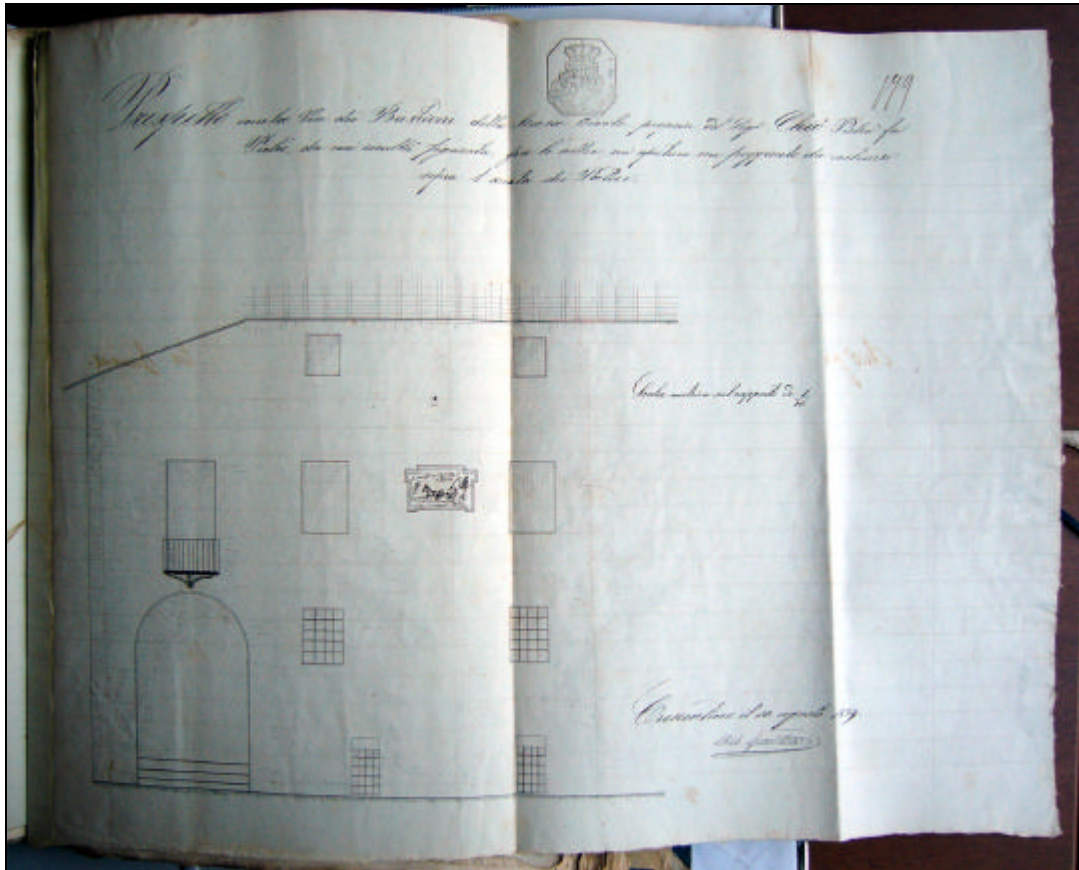


FIG. 22 - IC 08 – Edificio in Via Cenna. COMMISSIONE D'ORNATO DELLA CITTA' DI CRESCENTINO, 15 agosto 1859.

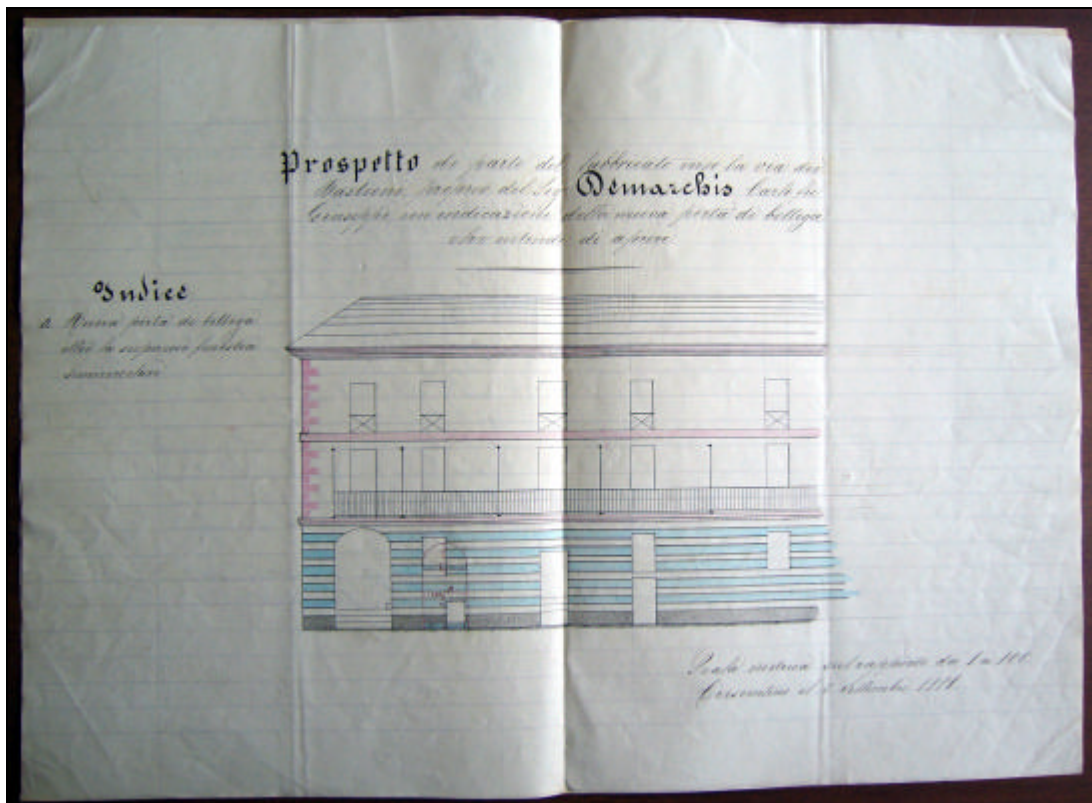


FIG. 23 - IC 17 – Stesso edificio in Via Cenna. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTA' DI CRESCENTINO, 6 settembre 1881.

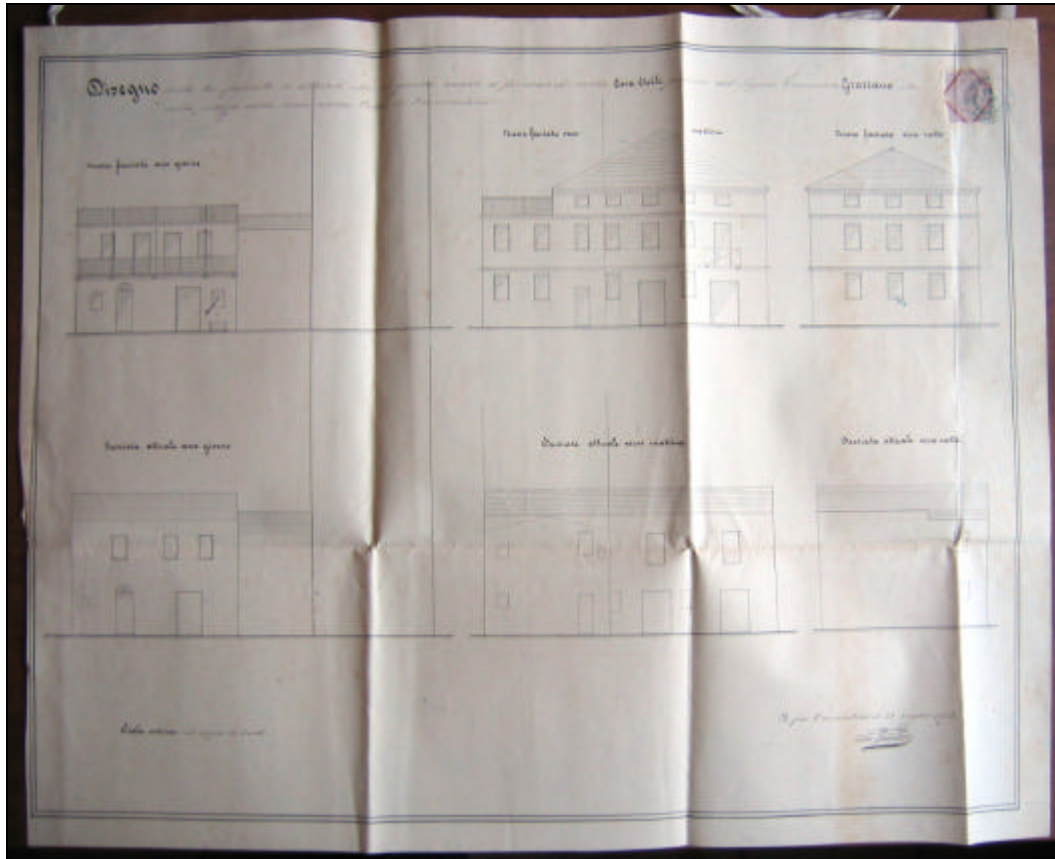


FIG. 24 - IC 12 – Edificio in Piazza Vische. COMMISSIONE D'ORNATO DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 27 Luglio 1872.

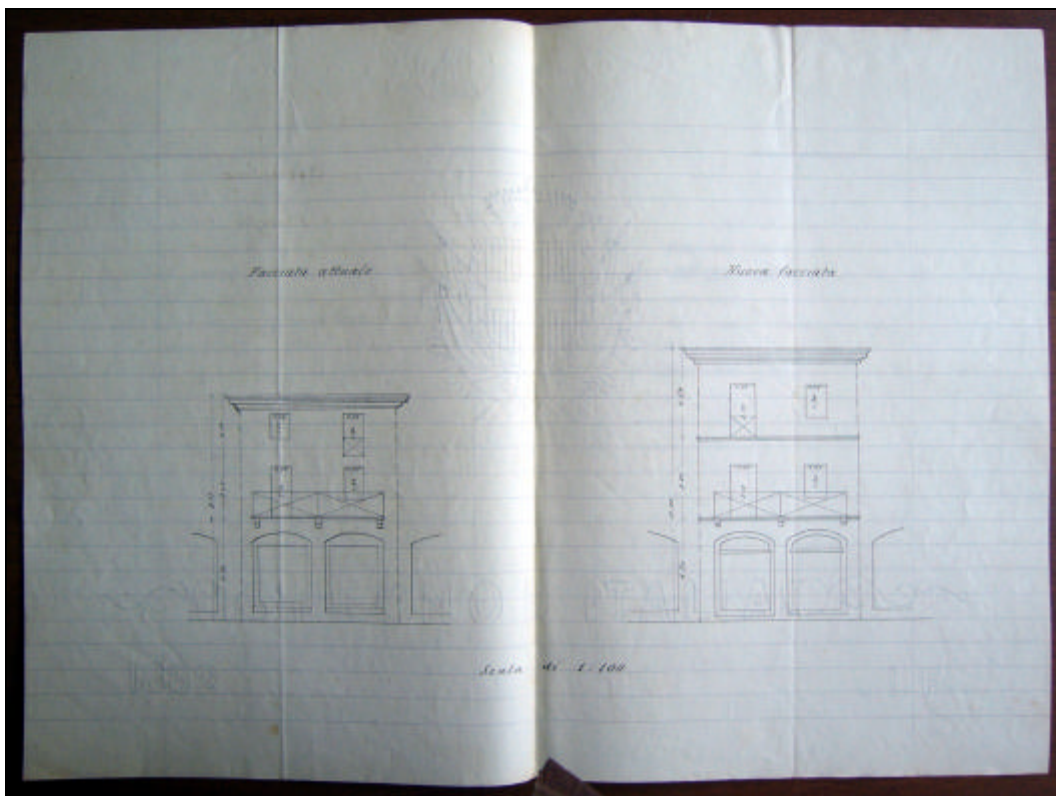


FIG. 25 - IC 22 – Edificio in Via Mazzini. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 5 luglio 1883.

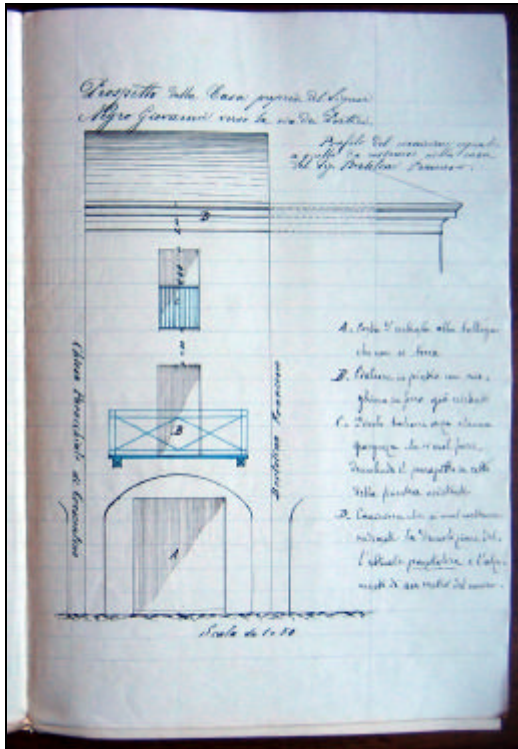


FIG. 26 - IC 20 – Edificio in Via Mazzini.

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,
31 marzo 1882

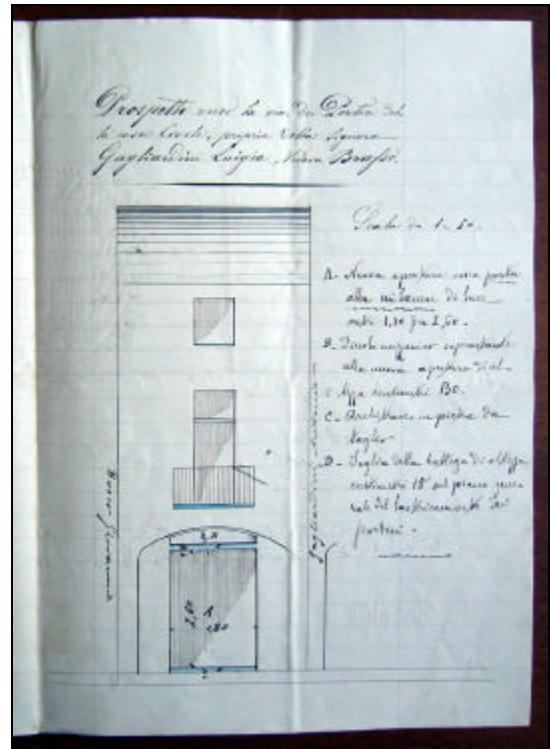


FIG. 27 - IC 21 - Edificio in Via Mazzini.

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,
11 aprile 1882

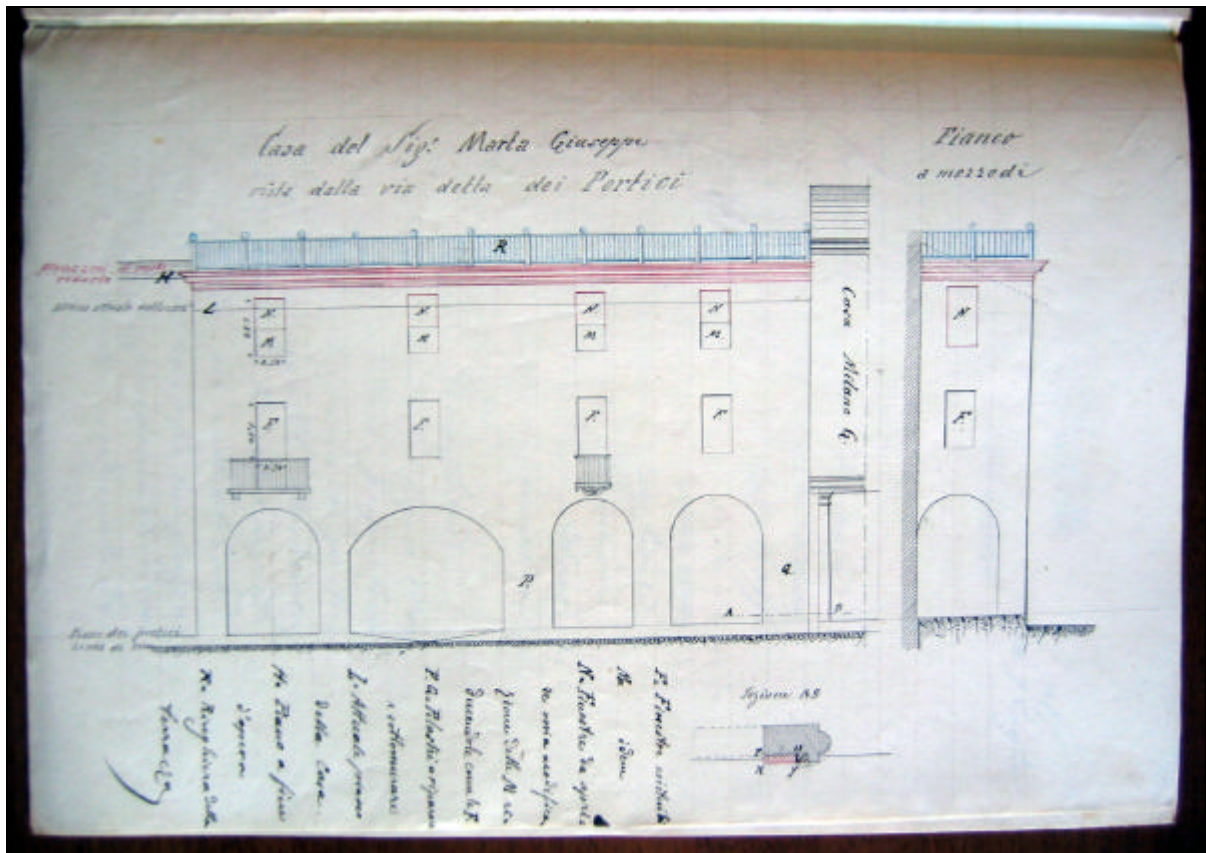


FIG. 28 - IC 25 - Edificio in Via Mazzini. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 14 maggio 1885.



FIG. 29 - IC 27 – Edificio in Via San Giuseppe. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 16 aprile 1887.



FIG. 30 - IC 29 - Edificio in Via San Giuseppe.

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,

9 marzo 1888



FIG. 31 - IC 30 - Edificio in Via San Giuseppe.

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,

28 luglio 1889



FIG. 32 - IC 32 – Edificio in Via Tournon. COMMISSIONE EDILIZIA DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 10 marzo 1939.



FIG. 33 - IC 33 – Edificio in Via Cenna. COMMISSIONE EDILIZIA DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 11 marzo 1939.

2.3.2.3 Asse commerciale del sottoportico



FIG. 34 - IC 23 – Edificio in Via Mazzini. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 6 ottobre 1883.

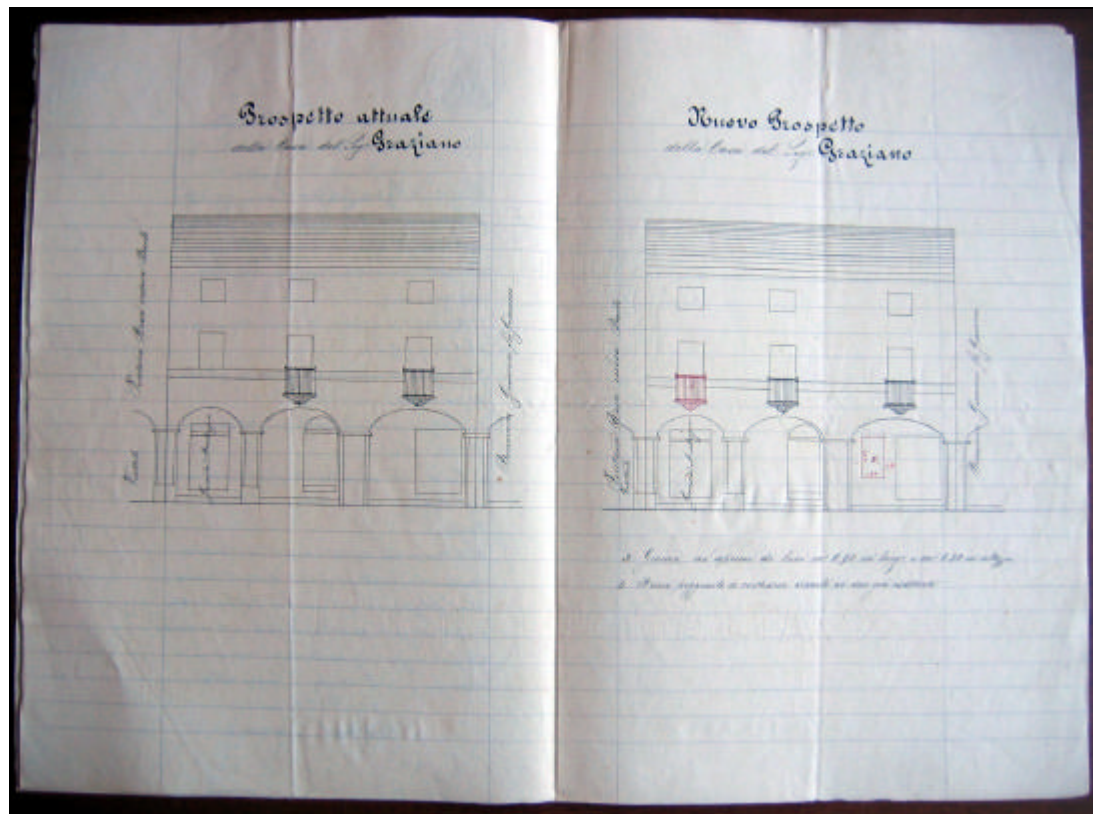


FIG. 35 - IC 24 – Edificio in Via Mazzini. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 11 giugno 1884.

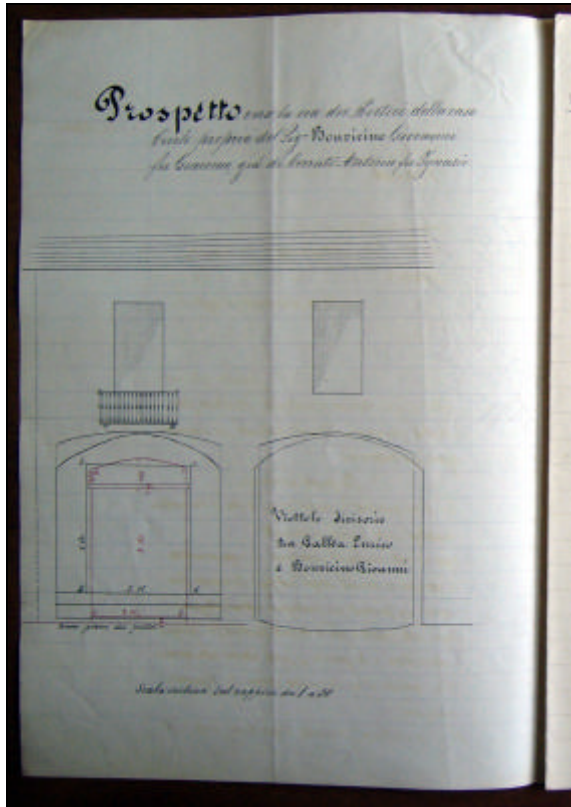


FIG. 36 - IC 18 - Edificio in Via Mazzini.

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,
 19 ottobre 1881



FIG. 37- IC 28 Edificio in Via Mazzini

COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO,
 22 maggio 1887

2.3.2.4 Schizzi

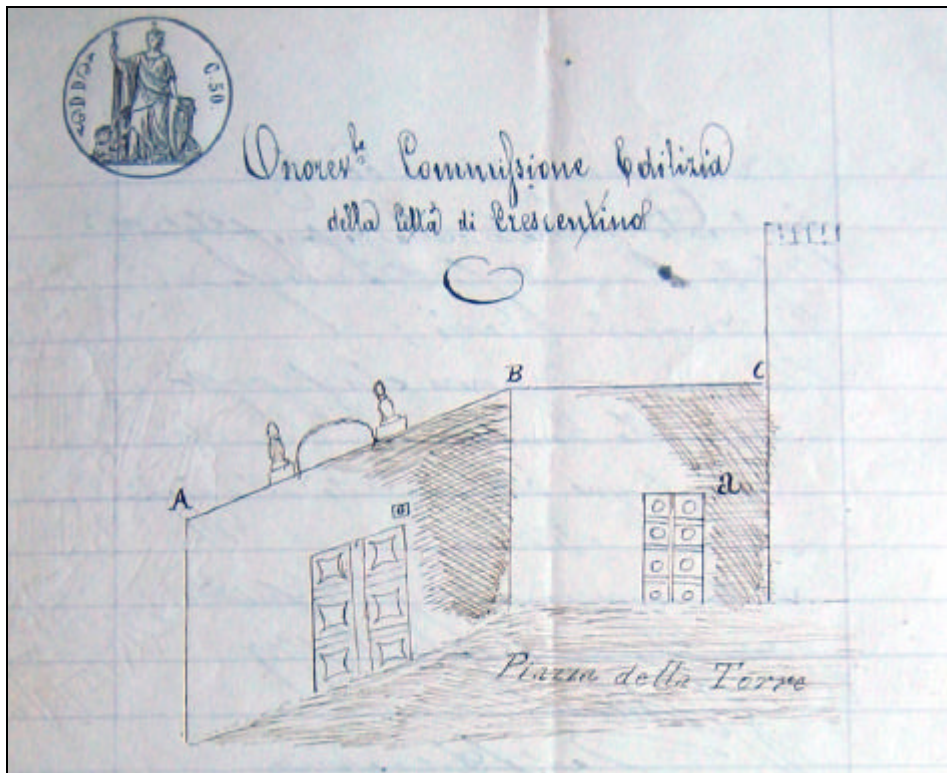


FIG. 38 - IC 14 – Edificio in Piazza Vische. COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 7 Ottobre 1872.

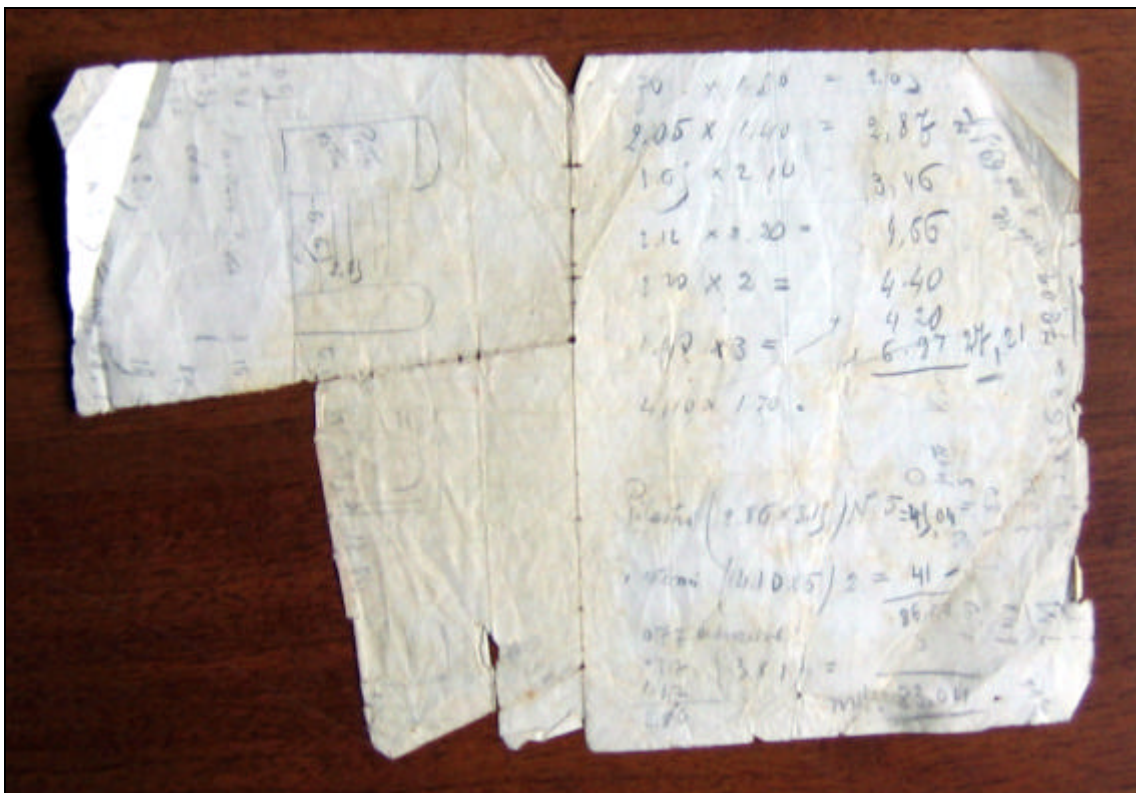


FIG. 39 - IC 31 – Calcoli per la tinteggiatura delle pareti esterne del Palazzo Civico. CITTÀ DI CRESCENTINO, Deconto dei lavori, 1932.

2.3.2.5 Edifici di riferimento per la vita comunitaria

Palazzo Civico

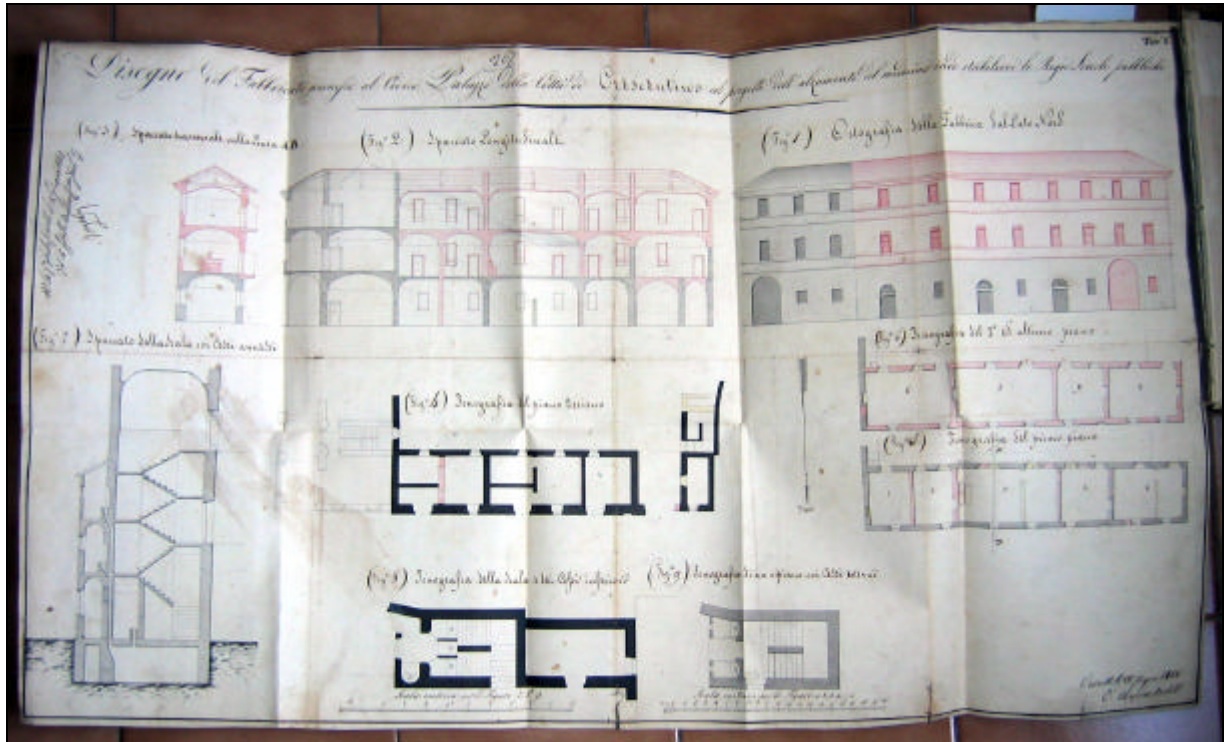


FIG. 40 - IC 04 - CITTÀ DI CRESCENTINO, Disegno del Fabbicato, 22 giugno 1842.

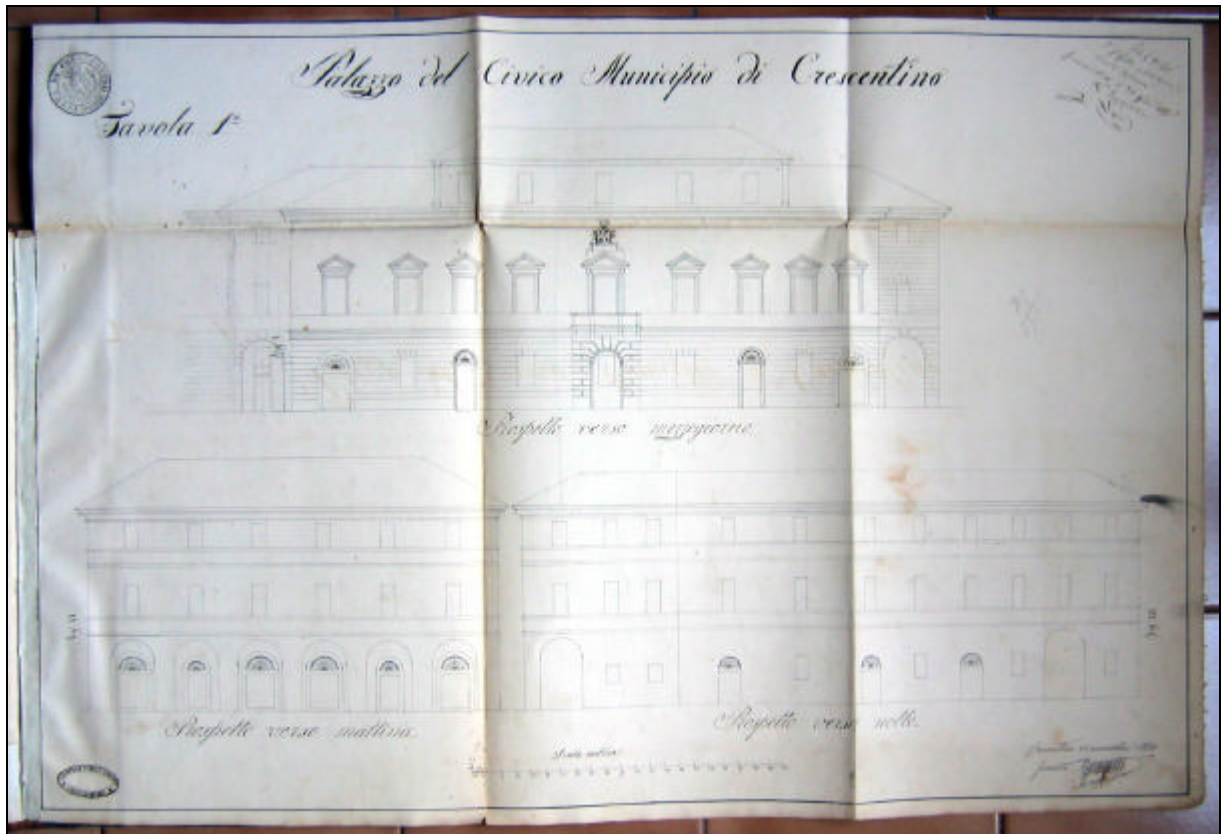


FIG. 41 - IC 05 - CITTÀ DI CRESCENTINO, Palazzo del Civico Municipio, 28 novembre 1850, Tavola 1.

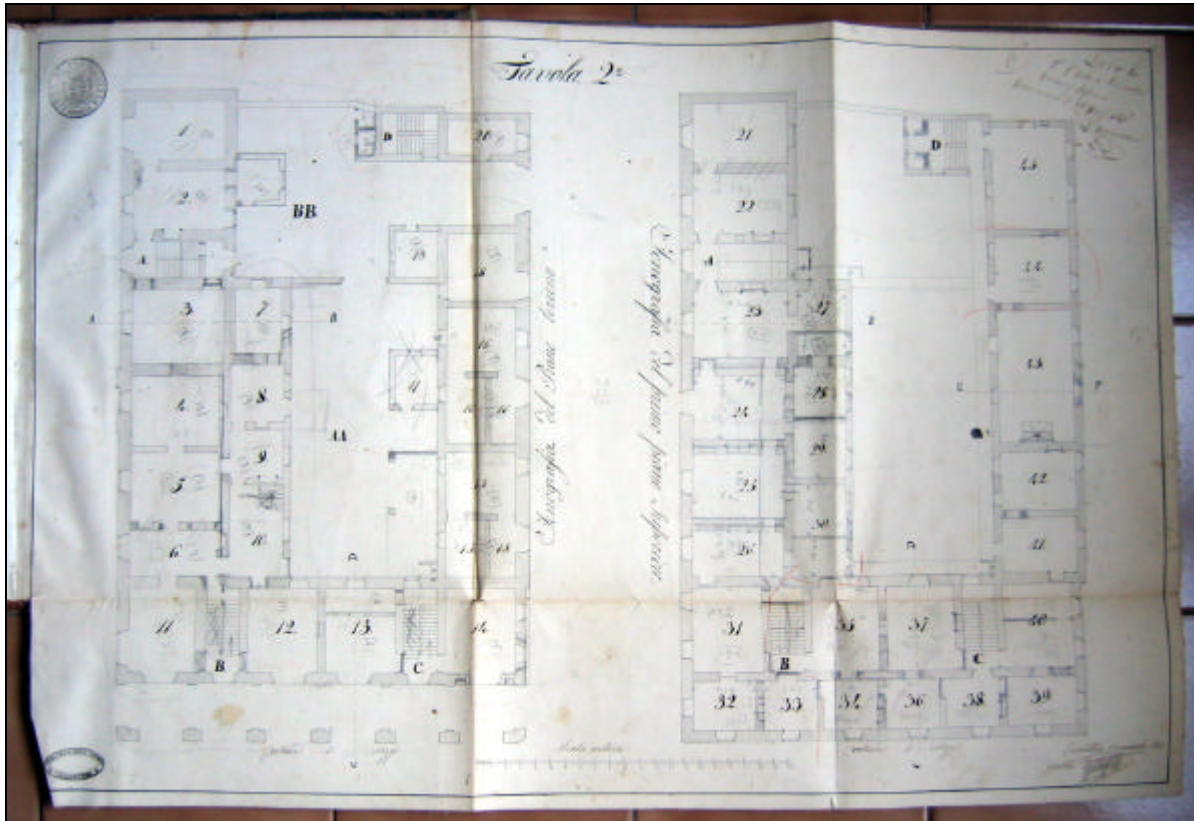


FIG. 42 - IC 05 - CITTÀ DI CRESCENTINO, Palazzo del Civico Municipio, 28 novembre 1850, Tavola 2.

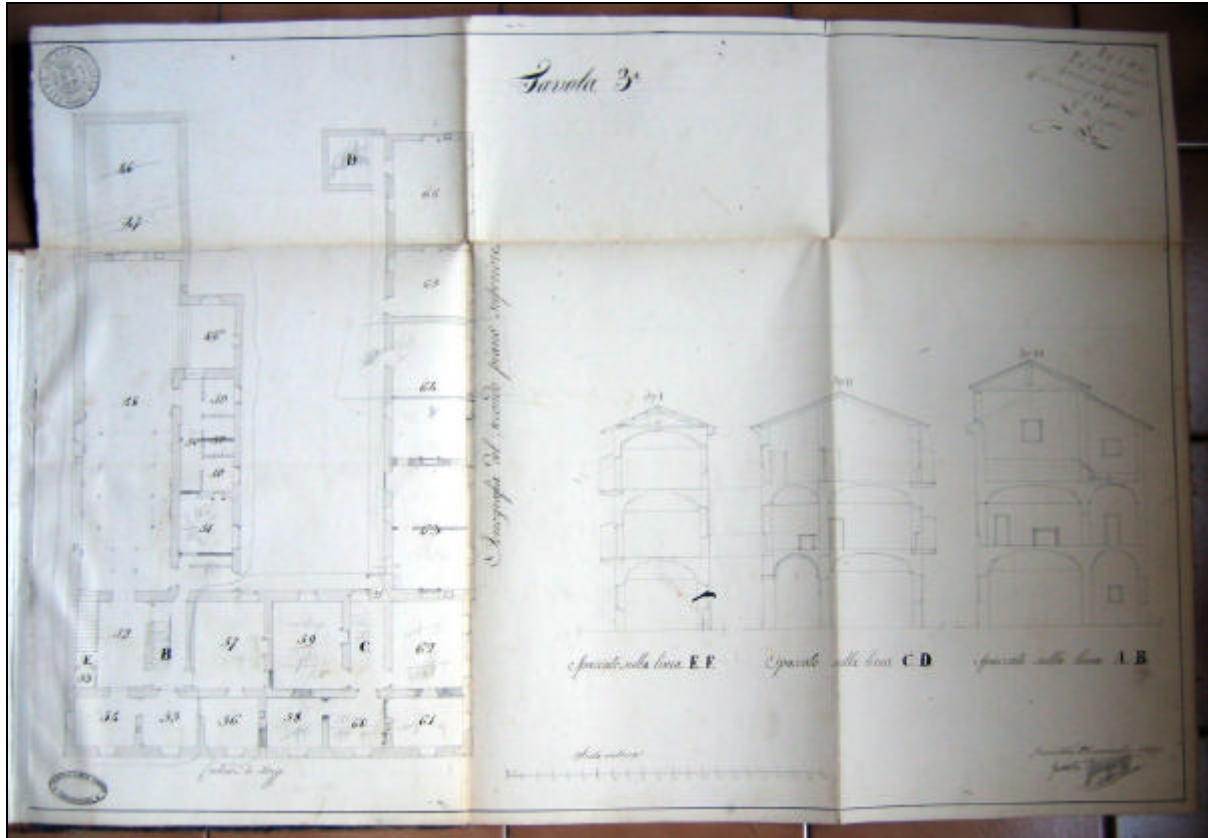


FIG. 43 - IC 05 - CITTÀ DI CRESCENTINO, Palazzo del Civico Municipio, 28 novembre 1850, Tavola 3.

Chiesa Parrocchiale della Vergine Assunta

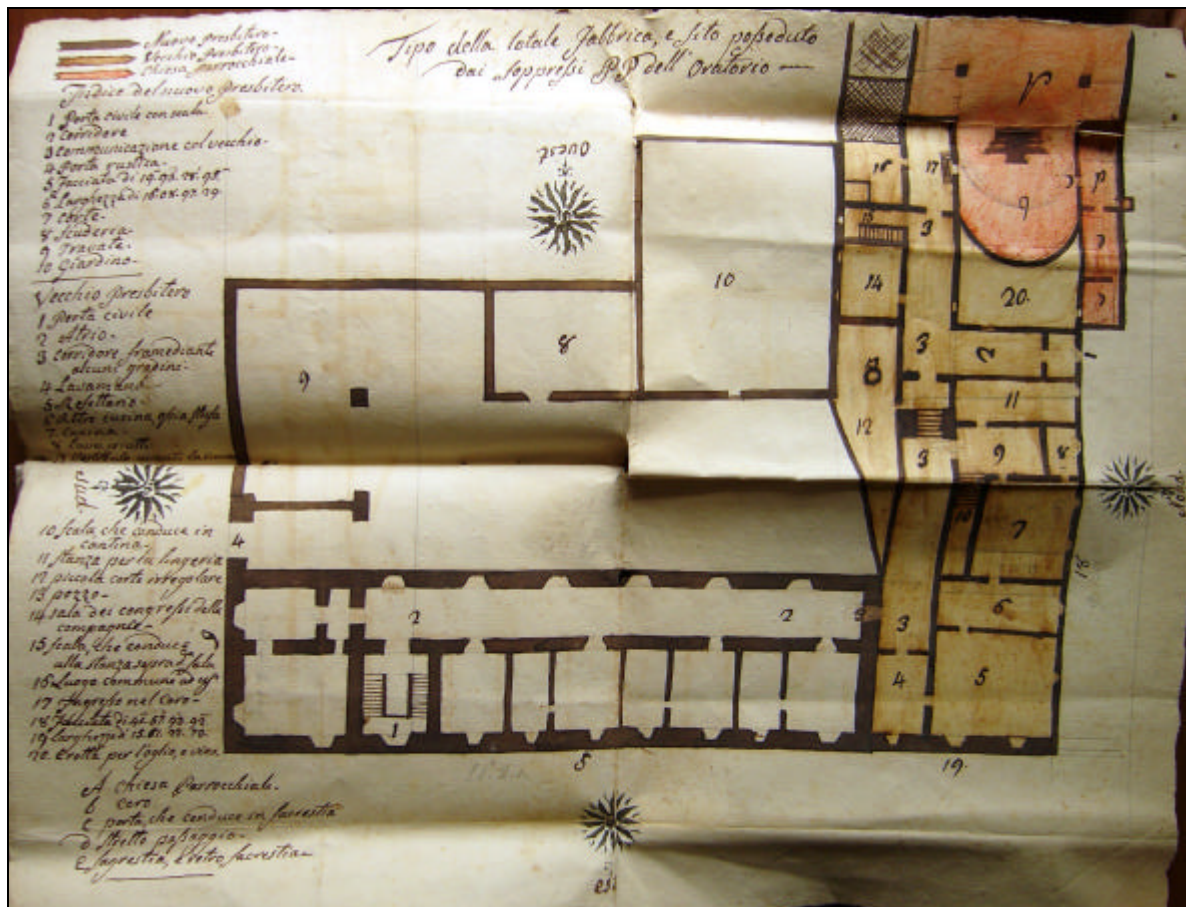


FIG. 44 - IC 01 - CITTÀ DI CRESCENTINO, *Tipo della totale Fabbrica*, [1773].

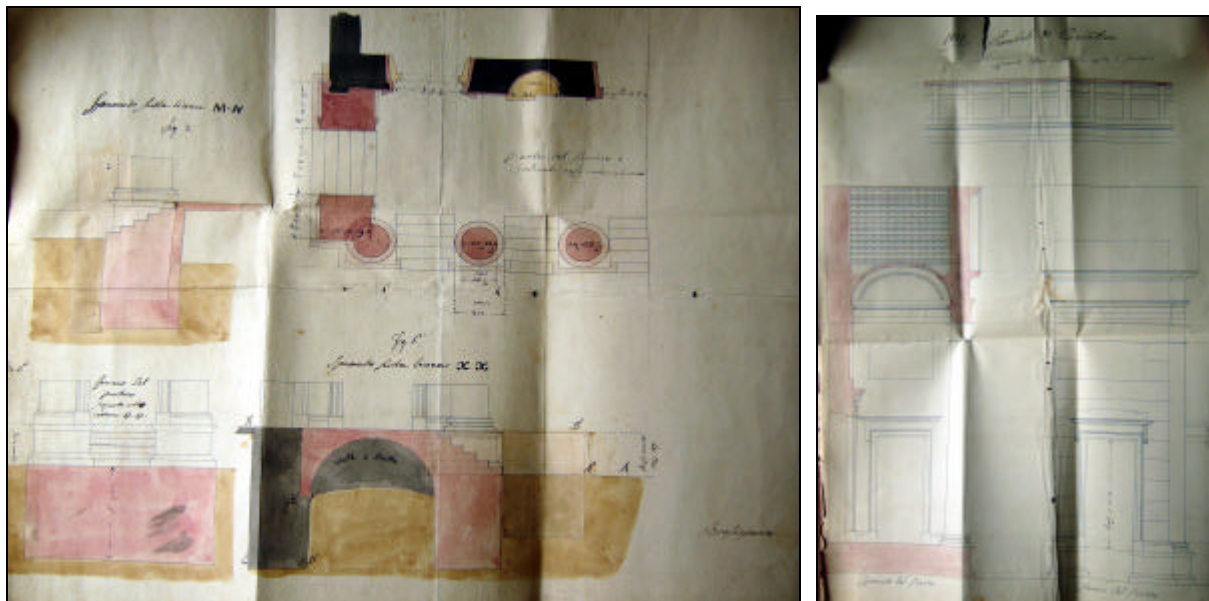


FIG. 45 - IC 02 - BONSIGNORE, *Calcolo per la riduzione*, 19 luglio 1817.

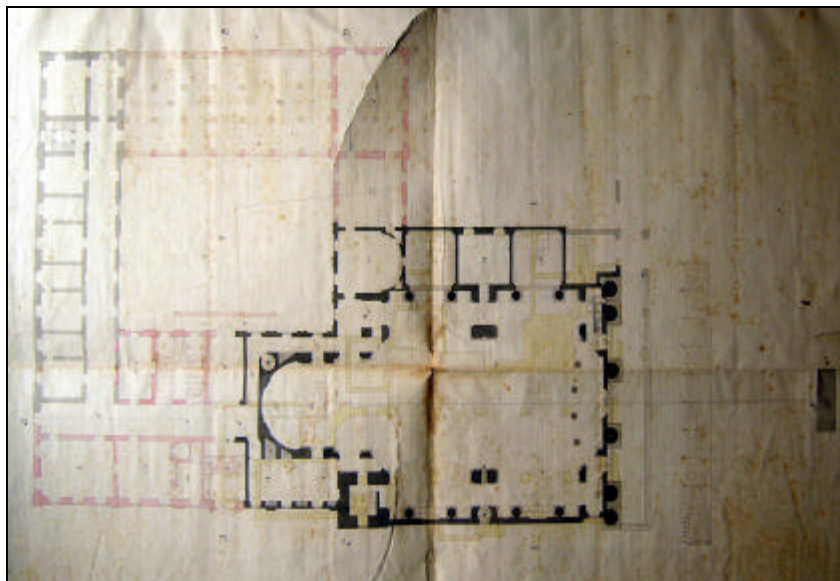


FIG. 46 - IC 03 - Disegni e calcolo per la costruzione, 4 maggio 1836.

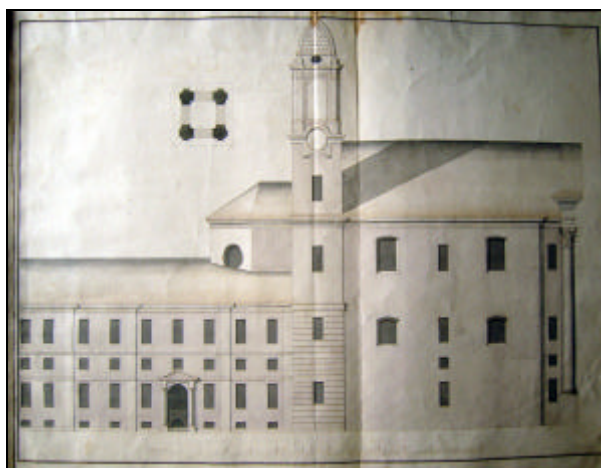


FIG. 46 bis - IC 03 - Disegni e calcolo per la costruzione, 4 maggio 1836.

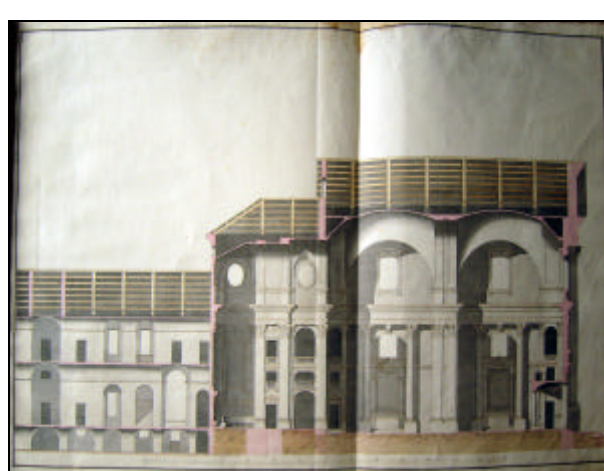


FIG. 46 ter - IC 03 - Disegni e calcolo per la costruzione, 4 maggio 1836.

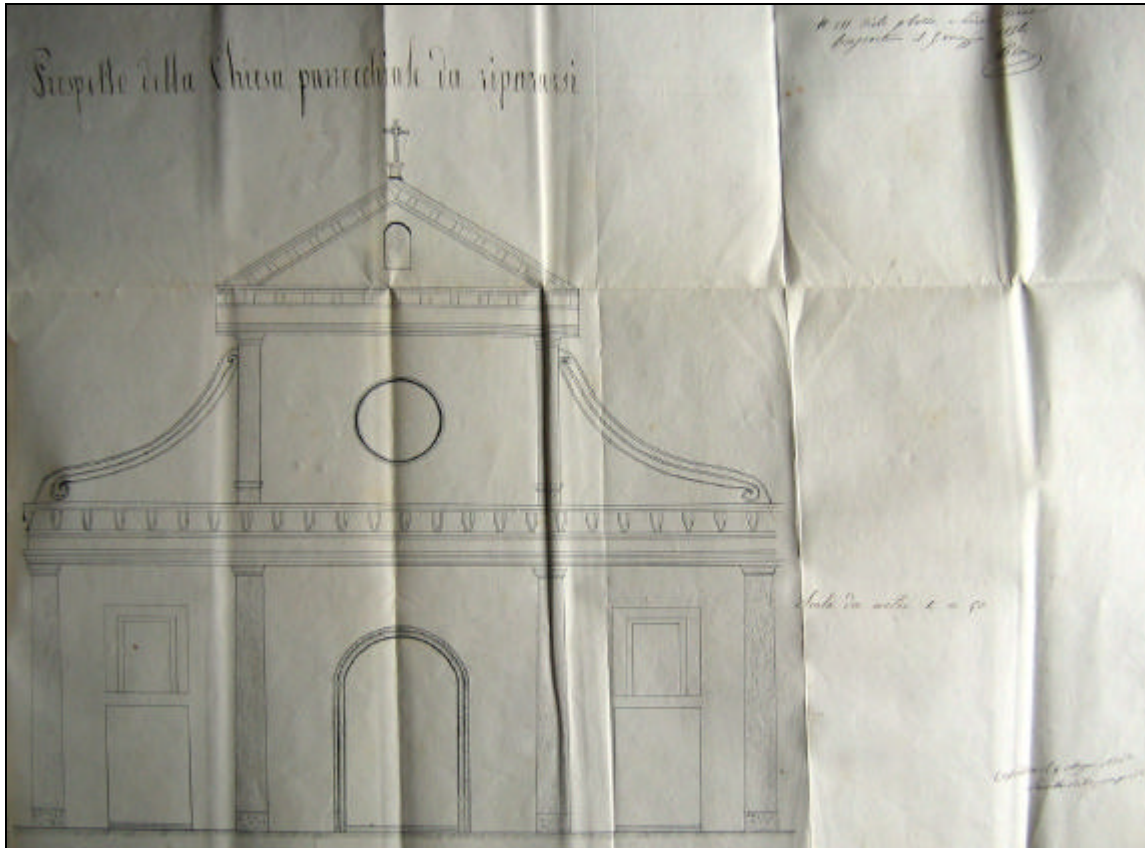


FIG. 47 - IC 06 - CITTÀ DI CRESCENTINO, *Ordinato e pratica*, 5 maggio 1856.

Chiesa di San Michele



FIG. 48 - IC 16 - COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 31 maggio 1881.

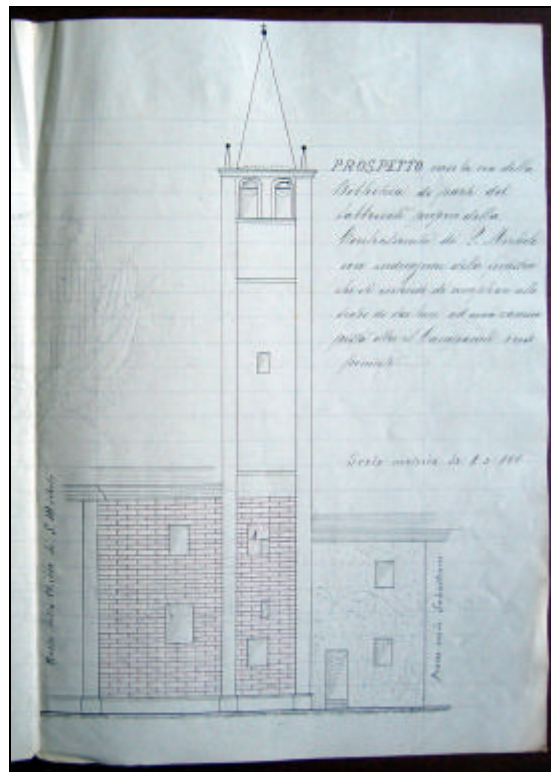


FIG. 49 - IC 15 - COMMISSIONE EDILIZIA E DI ORNATI DELLA CITTÀ DI CRESCENTINO, 7 ottobre 1880.

2.4 Esiti della ricerca sui documenti d'archivio

Il confronto fra le informazioni contenute nelle diverse fonti documentarie consultate, dai testi a carattere generale ai documenti più specifici relativi ai singoli edifici, ha condotto ad un'analisi critica del periodo storico in esame. Oggetto principale di queste considerazioni è la volontà di porre in evidenza i cambiamenti di attenzione, esigenze e sensibilità in materia di edilizia e di ambiente urbano da parte della Pubblica Amministrazione, e successivamente osservare attraverso la realizzazione dei singoli interventi edilizi, in larga parte attualmente ancora visibili, il modo in cui tali disposizioni furono recepite dai cittadini.

La lettura svolta offre informazioni indispensabili per la scelta dei criteri che guidano il Piano del Colore, poiché riguardano i caratteri tipologici degli edifici, le tecnologie tradizionalmente utilizzate nei secoli passati, nonché fornisce un quadro conoscitivo sugli aspetti cromatici più ricorrenti e sui materiali più diffusi.

In funzione dei documenti che è stato possibile consultare, si propone la lettura della fascia cronologica esaminata secondo tre periodi, ognuno testimone di un cambiamento di pensiero e di volontà di azione:

- **Prima fase** – metà del XIX secolo;
- **Seconda fase** – fine del XIX secolo;
- **Terza fase** – primi decenni del XX secolo.

Il **primo periodo** segna l'inizio della funzione normativa che regola l'attività edilizia nell'abitato di Crescentino, con l'istituzione della Commissione d'Ornato datata 1841; al *Regolamento d'Ornato* risalente al 1853 si affiancherà il *Regolamento di Polizia Urbana* nel 1855.

Il compito della Commissione d'Ornato era quello di controllare ogni tipo d'intervento sui fabbricati e di fornire pareri vincolanti sulle operazioni e sui metodi di costruzione, in modo tale da risultare consoni rispetto al tipo d'intervento da realizzare, valutando aspetti economici ed aspetti di carattere estetico.

Con l'entrata in vigore del Regolamento d'Ornato, si assistette alla prima regolamentazione dell'attività edilizia rispetto alle pratiche del passato, in cui ogni richiesta d'intervento sul tessuto edilizio e ogni parere della Commissione doveva essere espletata per iscritto: tali modalità hanno portato all'archiviazione di un rilevante numero di documenti, risultati di fondamentale importanza per la ricerca svolta poiché testimonianze scritte dei più svariati tipi di intervento edilizio, dalla nuova costruzione alle opere di finitura. Meno ricca risulta invece la rappresentazione iconografica dei progetti in quanto non espressamente richiesta dalla Commissione d'Ornato, se non in casi particolarmente complessi o rilevanti.

I criteri principali alla base della normativa di metà Ottocento erano principalmente legati agli aspetti di carattere estetico rispetto al tessuto edilizio, ma anche a problemi di pubblica sicurezza, salubrità ed igiene.

La ricerca del miglioramento estetico era espressa sia in riferimento all'abbellimento del fabbricato singolo, sia in riferimento al suo rapporto con il contesto, manifestando quindi un'attenzione verso l'ambiente urbano nel suo insieme; un tale atteggiamento è riscontrabile fin da subito all'interno del Regolamento d'Ornato al paragrafo inerente la classificazione delle vie e delle piazze in due gruppi distinti, per ognuno dei quali sono consentiti alcuni tipi di intervento in funzione del grado d'importanza attribuito⁶⁷.

L'ambiente urbano si è trasformato mediante l'applicazione di disposizioni normative che inducevano al cambiamento dei caratteri tipologici di facciata del tessuto edilizio, quali ad esempio la sostituzione delle pantalere con i cornicioni, la ricerca della simmetria di facciata relativamente alle aperture e agli apparati decorativi; a fianco di queste indicazioni più di carattere formale, ve ne erano altre dettate da ragioni di sicurezza e d'igiene che contribuirono fortemente al rinnovamento dei fronti fabbricati, quali la sostituzione degli elementi in legno come i balconi e le soglie d'ingresso alle botteghe con nuovi elementi in pietra e metallo, oppure l'eliminazione delle impannate alle finestre con lastre di vetro e serramenti a battente interno. Tali indicazioni riguardavano soprattutto le strade e le piazze principali, mentre nei confronti delle rimanenti vie e dei cortili interni la Commissione risultava più permissiva.

In merito alle colorazioni da utilizzarsi per le facciate, il Regolamento d'Ornato non forniva indicazioni precise, ma nel Regolamento di Polizia Urbana si prescrivevano invece dettami più puntuali fra cui l'obbligo di tinteggiare i fronti edilizi con colore bianco o tinta chiara, principalmente per ragioni igienico - sanitarie.

Da un esame della corposa documentazione delle richieste di concessione edilizia del periodo, i pareri della Commissione d'Ornato forniscono tuttavia un discreto quadro descrittivo sulle colorazioni più diffuse a metà del XIX secolo, fra cui emergono il bianco, il grigio, il giallo e il rosa, indicando anche gli abbinamenti e i rapporti cromatici fra gli elementi, quali ad esempio i contrasti fra pareti di sfondo e decorazioni, il trattamento omogeneo per unità di facciata e il rapporto cromatico fra le pareti di edifici di rilievo come le chiese e i fabbricati adiacenti.

Per l'asse porticato dell'attuale Via Mazzini sono stati riscontrati criteri d'intervento specifici quali il mantenimento o l'eventuale ricostruzione delle volte in muratura, vietando la realizzazione di solai lignei, oppure imponendo la tinteggiatura delle pareti del sottoportico con colore bianco.

Il **secondo periodo** è contraddistinto dall'istituzione della Commissione Edilizia che sostituisce la precedente Commissione d'Ornato, conservandone le linee di pensiero seppur con qualche variazione,

così come riscontrabile dalla consultazione dei documenti d'archivio. Lo studio del *Regolamento Edilizio*, datato 1872, è stato affiancato anche dalla lettura del *Regolamento di Pubblica Igiene* del 1876.

La prima disuguaglianza riscontrata riguarda la differente trattazione rispetto alle casistiche d'intervento sugli edifici: per le opere di maggior rilievo, quali nuove costruzioni e ristrutturazioni di fabbricati esistenti, erano previste richieste di permessi in forma scritta corredate obbligatoriamente da disegni, mentre per le opere minori, come ad esempio gli interventi di finitura, era prevista la domanda per iscritto ma l'autorizzazione ai lavori era concessa a viva voce dal Sindaco. Tale cambiamento dell'iter burocratico ha portato alla conservazione di un quantitativo minore di testimonianze scritte, soprattutto in riferimento ai lavori di tinteggiatura e decorazione, ad eccezione di qualche indicazione cromatica rilevata dalle rappresentazioni iconografiche. Le tonalità riscontrate dai disegni sono coerenti e rappresentano una continuità rispetto al passato, con l'inserimento di ulteriori tinte alle pareti di colore grigio chiaro, verde chiaro e nocciola chiaro.

Le disposizioni generali seguivano sempre i criteri dell'abbellimento estetico, qui però maggiormente estesi alla totalità dell'abitato e non più distinti per vie, e dell'igiene e della salute pubblica; quest'ultimi sono perseguiti con più vigore rispetto alla normativa precedente, stabilendo dei limiti temporali (1 anno o 6 mesi) a partire dall'entrata in vigore dello strumento normativo, entro i quali alcune opere dovevano essere obbligatoriamente eseguite dai singoli proprietari sui loro fabbricati⁶⁸.

Analogamente la ricerca del bello e dei parametri estetici, attraverso l'uso della simmetria, delle decorazioni e dell'uniformità di facciata, risultava perseguita con più tenacia attraverso un maggior controllo della Commissione Edilizia che spesso autorizzava i lavori minori a condizione del rinnovamento dell'edificio o parte di esso nella sua globalità, tenendo in considerazione i caratteri tipologici originari del fabbricato.

Infine il **terzo periodo**, riguardante i primi decenni del XX secolo, è contraddistinto da un'attività edilizia che ha inevitabilmente risentito degli avvenimenti bellici.

Le istruzioni normative reperite sono il *Regolamento di Polizia Edilizia* datato 1933 e a sua integrazione il *Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione* risalente al 1932, che ha fornito informazioni preziose sui tipi di materiali utilizzati negli anni Trenta del Novecento.

Il Regolamento di Polizia Edilizia riporta evidenti cambiamenti rispetto alle disposizioni degli strumenti normativi ottocenteschi, in quanto riflette l'evoluzione del periodo in materia di normativa nazionale.

⁶⁷ CITTÀ DI CRESCENTINO, *Commissione d'Ornato*, 23 ottobre 1853, p. 8.

⁶⁸ COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento Edilizio*, 1873, pp. 11-12.

In merito alla documentazione da presentare per le domande di concessione edilizia, si registra un'intensificazione delle richieste da parte dell'Amministrazione pubblica: per le opere di un certo rilievo, oltre ai disegni generali, erano richieste anche rappresentazioni sugli elementi di dettaglio alle scale adeguate; per contro permane come da Regolamento Edilizio del 1872, una minor richiesta di documentazione relativamente agli interventi di finitura. Va riconosciuta tuttavia una maggior volontà di controllo sulle modalità d'intervento relative le opere di tinteggiatura, come ad esempio l'obbligo per i privati di intonacare e tinteggiare il proprio fabbricato qualora fosse bisognoso d'intervento.

L'attenzione verso l'ambiente urbano risulta più sensibile e si estendeva anche ad un livello percettivo più raffinato: le disposizioni previste per le facciate direttamente interessanti le vie e le piazze principali vengono estese anche a tutte le intercapedini del tessuto edilizio visibili dallo spazio pubblico.

Indicazioni precise sono fornite anche in merito alle tecnologie costruttive, come ad esempio per la realizzazione di murature in pietra o inerenti la possibilità di costruire per l'area porticata non solo volte in muratura ma anche solai in cemento armato, sulla base della forte diffusione delle nuove tecniche costruttive del periodo.

Rilevante novità riscontrata in questo documento, in riferimento alle prime leggi nazionali in materia di beni culturali, è rappresentata dal paragrafo dedicato ai beni di pregio storico artistico, per i quali erano previsti controlli e protocolli d'intervento più rigidi.

Infatti, a partire dal periodo fascista, aumenta nell'Amministrazione locale la consapevolezza sulla presenza di beni di pregio presenti nel proprio territorio; a seguito dell'emanazione delle leggi Bottai nel 1939⁶⁹, nel 1945 l'Amministrazione Comunale stilerà su richiesta dell'organo competente, il primo elenco dei beni presenti nel proprio territorio a cui era riconosciuta la valenza storica, fra i quali vi è la Torre Civica⁷⁰.

In merito alla documentazione relativa alle singole richieste di concessione edilizia, non è stato purtroppo possibile consultare un adeguato numero di atti, con ogni probabilità anche in relazione alle vicende conseguenti gli avvenimenti bellici che hanno portato ad un arresto dell'attività edilizia nel periodo.

Differente è il caso della documentazione inerente i lavori pubblici: esiste infatti un ricco carteggio contenente elenchi di spesa per l'approvvigionamento dei materiali edili, relazioni di perito e capitolati speciali d'appalto interessanti anche edifici di rilievo all'interno del centro storico di Crescentino, come il Palazzo Municipale.

⁶⁹ Il riferimento è alle seguenti disposizioni legislative: Legge n. 1089 del 1 giugno 1939, *Tutela delle cose di interesse archeologico, architettonico, artistico e storico*, e Legge n. 1497 del 29 giugno 1939, *Protezione delle Bellezze Naturali*.

⁷⁰ CITTÀ DI CRESCENTINO, 26 maggio 1945.

Le informazioni rilevate interessano maggiormente l'aspetto materico, a scapito di quello cromatico. Vi sono descritte con accuratezza tecniche di costruzione e materiali da impiegarsi, prescrivendo anche le località di approvvigionamento e le ditte appaltatrici dei lavori.

A conclusione di questo excursus è quindi possibile vedere come le regole che hanno influito sugli aspetti costruttivi e di finitura delle facciate siano legati sostanzialmente da un lato a ragioni di natura igienico – sanitaria e di sicurezza, dall'altro a motivazioni di carattere estetico.

Con lo scorrere dei decenni si riscontra una crescente attenzione verso la qualità dell'ambiente urbano e il pubblico decoro, che si estenderà negli anni Trenta del XX secolo ad un livello percettivo del contesto urbano, linea di pensiero tutt'ora attuale.

L'iter burocratico di presentazione dei documenti occorrenti al rilascio dell'autorizzazione edilizia diviene via via più complesso, soprattutto per gli interventi di maggior impegno. A questa crescita di attenzione si affianca però un comportamento contrapposto per quel che concerne il decoro e le opere di finitura: se da un lato la ricerca del bello è sempre più presente, la sua testimonianza in forma scritta è richiesta solo per casi eccezionali.

In merito all'utilizzo dei materiali troviamo disposizioni precise già a partire dalla metà del XIX secolo, che divengono vincolanti nel corso degli anni in relazione alla tipologia edilizia e alla conservazione dei caratteri d'insieme degli edifici, ancora discretamente riconoscibili sull'edificato attuale.

In conclusione si propone in successione l'elenco dei materiali più comunemente riscontrati nelle tecniche edilizie tradizionali, desunti dai capitolati speciali d'appalto per i lavori pubblici e dalle richieste di concessione edilizia dei singoli proprietari privati, la rappresentazione schematica dei caratteri cromatici più ricorrenti quali tinta, colorazioni e abbinamenti reperiti all'interno dei documenti, riassunti anche in una tabella e in grafici di frequenza da considerarsi all'interno del presente studio non come informazioni esaustive ma come contributi per la delineazione di un quadro più generale sulle tradizioni cromatiche del centro storico di Crescentino.

Elenco dei materiali maggiormente riscontrati nei documenti d'archivio

(il testo è riportato nella sua forma di origine)

- **Calce:** calcina di Rovasio, calcina di Piazza, Monteu e Odalengo; calce forte di Lauriano; calce delle fornaci dei dintorni; calce di Casale;
- **Sabbia:** sabbia di fiume ben granita e scevra dal limo; sabbia proveniente dai fiumi Po e Dora;
- **Ghiaia:** proveniente dai fiumi Po e Dora con dimensioni comprese fra 3 e 5 cm;

- **Laterizi:** mattoni di mezzanella forte di S. Grisante o di altre fornaci ma di uguali dimensioni e qualità; tegole curve di S. Grisante; quadrelli rossi di Brusasco; Tavelle di S. Grisante;
- **Legnami per tetti:** puntoni di rovere o larice rosso e listelli e arcarecci in pioppo; tetti con listelli, arcarecci e tavole in pioppo, tavole in larice rosso e di rovere, tavole in larice d'America, legname di rovere, di larice rosso o d'America;
- **Legnami per serramenti:** portoni in legno di noce, finestre e persiane in larice; scurettili in abete; telai per serramenti in rovere con successiva coloritura; persiane di larice con tapparelle di abete; scurettili di abete; porte di sicurezza di larice foderate in pioppo o abete;
- **Pietre:** stipiti di porte e architravi di granito bianco o rosso, lavorati a grana mezzofina e squadriati a filo vivo; graniti di luserna a sol cordone sp 3-4 cm; Granito della Valle Camonica, marmo di Verona, Botticino, Sarnico;
- **Metalli:** ferro, ghisa, ferro zincato, zinco in lastre;
- **Intonaci:** pareti esterne intonacate con bugnato, cornicione tirato con un intonaco composto di malta di calce idraulica (sabbia fine, calce e polvere di marmo); intonaco con arricciatura a grana finissima; rinzaffo semplice a teste coperte intonaco rustico a frattasso e intonaco completo al civile;
- **Coloriture:** imbiancatura a due riprese o coloritura sugli intonachi con tinta unita a colla; coloritura di pareti con tinta a colla a due strati con riquadrature a finto bugnato e cornici a finto stucco e zoccoli a finto marmo; coloriture a base di calce con polveri coloranti; coloritura a colla sopra legnami ad una sola tinta e a due riprese con gesso e bianco di Spagna ben macinato; coloritura ad olio di lino cotto di prima qualità sia puro sia con colori, ad una sola applicazione su legno previa l'ingessatura; verniciatura a semplice vernice amar o copale sulle coloriture; vernice di Francia; verniciatura a stoppino sopra legnami lavorati; coloritura ad olio cotto e minio o biacca su superficie metalliche; coloritura del balcone di pietra con spruzzatura a finto granito; una mano di minio e due di biacca alle ringhiere;
- **Terre coloranti:** Terra gialla, Fumo di Rasa, Rosso di Inghilterra;
- **Zoccolatura:** pietra o muratura;
- **Balconi:** lastroni in pietra da taglio per balconi, squadriati a filo vivo lavorati a grana mezzofina; modiglioni sagomati in pietra da taglio lavorati a grana mezzofina;
- **Canaline e grondaie:** canali di latta colorata ad olio e biacca.

Elenco dei caratteri cromatici maggiormente riscontrati nei documenti d'archivio

(il testo è riportato nella sua forma di origine)

Tinte:

- Bianco;
- Panna;
- Giallo; giallo chiaro; giallognolo;
- Canellino;
- Rosa;
- Persico; persi chino chiaro;
- Nocciola chiaro;
- Verde chiaro;
- Grigio; bigio; grigio chiaro.

Specifiche, abbinamenti e contrasti:

- Cromatismi ricorrenti: colorazione dello zoccolo o della parete del piano terra dell'edificio con colore grigio e tinteggiatura della parte superiore della facciata con tinta chiara, preferibilmente di color giallo;
- Colore dello zoccolo, del cornicione e della fascia marcapiano distinto da quello della parete di sfondo;
- Applicare un'unica e omogenea tinta per corpo di fabbrica;
- Distinzione fra le tinte degli edifici rilevanti (ad esempio le chiese) rispetto a quelle degli edifici limitrofi;
- Esecuzione di finto bugnato;
- Realizzazione di cornici in finto stucco;
- Esecuzione di zoccoli in finto marmo.

COLORE	COLORE (Sistema NCS)	RIFERIMENTO CROMATICO (Sistema NCS)	SFONDO			MATERICO	ZOCOLO	ELEMENTI DI PRIMO PIANO	
			PARETI (GENERICI)	PARETI PIANO TERRA	PARETI PIANI SUPERIORI AL FREGIO			CORNICE MARCAPIANO	BUCINE
	Cavallino	n.n.	PC= 1; M=1						
	Rivello	n.n.	PC= 2; M=1						
	Parete chiaro chiaro	n.n.	C=1; M=1						
BIANCO	Bianco [9501-720R]		SC=1; T.DG=1; B-D= 4; PC=1; B= 2; M=3			N=6			
	Panna [9005-320R]		PV=1; M= 1						
	Tinta chiara [9002-746R]		SC=5; PC=1; C=1; T.DG=3; B-D=3; PC=3; B=3; M=4		B-D=1; PC=1; N= 1				
	Giallo Chiaro [9510-320R]		B-D= 2; PV=1		B-D=1; M= 1				T.DG= 1
GIALLO	Giallo [9000-710R]				SC=1				
	Giallo scuro [9000-720R]		PC=1						
ROSSA	Rossa [9000-350R]		PV= 1; PC=1; B=2; M=1						

LEGENDA

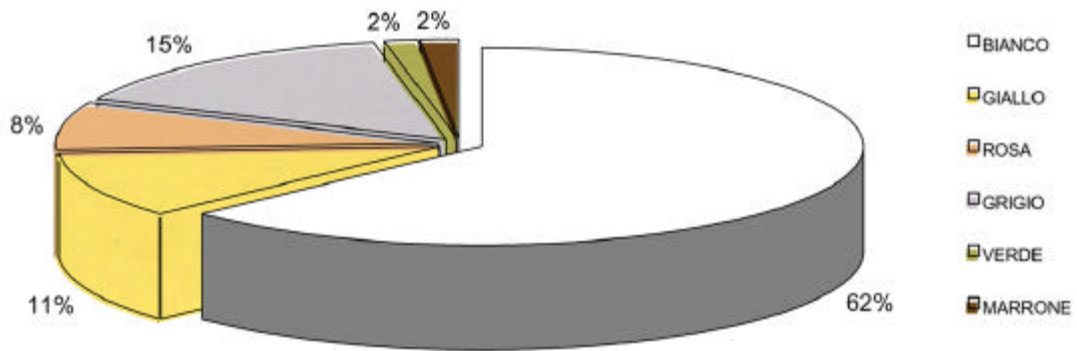
B= via Bona	PQ= piazza Garibaldi	DG= via Degregori	SG= via San Giuseppe
C= via Cerna	PV= piazza Vicohe	M= via Mazzini	T= via Tommaso
Dr= via Diapiano	R= corso Roma	PC= piazza Caretto	

Il numero indica quante volte il colore è stato rilevato all'interno di una stessa via. [Es: B=2]

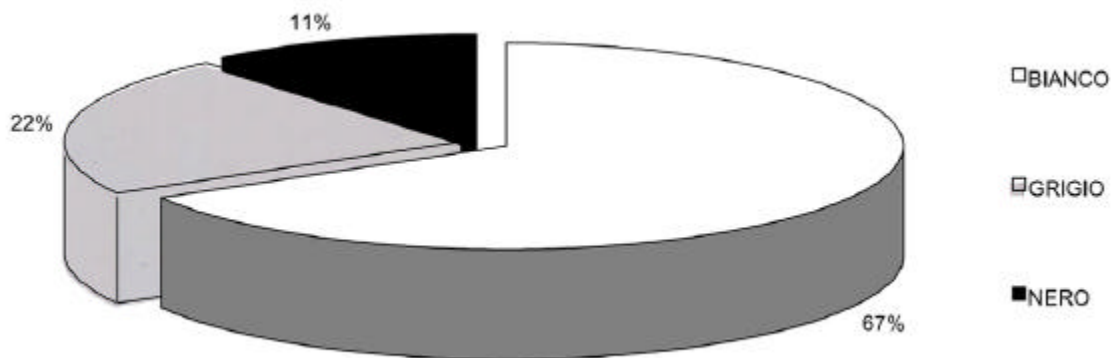
COLORE	COLORE (Sistema M-C)	RIFERIMENTO CROMATICO (Sistema M-C)	SFONDO			PORTICO	ZOCOLO	ELEMENTI DI PRIMO PIANO			
			PARETI (ENERGICI)	PARETI (FRANCO TERRA)	PARETI (PANE SUPERIORI AL PRIMO)			CORNICE MARCAPIANO	CORNICIONE	BUCINE	
GRIGIO	Grigio chiaro (S1002-Y50R)		T-DG=1						R=1		
	Grigio (S1002-V)		R=1	SD=1, B-D=1, M=1							
	Grigio (S1003-Y60R)		C=1, M=1	B-D=1, PC=1, R=1							
	Grigio scuro (S6005-Y20R)										
VERDE	Verde Chiaro (S510-C70Y)										
MARRONE	Marrone chiaro (S3010-Y50R)										
	Marrone scuro (S7020-Y30R)										
NERO	Nero										SG=1

LEGENDA	
B= via Bina	PG= piazza Garibaldi
C= via Cenna	PV= piazza Vische
D= via Dapiano	R= corso Roma
DG= via Degregori	SG= via San Giuseppe
M= via Mazzini	T= via Toumon
PC= piazza Caretto	

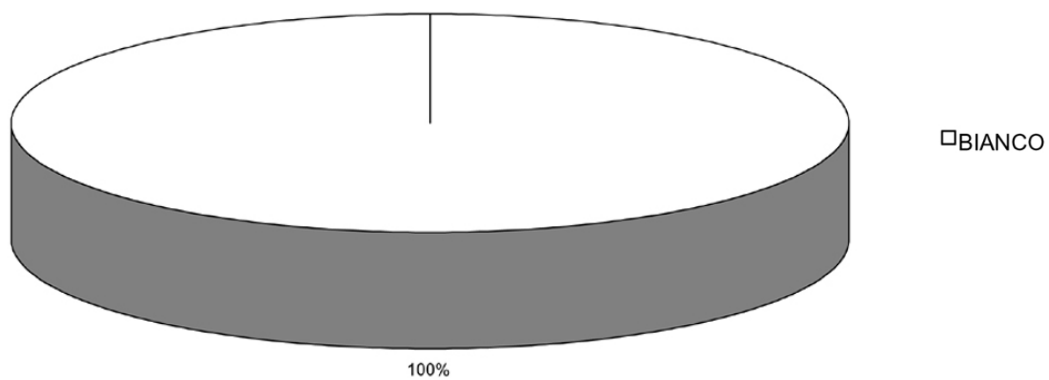
Frequenza dei colori di sfondo



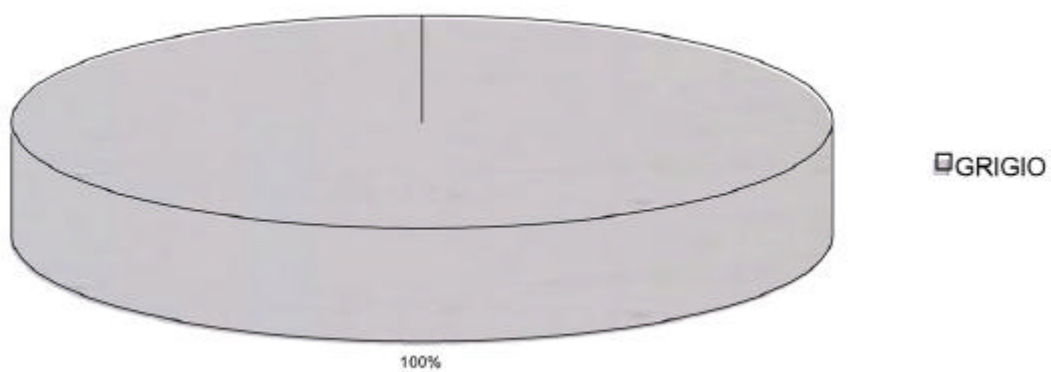
Frequenza dei colori degli elementi di primo piano



Frequenza dei colori del portico



Frequenza dei colori dello zoccolo



3. LA LETTURA DELLO SCENARIO URBANO ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA

A completamento dell'analisi storica è parso opportuno analizzare un tipo di fonte documentaria di più recente introduzione: le fotografie storiche e le prime cartoline turistiche di Crescentino.

Grazie alla collaborazione di collezionisti privati, sono state raccolte e catalogate alcune fotografie in bianco e nero che ritraggono le vie del centro storico negli anni '50 del XX secolo, ed un numero esiguo di cartoline della prima metà del novecento, anch'esse in bianco e nero o color seppia.

Per quanto sembri impossibile la percezione dei colori reali attraverso questo tipo di documentazione, che all'occhio del lettore esperto risulterebbe al contrario ancor più chiara, essa ci consente di esaminare i contrasti cromatici sui toni dei grigi sia tra le colorazioni degli sfondi e dell'apparato decorativo, sia tra edifici contigui. Questa lettura critica ha avallato le considerazioni derivate dall'indagine storico documentaria, dal rilievo cromatico visivo attuale e dalle stratigrafie, ovvero riguardanti la presenza di colori tendenzialmente chiari, con componenti decorative di tonalità differente per sfondi ed elementi di primo piano. E' inoltre evidente l'uniformità cromatica delle singole unità di prospetto.

La fotografia, per quanto limitata alla testimonianza di un'epoca abbastanza recente, mette a confronto due situazioni edilizie che, per via della frenetica crescita tecnologica, economica e demografica registratasi a partire dalla seconda metà del secolo scorso, potrebbe essere radicalmente mutata. Sono state di fatto rilevate alcune trasformazioni dell'edificato storico deducibili dalla presenza di edifici tipici della tradizione costruttiva locale, in seguito radicalmente sostituiti da inserimenti post anni '60; si citino a tal proposito la casa del sagrestano in Via Dappiano, ove sorge attualmente l'edificio delle Poste (**FIG. 56**), e il fabbricato di civile abitazione in Piazza Garibaldi demolito per permettere la realizzazione di un condominio multipiano (**FIG. 54**).

E' stato anche interessante mettere a confronto le caratteristiche dello spazio pubblico attuale con quello dell'epoca, con le sue botteghe e i suoi ambienti di relazione. Una fotografia del fronte del Municipio prospettante Piazza Vische mostra la presenza di alcune botteghe ormai chiuse, così come è avvenuto in alcuni casi in Via Tournon. Gli spazi pubblici di relazione sono stati conservati come tali, fatta salvo la presenza di parcheggi e la circolazione di un più intenso traffico automobilistico, che irrimediabilmente ha modificato la percezione dell'ambiente urbano, e di certo influisce sui problemi di degrado delle facciate.

3.1 Panorami

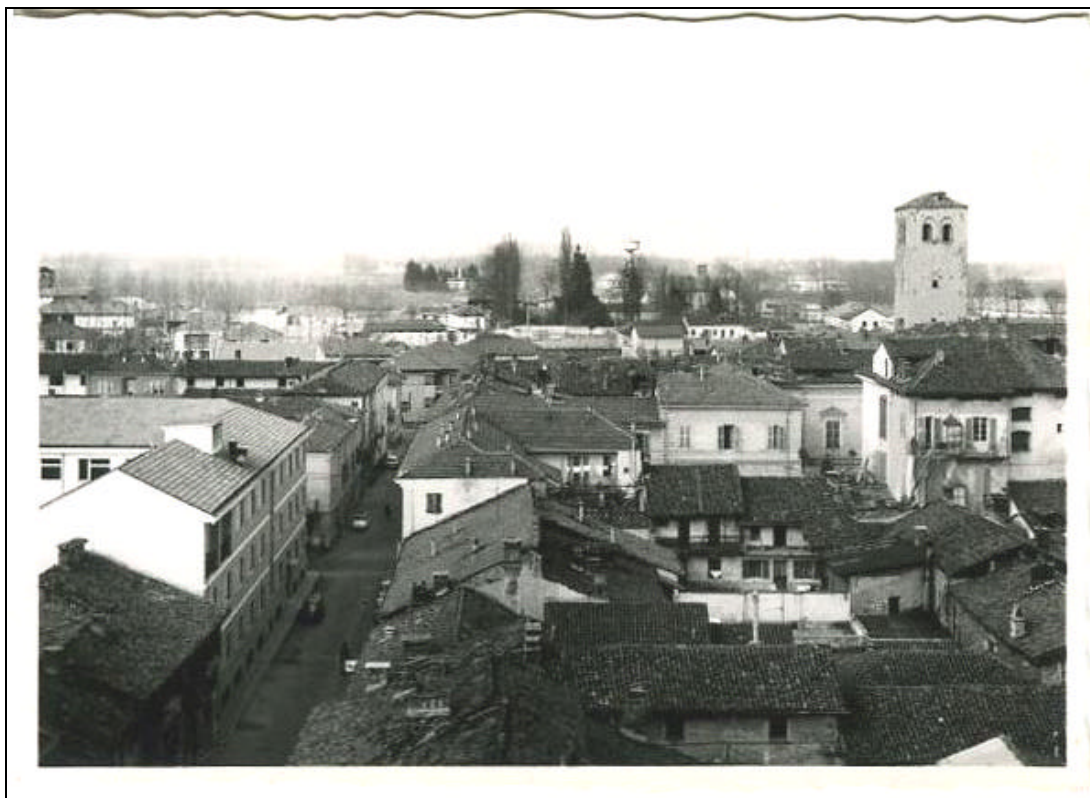


FIG. 50 – Via Bena vista dall'alto. OGLIARO, [Via Bena], metà XX secolo.



FIG. 51 - Piazza Garibaldi e Via Cenna vista dall'alto. OGLIARO, [Piazza Garibaldi], metà XX secolo.



FIG. 52 – Panorama della città di Crescentino. *Panorama*, prima metà XX secolo.

3.2 Via San Giuseppe e Piazza Garibaldi

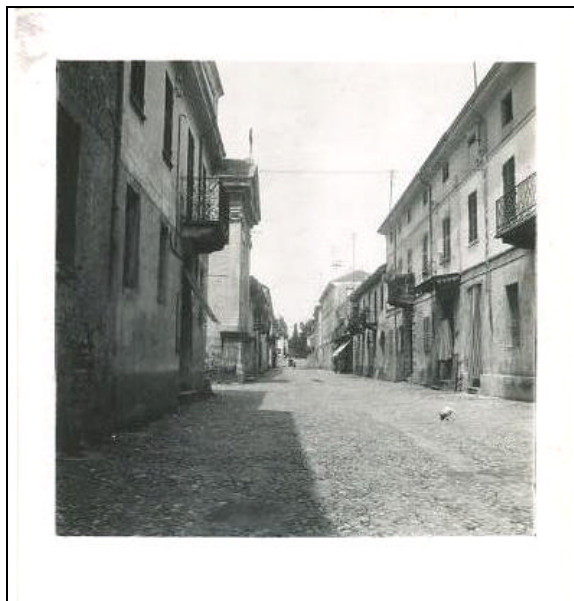


FIG. 53 – Via San Giuseppe negli anni '50 del Novecento.
OGLIARO, [*Via San Giuseppe*], metà XX secolo.



FIG. 54 – Vista su Piazza Garibaldi e l'inizio di Via San Giuseppe.
OGLIARO, [*Piazza Garibaldi*], metà XX secolo.

3.3 Via Degregori



FIG. 55 – Via San Bernardino ora Via Degregori .
OGLIARO, [*Via San Bernardino*], metà XX secolo.



FIG. 56 – Chiesa di San Bernardino vista da Via Dappiano.
OGLIARO, [*Chiesa di San Bernardino*], metà XX secolo.

3.4 Corso Roma e Via Tournon



FIG. 57 – Vista su Corso Roma da Via Tournon.
[Corso Roma], prima metà XX secolo.



FIG. 58 – Campanile della Chiesa di San Michele.
OGLIARO, [Campanile], metà XX secolo.



FIG. 59 – Vista su Via Tournon e sulla Chiesa di San Bernardino.
OGLIARO, [Via Tournon], metà XX secolo.



FIG. 60 – Vista su Via Degregori e Via Tournon.
OGLIARO, [Palazzina in Via Degregori], metà XX secolo.



FIG. 61 – Via Tournon e il Campanile della Chiesa di San Michele.
OGLIARO, [*Via Tournon e*], metà XX secolo.



FIG. 62 – Abitazioni in Via Tournon.
OGLIARO, [*Palazzina in Via Tournon*], metà XX secolo.

3.5 Via Mazzini



FIG. 63 – Via Mazzini vista da Piazza Garibaldi.
 OGLIARO, [*Via Mazzini ingresso sud*], metà XX secolo.



FIG. 64 – Via Mazzini vista dalla ex Porta Vische.
 OGLIARO, [*Via Mazzini ingresso nord*], metà XX secolo.

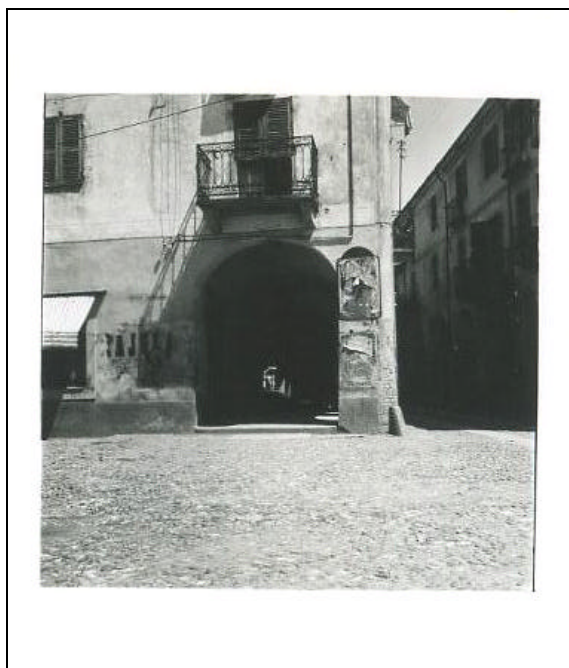


FIG. 65 – I portici di Via Mazzini all'angolo con Piazza Garibaldi.
 OGLIARO, [*Via Mazzini ingresso sud: dettaglio*], metà XX secolo.



FIG. 66 – I portici di Via Mazzini all'angolo con Piazza Caretto.
 OGLIARO, [*Via Mazzini e*], metà XX secolo.

3.6 Piazza Caretto e il Palazzo Civico



FIG. 67 – Vista sul Palazzo di Città. *Crescentino - Palazzo*, prima metà XX secolo.



FIG. 68 – Vista su Piazza Caretto e sul Palazzo di Città. *Crescentino - Municipio*, prima metà XX secolo.



FIG. 69 – Vista su Piazza Caretto, sul Palazzo di Città, e su Corso Roma. *Crescentino* –Piazza 26 Ottobre, prima metà XX secolo.



FIG. 70 – Vista su Piazza Caretto, su Via Mazzini e su Corso Roma. BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 109.

3.7 Piazza Vische: il Municipio, la Chiesa Parrocchiale e la Torre Civica



FIG. 71 – Vista del Palazzo Civico da Piazza Vische.
OGLIARO, [*Palazzo Civico su*], metà XX secolo.



FIG. 72 – Ingresso della Chiesa parrocchiale della Vergine Assunta.
Chiesa Parrocchiale, prima metà XX secolo.

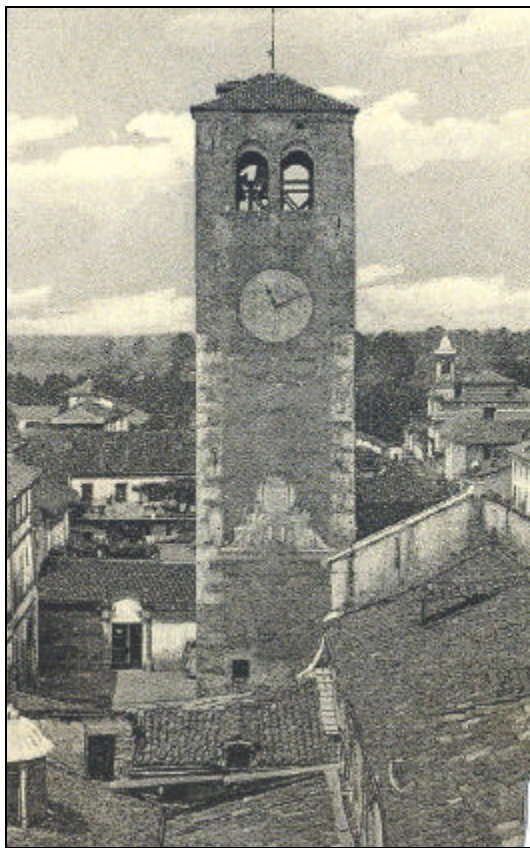


FIG. 73 – Torre civica e dipinto raffigurante lo stemma della città e la confluenza della Dora Baltea nel Po.

BOSSO, OGLIARO, *Crescentino nella storia*, 1998, p. 104.



FIG. 74 – La torre civica e Piazza Vische.

Crescentino - Torre Storica, prima metà XX secolo.



FIG. 75 – La Torre civica e con la lapide ai caduti e Piazza Vische.

Crescentino - Torre Storica e , prima metà XX secolo.

INDAGINE

CRITICO DIAGNOSTICA

4. I CARATTERI DELL'AMBIENTE COSTRUITO: LE AREE AMBIENTALI

Le Aree ambientali rappresentano una distinzione a carattere strumentale degli spazi urbani del centro storico della città di Crescentino che, a partire da un'analisi critica dei tessuti della città stratificata, tende a definirne e a raggrupparne i caratteri storici, architettonici e funzionali che li accomunano.

Questa operazione preliminare è finalizzata ad agevolare lo studio puntuale delle singole cortine edilizie che le costituiscono, e che si riconoscono o si discostano dall'ambito di appartenenza. Esse saranno successivamente raggruppate in Classi per Unità di Prospetto, ripartizione che trova applicazione prescrittiva all'interno della normativa del Piano del Colore⁷¹.

Per ciascuna Area ambientale sono state analizzate le funzioni, i caratteri architettonici ed ambientali e le condizioni della viabilità attuale. La divisione è scaturita sia dalle informazioni desunte dall'indagine storica, sia da un'attenta osservazione della situazione odierna relativa all'utilizzo degli spazi e degli edifici pubblici e privati, e ai rimaneggiamenti subiti dalle facciate nel tempo, valutando omogeneità e differenze all'interno del tessuto urbano.

All'interno del centro storico di Crescentino sono state identificate le seguenti aree ambientali:

- *Area ambientale A:* Via Mazzini
- *Area ambientale B:* Via San Giuseppe – Via Bena – Via Tournon
- *Area ambientale C:* Via Degregori – Via Dappiano – Piazza Vische
- *Area ambientale D:* Via Cenna
- *Area ambientale E:* Piazza Garibaldi
- *Area ambientale F:* Corso Roma – Piazza Caretto

Di seguito è illustrato lo schema planimetrico del centro storico di Crescentino con l'indicazione delle sei Aree ambientali individuate.

⁷¹ Per approfondimenti cfr. Capitolo 5 *Classi per Unità di Prospetto (CUP)*.



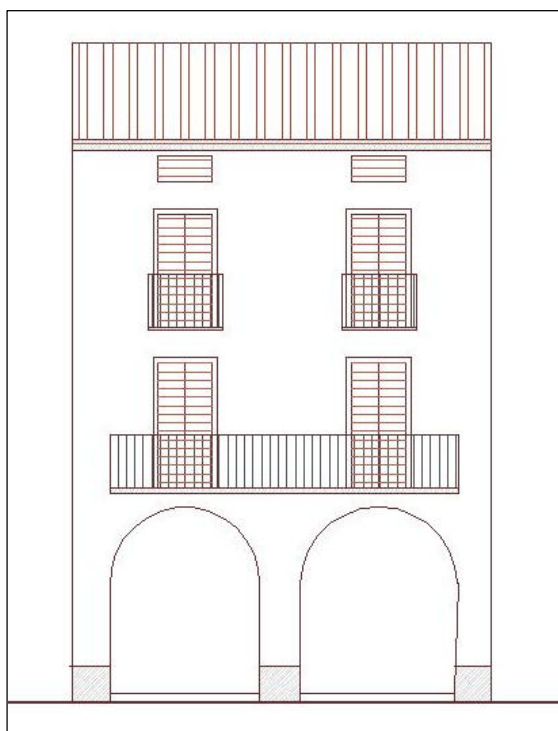
- Edifici appartenenti al centro storico
- Area ambientale A: Via Mazzini
- Area ambientale B: Via San Giuseppe - Via Bena - Via Tournon
- Area ambientale C: Piazza Vische - Via Dappiano - Via Degregoni
- Area ambientale D: Via Cenna
- Area ambientale E: Piazza Garibaldi
- Area ambientale F: Via Roma - Piazza Caretto

4.1 Area ambientale A: Via Mazzini

Funzioni

Via Mazzini si configura fin dalla fondazione del borgofranco come asse retto della composizione urbana e come asse portante delle funzioni commerciali, artigianali (oggi quasi completamente scomparse) e residenziali di Crescentino. La mancanza di piani di risanamento del centro storico, con standard di vita non adeguati alle esigenze di benessere, ha portato ad un graduale spopolamento delle abitazioni, che in molti casi vertono in preoccupanti condizioni di degrado. Diversa è la condizione al piano terreno ove, nonostante la crescita di centri commerciali nelle aree periferiche del territorio comunale, la continua attività di commercio al dettaglio ha garantito sia la sopravvivenza dei caratteri peculiari della via, sia un buono stato di manutenzione degli interni.

Caratteri architettonici ed ambientali



Le microcellule edilizie di Via Mazzini si affacciano sul percorso porticato di origine medievale e, pur conservandone l'impianto originario, hanno perso i caratteri morfologico-strutturali di origine a causa delle successive fasi di ricostruzione secentesca, settecentesca, e dei rimaneggiamenti otto e novecenteschi. Solo due edifici sono sopravvissuti a testimonianza dei caratteri architettonici medievali e secenteschi, ovvero Casa Caretto e Casa Graziano di via Mazzini la cui facciata è in laterizio a vista. Gli altri prospetti sono stati completamente intonacati e generalmente presentano alternanza cromatica tra lo sfondo, la zoccolatura e gli elementi di primo piano.

La continuità del portico – interrotto solo per un breve tratto – unita all'uniformità dell'altezza dei fabbricati, solitamente di tre piani fuori terra, dona un carattere di omogeneità al contesto interrotto solo da pochi elementi di frattura, quali rimaneggiamenti, superfetazioni o nuovi inserimenti novecenteschi o scelte cromatiche poco coerenti. I prospetti attualmente vertono in una preoccupante condizione di degrado, specie nel tratto poco luminoso tra Piazza Caretto e Piazza Garibaldi.

Elemento caratteristico è il portico che poggia su arcate a tutto sesto o a sesto acuto, intervallate in alcuni punti da solette e travi rettilinee, le quali scaricano il peso su pilastri

quadrangolari o sagomati, più raramente su colonne. Le volte sono solitamente a vela e a botte, sebbene nel corso del XX secolo molte siano state sostituite da solette piane.

Si riscontrano qui caratteri ricorrenti nella maggior parte degli edifici residenziali del centro storico, come la regolarità di facciata, scandita verticalmente dall'allineamento ed incolonnamento dei serramenti, ed orizzontalmente dalla presenza di almeno una cornice marcapiano. Le finestre, realizzate in posizione assiale rispetto alle arcate dei portici, sono dotate di ante a due battenti con persiane in legno. I numerosi balconi sono presenti sia al primo sia al secondo piano, ma ne cambiano le dimensioni: al primo piano il balcone si estende a collegare due portafinestre, mentre al secondo piano, quando presente, risulta meno profondo e limitato alla singola portafinestra. I materiali utilizzati sono quelli tradizionali della pietra di luserna per la lastra e per i modiglioni sagomati, con ringhiere in ferro o ghisa. La zoccolatura, con un'altezza di circa 60 cm, è realizzata con muratura intonacata in rilievo, o per semplice differenza cromatica dalla tinta di sfondo.

La grande sobrietà dei prospetti si nota dalla quasi totale assenza di elementi decorativi, limitati ad alcuni rari casi di finte finestre dipinte, superfici in sfondato, fasce decorative sotto il cornicione, e cornici marcapiano ad elementi floreali.

Viabilità

Le esigue dimensioni dell'asse viario consentono esclusivamente un traffico privato a senso unico, con percorso rettilineo da sud a nord. I portici rappresentano il percorso pedonale coperto da cui si accede agli esercizi commerciali e ai cortili interni.

Recentemente, per limitare i problemi di inquinamento ambientale e per estendere il percorso pedonale ad uno spazio non coperto, la via è stata chiusa al traffico nelle ore centrali del pomeriggio nei giorni lavorativi, consentendo solo operazioni di carico e scarico delle merci.

Non è ammessa la sosta di autoveicoli.

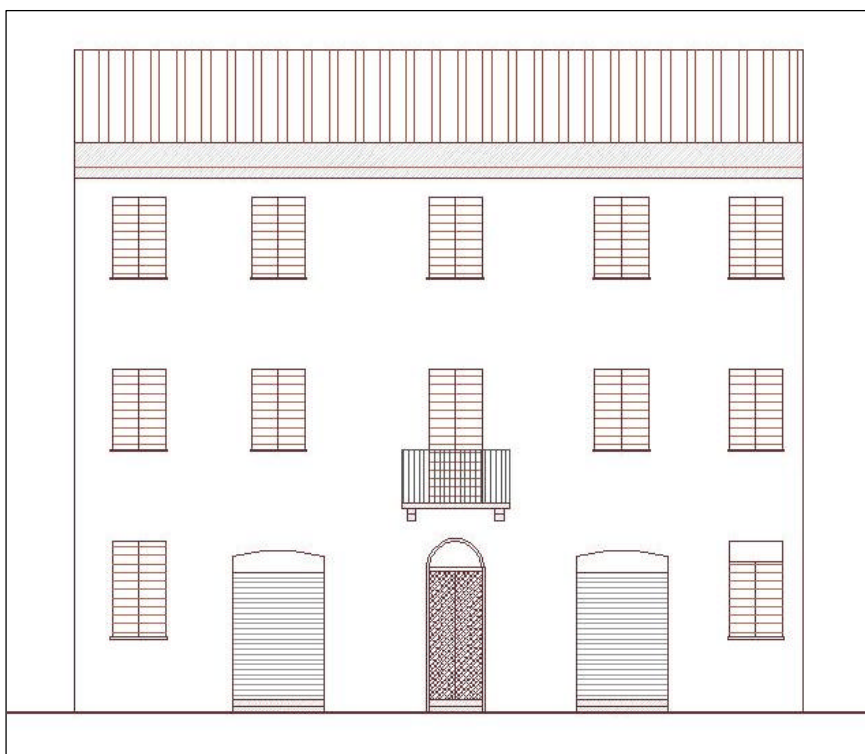
4.2 Area ambientale B: Via San Giuseppe – Via Bena – Via Tournon

Funzioni

Questa area assolve principalmente una funzione residenziale, cui si affianca nel corso del XIX secolo una connotazione di tipo commerciale essenzialmente limitata a botteghe artigiane e ad esercizi di vicinato, nati per soddisfare le esigenze primarie dei residenti lungo la fascia perimetrale dell'antico nucleo. Dalla seconda metà del XX secolo si sono inoltre aggiunti al piano terreno dei fabbricati residenziali altri servizi, quali ad esempio uffici e studi privati; in Via Tournon è ubicato un tratto del mercato cittadino del venerdì.

Ad oggi – in particolare in Via San Giuseppe, tra Corso Roma e Via Bena - alcune abitazioni risultano disabitate e le botteghe abbandonate, e vertendo talvolta in preoccupanti condizioni di degrado. Al contrario tra Corso Roma e Piazza Garibaldi, presumibilmente per la vicinanza ad una delle sedi mercatali, negli ultimi anni si è manifestato un incremento delle attività commerciali.

Caratteri architettonici ed ambientali



Le cellule edilizie di presunto impianto secentesco si innestano sul tessuto medievale del borgofranco, di cui ad oggi rimane ben poco a causa degli incendi e delle ricostruzioni avvenuti nel corso dei secoli. Le successive trasformazioni sono dovute ai rimaneggiamenti edilizi ottocenteschi, mentre l'inserimento di alcuni edifici del tutto poco coerenti con l'abitato storico risale alla seconda metà del Novecento.

Le vie in oggetto hanno carattere di grande omogeneità ambientale, determinata dalla quasi totale assenza di emergenze edilizie – ad eccezione del prospetto laterale e del campanile della chiesa di San Michele in Via Tournon, e dai pochi edifici realizzati dopo gli anni '50.

Le cortine edilizie presentano prospetti decisamente sviluppati in larghezza, con una forte regolarità di facciata espressa dalla continuità dello *skyline* dato dalla presenza del cornicione come elemento di omologazione dei fronti, dalla ricerca di simmetria e dalla sobrietà dei prospetti. La maggior parte di tali realizzazioni deriva dalle disposizioni normative contenute nei *Regolamenti di Ornato* e prescritte dalle *Commissioni Edilizia e di Ornati* ottocentesche, che hanno permesso di tramandare molti dei caratteri originari delle case e di non stravolgerne la natura.

Gli edifici sono caratterizzati generalmente da tre piani fuori terra, l'ultimo dei quali di altezza inferiore – come dimostra la diversa dimensione delle finestrelle –, è forse riconducibile ad interventi settecenteschi. In rari casi sopraelevazioni ottocentesche hanno modificato le altezze originarie dei fronti fabbricati.

Asse di simmetria delle facciate è la porta d'ingresso principale, sempre sovrastata da un piccolo balcone al primo piano, unico su tutto il prospetto così come la portafinestra che vi permette l'accesso. Spesso la porta d'ingresso è dotata di sopra luce ad arco a tutto sesto, proprio ad evidenziarne la funzione centrale. Quando la simmetria assiale viene a mancare sono comunque conservate queste caratteristiche, e sono sempre rispettati il perfetto incolonnamento dei serramenti e la distanza ridotta tra loro. Si tratta di regola di infissi a due battenti in legno di larghezza standard 90x150 cm circa, tuttavia alcuni interventi del secondo dopoguerra hanno comportato l'allargamento di alcune finestre al piano terreno. I balconi sono solitamente composti da modiglioni e lastre in pietra di Luserna, con ringhiere in ghisa o in ferro dei tipi profilato e forgiato o battuto, con casi limitati di solette in calcestruzzo.

Gli unici elementi decorativi ricorrenti sono: la zoccolatura in pietra, la fascia marcapiano in rilievo, singola o doppia, con o senza modanature, le cornici di finestra risalenti agli interventi manutentivi di fine Novecento e il cornicione modanato. Si nota inoltre l'alternanza tra l'uso di intonaco al civile degli elementi decorativi e la finitura al rustico dello sfondo, molto spesso non tinteggiato se non in occasione di interventi recenti.

Viabilità

L'ambito resta aperto al traffico privato, seppur limitato al senso unico di marcia. Ciò è dovuto sia alle ridotte dimensioni delle vie di impianto medievale, sia alla sensibilità verso problemi di inquinamento acustico ed ambientale. La possibilità di sosta garantisce una maggior accessibilità all'asse commerciale e alle sedi del mercato (Via Mazzini, Corso Roma, Piazza Garibaldi, Via Cenna

e Via Tournon). Il limite orario imposto in quasi tutta l'area mira tuttavia a garantire un continuo avvicendamento di potenziali consumatori.

Esiste un solo tratto di marciapiede rialzato realizzato negli anni '50 del secolo scorso al termine di Via San Giuseppe verso Piazza Garibaldi, mentre in genere il percorso pedonale è predisposto tramite segnaletica orizzontale.

4.3 Area ambientale C: Via Degregori – Via Dappiano – Piazza Vische

Funzioni

Posto sulla direttrice di accesso al centro storico di Crescentino, questo ambito rappresenta, al pari di Piazza Garibaldi, uno degli spazi di relazione più importanti della città, mantenendo la struttura medievale di accesso al borgofranco. Composto da un insieme di edifici di carattere eccezionale dal punto di vista tipologico e morfologico, pur nell'esiguità dello spazio esso racchiude diverse funzioni pubbliche: funzione religiosa, in quanto la piazza funge da sagrato della chiesa parrocchiale, seppur separato da essa da una strada percorsa da veicoli; funzione amministrativa per la presenza dei vicini uffici comunali, cui dà accesso tramite ingressi secondari; funzione culturale, rappresentata dall'Archivio Storico di Via Degregori. Sono inoltre presenti servizi per il cittadino, come l'ufficio postale. La funzione commerciale e residenziale è limitata, sebbene Piazza Vische, oggi adibita a parcheggio pubblico, fosse un tempo la piazza del mercato.

Caratteri architettonici ed ambientali

Dalla conservazione del tessuto storico medievale deriva la conformazione di quest'area a carattere speciale, che preserva, oltre alle uniche testimonianze architettoniche ed urbanistiche dell'antico borgofranco (la piazza e la torre), anche emergenze architettoniche di epoche successive (casa parrocchiale, Chiesa parrocchiale, Palazzo Civico), e segni evidenti di stratificazioni ottocentesche (sagrato).

Per quanto esistano numerosi edifici a carattere speciale sotto il profilo morfologico non tutti riconducibili alla stessa epoca, l'ambito risulta omogeneo e dimensionalmente armonico, e permette una lettura più agevole della città stratificata. Unico elemento di frattura è rappresentato dall'edificio delle Poste in Via Dappiano, costruzione della seconda metà del Novecento di discreta qualità architettonica ma poco integrato con il contesto urbano.

L'unico fabbricato residenziale si inserisce armonicamente a livello di scala urbana, e genera un naturale collegamento con l'*Area ambientale B*, a carattere prettamente residenziale. In tale edificio, come anche nella sede municipale, vengono mantenute le caratteristiche di regolarità di facciata tramite l'incolonnamento dei serramenti e l'inserimento di cornici marcapiano.

A livello di finitura di facciata si nota un'alternanza di prospetti ed elementi di primo piano intonacati o in laterizio a vista, con pochi elementi decorativi – limitati alla chiesa parrocchiale - il che contribuisce a mantenere un tono di sobrietà tipico di tutto l'abitato storico.

Degno di nota è il buono stato di conservazione dei singoli edifici del contesto.

Viabilità

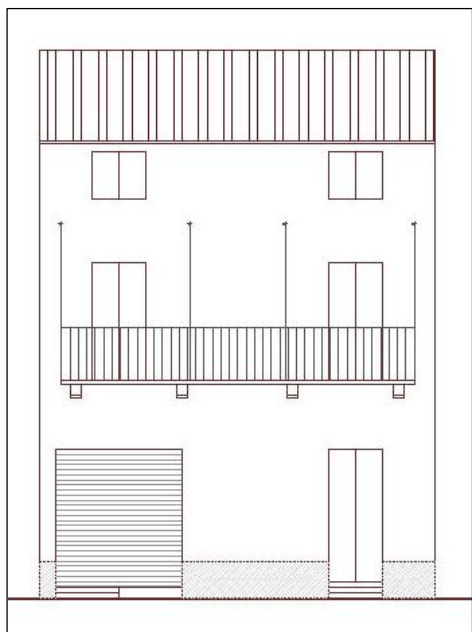
E' ammesso il traffico privato a senso unico di marcia ma non è consentito accedere direttamente in Via Mazzini. La piazza svolge la funzione di parcheggio pubblico con limite orario, esteso ai posti auto di via Dappiano e via Degregori al fine di consentire l'avvicinarsi dei possibili consumatori all'asse commerciale di via Mazzini, e di chi necessita di avvantaggiarsi dei vari servizi offerti dall'area.

4.4 Area ambientale D: Via Cenna

Funzioni

Nasce con funzione residenziale a ridosso dei bastioni cinquecenteschi, in una posizione meno felice rispetto al vicino asse retto di via Mazzini e alle vie ad essa parallele. La presenza della piccola Chiesa di San Michele la rende da sempre uno dei fulcri religiosi 'minori' della città. La funzione commerciale è assunta solo nel corso dell'Ottocento quando, come attestano i documenti delle *Commissioni Edilizie e di Ornato*, viene richiesto il permesso di allargare le aperture al piano terreno per realizzarvi le vetrine dei nuovi esercizi di vicinato. L'abbattimento delle mura aveva infatti permesso un incremento degli scambi commerciali verso la collina e la costruzione dell'adiacente Piazza Garibaldi. Oggi gli esercizi di vicinato sono pochi, tuttavia Via Cenna conserva la funzione commerciale in quanto anch'essa ospita il mercato cittadino.

Caratteri architettonici ed ambientali



Il tessuto, di impianto medievale, presenta fabbricati residenziali con caratteri architettonici sei/settecenteschi.

Gli edifici presentano caratteri differenti rispetto a quelli dell'*Area ambientale B*, nonostante la comune destinazione d'uso. I pochi rimaneggiamenti dei prospetti, forse per via della posizione marginale di cui Via Cenna ha goduto fino alla seconda metà del XIX secolo, hanno consentito la conservazione in termini di caratteri tipologici e morfologici del fabbricato. Permane infatti invariata la tipologia di facciata sei/settecentesca con sporto in legno (pantalera) in luogo del cornicione, e con balcone a ballatoio.

I successivi interventi ottocenteschi, dettati da esigenze di sicurezza e di salubrità dell'area urbana, hanno portato alla sostituzione dei ballatoi in legno con nuovi balconi in pietra e ferro, al fine di arginare il pericolo di incendi; inoltre l'adeguamento alla nuova funzione commerciale ha reso possibile l'allargamento delle aperture al piano terreno.

L'uniformità della cortina edilizia è in questo caso intaccata dagli interventi ottocenteschi, seppur essi siano coerenti con le prescrizioni delle *Commissioni di Ornato* e con i caratteri delle abitazioni dell'*Area ambientale B*. Le sopraelevazioni e la presenza del cornicione spezzano infatti l'antico *skyline* delineato dagli sporti lignei, ed aggiungono elementi decorativi assenti nelle abitazioni

secentesche, forse per via della loro posizione “periferica”, più incentrata sul ruolo difensivo e meno su quello aulico e commerciale.

Le unità di prospetto hanno medie dimensioni e generalmente sono composte da tre piani fuori terra, l'ultimo dei quali più basso ed ospitante il sottotetto. La porta di accesso non è più asse di simmetria, per quanto questa venga mantenuta unitamente all'incolonnamento dei serramenti e alla distanza fissa tra questi. Si ritrovano qui infissi lignei con persiane a doppio battente, ad eccezione di alcune vetrine chiuse da antoni e dalle più recenti serrande metalliche avvolgibili. Tramite alcuni gradini si accede al piano terreno, rialzato rispetto al livello stradale, mentre passi carrai coperti e chiusi su strada da portoni fungono da ingresso per i cortili interni. I balconi sono di solito costituiti da modiglioni e da lastre in pietra di Luserna, con ringhiere in ferro profilato.

Viabilità

Le ridotte dimensioni della strada ammettono un traffico privato a senso unico di marcia; esistono alcuni posti auto ed un percorso pedonale indicato tramite segnaletica orizzontale.

4.5 Area ambientale E: Piazza Garibaldi

Funzioni

Realizzata nella seconda metà dell'Ottocento dopo l'abbattimento delle fortificazioni in luogo dell'antica Porta di Po, Piazza Garibaldi rappresenta oggi uno dei più grandi spazi di relazione della città. Solitamente utilizzata come parcheggio pubblico, essa si presta ad attività commerciali quale fulcro del mercato cittadino. Inoltre ospita spesso attività ludiche: fino a non molti anni fa era sede del parco divertimenti allestito durante le due feste patronali, ed è attualmente sede di concerti, mostre all'aperto o sagre. Gli edifici prospettanti su di essa hanno anch'essi destinazione d'uso commerciale al piano terreno e residenziale ai piani superiori.

Caratteri architettonici ed ambientali

Gli i fabbricati in affaccio su Piazza Garibaldi risalgono ad epoche tra loro molto differenti. Se si fa eccezione per il fabbricato sei/settecentesco all'angolo con Via Mazzini, risalente - quantomeno a livello planimetrico - all'età medievale, essi sono sorti su orti urbani interni al perimetro delle mura. Le partiture particellari risalgono con ogni probabilità all'Ottocento, tuttavia solo la più bassa delle tre costruzioni si è mantenuta inalterata fino ad oggi; una seconda ha subito rimaneggiamenti radicali in facciata nel corso del Novecento, ed una terza è stata demolita dopo gli anni '50 per far posto all'attuale condominio all'angolo con Via San Giuseppe.

Non esistendo un disegno d'insieme, la cortina edilizia presenta forte disuniformità morfologica e strutturale, con elementi di frattura notevoli, che affiancano tra loro realtà architettoniche contrapposte e del tutto fuori scala. Ai sette piani (più terrazzo) del palazzo novecentesco si accostano edifici a due e ad un piano, per poi tornare ai tre piani fuori terra verso via Mazzini.

L'accostamento di elementi decorativi molto diversi contribuisce a creare disordine in questo spazio, sintomo di volontà costruttive divergenti e poco normate nella fase di apertura della città al territorio e nei primi momenti di speculazione edilizia.

Viabilità

La strada situata tra la vasta area adibita a parcheggio e la cortina edilizia appartenente al centro storico, seppur di più recente realizzazione rispetto alle vie del nucleo antico, è percorribile dal traffico privato secondo un unico senso di marcia, ed è dotata di alcuni posti auto. Il percorso pedonale che costeggia i fabbricati è delimitato da segnaletica orizzontale.

La piazza vera e propria è delimitata da un cordolo e da una cortina arborea.

4.6 Area ambientale F: Corso Roma – Piazza Caretto

Funzioni

Piazza Caretto, all'incrocio tra via Mazzini e l'ottocentesco corso Roma, da cui nasce, è oggi lo spazio di rappresentanza più importante della città di Crescentino. Essa, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, si consolida come fulcro delle attività centrali urbane: amministrazione pubblica, commercio, servizi e residenza. Assolve inoltre quotidianamente la funzione di parcheggio pubblico. Corso Roma, costeggiando il lato meridionale della piazza, si impone da più di un secolo come il secondo importante asse viario e commerciale di Crescentino dopo via Mazzini, soprattutto per il numero di attività ospitate. E' infatti sede di numerosi negozi, ma anche di uffici e banche, che occupano talvolta più di un piano. E' sede del mercato cittadino, e i suoi grandi edifici assolvono a funzione residenziale nei piani superiori al primo.

Caratteri architettonici ed ambientali



Questa è l'area ambientale di più recente formazione all'interno del nucleo antico. La via e la piazza risalgono alle trasformazioni urbanistiche del 1838, che determinarono l'allargamento di una stretta contrada e il conseguente abbattimento di parte degli edifici.

Essa si compone di macrocellule edilizie che creano una certa omogeneità morfologica, spezzata da pochi elementi di incoerenza di origine tardo novecentesca. Per quanto non tutti gli edifici siano oggettivamente definibili di "pregio", essi rappresentano emergenze edilizie che concorrono a generare uno spazio "unico" e storicamente innovativo all'interno di un tessuto storico compatto e

uniforme. Purtroppo lo stato di conservazione lacunoso di molti fronti non rende pienamente godibile tale scenario urbano.

I fabbricati conservano in parte i caratteri dell'impianto secentesco, specie lungo la cortina edilizia meridionale, ove però radicali rifacimenti di facciata hanno portato a sopraelevazioni e all'introduzione di tipici elementi dell'architettura neoclassica. Questo è riscontrabile ad esempio nell'inserimento di particolari decorativi quali: cornici marcadavanzale; edicole delle finestre; timpani in facciata o sovrastanti gli elementi di assialità dei prospetti. Il balcone è in posizione aulica e, più esteso rispetto a quelli del perimetro delle vie perimetrali del centro storico, viene realizzato in cls col parapetto in elementi a stampo, derivati dall'introduzione del cemento come materiale da costruzione nel XIX secolo. Caratteristica fondamentale, evidente soprattutto negli edifici che fronteggiano Piazza Caretto, è la tipica scansione orizzontale della facciata: la diversa altezza dei piani, evidenziata dalle dimensioni delle finestre, vuole indicarne la diversa importanza funzionale. Il "piano nobile" è generalmente il primo - o il secondo nel caso di edifici più alti -, mentre il piano destinato alla servitù è di regola il sottotetto. Compare inoltre un ulteriore elemento: la ringhiera a filo muro delle portefinestre nei piani superiori al primo. Similmente agli altri edifici del centro storico la scansione verticale è garantita dall'incolonnamento dei serramenti e da una distanza costante e ridotta anche su prospetti di vaste dimensioni.

Nel corso dell'Ottocento molti dei fabbricati della cortina edilizia nord hanno subito invece demolizioni complete o parziali, limitate a porzioni di fabbricato, per far posto alla nuova strada. In generale questi hanno dimensioni più ridotte rispetto ai precedenti e rispettano i canoni di regolarità di facciata.

Per quanto tutti i fabbricati presentino un cornicione in muratura, la loro differente altezza non consente una veduta lineare dello skyline, e sottolinea ancor più la stratificazione edilizia di questo particolare contesto urbano.

Viabilità

Se un tempo il traffico privato da corso Roma attraversava interamente la città da est a ovest, oggi questo non è più possibile, poiché la strada è sì percorribile a senso unico, ma una rotonda presso piazza Caretto obbliga sia chi proviene da Torino, sia chi proviene da Casale Monferrato, alla svolta in via Mazzini. L'interruzione del percorso rettilineo garantisce maggior sicurezza poiché limita la velocità degli autoveicoli.

Sono predisposti parcheggi a tempo limitato sia nella piazza sia lungo la via, ove tramite segnaletica orizzontale è stata predisposto un percorso pedonale.

5. CLASSI PER UNITA' DI PROSPETTO

Le Classi per Unità di Prospetto (CUP) sono raggruppamenti omogenei di edifici che presentano tra loro caratteristiche comuni relativamente ai caratteri storico-architettonici, urbanistici, decorativo-stilistici e funzionali.

Questa suddivisione, frutto di una sintesi critica dei dati precedentemente desunti, e dell'individuazione all'interno delle Aree ambientali⁷² di fabbricati le cui caratteristiche si riconoscono o si discostano da quelle dell'ambito a cui sono ricondotte, risulta propedeutica alla fase progettuale. E' infatti in riferimento alle Classi per Unità di Prospetto (CUP) che vengono applicate le disposizioni normative previste nel Piano del Colore⁷³.

A tal proposito sono state innanzi tutto identificate le emergenze artistiche ed architettoniche (CUP1) e conseguentemente gli elementi di frattura del tessuto storicamente riconosciuto (CUP5), risultanti tra loro opposti da un punto di vista estetico e costruttivo. Successivamente l'edificato è stato ulteriormente ripartito in base alle epoche di realizzazione, trasformazione e rimaneggiamento che nel corso dei secoli ne hanno determinato l'attuale composizione architettonica (CUP2, CUP3, CUP4).

Si sottolinea che per il lavoro di individuazione delle cinque Classi per Unità di Prospetto sono state acquisite le informazioni sul tessuto edilizio storico contenute nei Piani Regolatori Generali in vigore e in adozione, ma i raggruppamenti proposti risultano più articolati in relazione alle esigenze dettate dal Piano del Colore.

⁷² Per approfondimenti cfr. Capitolo 4 *I caratteri dell'ambiente costruito: le aree ambientali*.

⁷³ Per gli aspetti prescrittivi cfr. elaborato *Normativa*, mentre per la rappresentazione cartografica degli edifici attribuiti ai cinque raggruppamenti, cfr. Tavola 2.3 *Classi per Unità di prospetto (CUP)*. Le indicazioni previste per i singoli fabbricati in funzione della CUP di appartenenza sono anche segnalate nelle schede per unità di prospetto contenute nell'elaborato *Catalogazione degli edifici*.

5.1 CUP 1 - Edifici di pregio e di rilevante interesse architettonico



FIG. 76 – Torre civica sita in piazza Vische, vista dai portici di via Mazzini. Fotografia di Simone Panti.

Fabbricati che presentano caratteristiche formali ed architettonico-stilistiche rilevanti sotto il profilo storico in quanto ospitanti funzioni per la vita comunitaria.

La classe comprende sia edifici vincolati ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela e conservazione del patrimonio architettonico, sia immobili su cui non insiste provvedimento di vincolo ma che presentano caratteristiche architettoniche degne di particolare interesse.

5.2 CUP 2 - Edifici di impianto medievale con rimaneggiamenti di epoche successive, connotanti lo scenario storico urbano



FIG. 77 – Edificio sito in via Mazzini n°100.
Fotografia di Simone Panti.

Microcellule edilizie di impianto medievale con pianta stretta ed allungata attestata sulla via, generalmente a tre piani fuori terra, con prospetti che presentano chiari segni di ricostruzioni e modificazioni secentesche, settecentesche ed ottocentesche. Elemento architettonico connotante è il portico con archi a tutto sesto o a sesto acuto che scaricano su pilastri quadrangolari o sagomati, e con volte a vela o a botte, ad eccezione di alcuni solai introdotti successivamente. In due soli casi il portico è assente.

La sobrietà delle facciate è dovuta alla regolarità degli elementi che la compongono, quali l'assialità degli edifici rispetto alle arcate del portico e la quasi totale assenza di elementi decorativi. I balconi sono presenti sia al primo sia al secondo piano; la zoccolatura è realizzata con muratura intonacata e tinteggiata, talvolta in rilievo.

5.3 CUP 3 - Edifici con fronti che presentano caratteri formali riconducibili ai secoli XVII e XVIII con rimaneggiamenti ottocenteschi e/o novecenteschi, connotanti lo scenario storico urbano



FIG. 78 –Edificio sito in via Tournon n°18A–20.
Fotografia di Simone Panti.

Fabbricati di presunto impianto secentesco generalmente a due piani fuori terra più sottotetto, le cui facciate presentano ancora caratteri formali dei secoli XVII e XVIII seppur con chiari rimaneggiamenti ottocenteschi e novecenteschi. I primi sono riconoscibili nella sopraelevazione dell'ultimo piano, che in molti casi diventa abitabile, i secondi nella realizzazione di aperture non in linea con le caratteristiche morfologiche e materiche degli infissi.

La porta di accesso si pone generalmente come asse di simmetria della facciata. Un unico balcone di piccole dimensioni al primo piano, talvolta sostituito dalla tipologia a ballatoio, sovrasta l'ingresso centrale. La sobrietà dei prospetti è definita dalla presenza di pochi elementi decorativi, limitati alla presenza della cornice marcapiano e del finto bugnato di più recente realizzazione.

5.4 CUP 4 - Edifici con fronti che presentano caratteri formali riconducibili al secolo XIX e ai primi decenni del secolo XX, connotanti lo scenario storico urbano



FIG. 79 – Edificio sito all'angolo tra via Mazzini n°54 e corso Roma n° 34-36-38-40-42-44-46-48-50-52, vista da piazza Caretto. Fotografia di Simone Panti.

Macrocellule edilizie i cui prospetti sono molto estesi sia in larghezza sia in altezza, con un massimo di quattro piani fuori terra, e sono caratterizzati nella maggior parte dei casi da una scansione neoclassica dello spazio, in cui la diversa altezza dei piani è indice della diversa importanza funzionale dei locali interni. Il “piano nobile” è contraddistinto da un'altezza maggiore e dalla presenza del balcone, posto in posizione aulica come elemento di simmetria della facciata. Si ritrovano qui nuovi elementi decorativi, quali: cornici marcadavanzale, edicole e timpani.

A questa categoria appartengono anche edifici di dimensioni più contenute, ma comunque contraddistinti da nuove tecniche costruttive (solai in calcestruzzo, parapetti in elementi cementizi sagomati, ecc.) e da simili caratteristiche stilistico-decorative.

5.5 CUP 5 - Edifici non coevi e non caratterizzanti lo scenario urbano storico



FIG. 80 - Edificio sito all'angolo tra via San Giuseppe n° 39-41-43-45-47 e piazza Garibaldi n°21A-22-23, vista da piazza Garibaldi. Fotografia di Simone Panti.

Fabbricati che costituiscono elementi di frattura all'interno del tessuto edilizio perché non coevi e non coerenti con le caratteristiche formali e materiche del contesto storico di appartenenza. Il loro inserimento genera una perdita dell'uniformità dello *skyline* del nucleo antico; si tratta in alcuni casi di architetture fuori scala.

6. ANALISI VISIVA E RILIEVO CROMATICO

6.1 Metodo di indagine

L'analisi cromatico-visiva consiste in un rilievo puntuale dei colori di ciascun edificio del centro storico compresa ogni loro singola componente architettonica e decorativa, al fine di disporre di una sistematica documentazione sulle condizioni attuali dei fabbricati.

Gli obiettivi di un'indagine di questo tipo all'interno del Piano del Colore di Crescentino sono principalmente i seguenti:

- individuare i colori che attualmente caratterizzano lo scenario urbano;
- rilevare con quale frequenza essi sono stati utilizzati sia rispetto alla gamma complessiva di tonalità desunte, sia relativamente alle diverse componenti architettonico-decorative della facciata.

Lo studio è stato condotto attraverso una campagna fotografica che ha colto la raffigurazione d'insieme del fabbricato nel suo contesto d'appartenenza e i dettagli costruttivi, e da un rilievo puntuale delle cromie delle diverse componenti per mezzo della comparazione con il sistema di codificazione scientifica dei colori NCS (Natural Color System), di origine svedese. Tale sistema permette di identificare in modo esclusivo un colore, specificandone le proprietà visive così come percepite dall'occhio umano, in funzione della composizione cromatica; esso è compatibile e convertibile, attraverso opportune tabelle, con il Sistema YCMK (Yellow, Cyan, Magenta, Black) adottato per la notazione dei colori nei personal computer, e con il Sistema Munsell che costituiva il precedente sistema di riferimento.

Le due discipline si sono dimostrate complementari ed hanno permesso la formulazione di uno schema di rilevamento cromatico e dei relativi grafici di frequenza di utilizzo.

Lo schema è composto da un elenco di tutti i colori rilevati definiti ciascuno da un nome generico (es. giallo), e dal corrispondente codice NCS con a fianco la riproduzione del colore tratto dalla relativa cartella. Si precisa che il colore stampato talvolta vira rispetto all'originale, il che è dovuto a questioni tecniche di stampa. Di lato sono riportati gli elementi architettonici di facciata oggetto di studio, ovvero:

- sfondo: componente che occupa la maggior superficie del fronte;
- portici: pareti verticali, volte e solette dell'asse porticato;
- elementi di primo piano: componenti architettoniche di completamento e decoro dei fronti quali cornicioni, cornici marcapiano, lesene, pilastri, colonne, sfondati, ecc.;
- zoccolatura: fascia basamentale degli edifici;
- elementi di dettaglio: manufatti non in muratura quali serramenti, persiane, ringhiere, ecc.;

L'interpolazione dei dati permette di vedere con quale frequenza è stato ad esempio utilizzato il colore avorio, e quante volte lo si ritrova nello sfondo piuttosto che negli elementi di primo piano, ecc.

Al fine di rappresentare graficamente questo tipo di lettura comparata, è risultato utile raggruppare i colori in macrofamiglie e creare grafici di frequenza relativi a:

- frequenza totale di un colore rispetto agli altri;
- frequenza dei colori applicati allo sfondo;
- frequenza dei colori applicati al portico;
- frequenza dei colori applicati allo zoccolo;
- frequenza dei colori applicati agli elementi di primo piano.

Questi strumenti sono risultati decisivi per la comprensione della situazione odierna e, letti congiuntamente alle stratigrafie e alle indagini sulle frequenze cromatiche dei colori d'archivio, sono stati determinanti per le scelte progettuali del presente Piano.

6.2 Rilievo dei cromatismi di facciata


COLORE	COLORE (Sistema ICC)	RIFERIMENTO CROMATICO (Sistema ICC)	SFONDO		PORTICO		ZOCOLO		ELEMENTI DI PRIMO PIANO				
			PARETI	VOLTA	ZOCOLO PORTICO	ZOCOLO	CORNICE MARCAPIANO	CORNICE DI FINESTRA/ DI PORTA	CORNICIONE	LESENA	SEMICOLONNA		
BIANCO	Bianco 1 (R002-Y72R)		118; 143; 153; 164; 165; 168; 170; 171	139; 147; 150; 167	114; 130; 147; 156; 172; 173; 174	173	173	113; 121; 161	113; 123; 147; 154; 173	113; 121; 122; 130; 153; 154; 161; 164; 165; 167; 168; 169; 170; 173			
	Bianco 2 (R001-Y20R)		151; 163	130; 151; 162	130; 151; 162	172	172	101; 127; 138; 174	101	101; 102; 105; 127; 138; 151; 162; 174			
	Bianco 3 (R002-Y46R)		137			151; 152	137	137	103; 137; 141; 143				
	Bianco 4 (R0502-Y)		140; 160	143	143		140	140	111; 124; 140; 160	160			
AVORIO	Bianco Pavina 1 (R0005-Y20R)		137	113; 137; 143; 146; 160; 162; 165; 170; 171	113; 137; 143; 146; 160; 162; 165; 170; 171			113; 148	113; 148	120; 134	148		
	Bianco Pavina 2 (R0005-Y10R)			141; 142; 161; 163; 164	141; 142; 161; 163; 164				139; 137	139; 149			
	Avorio Chiaro (R00500-R)		107										
GIALLO CHIARO	Avorio rosato (R0005-Y50R)							105	105; 108				
	Avorio 1 (R0005-Y50R)			140; 153; 160; 173	140; 153; 160; 173			104; 132	132	104; 152;	104; 152		
	Avorio 2 (R0010-Y10R)		132	140; 150; 157; 158	155; 159								
GIALLO CHIARO	Giallo Chiaro 1 (R0010-Y20R)		112; 135			142							
	Giallo Chiaro 2 (R0010-Y20R)		102; 146; 148; 155			148		155		146; 148; 155	155		
	Giallo Sporcio (R0020-Y10R)		111; 155	148	148		111	111			111	129	

COLORE	COLORE (Sistema RGB)	REFERIMENTO CROMATICO (Sistema RGB)	SFONDO		PORTICO		ZOCOULO		ELEMENTI DI PRIMO PIANO								
			PARETI		PARETI	VOLTA	ZOCOULO PORTICO	ZOCOULO	CORNICE DI MARGARANO	CORNICE DI FINESTRA DI PORTA	CORNICIONE	LESENA	SEMICOLONNA				
GIALLO MEDIO	Giallo Crema (80520-Y20R)		103; 134														
	Giallo Miele (80430-Y20R)		101; 104; 128														
	Giallo 1 (80530-Y10R)		135										135				
	Giallo 2 (80440-Y10R)		129														
	Giallo 3 (80550-Y10R)		113	168; 169													
	Giallo 4 (80490-Y20R)		142; 147; 153								147			147			
GIALLO SCURO	Giallo 5 (80530-Y20R)		114; 132	114; 153													
	Giallo 6 (80550-Y20R)		160														
	Giallo Senape 2 (82030-Y10R)		161														
	Giallo Pelemba (81060-Y20R)		150														
	Giallo Senape 1 (83040-Y10R)		165											165			
	Nocciola Chiaro 1 (81020-Y30R)		154								154						
NOCCIOLA	Nocciola Chiaro 2 (80430-Y30R)		124														
	Nocciola 1 (80520-Y70R)		121														
	Nocciola 3 (83030-Y30R)							168; 169									

COLORE	COLORE (Mittens ICC)	RIFERIMENTO CROMATICO (Mittens ICC)	SFONDO		PORTICO		ZOCOCCO		ELEMENTI DI PRIMO PIANO				
			PARETI	136, 145, 173	PARETI	WOLTA	ZOCOCCO PORTICO	ZOCOCCO	CORNICE MARCATAIO	CORNICE DI FINESTRA/ DI PORTA	LESENA	SEMICOLOINNA	
ROSA CHIARO	Rosa chiaro (S0G10-Y50R)												
	Rosa Chiaro (S11000-Y50R)		120, 136										
	Rosa / Beige chiaro (S11010-Y50R)		119								145		
ROSA MEDIO	Rosa 1 (S00300-Y50R)		106, 144										
	Rosa 2 (S00330-Y70R)												
	Rosa Antico 1 (S11020-Y70R)		133, 159										
	Rosa Antico 2 (S11030-Y70R)										133		
ROSA SCURO	Rosa / Beige scuro (S20001-Y50R)		123										
	Rosa Scuro 1 (S11030-Y50R)		105										
	Rosa Scuro 2 (S11000-Y00R)		174										
	Rosa Scuro 3 (S20001-Y00R)		113										

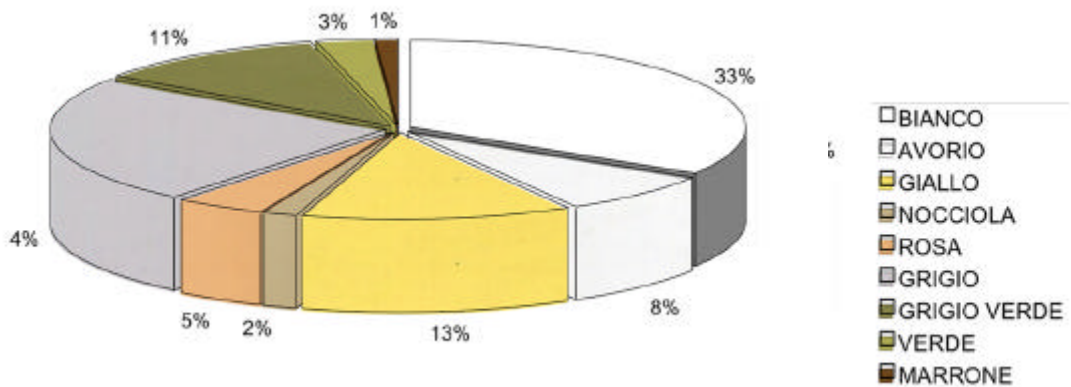
COLORE	COLORE (Materina RGB)	RIFERIMENTO CROMATICO (Sistema RGB)	SFONDO		PORTICO		ZOCOLO		ELEMENTI DI PRIMO PIANO						
			PARETI	PARETI	VOLTA	ZOCOLO PORTICO	ZOCOLO	CORNICE MARCAPIANO	CORNICE DI FINESTRA/ DI PORTA	CORNICIONE	LESENA	SEMICOLONNA			
GRIGIO CHIARO	Grigio Chiaro 1 (80500-R)		160												
	Grigio Chiaro 2 (81002-Y)		141								156	107; 156			
	Grigio Chiaro 3 (81005-P08B)							116			116				
	Grigio Chiaro 4 (81005-Y10R)		138; 159				133								
GRIGIO MEDIO	Grigio 1 (81002-Y50R)		109; 119; 122; 138; 139; 140; 156; 160; 162					112; 139; 157; 158			135; 139	109; 112; 135	112		
	Grigio 2 (81005-Y08R)											123			
	Grigio 3 (82000-R)						102	128; 129;			152; 159	152; 159			
	Grigio 4 (82300-R)		108								106	106			
	Grigio 5 (81502-R)		133			133; 174					119; 133	119; 133	119		
	Grigio 6 (82005-R80B)										162				
	Grigio 7 (81502-B)							160			160				
	Grigio 8 (82005-B80C)							157; 158			114		114		
	Grigio 9 (83005-C20Y)							159	127; 130; 159						
	Grigio 10 (84000-R)							152							
	Grigio 11 (81302-G)								122		122				

COLORE	COLORE (Materassa NCS)	RIFERIMENTO CROMATICO (Materassa NCS)	SFONDO		PORTICO		ZOCOCCO		ELEMENTI DI PRIMO PIANO				
			PARETI	PARETI	VOUTA	ZOCOCCO PORTICO	ZOCOCCO	CORNICE MARCAFIANO	CORNICE DI FINESTRA / DI PORTA	CORNICIONE	LESENA	SEMICOLONNA	
GRIGIO SCURO	Grigio Tortora Scuro (S2010-Y6018)							103; 171					
	Grigio Scuro 1 (S2000-N)						113; 154						
	Grigio Scuro 2 (S2010-R70E)							113					
	Grigio Scuro 3 (S1005-R80E)						148	135					
	Grigio Scuro 4 (S1005-R20E)		137					160; 174					
	Grigio Scuro 5 (S1302-V)		112						142	142; 150			
	Grigio Scuro 6 (S2002-E)						173	119					
Grigio Scuro 7 (S6005-Y2018)						140; 141							
GRIGIO-VERDE	Verde-Grigio 1 (S2005-G800)							135					
	Verde-Grigio 2 (S1005-G800)						142	142					
	Verde-Grigio 3 (S0505-G300)		110										
	Verde-Grigio 4 (S1010-Y1018)							151; 152; 153					
	Verde-Grigio 5 (S3005-Y2018)						166; 167	166; 167	144	143; 144			
	Verde-Grigio 6 (S3010-I)		113				170; 171	171					
	Verde-Grigio 7 (S2010-G800)						143; 145; 146; 147; 148; 154; 155	143; 147; 145					
	Verde-Grigio 8 (S2010-Y1018)		116					117; 136	117	117; 136	136	117; 136	117; 136
	Verde-Grigio 9 (S2010-G900)						149; 150						

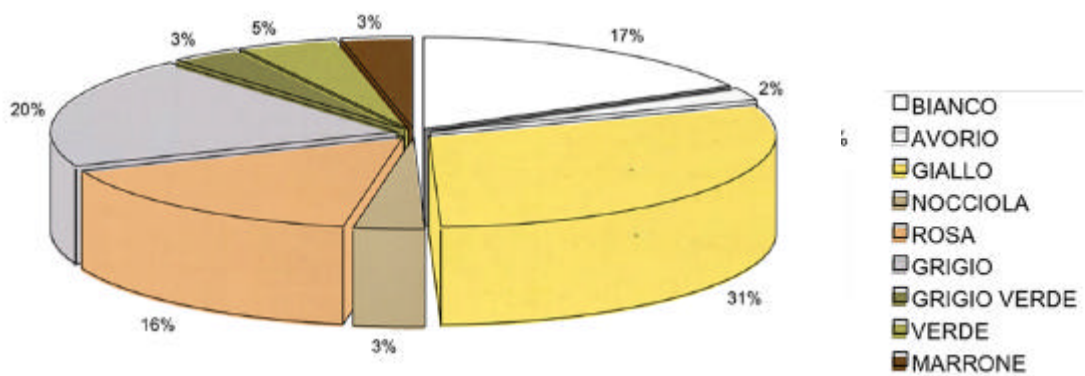
COLORE	COLORE (Sistema NCS)	REFERIMENTO CROMATICO (Sistema RGB)	SFONDO		PORTICO		ZOCOCCO		ELEMENTI DI PRIMO PIANO								
			PARETI	PARETI	PARETI	VOLTA	ZOCOCCO PORTICO	ZOCOCCO	CORNICI MARCAFIANO	CORNICE FINESTRA/ DI PORTA	CORNICIONE	LESENA	SEMICOLOONNA				
VERDE CHIARO	Verdino (S0510-G70Y)																
	Verde-Beige (S1020-V)		127; 130; 129														
VERDE MEDIO	Verde-Marcia (S2030-G60Y)		172														
	Marrone Scuro 2 (S2070-F30R)																
MARRONE	Marrone Scuro 3 (S2040-R)		110; 126; 134														

6.3 Frequenza dei colori rilevati

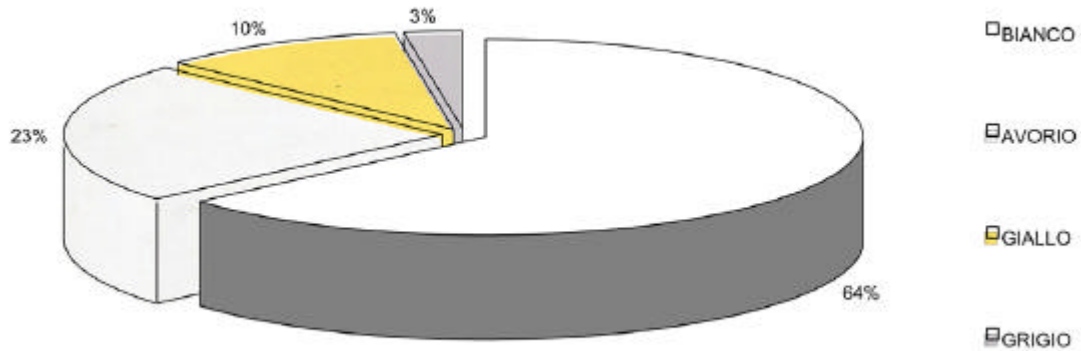
Frequenza dei colori complessivamente rilevati



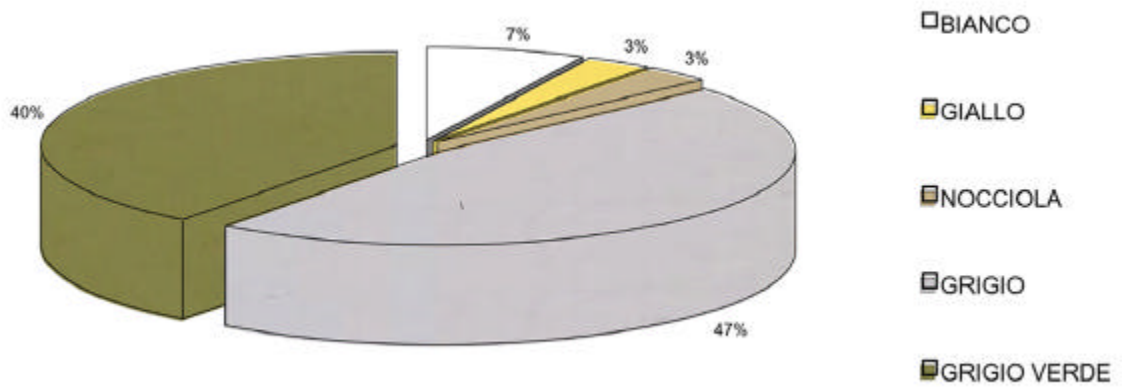
Frequenza dei colori di sfondo



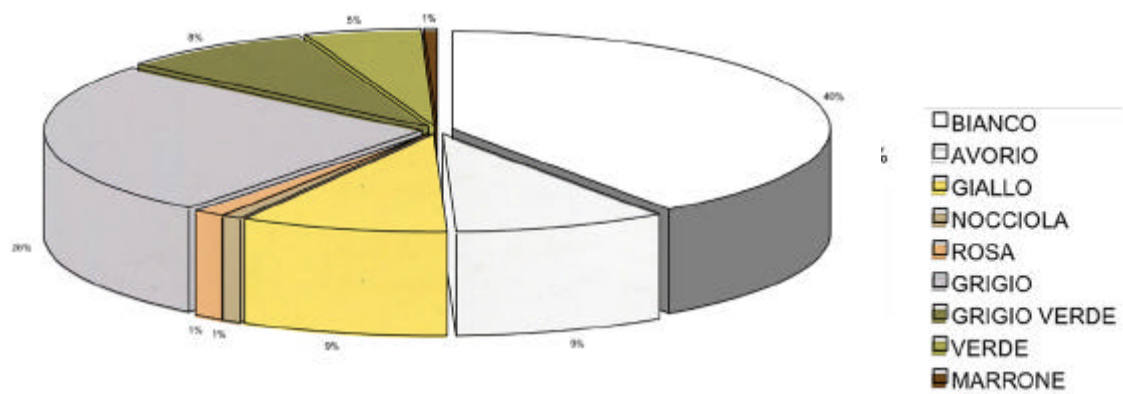
Frequenza dei colori del portico



Frequenza dei colori dello zoccolo



Frequenza dei colori degli elementi di primo piano



7. INDAGINE DIAGNOSTICA

7.1 Campagna stratigrafica

Le stratigrafie costituiscono il supporto tecnico-scientifico che, affiancando le indagini diagnostiche di tipo cromatico-visivo, permette di conoscere la successione nel corso dei secoli degli strati cromatici applicati agli apparati murari. Esse consistono nell'asportazione graduale di livelli di finitura, partendo da quello più superficiale fino ad arrivare al tassello profondo, ovvero al materiale componente la struttura dell'edificio (laterizio, pietra, calcestruzzo).

Oltre ad individuare le tonalità cromatiche che si sono succedute nel tempo, i saggi stratigrafici permettono di determinare le componenti materiche sia delle tinte sia dei supporti (intonaci), definendone lo stato di coesione. Attraverso le campagne stratigrafiche possono essere riscoperte decorazioni pittoriche celate da strati progressivi di pittura.

Un'analisi stratigrafica può essere approfondita tramite indagini di laboratorio, che esaminano sezioni trasversali dello strato di finitura, individuandone la composizione petrografica e le pigmentazioni al microscopio.

Nel caso specifico del centro storico di Crescentino, è stata svolta una campagna stratigrafica ad opera di un tecnico specializzato, al fine di approfondire le indagini cromatico-visive effettuate sugli odierni strati di finitura delle facciate, e di fornire prove di valore scientifico relativamente alle tinte dei livelli pittorici sovrappostisi negli ultimi secoli, le cromie e le granulometrie dei supporti.

Sulla base del quadro conoscitivo acquisito sul tessuto edilizio del centro storico di Crescentino, si è scelto un numero significativo di campioni di edifici su cui effettuare la stratigrafia, al fine di poter assumere risultati che fossero espressione di materiali e tecniche costruttive generalmente utilizzati e non di casi isolati. La selezione dei campioni è stata inoltre indirizzata anche in base alla datazione presunta del fabbricato e ai rapporti tra sfondi, zoccolatura ed elementi di primo piano.

Per ogni fabbricato selezionato sono stati eseguiti più saggi stratigrafici in diversi punti al fine di disporre di un adeguato numero di informazioni sul manufatto nel suo complesso.

Di seguito si riportano le modalità di esecuzione delle indagini diagnostiche condotte sui fabbricati e i successivi esiti.

7.2 Saggio n. 1: Edificio Via Mazzini n. 60-62

Osservazioni generali

L'esecuzione delle attuali indagini ha consentito un'osservazione analitica degli elementi decorativi dei fondi, delle cornici e dei cornicioni confermando quanto segue.

Sia i fondi che il cornicione della facciata nascono privi di tinteggiatura.

Il tono originale grigio tendente al beige è dato dalla lavorazione della malta unita ad inerte (sabbia di fiume dai toni caldi).

Gli scialbi dai toni ocra, che attualmente la ricoprono, non sono da considerarsi coerenti con la costruzione della facciata e possono essere riconducibili agli interventi di manutenzione avvenuti nei decenni trascorsi.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alle malte e ai residui di scialbo situati al primo piano in prossimità della porta finestra che accede al balcone.

All'esito, si è optato per una cauta pulitura delle superfici selezionate andando a rimuovere le polveri non coerenti mediante pennelli morbidi; successivamente, si è applicato un leggero lavaggio eseguito con acqua distillata proseguendo con l'utilizzo di bisturi a completamento dell'indagine stratigrafica.

Ne è conseguita l'identificazione di alcune porzioni di intonaco che per la loro peculiarità sono risultate essere le più idonee per la campionatura.

Lettura analitica dei saggi eseguiti

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

Il "colore della facciata è dato dalle malte di calce e dagli inerti presenti in essa che si spostano da toni più spenti a toni più caldi a seconda o del dilavamento subito o dell'accumulo di polveri.

Il saggio è stato eseguito a circa 3,5 metri dal livello della strada.

Rimosso parzialmente lo sporco ed eseguita una pulitura a bisturi, si nota la presenza di una tinteggiatura ocra chiara che ricopre le malte originali.

SAGGIO n°1: eseguito su fondo, rivela un livello di coloritura; nell'ordine, dal più recente:

Primo livello - scialbo ocre chiaro spento;

Secondo livello - colore della finitura dell'intonaco beige;

Intonaco - realizzato con calce e sabbia di granulometria media, ha un colore grigio che vira verso toni beige.



Saggio N.1 Primo Livello

Descrizione tecnica: tinta a calce addizionata a pigmento

Composizione: latte di calce addizionata a pigmento

Spessore: lacerti sottili

Colore: ocrea chiaro spento

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coazione: scarsa

Morfologia superficiale pennellate



Saggio N.1 Primo Livello - Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S3020-Y10R.



Saggio N. 1 Secondo Livello

Descrizione tecnica: rinzaffo

Tecniche: rasatura di malta a base di calce

Composizione : calce, inerte a granulometria media

Supporto: intonaco

Spessore: 1,5 cm.

Colore: grigio che vira verso toni beige

Coazione: sufficiente

Morfologia superficiale: sfaccettata



7.3 Saggio n. 2-2 bis: Edificio Via Mazzini n. 60-62, sottoportico

Osservazioni generali

L'esecuzione delle attuali indagini ha consentito un'osservazione analitica delle tinteggiature dei fondi sia nella zona interna al sottoportico, a circa 50 cm. da terra, sia nell'area esterna - fronte strada .

Attualmente, il tono che ricopre la volta del sottoportico e delle pareti interne è dato da una tinteggiatura giallino; sullo stesso livello troviamo una zoccolatura grigia che ne definisce l'area.

Si è proceduto con una cauta pulitura delle superfici selezionate andando a rimuovere le polveri non coerenti mediante pennelli morbidi; successivamente, applicato un leggero lavaggio eseguito con acqua distillata, si è proseguito con l'utilizzo di bisturi a completamento dell'indagine stratigrafica.

Ne è conseguita l'identificazione di alcune porzioni di intonaco che per la loro peculiarità sono risultate essere le più idonee alla campionatura.

A seguito dell'indagine, si notano, al di sotto della tinteggiatura, degli scialbi bianchi ricoprenti, a loro volta, un livello di coloritura precedente caratterizzata, nella parte che delimita la zoccolatura inferiore, da un color terra d'ombra bruciata; sul medesimo livello si può osservare un fondo, con residui di scialbi, dai toni rosa aranciati.

La malta dell'intonaco, realizzata con calce e sabbia di granulometria media, ha un colore grigio che vira verso toni beige .

Lettura analitica dei saggi eseguiti

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

Tali dati, comparati con l'analisi visiva delle malte esistenti sul fronte esterno della facciata del palazzo (saggio n.2 bis) e con la peculiarità della malta, consentono di affermare che esistono delle forti analogie con la facciata del palazzo esaminata con il *Saggio 1* eseguito al piano primo; la malta, per granulometria e tono, è simile in tutti e tre i campioni ed è quindi ipotizzabile che sia coeva.

SAGGIO n°2: eseguito su fondo a circa 50 cm. da terra, rivela tre livelli di coloritura ed uno di intonaco; nell'ordine, dal più recente:

Primo livello - scialbo giallino chiaro (parete e volta) e grigio scuro (area zoccolatura);

Secondo livello - colore bianco;

Terzo livello - scialbo a calce dal tono terra d'ombra bruciata;

Intonaco - realizzato con calce e sabbia di granulometria media (sabbia di fiume), dal colore grigio che vira verso toni beige.



Saggio N.2 Primo Livello

Descrizione tecnica: tinta a base vinilica

Spessore: medio

Colore: giallino chiaro (parete e volta) e grigio scuro (area zoccolatura)

Adesione al supporto: sufficiente

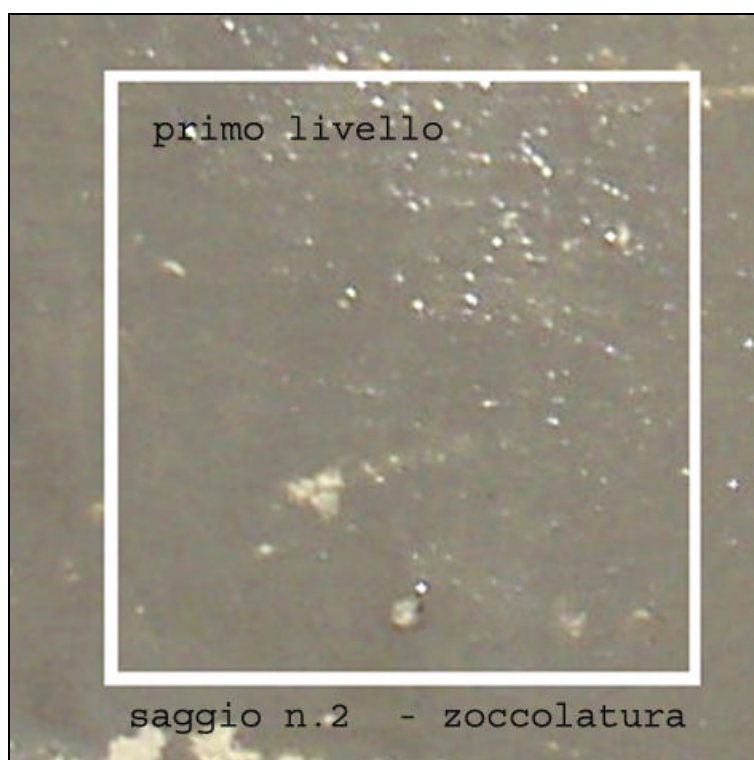
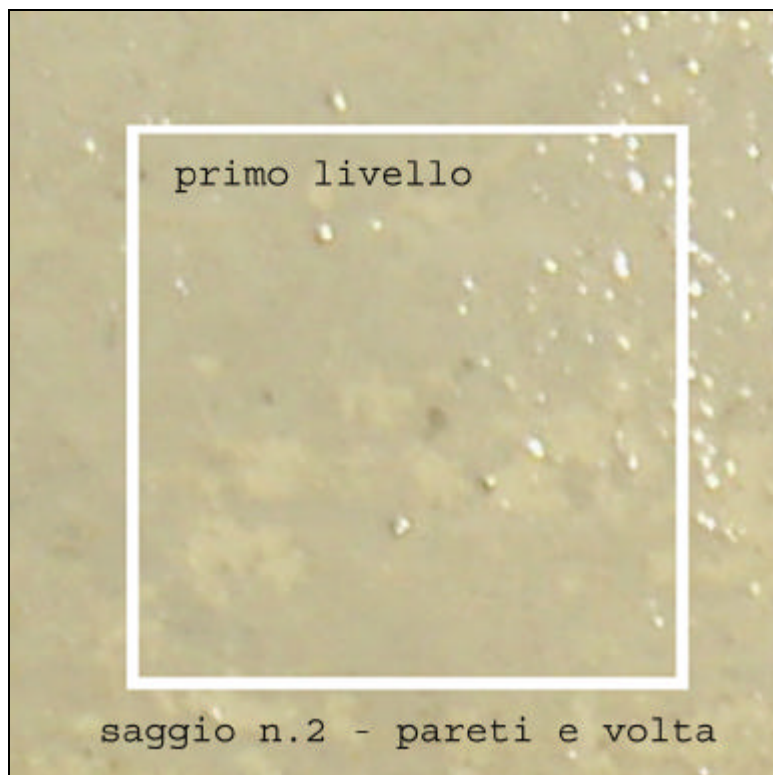
Stesura: compatta

Coazione: sufficiente

Morfologia superficiale: pennellate

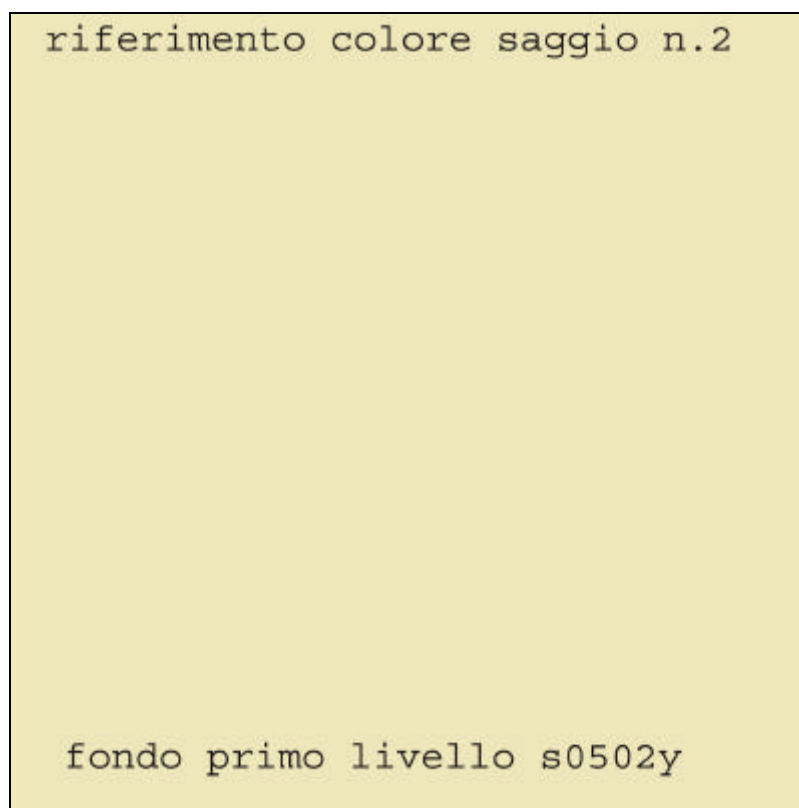


Fondo di esecuzione del saggio: Pareti , zoccolatura



Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S0502-Y.

Saggio N.2 Secondo Livello

Descrizione tecnica: tinta a tempera lavabile

Spessore: medio

Colore: bianco

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate

Saggio N.2 Terzo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionato a pigmento

Spessore: sottile

Colore: terra d'ombra bruciata

Adesione al supporto scarsa

Stesura: lacunosa

Coazione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S6005-Y80R.

Saggio N.2 Livello Intonaco

Tecniche: rasatura di malta

Supporto: intonaco

Spessore: 1,5 cm.

Colore: grigio che vira verso toni beige

Coesione: sufficiente

Morfologia superficiale: sfaccettata

SAGGIO n°2 bis: eseguito su fondo a circa 100 cm. da terra, rivela tre livelli di coloritura ed uno di intonaco; nell'ordine:

Primo livello; Secondo livello (cfr. Saggio n°2);

Terzo livello - scialbo a calce rosato;

Intonaco- realizzato con calce e sabbia di granulometria media (sabbia di fiume), dal colore grigio che vira verso toni beige

Saggio N.2 Bis Terzo Livello

Descrizione tecnica: tinta a calce addizionata a pigmento

Spessore: sottile

Colore: rosato

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coazione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.2 Bis Livello Intonaco

Tecniche: rasatura di malta di calce

Supporto: intonaco

Spessore: 1,5 cm.

Colore: grigio che vira verso toni beige

Coesione: insufficiente

Morfologia superficiale: sfaccettata

7.4 Saggio n. 3: Edificio Via San Giuseppe n. 29-31-33

Osservazioni generali

Il Palazzo presenta evidenti interventi di ripristino degli intonaci.

Prima facie è possibile individuare i materiali caratterizzanti la finitura della facciata quali: malte di calce, malte cementizie e tinteggiature di colore bianco.

L'esecuzione delle attuali indagini ha consentito un'osservazione analitica dei bugnati, delle cornici marcapiano e dei cornicioni confermando la presenza di coloritura bianca sull'intera superficie.

Attenzione particolare è stata posta sulla lavorazione a bugnato della porta principale: su alcune porzioni l'intonaco è ricoperto da uno strato di intonachino bianco su cui si sono rinvenute tracce di scialbi bianchi.

All'esito, si è optato per una cauta pulitura delle superfici selezionate andando a rimuovere le polveri non coerenti mediante pennelli morbidi; successivamente, si è applicato un leggero lavaggio eseguito con acqua distillata proseguendo, dove necessario, con l'utilizzo di bisturi a completamento dell'indagine stratigrafica.

Ne è conseguita l'identificazione di alcune porzioni di intonaco che, per la loro peculiarità, sono parse le più idonee a essere campionate.

La stessa prassi si è seguita sui bugnati e sui fondi.

Lettura analitica dei saggi eseguiti sui bugnati e sui fondi:

La lettura critica dei dati acquisiti porta ad alcune considerazioni.

Il colore della facciata è dato dalle malte di calce e dagli inerti presenti in essa che si spostano da toni grigio spenti a toni più caldi a seconda o del dilavamento subito o dell'accumulo di polveri e croste nere formatosi in corrispondenza dei rilievi delle lavorazioni a bugnato.



SAGGIO n.3: eseguito a circa 130-150cm dal livello della strada sul fondo della facciata, si riscontra conseguentemente la presenza di un elevato strato di polveri e sporco. Rimosso parzialmente lo sporco ed eseguita una pulitura a bisturi si nota la presenza di tinteggiatura bianca.

Descrizione: tinta a calce

Spessore: sottile

Colore: bianco

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.3 Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS 0502-R50B.

referimento colore saggio n.3

0502r50b

SAGGIO n°3 bis: eseguito a lato della porta su lavorazione a bugnato; si nota la presenza di un intonachino bianco che ricopre la superficie di malta dilavata di colore grigio.

Tecniche: rasatura di malta a base di calce spenta lavorata a ferro

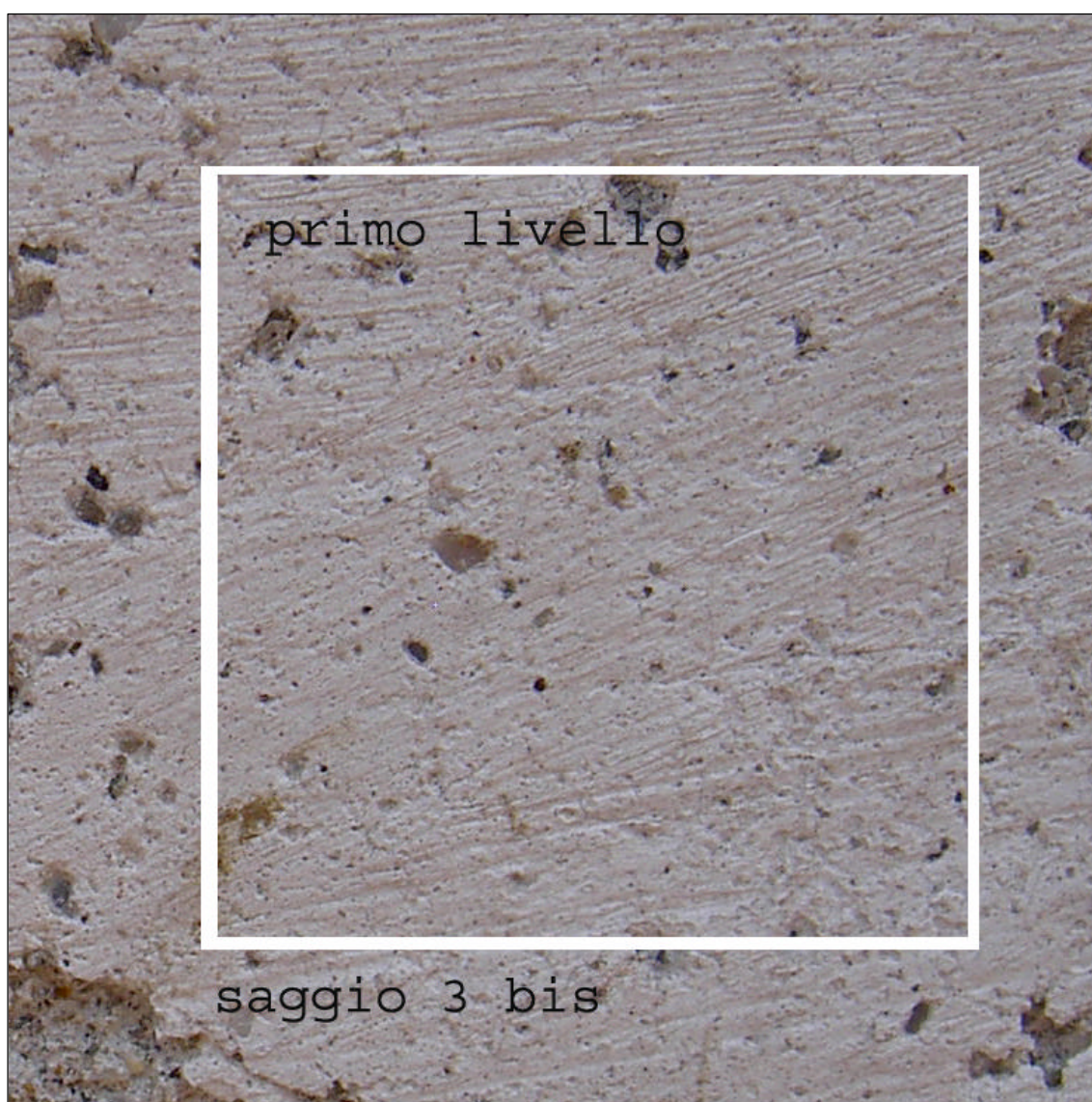
Composizione: calce, inerte di granulometria medio fine (sabbia di fiume)

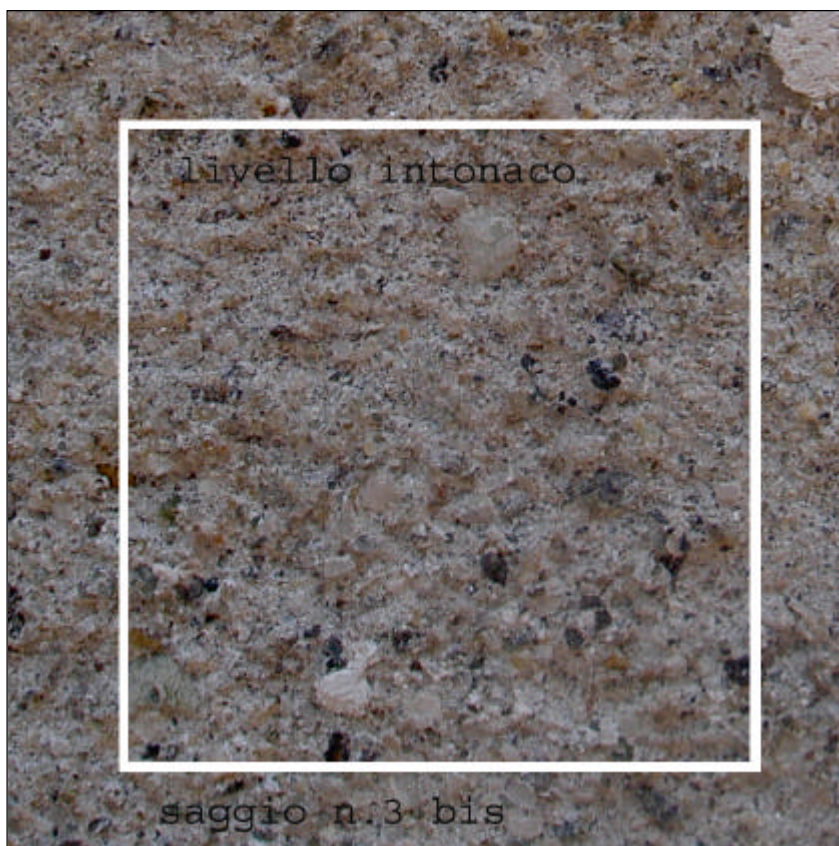
Supporto: intonaco

Spessore: 1,5 cm.

Coesione: sufficiente

Morfologia superficiale liscia





SAGGIO n°3 ter: rimosso parzialmente lo sporco, presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nei saggi esaminati precedentemente
scialbo bianco su intonaco cementizio.

Descrizione: tinta a calce

Spessore sottile

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coessione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



SAGGIO n°3 quater: su cornicione si legge una superficie fortemente dilavata ma che, a tratti, rivela dei residui di tinteggiatura a calce dal tono riconducibile a un bianco.

Descrizione: tinta a calce

Spessore: sottile

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate

7.5 Saggio n. 4: Edificio Via Tournon n. 22-24

Osservazioni generali

Le attuali indagini sono state eseguite sul fronte della facciata al primo piano in corrispondenza della porta a finestra che dà accesso al balcone.

Dall'osservazione analitica degli scialbi e dall'esecuzione di un saggio stratigrafico, è stato possibile individuare il tono dello scialbo ancora presente sui fondi al primo piano della facciata, mentre, a causa degli ampi rimaneggiamenti dell'edificio, risulta impossibile individuare il tono coevo a quello ritrovato nell'area al piano terra.

Il tono del colore tendente all'ocra, comprendendo la gamma cromatica fino all'arancio, è dato da uno scialbo a calce visibile in molti punti dove sono ancora individuabili altri frammenti coevi.

Va segnalato che sono stati eseguiti alcuni microsaggi a conferma di quanto sopra esposto.

Lettura analitica del saggio eseguito

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

Il "colore della facciata è dato da uno scialbo a calce color ocra arancio.

Il saggio eseguito su fondo, a circa 4,50 m. dal livello della strada, rivela un livello di coloritura.

SAGGIO n°4: rivela un livello di coloritura;

Primo livello - scialbo di calce color ocra arancio;

Intonaco - dai toni caldi tendenti al beige.



Saggio N.4 Primo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionata a pigmento

Spessore: sottile

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Colore : ocre arancio

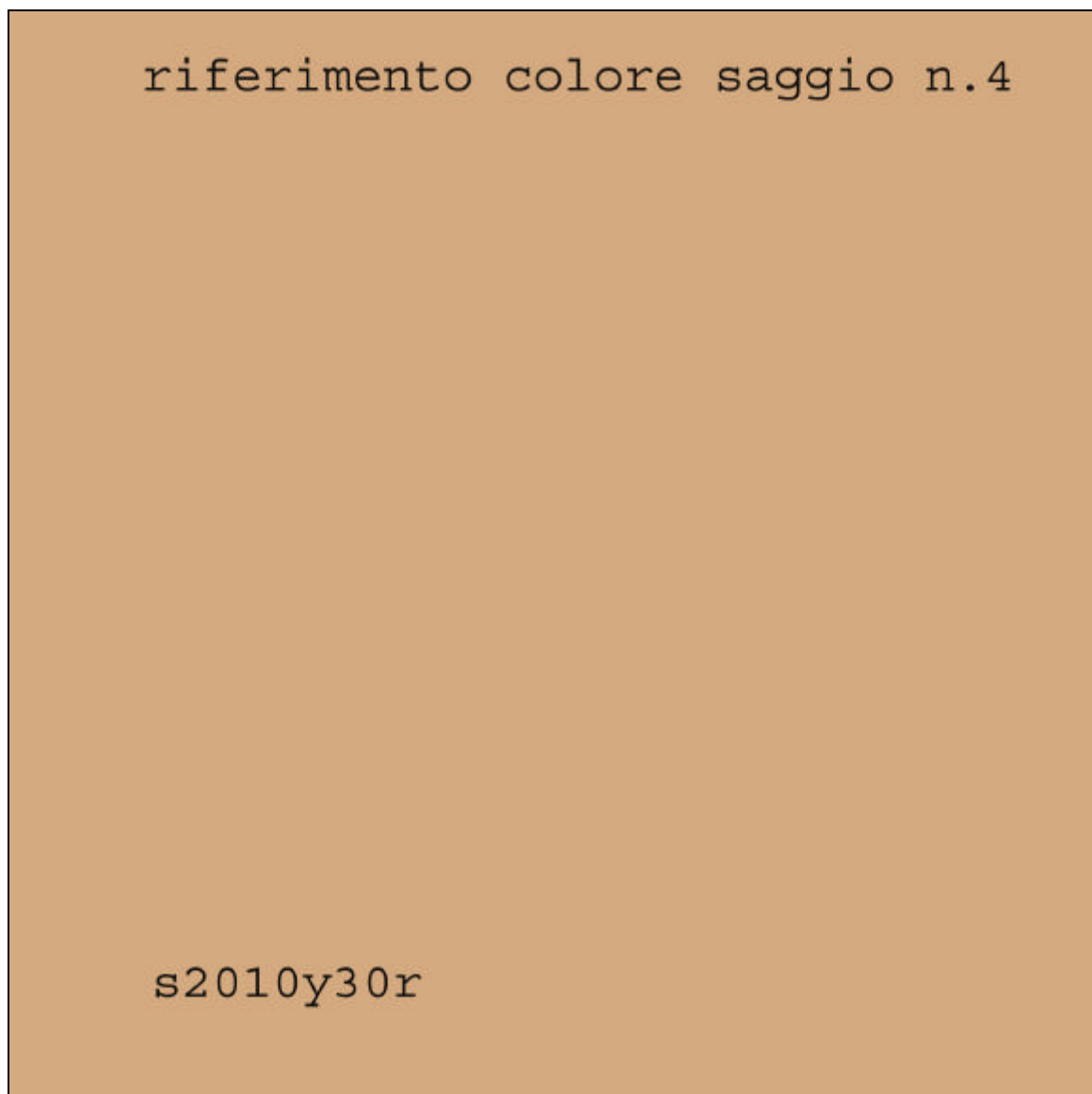
Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.4 Primo Livello - Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S2010-Y30R.



Saggio N.4 Livello Intonaco

intonaco - dai toni caldi tendenti al beige

Tecniche: rasatura di malta a base di calce

Composizione: calce, inerte a granulometria media (sabbia di fiume)

Supporto: intonaco

Spessore 1,5 cm.

Colore toni caldi tendenti al beige

Coesione: sufficiente

Morfologia superficiale: sfaccettata

7.6 Saggio n. 5: Palazzo Civico Piazza Caretto n. 3-4-5-6

Osservazioni generali

Il colore attuale della facciata è dato da una tinteggiatura ocra gialla che ricopre sia i fondi che le lavorazioni a bugnato; la stesura della tinta, di spessore considerevole, ha una finitura "ruvida".

L'osservazione del tono del giallo steso sull'intera superficie della facciata consente di notare una differenza del tono medesimo dovuta ai differenti supporti: sono infatti presenti, sulla stessa porzione di facciata, innumerevoli ripristini di porzioni di intonaco che si differenziano per materiale (malte cementizie) e granulometria.

Piano terra

L'indagine stratigrafica eseguita al piano terra sui fondi ha confermato la presenza di una precedente coloritura di colore terra d'ombra bruciata sottostante al tono giallo; non sono stati rilevati ulteriori livelli di coloritura.

Il bugnato è di colore ocra gialla come i fondi e si sovrappone ad una coloritura precedente terra d'ombra bruciata.

L'analisi dei piccoli frammenti ancora presenti sulle porzioni di intonaco a calce rivelano un terzo livello di coloritura a calce dai toni rosati.

Un'attenta pulitura eseguita sui fondi dell'area laterale al portone, ad altezza del piano strada, svela i toni coevi alla stesura dell'intonaco ed evidenzia una zoccolatura dal tono riconducibile alla terra d'ombra bruciata: il colore coevo eseguito sui fondi è rosato.

Confrontando i dati, si può affermare che i toni più antichi ritrovati, stesi su un intonaco a calce dal tono grigio chiaro sui fondi e sui bugnati, sono rosati mentre la zoccolatura è data da una coloritura a calce di color terra d'ombra bruciata.

Lettura analitica dei Saggi

SAGGIO n°5: eseguito a circa 130-150 cm. dal livello della strada sul fondo della facciata; si riscontra conseguentemente la presenza di un elevato strato di polveri e sporco.

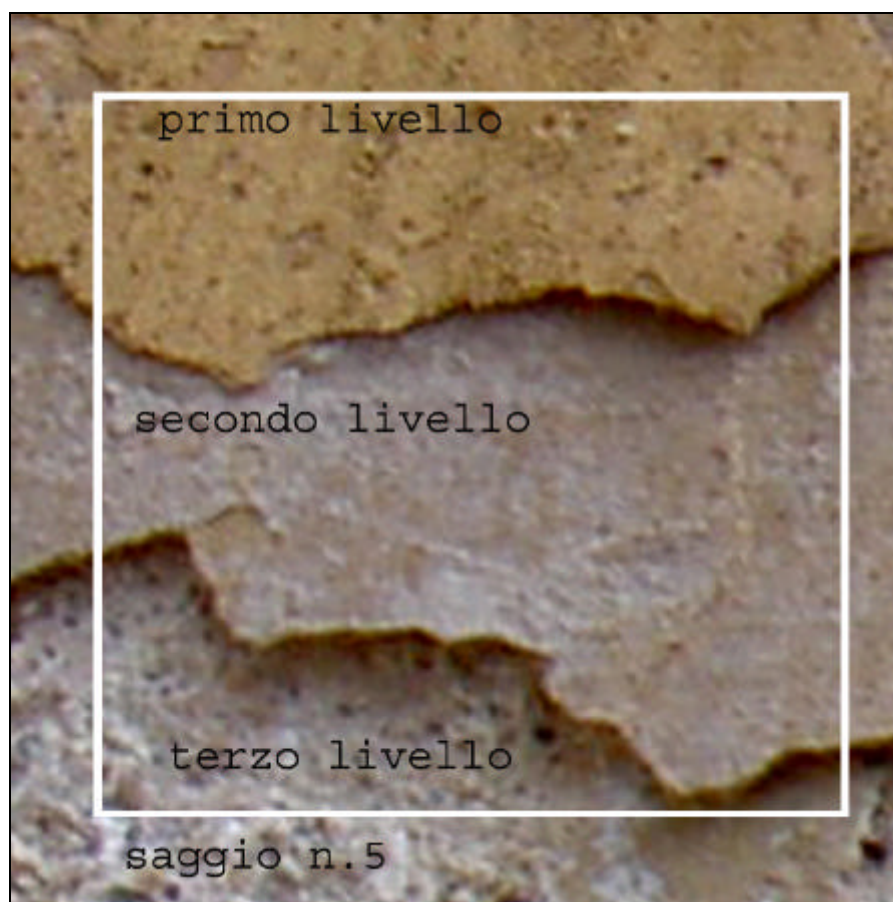
Rimosso parzialmente lo sporco ed eseguita una pulitura a bisturi, si nota la presenza di due livelli di tinteggiatura dal più recente:

Primo livello - ocra gialla;

Secondo livello - terra ombra naturale;

Intonaco grigio chiaro.





Saggio N.5 Primo Livello

Descrizione: tinta acrilica

Adesione al supporto scarsa

Stesura: eterogenea compatta

Spessore: consistente

Colore: ocre gialla

Coazione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.5 Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S2030-Y10R.

riferimento colore saggio n.5

primo livello fondos2030y10r

Saggio N.5 Secondo Livello

Descrizione: tinta acrilica

Spessore: consistente

Colore: terra ombra naturale

Adesione al supporto: scarsa

Stesura eterogenea: compatta

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate

Saggio N.5 Secondo Livello

Tecniche: rasatura di malta

Composizione: calce, inerte a granulometria media –grossa (sabbia di fiume)

Supporto: intonaco

Spessore: 1,5 cm.

Colore: grigio chiaro

Coesione: insufficiente

Morfologia superficiale: sfaccettata

SAGGIO n°5 bis: eseguito a lato della porta su lavorazione a bugnato;

si nota la presenza di tre livelli di coloritura su intonaco grigio chiaro dal più recente:

Primo livello - giallo ocra;

Secondo livello - terra d'ombra naturale;

Terzo livello - colore a calce rosato steso su intonaco grigio chiaro;

Saggio N.5 Bis Primo Livello

Descrizione: tinta acrilica

Spessore: sottile

Colore: giallo ocra

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate

Saggio N.5 Bis Secondo Livello

Descrizione: tinta acrilica

Spessore: consistente

Colore: terra d'ombra naturale

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate

Saggio N.5 Bis Terzo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionata di pigmento

Spessore: sottile

Colore: rosato steso su intonaco grigio chiaro

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio n°5 ter: eseguito a circa 50 cm. da terra;

Rimosse le sovrapposizioni di scialbi e ripulito parzialmente dalle polveri superficiali, si è potuto individuare il tono coevo all'intonaco consistente in terra d'ombra bruciata e colore rosato.

Descrizione: tinta a calce addizionata di pigmento

Spessore: sottile

Colore: terra d'ombra bruciata

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coazione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



7.7 Saggio n. 6: Palazzo Civico Via Mazzini n. 42-44-46-48-50-52Osservazioni generali

Ampi i rimaneggiamenti avvenuti: lo scialbo che ricopre attualmente le pareti del sottoportico è di colore giallino e rivela la presenza di una base vinilica all'interno del materiale.

Piano terra

L'indagine stratigrafica eseguita al piano terra sui fondi a circa 150 da terra ha rivelato un solo livello di coloritura.

Peculiarità dell'intonaco

L'analisi stratigrafica effettuata ha consentito di evidenziare la presenza di un intonaco cementizio.

Lettura analitica dei saggi eseguiti

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

L'avvenuta sostituzione degli intonaci non ha consentito il ritrovamento di ulteriori scialbi cosicché la comparazione dei dati acquisiti con l'analisi visiva delle malte sull'intera area del sottoportico concerne unicamente l'attuale stato di conservazione.

SAGGIO n°6: eseguito a circa 150 cm. da terra su fondo, rivela un livello di coloritura; nell'ordine, dal più recente:

Primo livello - scialbo giallino chiaro

Intonaco - realizzato con calce cementizia e sabbia di granulometria media, ha un colore grigio scuro.



Saggio N. 6 Primo Livello

Descrizione: tinta vinilica

Spessore: medio

Colore: giallino chiaro

Adesione al supporto: buona

Stesura: compatta

Coesione sufficiente

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.6 Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S1010Y10.



Saggio N. 6 Livello Intonaco

Tecniche: rasatura di malta cementizia

Composizione: calce cementizia, inerte a granulometria media (sabbia di fiume)

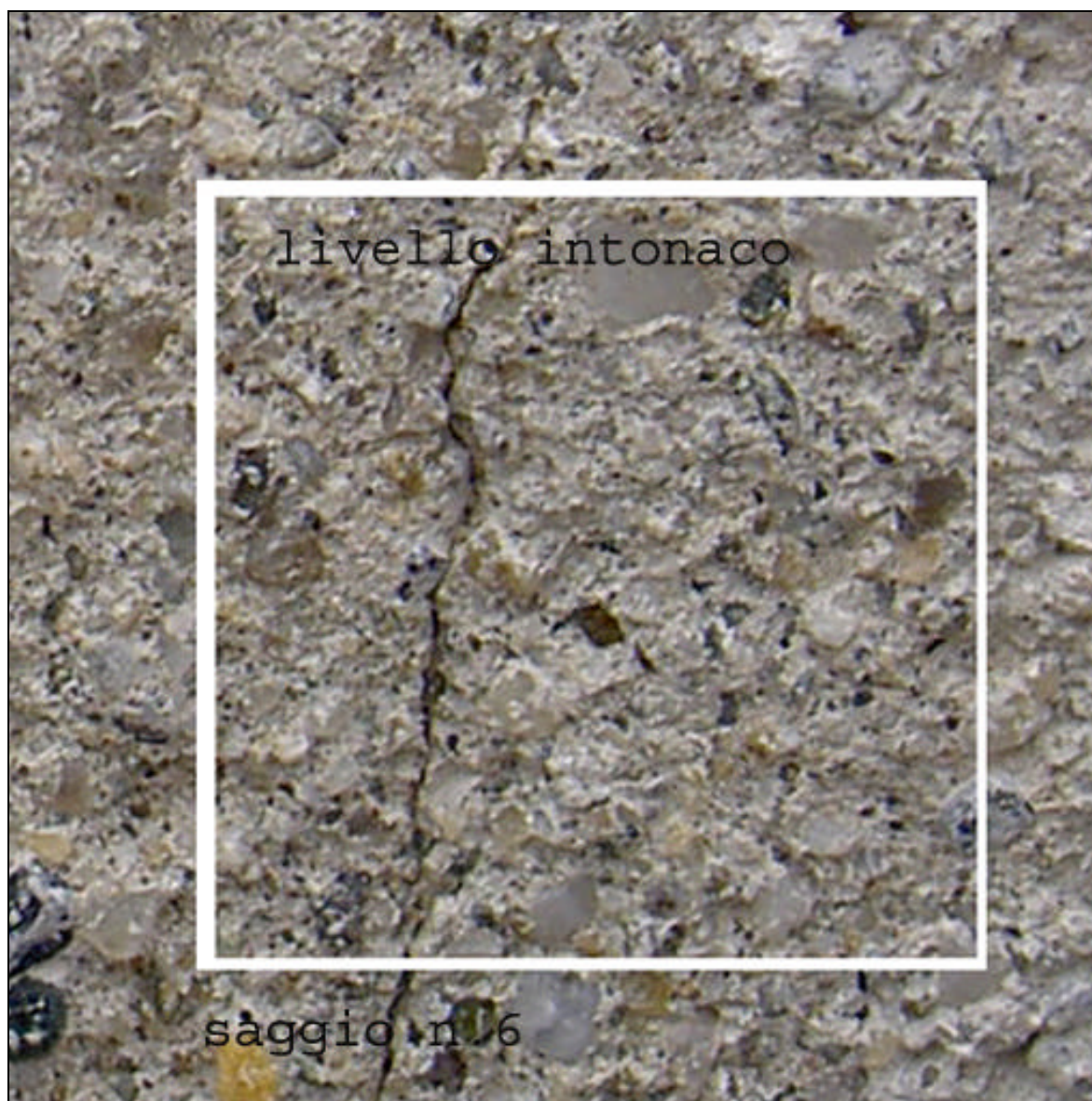
Supporto: intonaco

Spessore: 1,5 cm.

Colore: grigio scuro

Coazione: sufficiente

Morfologia: superficiale liscia



7.8 Saggio n. 7: Edificio Via Mazzini n. 112-114 sottoportico

Osservazioni generali

L'esecuzione delle attuali indagini ha consentito un'osservazione analitica delle tinteggiature dei fondi sia nella zona interna al sottoportico, a circa 20 cm. da terra, sia nell'area esterna - fronte strada piazza Garibaldi.

Attualmente, il tono che ricopre lo zoccolo del sottoportico è dato da una tinteggiatura grigio marroneto.

Si è proceduto con una cauta pulitura delle superfici selezionate andando a rimuovere le polveri non coerenti mediante pennelli morbidi; successivamente, applicato un leggero lavaggio eseguito con acqua distillata, si è proseguito con l'utilizzo di bisturi a completamento dell'indagine stratigrafica.

Ne è conseguita l'identificazione di alcune porzioni di intonaco che per la loro peculiarità sono risultate essere le più idonee alla campionatura.

A seguito dell'indagine, si notano, al di sotto della tinteggiatura, degli scialbi bianchi ricoprenti, a loro volta, un livello di coloritura precedente caratterizzata, nella parte che delimita la zoccolatura inferiore, da un color terra d'ombra naturale tendente al verde.

La malta dell'intonaco, realizzata con calce e sabbia di granulometria media, ha un colore bianco.

Lettura analitica dei saggi eseguiti

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

I dati, comparati con l'analisi visiva delle malte esistenti sul fronte esterno della facciata del palazzo (saggio n.10) e con la peculiarità della malta, consentono di affermare che esistono delle forti analogie con la facciata del palazzo esaminata con il saggio 7 *bis* eseguito; la malta, per granulometria e tono, è simile in tutti e due i campioni ed è quindi ipotizzabile che sia coeva.

SAGGIO n°7: eseguito su fondo a circa 20 cm. da terra, rivela tre livelli di coloritura.

Nell'ordine, dal più recente:

Primo livello - scialbo grigio scuro (area zoccolatura);

Secondo livello - colore bianco;

Terzo livello - scialbo a calce dal tono terra d'ombra verde.





Saggio N. 7 Primo Livello

Descrizione. tinta vinilica

Spessore: consistente

Colore: grigio scuro

Adesione al supporto: media

Stesura: compatta

Coesione: sufficiente

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.7 Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S7005-Y80R.

referimento colore saggio n.7

zoccolo primo livellos7005y80r

Saggio N. 7 Secondo Livello

Descrizione: tinta acrilica

Spessore: medio

Colore: bianco

Adesione al supporto: sufficiente

Stesura: compatta

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N. 7 Terzo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionata a pigmenti

Spessore: sottile

Colore: terra d'ombra verde

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

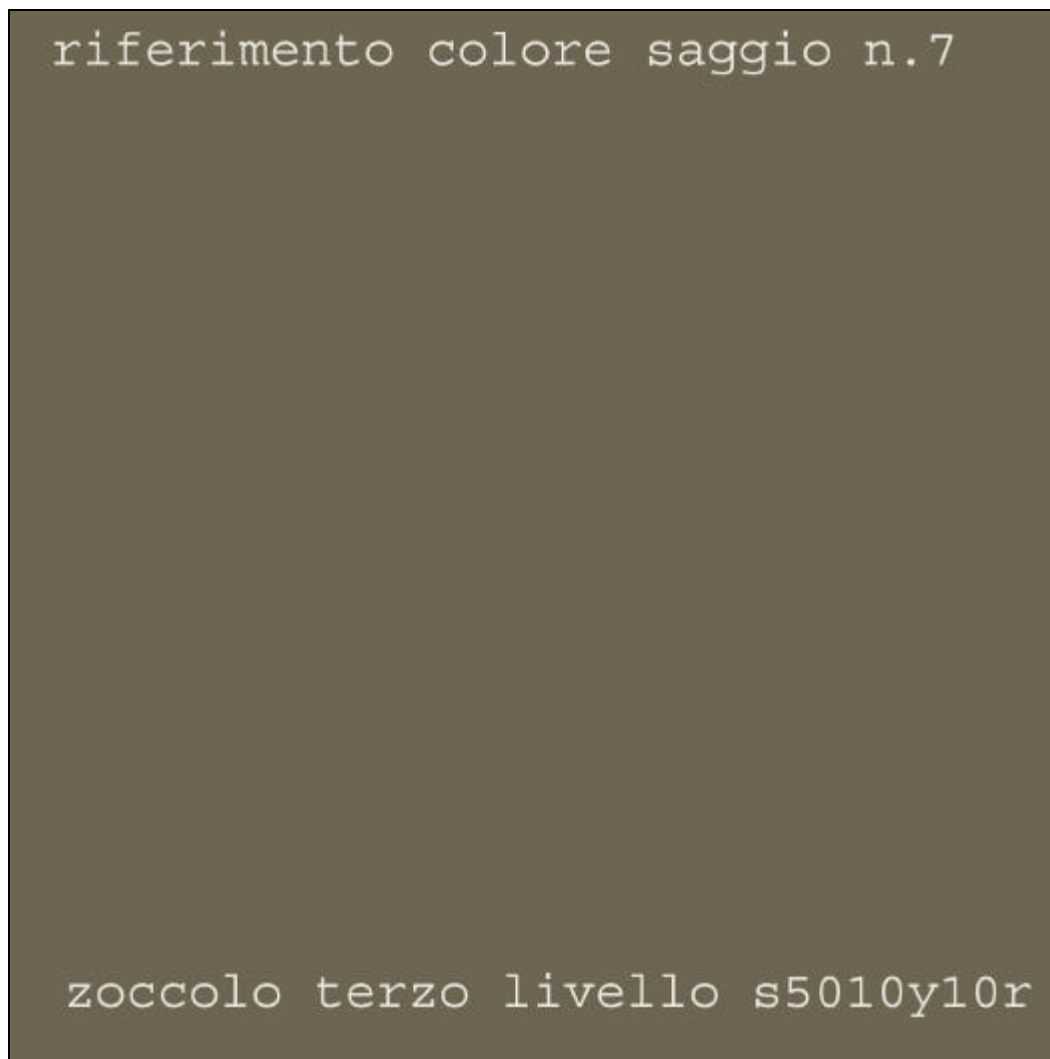
Coazione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.7 Terzo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S5010-Y10R.



SAGGIO n°7 bis: eseguito a circa 100 cm. da terra rivela:

intonaco realizzato con calce e sabbia di granulometria media, di colore bianco.

Tecniche: rasatura di malta di calce spenta lavorata a ferro

Composizione calce, inerte a granulometria media (sabbia di fiume)

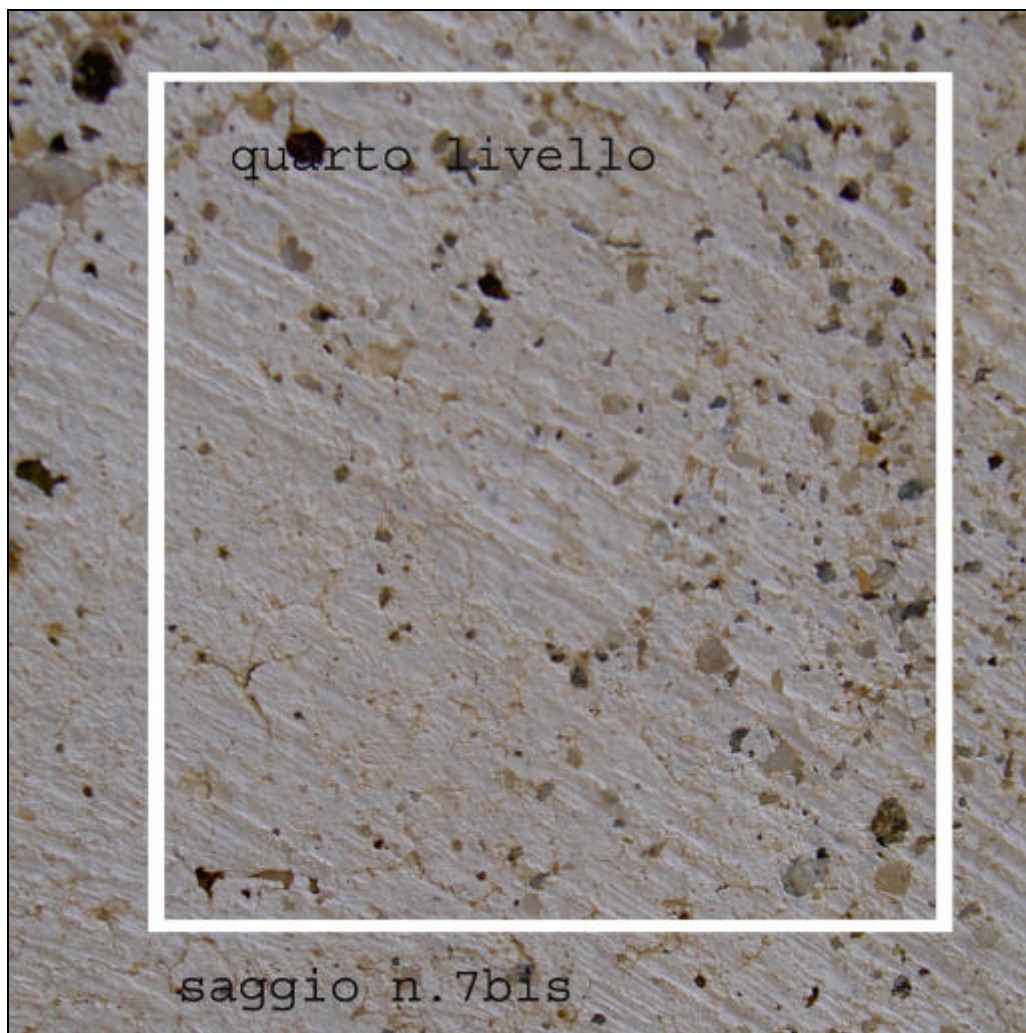
Supporto intonaco

Spessore 1,5 cm.

Colore: bianco

Coazione sufficiente

Morfologia superficiale liscia



7.9 Saggio n. 8: Edificio Corso Roma 34-36-38-40-42-44-46-48-50-52

Osservazioni generali

Il palazzo presenta uno stato di conservazione apprezzabile.

Prima facie, è possibile individuare i materiali caratterizzanti la finitura della facciata quali: malte di calce ed intonachino bianco; in alcune porzioni, tinteggiature di colore bianco.

L'esecuzione delle attuali indagini ha consentito un'osservazione analitica dei fondi, delle cornici marcapiano e dei cornicioni confermando la presenza di coloritura bianca sull'intera superficie.

Attenzione particolare è stata posta sulle lavorazioni e sui fondi del piano terra: su alcune porzioni l'intonaco è ricoperto da uno strato di intonachino bianco su cui si sono rinvenute tracce di scialbi bianchi.

All'esito, si è optato per una cauta pulitura delle superfici selezionate andando a rimuovere le polveri non coerenti mediante pennelli morbidi; successivamente, si è applicato un leggero lavaggio eseguito con acqua distillata proseguendo, dove necessario, con l'utilizzo di bisturi a completamento dell'indagine stratigrafica.

Ne è conseguita l'identificazione di alcune porzioni di intonaco che, per la loro peculiarità, sono parse le più idonee a essere campionate.

Lettura Analitica dei saggi eseguiti

La lettura critica dei dati acquisiti porta ad alcune considerazioni.

Il colore della facciata è dato dalle malte di calce e dagli inerti, presenti in essa, che si spostano da toni grigio spenti a toni più caldi a seconda o del dilavamento subito o dell'accumulo di polveri e croste nere formatosi in corrispondenza dei rilievi delle lavorazioni.



SAGGIO n. 8: eseguito a circa 130-150 cm. dal livello della strada sul fondo della facciata; conseguentemente, si riscontra la presenza di un elevato strato di polveri e sporco. Rimosso parzialmente lo sporco ed eseguita una pulitura a bisturi si nota la presenza di un intonaco.

Tecniche: intonaco di malta di calce

Composizione: calce, inerte a granulometria medio grossa (sabbia di fiume)

Supporto: intonaco

Spessore: 0,5 cm.

Coazione: sufficiente

Morfologia superficiale: liscia



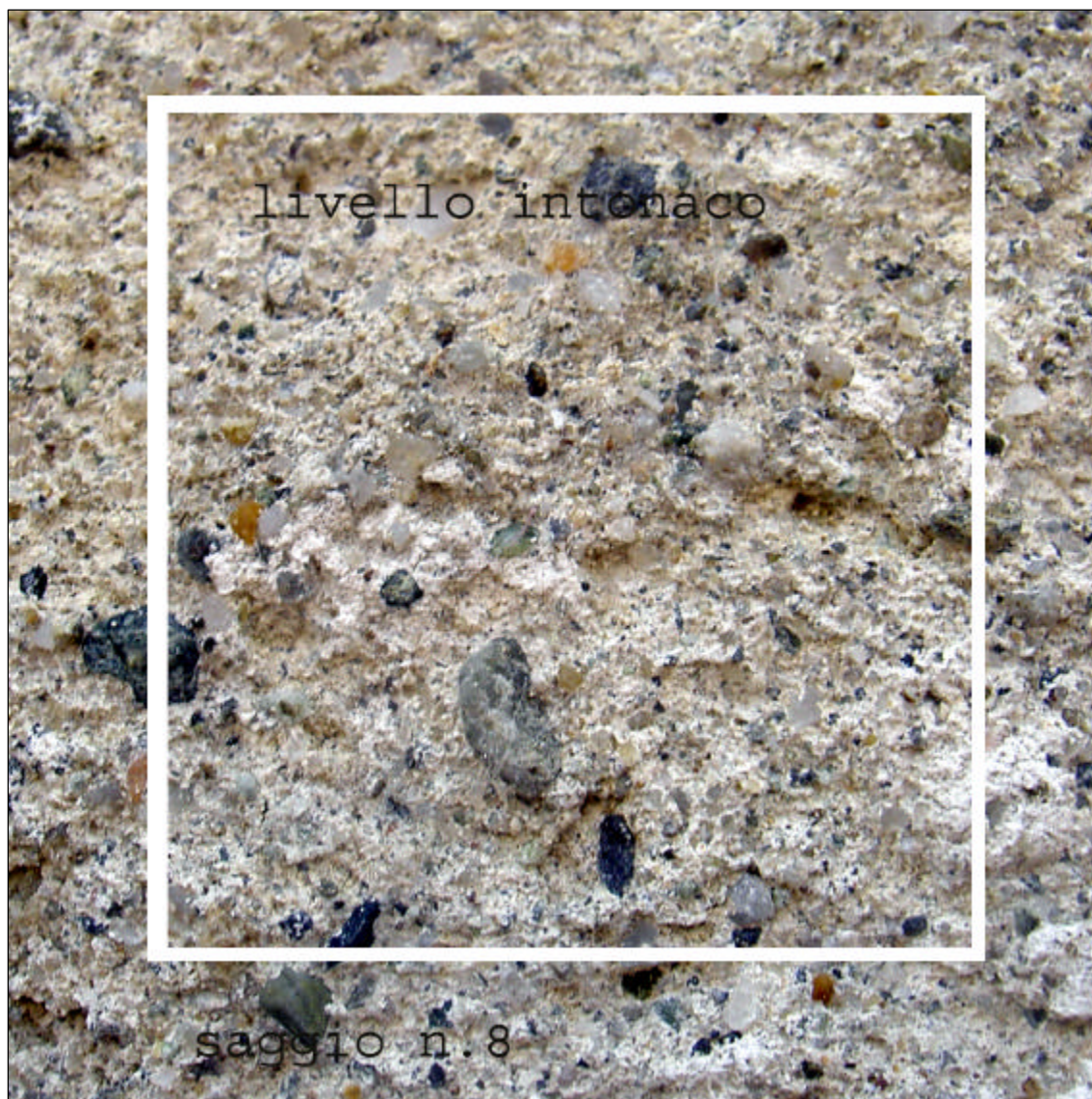
Saggio N.8 Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS 0500N.

colore di riferimento

saggio n. 8 0500n

Saggio N.8 – Livello Intonaco



SAGGIO n°8 bis: eseguito a lato della porta; si nota la presenza di un intonachino bianco ricoprente la superficie di malta dilavata di colore grigio.

Tecniche: rasatura di malta di calce spenta lavorata a ferro

Composizione: calce, inerte a granulometria media (sabbia di fiume)

Supporto: intonaco

Spessore: 0,5, cm.

Colore: bianco

Coazione: sufficiente

Morfologia: superficiale liscia



SAGGIO n°8 ter: rimosso parzialmente lo sporco, presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nei saggi esaminati precedentemente: scialbo bianco su intonachino bianco.

Descrizione: tinta a calce

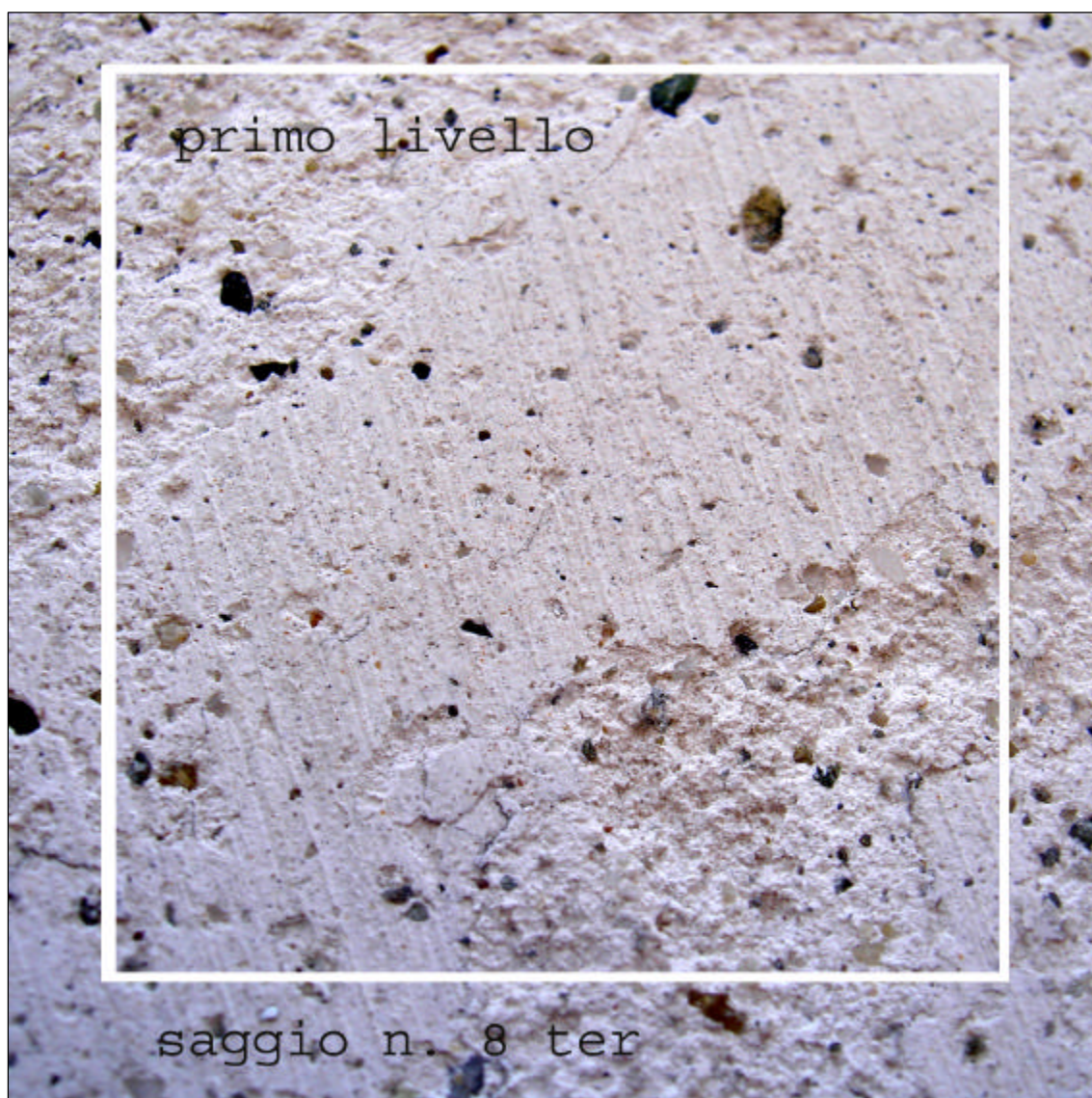
Spessore: sottile

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



SAGGIO n°8 quater: sul cornicione si legge una superficie fortemente dilavata ma che, a tratti, rivela dei residui di tinteggiatura a calce dal tono riconducibile al bianco.

Descrizione: tinta a calce

Spessore: sottile

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

Coesione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



7.10 Saggio n. 9: Edificio Corso Roma n. 58-60-62

Osservazioni generali

L'esecuzione delle attuali indagini ha consentito un'osservazione analitica degli elementi decorativi dei fondi, delle cornici e dei cornicioni confermando quanto segue.

Il tono originale, grigio tendente al beige, è dato dalla lavorazione della malta unita ad inerte (sabbia di fiume dai toni caldi).

Gli scialbi dai toni ocra rosati, che attualmente la ricoprono, sono da considerarsi coerenti con la costruzione della facciata.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alle malte ed ai residui di scialbo situati al piano terra in prossimità della saracinesca.

All'esito, si è optato per una cauta pulitura delle superfici selezionate andando a rimuovere le polveri non coerenti mediante pennelli morbidi; successivamente, si è applicato un leggero lavaggio eseguito con acqua distillata proseguendo con l'utilizzo di bisturi a completamento dell'indagine stratigrafica.

Ne è conseguita l'identificazione di alcune porzioni di intonaco che, per la loro peculiarità, sono risultate essere le più idonee per la campionatura.

Lettura analitica del saggio eseguito

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

Il "colore della facciata è dato dalle malte di calce e dagli inerti, presenti in essa, che si spostano da toni più spenti a toni più caldi a seconda o del dilavamento subito o dell'accumulo di polveri.

Il saggio è stato eseguito a circa 1,5 metri dal livello della strada .

Rimosso parzialmente lo sporco ed eseguita una pulitura a bisturi, si nota la presenza di una tinteggiatura ocra rosata che ricopre le malte originali.

SAGGIO n°9: eseguito su fondo, rivela un livello di coloritura:

Primo livello - scialbo ocre rosato;

Intonaco - realizzato con calce e sabbia di granulometria media, ha un colore grigio che vira verso toni beige; colore della finitura dell'intonaco beige.



Saggio N.9 – Primo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionata a pigmento

Spessore: sottile

Colore: ocra rosato

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

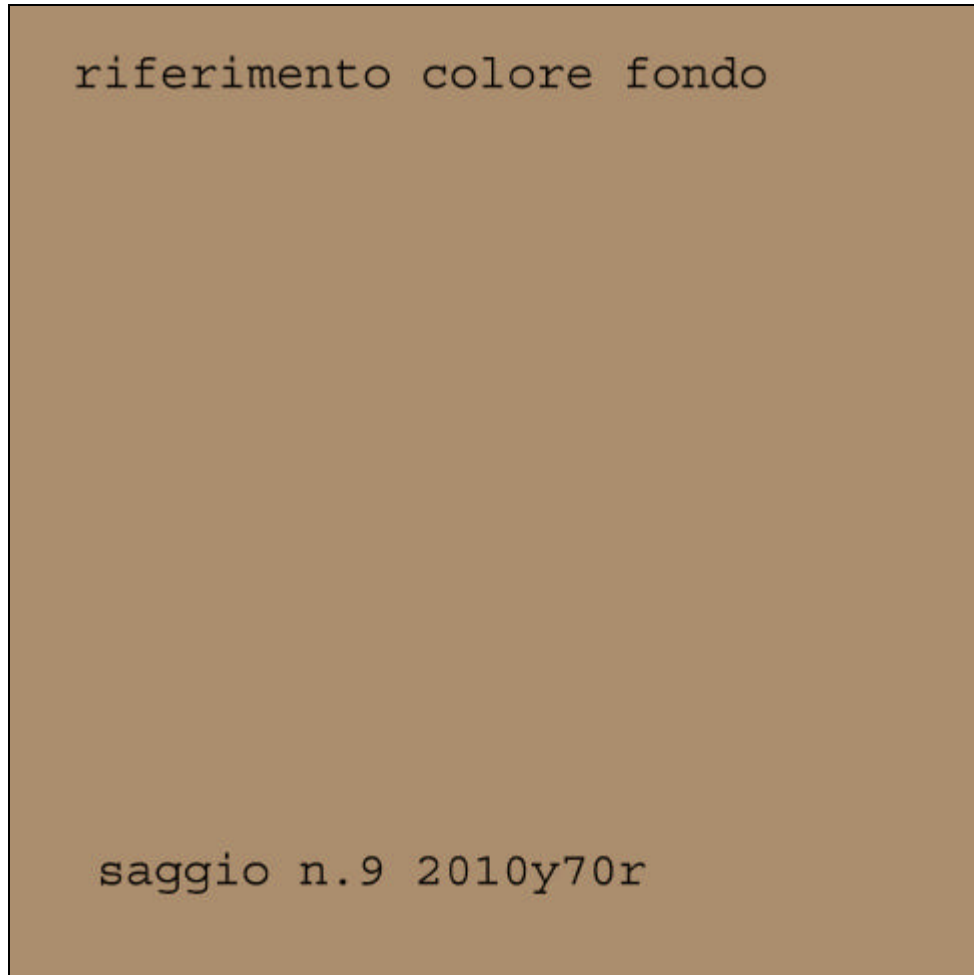
Coazione: scarsa

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.9 Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS 2010-Y70R.



7.11 Saggio n. 10: Edificio Piazza Garibaldi n. 30-31

Osservazioni generali

Le attuali indagini sono state eseguite sul fronte della facciata al primo piano in corrispondenza della porta a finestra che dà accesso al balcone.

Dall'osservazione analitica degli scialbi e dall'esecuzione di un saggio stratigrafico, è stato possibile individuare il tono dello scialbo ancora presente sui fondi al primo piano della facciata.

Il tono del colore tendente all'ocra arancio, comprendendo la gamma cromatica fino all'arancio, è dato da uno scialbo a calce visibile in molti punti dove sono ancora individuabili altri frammenti coevi.

Sullo stesso livello si osserva una velatura a calce color sabbia che delinea le cornici delle porte finestre, delle finestre e delle cornici marcapiano.

Va segnalato che, a conferma di quanto sopra esposto, sono stati eseguiti alcuni microsaggi.

Lettura analitica dei saggi eseguiti

La lettura critica dei dati acquisiti porta a svolgere le seguenti considerazioni.

Il colore della facciata è dato da uno scialbo a calce color ocra arancio.

Il saggio eseguito su fondo, a circa 4,50 m. dal livello della strada, rivela un livello di coloritura.

SAGGIO n°10: rivela un livello di coloritura;

Primo livello - scialbo di calce color ocra arancio;

intonachino - bianco;



Saggio N. 10 Primo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionata a pigmenti

Spessore: medio

Colore: ocre arancio

Adesione al supporto: sufficiente

Stesura: lacunosa

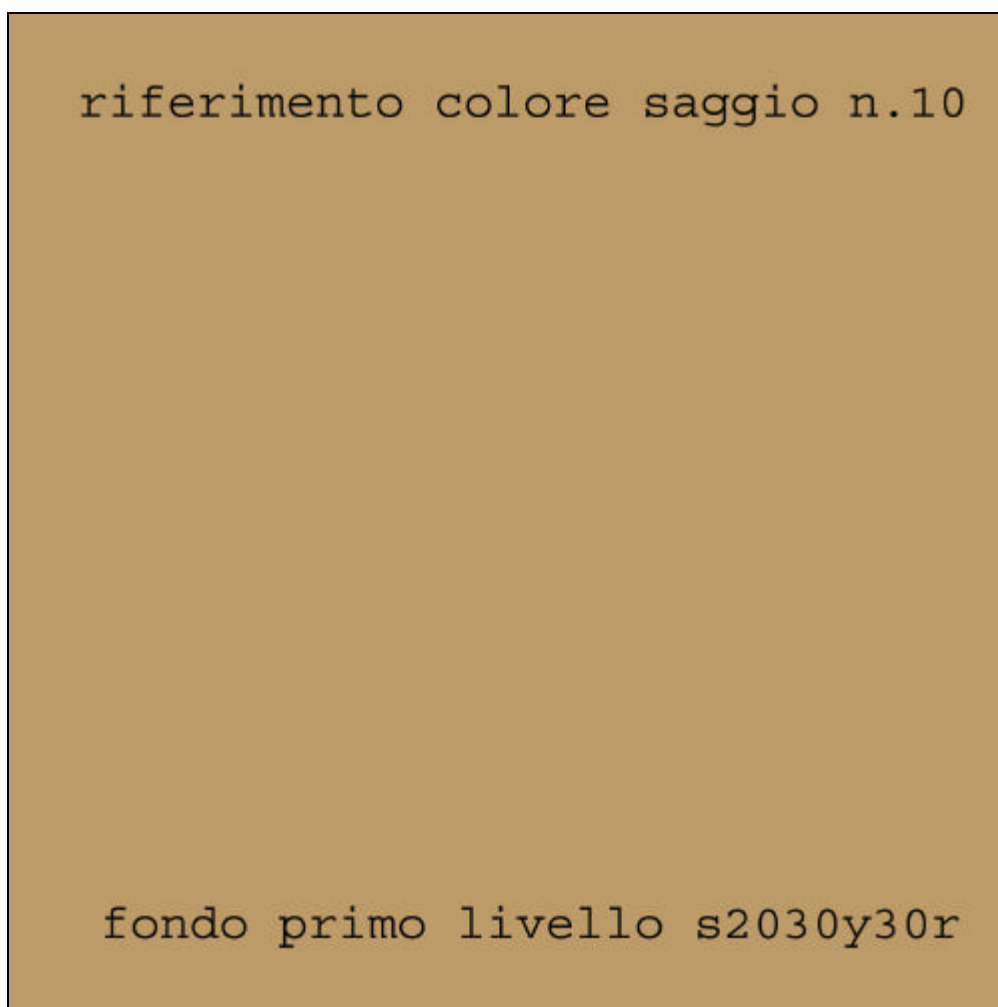
Coesione: sufficiente

Morfologia superficiale: pennellate



Saggio N.10 Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S2030-Y30R



SAGGIO N. 10 LIVELLO INTONACHINO

Composizione: malta di calce spenta ,inerte a granulometria media (sabbia di fiume) lavorata a ferro

Supporto: intonaco

Spessore: 1,cm.

Colore: bianco

Coazione: sufficiente

Morfologia superficiale: liscia



SAGGIO n°10 bis: rivela un livello di coloritura;

Primo livello - scialbo di calce color sabbia;

intonachino – bianco.

Saggio N. 10 Bis Primo Livello

Descrizione: tinta a calce addizionata a pigmento

Spessore: sottile

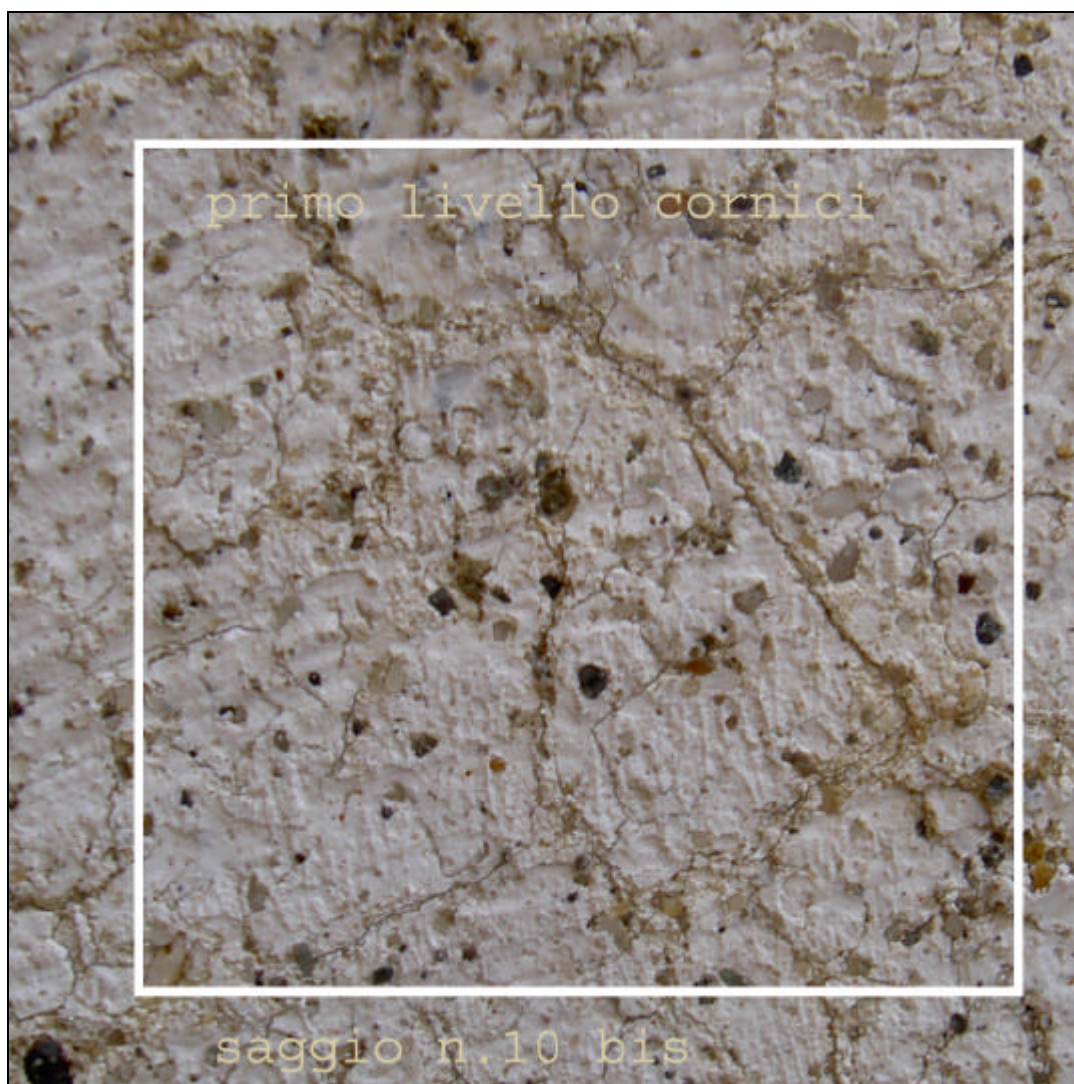
Colore: sabbia

Adesione al supporto: scarsa

Stesura: lacunosa

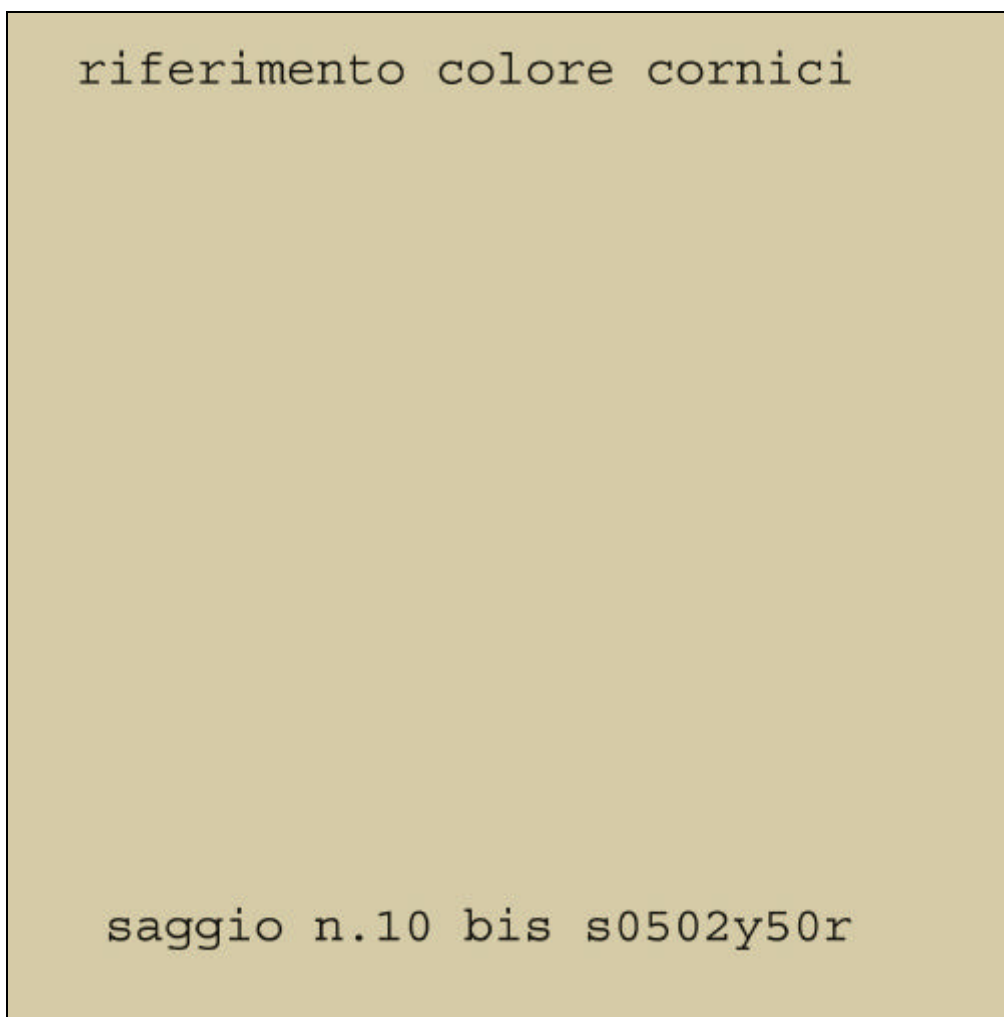
Coazione: scarsa

Morfologia: superficiale pennellate



Saggio N.10 Bis Primo Livello -Selezione Cromatica

A seguito delle indagini effettuate e dalla comparazione dei lacerti di scialbi è stato selezionato il tono corrispondente al colore NCS S0502-Y50R.

Saggio N.10 Bis Livello Intonachino

Tecniche: rasatura di malta di calce spenta lavorata a ferro

Composizione: calce, inerte a granulometria media (sabbia di fiume)

Supporto: intonaco

Spessore: 1 cm.

Colore: bianco

Coessione: sufficiente

Morfologia superficiale: liscia

CONCLUSIONI

L'esito integrato delle singole ricerche ha fornito le conoscenze necessarie per comprendere il tessuto urbano nella sua complessità compositiva, e per definire i criteri progettuali alla base delle disposizioni normative che, in seguito all'approvazione del presente Piano del Colore, guideranno gli interventi sui fronti fabbricati.

Lo studio dello sviluppo urbanistico della città di Crescentino ha permesso di evidenziare come la trama urbana dell'antico borgofranco si sia conservata dal medioevo fino ad oggi, conoscendo l'espansione verso la campagna solo nella seconda metà dell'Ottocento in seguito all'abbattimento delle fortificazioni. Questo ha fatto sì che l'impianto urbanistico di base sia riconoscibile all'attualità, sebbene l'odierno edificato sia frutto di successive opere di ricostruzione, integrazione e parziale trasformazione dei singoli edifici.

Inoltre ogni via ha mantenuto nei secoli una precisa vocazione funzionale e compositiva, tra cui si citano in particolare: piazza Vische, centro dell'attività pubblica caratterizzato dalla presenza della chiesa parrocchiale, della torre civica e del municipio; via Mazzini, da sempre luogo del commercio; via Tournon, via San Giuseppe e via Cenna, con funzione principalmente residenziale.

L'unica trasformazione di rilievo a livello urbanistico è rappresentata dall'apertura dell'attuale corso Roma risalente al XIX secolo. Tale intervento, legato a motivazioni di carattere commerciale, ha permesso un confronto inerente il rapporto tra Crescentino e il territorio circostante dalle origini ad oggi, e la conseguentemente individuazione, a livello generico, delle fonti di approvvigionamento dei materiali da costruzione nelle varie epoche. E' stato interessante notare come l'orientamento in direzione nord-sud di via Mazzini, asse viario principale fino all'Ottocento, abbia da sempre consentito scambi commerciali in particolare a nord con il Vercellese ed Ivrea, e a sud con Verrua Savoia ed il Monferrato. Solo nell'Ottocento l'attenzione si è spostato verso Torino, e i contatti sono stati garantiti dalla costruzione della linea ferroviaria e della strada Torino- Casale Monferrato.

Tale filone di ricerca ha permesso di approfondire con adeguata accuratezza le dinamiche di trasformazione dell'area denominata Centro Storico (CS), così come delimitata dai Piani Regolatori Generali, ma anche di studiare secondo linee più generali le diverse fasi di strutturazione urbanistica dell'intera città di Crescentino. Ciò ha portato alla presa di coscienza del forte legame, di tipo urbanistico territoriale ma anche storico architettonico, che il centro storico ha con il tessuto edilizio limitrofo identificato dagli strumenti urbanistici come area A1 (PRGC 2005) già VN1 (PRGI 1984), a cui è stata riconosciuta una valenza di testimonianza storica.

Dallo studio della normativa storica sono state individuate le esigenze e le linee di pensiero che hanno sotteso le disposizioni dei Regolamenti Edilizi e d'Ornato e dei documenti generali in materia di edilizia a partire dalla metà del XIX secolo. La lettura critica dei contenuti denota una particolare

attenzione verso questioni di estetica, decoro, salubrità, igiene e sicurezza delle costruzioni, sia riguardo al singolo edificio, sia nel rispetto del contesto urbano di appartenenza.

A seguito dell'analisi delle singole pratiche edilizie è stato possibile conoscere a fondo alcune fasi di trasformazione dello scenario urbano, verificate attraverso un continuo confronto con la situazione attuale che ha denotato in molti casi la rispondenza delle opere in progetto con quelle effettivamente realizzate. Sono state inoltre individuate le componenti architettoniche più ricorrenti sui fronti fabbricati e i criteri compositivi prescritti, tra cui: uniformità di facciata e simmetria rispetto ad aperture ed apparati decorativi; utilizzo di materiali tradizionali (calce di Casale, di Lauriano, di Monteu, di Odalengo ecc; sabbia e ghiaia dei fiumi Dora e Po; laterizi delle fornaci di San Grisante e Brusasco; zoccolatura in pietra; ecc.); sostituzione di elementi costruttivi in legno (balconi e soglie) a favore di elementi in pietra e metallo più sicuri in caso di incendio. E' risultato interessante, nonché indispensabile ai fini di questa trattazione, il ritrovamento di prescrizioni relative all'utilizzo delle tinte, tra cui spiccano tonalità chiare espressamente richieste dall'Amministrazione Comunale, quali il bianco, il giallo, il rosa e il nocciola. Si è riscontrato un diffuso impiego del colore grigio nella fascia basamentale, e di cromie tendenzialmente bianche utilizzate in modo uniforme nel sottoportico.

Una maggior attenzione nei confronti dei beni culturali, dedotta dall'introduzione di prescrizioni specifiche inerenti le opere di pregio storico artistico all'interno dei *Regolamenti*, riflette le inclinazioni filosofiche nazionali di inizio del Novecento in materia di tutela e conservazione del patrimonio costruito.

Dalla consultazione delle fotografie risalenti agli anni '50 del XX secolo, si è potuto da un lato verificare la corrispondenza con le trasformazioni edilizie illustrate nei documenti precedentemente esaminati, dall'altro constatare la presenza dei toni chiari di sfondo accostati alle tonalità contrastanti dell'apparato decorativo. Ne è emersa una certa uniformità di prospetto che conferma i dettami dei *Regolamenti Edilizi e d'Ornato*. E' stato inoltre possibile mettere a confronto lo scenario urbano dell'epoca con quello attuale, da cui è emersa chiaramente l'intensificazione del traffico automobilistico e dei conseguenti problemi di degrado che hanno inevitabilmente influito sullo stato di conservazione dell'edificato storico.

L'indagine critico-diagnostica diretta sui fabbricati e sui manufatti architettonici, condotta in parallelo allo studio sui documenti d'archivio, ha consentito un approfondimento dell'analisi del tessuto edilizio storico, delle componenti architettoniche, dei materiali e dei colori rispetto alla situazione attuale. Essa è stata condotta dal generale al particolare, partendo dalla definizione di sei *Aree ambientali* tra loro differenti per caratteri storici, architettonici e funzionali, finalizzata all'individuazione delle *Classi per Unità di Prospetto (CUP)*. In riferimento a queste ultime, che possono definirsi come raggruppamenti di edifici che presentano caratteristiche comuni per quanto

attiene i caratteri storico-architettonici, urbanistici, decorativo-stilistici e funzionali, saranno applicate le prescrizioni normative del Piano del Colore.

La sintesi dei dati desunti dell'analisi visiva e dal rilievo cromatico si è rivelata uno strumento indispensabile alle scelte progettuali inerenti sia la selezione dei colori consentiti nel centro storico, sia il trattamento materico e cromatico delle facciate e dei singoli elementi costitutivi.

E' stata innanzitutto riscontrata coerenza e continuità rispetto alle coloriture del passato, quali il bianco, il giallo, il rosa e il grigio, con l'inserimento di alcune tonalità più intense e di sporadici interventi incoerenti. Si è inoltre dimostrata l'uniformità cromatica del portico, ove si sono rilevati colori quali il panna e l'avorio, con pochi casuali elementi di frattura.

L'apparato decorativo (cornici, lesene, ecc.) generalmente presenta toni differenti rispetto allo sfondo, il che contribuisce a determinare l'uniformità e la singolarità di ciascun fronte fabbricato. Alcuni edifici presentano una finitura a rinzafo, il che consente di constatare l'impiego diffuso di intonaci tradizionali a base di calce, le cui colorazioni sono tipiche dell'area territoriale a cui appartiene Crescentino (si citi ad esempio il colore della calce di Casale, che si avvicina ai toni del beige). E' inoltre molto diffuso l'uso del legno per tutti i tipi di serramenti, vetrine incluse, e della ghisa e del ferro per quanto riguarda le ringhiere dei balconi, le inferriate, i cancelli, ecc.

All'interno del centro storico si denota tuttavia la presenza di alcuni elementi discordanti o incoerenti rispetto alle caratteristiche materico formali della tradizione, tra cui intonaci a base cementizia, materie plastiche, prodotti ceramici (piastrelle, rivestimenti posticci).

Particolare attenzione è stata riservata alla zoccolatura, generalmente realizzata in pietra ad eccezione dell'asse porticato di via Mazzini, fortemente connotato da una fascia basamentale in muratura intonacata e tinteggiata.

La sobrietà dei fronti e la presenza di pochi elementi decorativi e pittorici è una delle caratteristiche peculiari degli edifici del centro storico di Crescentino, se si escludono le poche componenti auliche riconducibili agli interventi di fine Ottocento ed inizio Novecento.

La componente diagnostica ha fornito infine supporti scientifici in merito alle stratificazioni cromatiche e materiche interessanti i fronti fabbricati. La campagna stratigrafica condotta su un campione significativo di edifici, e diretta alle varie componenti della facciata posizionate a quote differenti rispetto al piano stradale, è risultata complementare e in linea con i dati precedentemente assunti.

FONTI E BIBLIOGRAFIA**D. Documenti d'archivio**

Abbreviazioni:	ASCC	Archivio Storico della Città di Crescentino
	ASTO	Archivio di Stato di Torino
	ACC	Archivio Comune di Crescentino
	UTCC	Ufficio Tecnico Comune Crescentino

D.1 Documenti e rappresentazioni cartografiche a carattere generale

Crescentino, [1682], in ROCCIA ROSANNA (a cura di), *Theatrum Sabaudiae, Teatro degli Stati del Duca di Savoia*, ASTO, Torino 2000, II vol., Tav n. 58

Verrua, [1682], in ROCCIA ROSANNA (a cura di), *Theatrum Sabaudiae, Teatro degli Stati del Duca di Savoia*, ASTO, Torino 2000, II vol., Tav n. 57

Carta topografica dimostrativa di Crescentino co'suoi dintorni, ASTO, Carte topografiche e disegni, *Carte topografiche segrete*

RE CARLO GEROLAMO, [*Tipo da Rivarotta a Saletta*], 1701 in CESARE ALESSANDRA (a cura di), *CITTA' DI CRESCENTINO, Le mappe storiche della città di Crescentino. Immagini cartografiche dei secoli XVIII e XIX*, Tipografia Gianotti, Montalto Dora (TO) 2003, n. 23

AVICO GIUSEPPE, [*Tipo in misura fatto sopra il luogo del luogo da me sottoscritto Ingegnere topografo di Sua M.sta d'una parte de' fiumi Po' e Dora Baltea, cominciando questi dal porto di Monte u e l'altro superiormente al Porto di S. Anna in vicinanza della Cassina della Fessia, proseguendo li medesimi sino alla loro unione poco lungi dal Porto di Moncestino; principiato li 15 novembre 1777 e terminato li 27 febbraio 1778, 13 aprile 1778*] in CESARE ALESSANDRA (a cura di), *CITTA' DI CRESCENTINO, Le mappe storiche della città di Crescentino. Immagini cartografiche dei secoli XVIII e XIX*, Tipografia Gianotti, Montalto Dora (TO) 2003, n. 25

Planimetria con l'indicazione dei confini tra il territorio di Verrua e di Crescentino, 1786 in CESARE ALESSANDRA (a cura di), *CITTA' DI CRESCENTINO, Le mappe storiche della città di Crescentino. Immagini cartografiche dei secoli XVIII e XIX*, Tipografia Gianotti, Montalto Dora (TO) 2003, n. 10

CITTA' DI CRESCENTINO, Deliberazioni originali del Podestà e Comm.rio Prefettizio della Città di Crescentino, 28 luglio 1931, ASCC, u.a. prov. 2178 DEL / POD

CITTA' DI CRESCENTINO, Deliberazioni originali del Commissario Prefettizio di Crescentino, 16 dicembre 1932, ASCC, u.a. prov. 2179 DEL / POD

CITTA' DI CRESCENTINO, Mostra: Vercelli e la sua provincia (Dalla Romanità al Fascismo), 22 aprile 1939, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

D.2 Catasti

CITTA' DI CRESCENTINO, Tableau indicatif des propriétaires foncières et de leur contenance, 25 aprile 1818, ASCC, u.a. prov. CR 1311

CITTÀ DI CRESCENTINO, *Tavole del Catasto*, 1941, ASCC, u.a. prov. CR 3000

CITTÀ DI CRESCENTINO, *Nuovo Catasto Terreni*, ultimo aggiornamento 2002/2003, UTCC

D.3 Strumenti urbanistici

COMUNE DI CRESCENTINO, *Piano Regolatore Generale Intercomunale*, Crescentino 1984, UTCC

COMUNE DI CRESCENTINO, *Piano Regolatore Generale Comunale*, Crescentino 2005 (in fase di revisione 2007), UTCC

D.4 Regolamenti generali

CITTÀ DI CRESCENTINO, *Commissione d'Ornato della Città di Crescentino - Provincia di Vercelli, 26 gennaio 1841 e 09 novembre 1854*, Tipografia Arnaldi, Torino 23 ottobre 1853, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbal Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Polizia Urbana della Città di Crescentino (...) 8 novembre 1855*, Tipografia Arnaldi, Torino 24 novembre 1855, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106

COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento Edilizio della Città di Crescentino (...) 22 ottobre 1872*, Tipografia Arnaldi, Torino 1873, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbal Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Pubblica Igiene della Città di Crescentino (...) 17 luglio 1876*, Tipografia Fratelli Bossi, Chivasso 1876, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106

COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione*, Collezione Leggi - Decreti e Regolamenti, Edizioni F. Apollonio & C., 1931, ASCC, "277. Categoria XIV. Classe unica. Anno: 1846 - 1858- 1931-1936. Oggetto: Opuscoli Vari", CR/14, u.a. prov. 2106

COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento di Polizia Edilizia*, dattiloscritto, 20 luglio 1933, ACC

COMUNE DI CRESCENTINO, *Regolamento Edilizio Comunale*, (documento attuale), UTCC

D.5 Attività edilizia, richieste alla Commissione Edilizia e di Ornato, Lavori Pubblici

CITTÀ DI CRESCENTINO, *Totale delle spese fatte dalla Città di Crescentino per le riparazione della Chiesa della medema*, [1689-1725], ASCC, "1583 - 1773 Riparazione della Chiesa Parrocchiale matrice", CR 1030

CITTÀ DI CRESCENTINO, *Tipo della totale Fabbrica, e sito posseduto dai soppressi P.P. dell'Oratorio*, [1773], ASCC, "1583 - 1773 Riparazione della Chiesa Parrocchiale matrice", CR 1030

CITTÀ DI CRESCENTINO, *Calcolo della spesa fattosi attorno alla Chiesa Parrocchiale*, 7 maggio 1773, ASCC, "1583 - 1773 Riparazione della Chiesa Parrocchiale matrice", CR 1030

CITTA DI CRESCENTINO, *Calcolo del lavoro da farsi alla Chiesa Parrocchiale di questo Comune*, 14 gennaio 1811, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033

BONSIGNORE, *Calcolo per la riduzione a coperto del Peristillo avanti la Chiesa Parrocchiale di Crescentino secondo il Disegno del Sig.e Professore Bonsignore (...)*, 19 luglio 1817, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033

FRATELLI FERRARI FONDACHIS, *Conto spedizioni da Fondaco fatte dalli inf.ti con avviso del M. Rever.do Sig.re Preposto D.n Zapelloni previo ordine dell'Ill.mo Sig.r Sindaco*, 25 maggio 1828, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033

LAURELLA PIETRO MISURATORE PIAZZA, *Perizia di stima regolare dei lavori occorrenti a farsi nella Chiesa Parrocchiale di questa Città (...)*, 16 maggio 1830, ASCC, "1830 - 1843 Riparazioni alla Chiesa parrocchiale matrice, e Campane 1° supplemento", CR 1034

Spaccato della Nuova portina d'entrata da formarsi nel Nuovo Presbiterio della Città di Crescentino, 1831, ASCC, "1811 - 1850 Ricostruzioni e Riparazione alla Chiesa Parrocchiale", CR 1033

Disegni e calcolo per la costruzione della nuova Chiesa di Crescentino, 4 maggio 1836, ASCC, "1836 Disegni e Perizia ossia Progetto di una nuova Chiesa Parrocchiale", CR 1037

CITTA DI CRESCENTINO, *Disegno del Fabbricato annesso al Civico palazzo della Città di Crescentino col progetto dell'alzamento del medesimo onde stabilirvi le Regie Scuole pubbliche*, 22 giugno 1842, ASCC, "1814 - 1850 Ricostruzioni e Riparazioni dei varj Membri dell'Isola del Palazzo Civico", CR 719

CITTA DI CRESCENTINO, *Palazzo del Civico Municipio di Crescentino*, 28 novembre 1850, ASCC, "Iconografia del Palazzo del Civico Municipio di Crescentino", CR 1116

CITTA DI CRESCENTINO, *Atti della pratica per la nuova gradinata avanti la Chiesa*, 26 dicembre 1852, ASCC, "1840 - 1854 Atti riflettenti il Parroco, la Chiesa parrocchiale matrice, l'organo della stessa Chiesa, l'Orologio situato sulla casa abitata dal parroco, e le Campane" CR 1035

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 3 settembre 1855, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, marzo 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

CITTA DI CRESCENTINO, *Ordinato e pratica per riparazione o riforma degli abbellimenti della facciata della Chiesa parrocchiale, con perizia, tipo, ecc.*, 5 maggio 1856, ASCC, "1853 - 1860 Titoli riflettenti la Chiesa parrocchiale matrice, l'orologio della casa parrocchiale, l'orologio della Torre, il campanile, le Campane, l'Organo etc", CR 1036

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 23 giugno 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 21 agosto 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 21 agosto 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 settembre 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 5 ottobre 1856, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 21 febbraio 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 9 marzo 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 13 marzo 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 13 marzo 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 16 aprile 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 aprile 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 maggio 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 maggio 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 5 giugno 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 5 giugno 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 22 giugno 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 10 agosto 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 22 agosto 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 3 settembre 1857, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 3 aprile 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 7 giugno 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 7 giugno 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 30 agosto 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 21 settembre 1858, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 13 marzo 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 15 agosto 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 6 ottobre 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 11 ottobre 1859, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 31 ottobre 1860, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 7 dicembre 1860, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 1 marzo 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 12 aprile 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 31 maggio 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 24 giugno 1861, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 4 aprile 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 30 maggio 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 24 giugno 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 luglio 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 settembre 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 settembre 1862, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 31 maggio 1863, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 28 marzo 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 29 marzo 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 4 aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 4 aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 aprile 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 12 agosto 1864, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 1 maggio 1865, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 1 settembre 1865, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 24 febbraio 1866, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 8 aprile 1866, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 28 aprile 1867, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 4 giugno 1867, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 4 giugno 1867, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 1 maggio 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 settembre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 18 settembre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 ottobre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 ottobre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 ottobre 1868, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 15 febbraio 1869, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 8 aprile 1869, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 19 febbraio 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 16 marzo 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 31 marzo 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 28 aprile 1870, ASCC, "152. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1885 - 1870. Oggetto: Urbanistica (Commissioni d'Ornato)", CR / 10.9, u.a. prov. 2534

Comune di San Genuario (Crescentino), *Verbale del Consiglio comunale*, 20 maggio 1871, ASCC, "151. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1843 - 1884. Oggetto: Lavori Comunali", CR/10.9, u.a. prov. 2535

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 23 agosto 1871, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 20 settembre 1871, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verballi Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 30 settembre 1871, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 16 ottobre 1871, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 16 Luglio 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 16 Luglio 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 Luglio 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 27 Luglio 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 25 Agosto 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 28 Agosto 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione d'Ornato della Città di Crescentino, 28 Agosto 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 19 settembre 1878, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 30 settembre 1879, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 7 Ottobre 1872, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 2 gennaio 1880, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 1 maggio 1880, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 11 maggio 1880, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 7 ottobre 1880, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 18 ottobre 1880, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 31 maggio 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 3 giugno 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 4 agosto 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 6 settembre 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 19 ottobre 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 23 novembre 1881, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 7 febbraio 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 31 marzo 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 31 marzo 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 11 aprile 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 30 aprile 1882, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Comune di San Genuario (Crescentino), *Verbale del Consiglio comunale*, 4 maggio 1882, ASCC, "151. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1843 - 1884. Oggetto: Lavori Comunali", CR/10.9, u.a. prov. 2535

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 16 luglio 1882, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 30 aprile 1883, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 5 luglio 1883, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 2 settembre 1883, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 20 settembre 1883, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 6 ottobre 1883, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 7 ottobre 1883, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 15 marzo 1884, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 11 giugno 1884, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 11 luglio 1884, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 7 settembre 1884, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 7 settembre 1884, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 27 aprile 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 27 aprile 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 14 maggio 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 15 giugno 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 18 giugno 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 9 luglio 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 9 luglio 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 23 agosto 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 30 agosto 1885, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 15 febbraio 1886, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 28 giugno 1886, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 16 aprile 1887, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 22 maggio 1887, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 2 luglio 1887, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 13 dicembre 1887, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 9 marzo 1888, ASCC, “154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia”, CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 28 giugno 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 28 luglio 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 10 novembre 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

Commissione Edilizia e di Ornati della Città di Crescentino, 10 novembre 1889, ASCC, "154. Categoria X. Classe 9°. Anni: 1866, 1871-1890. Oggetto: Verbali Commissione Edilizia", CR 10.9, u.a. prov. 2533

CITTA DI CRESCENTINO, *Relazione di perito. Oggetto. Riparazione ai fabbricati comunali*, 8 marzo 1890, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Relazione di perito. Oggetto. Riparazione ai fabbricati comunali*, 2 giugno 1895, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Progetto di Scuole Elementari*, 20 novembre 1909, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536

CITTA DI CRESCENTINO, *Capitolato generale per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti per la manutenzione ordinaria di tutti i fabbricati Comunali, non che dei manufatti esistenti sui cavi irrigatori*, 10 marzo 1910, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Murature e simili*, 10 marzo 1910, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Lavori in metallo*, 12 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Lavori in metallo*, 15 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Capitolato generale per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti per la manutenzione ordinaria di tutti i fabbricati Comunali, non che dei manufatti esistenti sui cavi irrigatori*, 23 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Elenco dei prezzi unitari in base ai quali verranno pagate le opere e provviste facienti parte dell'appalto. Lavori in legno*, 15 gennaio 1915, ASCC, "103. Categoria X.

Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Deconto dei lavori eseguiti di tinteggiatura delle pareti esterne del Palazzo Comunale di Crescentino*, 1932, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Richiesta di intervento di manutenzione per alloggi in affitto*, 22 settembre 1932, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

CITTA DI CRESCENTINO, *Verbale - Contratto per definitiva aggiudicazione a licitazione privata dei lavori per restauri e adattamenti di locali del Palazzo Comunale per lo importo di Lire 3600*, 16 giugno 1933, ASCC, "103. Categoria X. Classe 1°. Anni: 1876 - 1935. Oggetto: Restauri e manutenzione edifici, opere pubbliche", CR/ 10.1, u.a. prov. 2525

Commissione Edilizia della Città di Crescentino, 10 marzo 1939, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536

Commissione Edilizia della Città di Crescentino, 11 marzo 1939, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536

Commissione Edilizia della Città di Crescentino, 4 maggio 1939, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

Città di Crescentino, 6 febbraio 1942, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

Commissione Edilizia della Città di Crescentino, 1943, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

CITTA DI CRESCENTINO, [*Richiesta di assegnazione del materiale da costruzione*], 12 novembre 1944, ASCC, "150. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1896 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico", CR / 10.9, u.a. prov. 2536

Città di Crescentino, 26 maggio 1945, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

Città di Crescentino, 26 maggio 1945, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

Città di Crescentino, 10 febbraio 1948, ASCC, "159. Categoria X. Classe 8°. Anni: 1934 - 1948. Oggetto: Ufficio Tecnico. Commissione Edilizia", CR/ 10.9, u.a. prov. 2771

D.6 Documentazione fotografica storica

Crescentino – Torre Storica e Lapide ai Caduti, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Torre Storica, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Chiesa Parrocchiale, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

[*Crescentino – Campanile della Chiesa di San Michele*], cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Panorama, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Corso Roma, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Antica Torre Storica – Santuario Madonna del Palazzo – Palazzo del Comune – Cassa di Risparmio, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

Crescentino – Palazzo di Città, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Municipio, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

Crescentino – Piazza 26 ottobre – Corso Vittorio Emanuele – Palazzo del Comune, cartolina, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino prima metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Casa Jona su Piazza Vische*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Palazzo Civico su Piazza Vische*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Cenna vista dall'alto*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Bena vista dall'alto*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Archivio Storico della Città di Crescentino in Via Degregori*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Biblioteca Gregoriana in Via Degregori*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via San Bernardino ora Via Degregori*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Chiesa di San Bernardino in Via Dappiano*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Oratorio in Via San Giuseppe*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via San Giuseppe*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Piazza Garibaldi*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Piazza Garibaldi e Via Cenna vista dall'alto*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Palazzina in Via Tournon*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Tournon*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Tournon e il Campanile della Chiesa di San Michele*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Palazzina in Via Degregori*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Mazzini ingresso sud*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Mazzini ingresso sud – dettaglio sul portico*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Mazzini e Piazza Caretto*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

OGLIARO MARIO, [*Via Mazzini ingresso nord*], fotografia in bianco e nero, collezione privata OGLIARO MARIO, Crescentino metà XX secolo

Bibliografia

B.1 Studi a carattere generale su Crescentino

BUFFA GIUSEPPE, *Breve cenno storico della città di Crescentino*, Araldi, Torino 1857

MANDELLI V., *Il Comune di Vercelli nel Medioevo*, Vercelli 1857-1861

BUFFA GIUSEPPE, *Intorno agli studi storici della città di Crescentino del notaio Collegiato Vittorio Mandelli*, Torino 1859

MANNO ANTONIO, *Bibliografia di Crescentino*, Torino 1897

CASALIS GOFFREDO, *Crescentino*, in *Dizionario geografico – statistico - commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Edizioni Cassona e Marzorati, Torino 1862, vol. V, pp. 587-628

MANNO ANTONIO, *Bibliografia di Crescentino*, Paravia, Torino 1892

DONNA GIOVANNI, *I borghifranchi nella politica e nella economia agraria nella Repubblica Vercellese*, Torino 1943

OGLIARO MARIO, *Le origini di Crescentino*, Vercelli 1976

CARPEGNA LUIGI, VELLA DAVIDE, *Lettura del territorio di Crescentino: dai catasti e reperti d'archivio. Ipotesi di sviluppo*, relatore CERRI MARIA GRAZIA, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino a.a. 1977/1978

BUSNENGO ROMEO, *Fontaneto Po nel tempo*, Coop. A.r.l. La Parentesi, Chivasso (TO) 1987

OGLIARO MARIO, *Crescentino sotto il dominio dei Tizzoni 1315-1613*, Vercelli 1992

BOSSO PIERO, OGLIARO MARIO, *Crescentino nella storia e nell'arte*, Libreria Mangiano Editrice, Industrie Grafiche Editoriali Musumeci S.p.A., Quart (AO) 1998

ROCCIA ROSANNA (a cura di), *Theatrum Sabaudiae. Teatro degli Stati del Duca di Savoia*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2000, 2 voll.

CESARE ALESSANDRA (a cura di), CITTA' DI CRESCENTINO, *Le mappe storiche della città di Crescentino. Immagini cartografiche dei secoli XVIII e XIX*, Tipografia Gianotti, Montalto Dora (TO) 2003

B.2 Piano del Colore: studi ed esperienze applicative

OLIARO ANDREA, *I colori di Novara*, relatore BRINO GIOVANNI, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino ottobre 1980

GARDINO, S., LA CARBONARA S., PAGANINI R., *Il piano del colore di Chiavari*, relatore BRINO GIOVANNI, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino ottobre 1982

BORNEY VIVIANA, *Colore e città: il piano del colore di Torino: 1850- 1900*, relatore BRINO GIOVANNI, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino dicembre 1982

BRINO GIOVANNI, *Il piano del colore di Torino: il problema del controllo delle tinte*, in *Il Colore dell'edilizia storica*, Roma 1984

PALMAS CLARA, *Incidenza delle coloriture sulla qualità degli spazi urbani: tecniche di indagine applicate al cantiere e metodologia per l'individuazione degli indirizzi di intervento*, in *Bollettino d'Arte*, Supplemento al 1986, Atti del convegno *Intonaci, colore e coloriture nell'edilizia storica*, Roma 25-27 ottobre 1984, p. 174

BRINO GIOVANNI, *I colori del Piemonte: introduzione ad una banca dei dati*, Regione Piemonte, Torino 1986

PITTARELLO LILIANA, *Problemi ed esperienze in materia di intonaci dipinti nell'area piemontese*, in *Bollettino d'Arte*, Supplemento al 1986, Atti del convegno *Intonaci, colore e coloriture nell'edilizia storica*, Roma 25-27 ottobre 1984

GRUPPO COLORSCAPE (a cura di), *I Piani del Colore*, Maggioli Editore, Rimini 1988

MARIELLA ZOPPI, *Progettare con il verde 2. Vuoti urbani*, Alinea Editrice, Firenze 1989

COMUNE DI IVREA, *Piano del colore e dell'arredo urbano*, Ivrea 1994

COMUNE DI TORINO, *Regolamento Piano del Colore*, Torino 1997

DOLMETTA L., *Il progetto complesso di recupero del centro storico di Cervo*, in *Dossier. Il recupero urbano*, Maggioli Editore, Perugia 1998, n. 5, pp. 6-13

BOCCHIETTO L., *Progetto di recupero dei portici e delle facciate di Piazza Cisterna a Biella*, in *Dossier. Il recupero urbano*, Maggioli Editore, Perugia 1998, n. 5, pp. 23-30

CANELLA NINO, CUPOLILLO EGIDIO (a cura di), GOY FRANCO (coordinamento di), *Il piano del colore. Dipingere la città. L'esperienza pilota di Torino*, Umberto Allemandi & C., Torino 1996

GOYENECHÉ B., *Nizza: colori e recupero del paesaggio urbano*, in *Paesaggio urbano*, Maggioli Editore, Perugia 1996, n. 6/96, pp. 96-105

FERRERO GIOVANNI, PELAGATTI GRAZIANO, *Piano del colore e dell'arredo urbano del centro storico del comune di Giaveno*, relatore BRINO GIOVANNI, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino luglio 1999

CARBONARA GIOVANNI, *Teoria e prassi negli ultimi vent'anni*, in *Il colore dell'edilizia storica*, Giornate di studio, 13-14 novembre 2000, in *Atti* a cura di FIORANI DONATELLA, Gangemi, Roma 2000, p. 16

COMUNE DI ALESSANDRIA, *Piano del colore*, Alessandria 2000

COMUNE DI SETTIMO TORINESE, *Regolamento del colore*, Settimo Torinese 2000

DE MEO MAURO, FIORANI DONATELLA (a cura di), *Il colore dell'edilizia storica*, Gangemi, Roma 2000

SCARZELLA PAOLO, *Malte a vista con sabbie locali nella conservazione degli edifici storici*, Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali, Atti del Seminario Torino 6-7-8 luglio 2000

BRINO GIOVANNI, *Il piano del colore di Alessandria: l'area centrale*, Città di Alessandria - Direzione territorio e ambiente, Idea Books, Milano 2001

COMUNE DI CASALE MONFERRATO, *Piano di coordinamento degli aspetti cromatico – ambientali e degli elementi di finitura di area*, Area G.A.L. Monferrato, Progetto Leader II, Casale Monferrato 2001

COMUNE DI CANELLI, *Piano del colore*, Canelli 2001

NEGRO ALFREDO, TULLIANI JEAN-MARC, MONTANARO LAURA, *Scienza e tecnologia dei materiali*, Celid, Torino 2001

COMUNE DI PONT CANAVESE, *Piano del colore ed arredo urbano*, Pont Canavese 2002

FANTINO MICHELA, *Piano del colore di San Benigno Canavese: l'area del Ricetto*, relatore BRINO GIOVANNI, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino luglio 2002

COMUNE DI TORINO, SETTORE ARREDO E IMMAGINE URBANA, *Piano del colore: guida agli interventi di restauro e manutenzione*, Torino 2003

FEIFFER C., *Piani del colore e progetti di conservazione. Una proposta di Legge per la Regione Sicilia*, in *Recupero e conservazione*, De Lettera, Milano 2003, n. 51, pp. 30-31

CRIFO' CARLA, *Piani del colore: strumenti per la conoscenza finalizzata alla gestione amministrativa*, tutor PALMAS CLARA, STAFFERI LUISA, Tesi di Specializzazione in "Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali", Politecnico di Torino, Torino 2004

MASINI ALESSANDRA, *I colori nell'architettura di Bruno Taut: "il piano del colore" del complesso residenziale Wohnstadt Carl-Legien a Berlino*, relatore BRINO GIOVANNI, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino luglio 2004

SCARZELLA PAOLO, *Sistemi di coloritura murale per gli edifici storici. Problemi, ricerche ed esperienze*, Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali, Laboratorio di Architettura Tecnica Augusto Cavallari Murat, Torino 2005

COMUNE DI ASTI, *Piano del decoro e del colore della città di Asti. Piano attuativo relativo alle aree comprese nelle zone ZTL e ZTM*, Asti 2007

B.3 Testi di legge

Legge n. 1089 del 1 giugno 1939, *Tutela delle cose di interesse archeologico, architettonico, artistico e storico*

Legge n. 1497 del 29 giugno 1939, *Protezione delle Bellezze Naturali*

Legge Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977, *Tutela ed uso del suolo, e successive modifiche e integrazioni*

Legge Regionale n. 20 del 3 aprile 1989, *Norme in materia di beni culturali, ambientali e paesistici*

D.L. n. 109 del 1994, *Regolamento della legge quadro in materia di lavori pubblici*

Decreto Legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*

Convenzione, 20 Ottobre 2000, *Convenzione europea del paesaggio*

Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, integrato da d.p.c.m. 12 dicembre 2005